



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 29 giugno 2021 - n. XI/1913
Nomina del revisore legale dell'ATC 2 delle Valli del Ticino e dell'Olonza, in sostituzione di componente decaduto 3

Deliberazione Consiglio regionale 29 giugno 2021 - n. XI/1914
Designazione di un componente effettivo e un supplente nel collegio sindacale della Fondazione Housing Sociale 3

Deliberazione Consiglio regionale 29 giugno 2021 - n. XI/1915
Nomina di tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e due supplenti del collegio dei revisori dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) 4

Deliberazione Consiglio regionale 29 giugno 2021 - n. XI/1916
Elezionedel difensore regionale 4

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 182 del 12 luglio 2021
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5013 al n. 5034) 6
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 5035 al n. 5038) 7

Delibera Giunta regionale 12 luglio 2021 - n. XI/5024
Incremento della dotazione finanziaria della misura «Digital business»: interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese approvata con d.g.r. n. XI/4615 del 26 aprile 2021 8

Delibera Giunta regionale 12 luglio 2021 - n. XI/5030
Semplificazione delle procedure in capo agli enti accreditati in relazione alla comunicazione dei dati economico-finanziari e perdita parziale di efficacia della d.g.r. n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 «Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accreditamento per i servizi al lavoro e alla istruzione e formazione professionale» 12

Delibera Giunta regionale 12 luglio 2021 - n. XI/5031
Approvazione processo di semplificazione delle procedure e modalità operative per l'avviamento a selezione, nelle pubbliche amministrazioni, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo, di cui alla d.g.r. VIII/4890 del 15 giugno 2007 e s.m.i. 15

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

Decreto dirigente struttura 6 luglio 2021 - n. 9192
2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020. Asse I. Azione I.1.B.1.1.2: Sospensione provvisoria dello sportello per la presentazione delle domande a valere sul Bando Tech Fast Lombardia (d.d.u.o. n. 8557/2021) 20

D.G. Welfare

Decreto dirigente struttura 9 luglio 2021 - n. 9414
Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari 21

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 9 luglio 2021 - n. 9425
2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020, AZIONE III.B.1.1. Bando per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla linea Internazionalizzazione Plus in attuazione della l.r. n. 35/2016 e della d.g.r. n. XI/3925 del 30 novembre 2020. Approvazione delle linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili 40

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

D.G. Ambiente e clima**Decreto dirigente struttura 6 luglio 2021 - n. 9203**

Approvazione del decimo elenco dei concessionari/venditori abilitati, alla vendita di veicoli a basso impatto ambientale destinati a persone fisiche residenti in Lombardia di cui alla Misura di incentivazione prevista dalla d.g.r. n. 4266 dell'8 febbraio 2021 modificata e integrata dalla d.g.r. 4892 del 14 giugno 2021 - Domande presentate dal 10 giugno 2021 al 4 luglio 2021

72

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni**Decreto dirigente struttura 8 luglio 2021 - n. 9397**

Aggiornamento delle linee guida per la presentazione e gestione dei progetti a valere sul programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 approvate con d.d.s. n. 14864 del 30 novembre 2020 e s.m.i.

86

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 29 giugno 2021 - n. XI/1913

Nomina del revisore legale dell'ATC 2 delle Valli del Ticino e dell'Olna, in sostituzione di componente decaduto

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Visto l'articolo 30 della legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria), che dispone che per ciascun Ambito Territoriale di Caccia è nominato un revisore, che resta in carica per lo stesso periodo previsto per il Comitato di gestione dell'Ambito stesso;

Considerato che il revisore dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 2 delle Valli del Ticino e dell'Olna è cessato dall'incarico a seguito della destituzione del Comitato di Gestione dell'ATC e della nomina di un Commissario, disposti con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 740 del 15 aprile 2021;

Preso atto dell'unica candidatura ammissibile pervenuta a seguito del comunicato pubblicato sul BURL n. 18 - Serie Ordinaria del 7 maggio 2021;

Dato atto che in attuazione della l.r. 25/2009 e del d.lgs. 39/2013, è acquisita agli atti la dichiarazione resa dai candidati circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;

Dato atto inoltre che è stato richiesto il casellario giudiziale e che sono state svolte le verifiche di rito presso:

- il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
- la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Previo votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico, ai sensi dell'articolo 79, comma 3, del Regolamento generale del Consiglio regionale, che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 56
Non partecipano alla votazione:	n. 03
Consiglieri votanti:	n. 53
Voti favorevoli:	n. 33
Voti contrari:	n. 03
Astenuti:	n. 17

DELIBERA

1. di nominare quale revisore dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 2 delle Valli del Ticino e dell'Olna, il signor Stefano Giuliani;

2. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato, al Presidente dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 2 delle Valli del Ticino e dell'Olna e al Presidente della Giunta regionale.

Il vice presidente: Carlo Borghetti

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 29 giugno 2021 - n. XI/1914

Designazione di un componente effettivo e un supplente nel collegio sindacale della Fondazione Housing Sociale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Visto l'articolo 17 dello Statuto della Fondazione Housing Sociale, che dispone che il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti e che Regione Lombardia nomina un membro effettivo e un supplente;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato n. 77, pubblicato sul BURL n. 21 - Serie Avvisi e Concorsi del 26 maggio 2021;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati e, in particolare, l'iscrizione nel registro dei revisori legali;

Dato atto che in attuazione della l.r. 25/2009 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 - 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), è acquisita agli atti la dichiarazione resa dai candidati circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;

Dato atto inoltre che è stato richiesto il casellario giudiziale e che sono state svolte le verifiche di rito presso:

- il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
- la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Previo votazione a scrutinio segreto per schede, ai sensi dell'articolo 79, comma 2, del Regolamento generale del Consiglio regionale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 70
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 70
Schede bianche:	n. 27
Schede nulle:	n. 4

e nella quale ha ottenuto voti per la carica di componente effettivo del collegio sindacale, il signor:

- Silvio Rossini, n. 39 voti;

e per la carica di supplente del collegio sindacale, la signora:

- Maura Silva, n. 39 voti;

DELIBERA

1. di designare nel Collegio sindacale della Fondazione Housing Sociale:

- il signor Silvio Rossini, quale componente effettivo;
- la signora Maura Silva, quale supplente;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti designati, alla Fondazione Housing Sociale e al Presidente della Giunta regionale.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

D.c.r. 29 giugno 2021 - n. XI/1915

Nomina di tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e due supplenti del collegio dei revisori dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale);

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale), con particolare riferimento all'articolo 12;

Considerato che ai sensi dell'articolo 65 della l.r. 31/2008 il Consiglio regionale è tenuto a nominare i componenti del collegio dei revisori dell'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF), così suddivisi: tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e due componenti supplenti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul BURL n. 18 - S.O del 7 maggio 2021;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori legali;

Dato atto che in attuazione della l.r. 25/2009 e del d.lgs. 39/2013, è acquisita agli atti la dichiarazione resa dai candidati circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;

Dato atto inoltre che sono state svolte le verifiche di rito presso:

- il casellario giudiziale;
- il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
- la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Previo votazione a scrutinio segreto per schede, ai sensi degli articoli 79, comma 2, e 129 del Regolamento generale del Consiglio regionale, che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 69
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 69
Schede bianche:	n. 06
Schede nulle:	n. 02

e nella quale hanno ottenuto voti, per la carica di presidente del collegio, il signor:

- Fabrizio Zaniboni, n. 34 voti;

per la carica di componente effettivo, i signori:

- Alberto Laguardia, n. 33 voti;
- Massimiliano Ghizzi, n. 27 voti;
- Giuseppe Sagone, n. 1 voto;

e per la carica di supplente, le signore:

- Anna Maria Magro, n. 18 voti;
- Maria Clara Rinaldi, n. 14 voti;

DELIBERA

1. di nominare quali componenti effettivi del Collegio dei revisori dell'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF) i signori:

- Fabrizio Zaniboni, presidente del Collegio;
- Alberto Laguardia;
- Massimiliano Ghizzi;

e quali supplenti le signore:

- Anna Maria Magro;
- Maria Clara Rinaldi;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti nominati, all'ERSAF e al Presidente della Giunta regionale.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 29 giugno 2021 - n. XI/1916
Elezione del difensore regionale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'articolo 61 dello Statuto d'Autonomia;

Vista la legge regionale 6 dicembre 2010, n. 18 (Disciplina del Difensore regionale);

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Vista la sentenza del Consiglio di Stato n. 3645 del 3 maggio 2021, con la quale è stata annullata la deliberazione del Consiglio regionale 3 maggio 2017, n. 1506, di elezione del sig. Carlo Lio a Difensore regionale, e con la quale è stato contestualmente disposto il rinnovo del procedimento elettivo, senza tenere conto della candidatura del sig. Lio;

Viste le candidature pervenute a seguito del comunicato n. 13 pubblicato sul BURL n. 5 - S.O. del 31 gennaio 2017;

Acquisite le manifestazioni di rinnovo dell'interesse alla candidatura alla carica di Difensore regionale dei soggetti che avevano presentato la candidatura nel 2017;

Richiamati gli articoli 2 e 4 della l.r. n. 18/2010, recanti disposizioni in merito all'elezione e durata in carica del Difensore regionale, e tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 3 circa le cause di ineleggibilità e incompatibilità;

Dato atto del parere favorevole con osservazioni reso dalla II commissione consiliare nella seduta del 23 giugno 2021 ai sensi dell'art. 6 della l.r. 25/2009 sulle residue candidature esaminate e della successiva esclusione di un candidato ineleggibile;

Considerato che nel corso delle prime due votazioni effettuate nessun candidato ha raggiunto il quorum dei due terzi dei componenti del Consiglio regionale, previsto dall'articolo 61, comma 4, dello Statuto d'autonomia e dall'articolo 2, comma 1, della l.r. 18/2010;

Dato atto che, poiché nel corso dello scrutinio della terza votazione il numero delle schede scrutinate non è risultato corrispondente al numero dei consiglieri votanti, la terza votazione è stata annullata per la mancanza di una scheda e si è quindi proceduto con la ripetizione della votazione stessa;

Considerato che anche nella terza votazione effettuata nessun candidato ha raggiunto il quorum dei due terzi dei componenti del Consiglio regionale, previsto dall'articolo 61, comma 4, dello Statuto d'autonomia e dall'articolo 2, comma 1, della l.r. 18/2010;

Richiamate le citate disposizioni statutarie e legislative, le quali stabiliscono che dalla quarta votazione è sufficiente la maggioranza assoluta;

Procede con l'assistenza dei consiglieri segretari alla quarta votazione a scrutinio segreto per schede, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento generale del Consiglio regionale, votazione che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 70
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 70
Maggioranza richiesta:	n. 41
Schede bianche:	n. 5
Schede nulle:	n. =

e nella quale hanno ottenuto voti i signori:

- Gianalberico De Vecchi, n. 44 voti;
- Marco Alberto Quiroz Vitale, n. 12 voti;
- Giuseppe Fortunato, n. 9 voti;

Il Presidente del Consiglio,
visto l'esito della votazione, proclama eletto

a maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio il signor Gialberico De Vecchi alla carica di Difensore regionale.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 182 del 12 luglio 2021

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5013 al n. 5034)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Fontana)**5013** - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA - PRO BRIXIA**AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE**
(Relatore il Presidente Fontana)**5014** - RELAZIONE ANNUALE SULL'AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2020, AI SENSI DELLA L.R. 34/1978 «NORME SULLE PROCEDURE DELLA PROGRAMMAZIONE, SUL BILANCIO E SULLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE», COME MODIFICATA DALL'ART. 3 L.R. 36/2014

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Fontana)

AG52 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

5015 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE PER LA CASSAZIONE DELLA SENTENZA PARZIALE N. 75/2021 EMESSA DAL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE NEL GIUDIZIO N. RG 186/2019 AVENTE AD OGGETTO L'IMPUGNAZIONE DEL DECRETO N. 10544 DEL 17 LUGLIO 2019 DI REGIONE LOMBARDIA, CONCERNENTE «DETERMINAZIONE DELLE SOMME DOVUTE A TITOLO DI CANONE AGGIUNTIVO GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE SCADUTE, NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI ALESSANDRO GIANELLI E MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE. (RIF. N. 2021/0178)**DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA**
(Relatore l'assessore Caparini)

AM57 - BILANCIO E AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE FONDI COMUNITARI

5016 - INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023, APPROVATO CON D.G.R. N. XI/4154 DEL 30 DICEMBRE 2020, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24 GIUGNO 2021 N. 10 «ISTITUZIONE DEL GARANTE REGIONALE PER LA TUTELA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI N. 6/2009, N. 18/2010 E N. 22/2018»**DIREZIONE GENERALE G WELFARE**
(Relatore il Vice Presidente Moratti)

G167 - PROGRAMMAZIONE

5017 - ACCORDO REGIONALE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO ANTI SARS COV2 NELLE FARMACIE CONVENZIONATE - ULTERIORI DISPOSIZIONI

G172 - PERSONALE, PROFESSIONI DEL SSR E SISTEMA UNIVERSITARIO

5018 - MODIFICHE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE STRATEGICO (POAS) DELL'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI PAVIA, APPROVATO CON D.G.R. N. IX/6296 DEL 6 MARZO 2017, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009 E S.M.I.**5019** - APPROVAZIONE DEL PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE TRIENNIO 2020-2022 DELL'ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA**DIREZIONE GENERALE D FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ**
(Relatore l'assessore Locatelli)

D103 - DISABILITÀ, VOLONTARIATO, INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE

5020 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO A LEDHA E FAND LOMBARDIA PER L'ANNO 2021**DIREZIONE GENERALE F ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE**
(Relatore l'assessore Sala)

F103 - SEMPLIFICAZIONE, TRASFORMAZIONE DIGITALE E SISTEMI INFORMATIVI

5021 - APPROVAZIONE DEL NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LO SVILUPPO E LA GOVERNANCE DELL'ECOSISTEMA DIGITALE E015**DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI**

(Relatore l'assessore Rolfi)

M154 - SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

5022 - DECRETO LEGGE 25 MAGGIO 2021, N. 73 «DELIMITAZIONE DEI TERRITORI DANNEGGIATI A SEGUITO DELL'ECCEZIONALE GELATA PRIMAVERILE DI APRILE 2021 CHE HA CAUSATO DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE IN REGIONE LOMBARDIA». SPECIFICAZIONE DELLE PROVVIDENZE E PROPOSTA AL MI.P.A.A.F. DI RICONOSCIMENTO DELL'ECCEZIONALITÀ DELL'EVENTO AI SENSI DEL D.LGS. N. 102/2004 E SS. MM. E II.

M156 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO - VENATORIE

5023 - AUTORIZZAZIONE AL CONTROLLO DELLA SPECIE STORNO PER PREVENIRE DANNI ALL'AGRICOLTURA MEDIANTE PRELIEVO VENATORIO, NEL PERIODO 19 SETTEMBRE 2021 - 31 OTTOBRE 2021, AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 1, LETT. A) DELLA DIR. 2009/147/CE E DEGLI ARTT. 19 E 19 BIS DELLA L. 157/92**DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO**
(Relatore l'assessore Guidesi)

O158 - INTERNAZIONALIZZAZIONE, EXPORT, ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E PROMOZIONE

5024 - INCREMENTO DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DELLA MISURA «DIGITAL BUSINESS»: INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE, IL COMMERCIO ELETTRONICO E L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE APPROVATA CON D.G.R. N. XI/4615 DEL 26 APRILE 2021**DIREZIONE GENERALE Q SVILUPPO CITTÀ METROPOLITANA, GIOVANI E COMUNICAZIONE**
(Relatore l'assessore Bolognini)

Q1 - DIREZIONE GENERALE Q SVILUPPO CITTÀ METROPOLITANA, GIOVANI E COMUNICAZIONE

5025 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL BANDO «LA LOMBARDIA È DEI GIOVANI 2021», DI CUI ALLA D.G.R. DEL 3 MAGGIO 2021, N. 4646**DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

(Relatore l'assessore Terzi)

S156 - TRASPORTO PUBBLICO E INTERMODALITÀ

5026 - ACQUISIZIONE DA EXPLORA SPA DI N. 3 PONTILI MOBILI E CONTESTUALE AFFIDAMENTO AL CONSORZIO ETVILLORESI. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI VERBALE DI CONSEGNA TRA EXPLORA, REGIONE LOMBARDIA E CONSORZIO ETVILLORESI E DELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI COMODATO D'USO TRA REGIONE LOMBARDIA E CONSORZIO ETVILLORESI**5027** - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE TARIFFE DEL SERVIZIO TAXI DEL BACINO DI TRAFFICO DEL SISTEMA AEROPORTUALE LOMBARDO. CHIUSURA DEL FONDO DI CUI ALLA D.G.R. 934/2013**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA**
(Relatore l'assessore Cattaneo)

T157 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA RISORSE DELL'AMBIENTE

5028 - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO «QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 IN LOMBARDIA PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027» INTEGRATO A SEGUITO DEL PARERE ESPRESSO DALLA COMMISSIONE EUROPEA**5029** - PIANO LOMBARDIA L.R. 9/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MINERARIO DISMESSO, DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI EROGAZIONE DELLE RISORSE (AI SENSI DELLA D.G.R. 4198 DEL 18 GENNAIO 2021)

DIREZIONE GENERALE W FORMAZIONE E LAVORO**(Relatore l'assessore De Nichilo Rizzoli)**

W106 - ACCREDITAMENTI, REGOLE E CONTROLLI

5030 - SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE IN CAPO AGLI ENTI ACCREDITATI IN RELAZIONE ALLA COMUNICAZIONE DEI DATI ECONOMICO-FINANZIARI E PERDITA PARZIALE DI EFFICACIA DELLA D.G.R. N. XI/2861 DEL 18 FEBBRAIO 2020 «INDIRIZZI PER LA REVISIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI ACCREDITAMENTO PER I SERVIZI AL LAVORO E ALLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE»

W108 - SERVIZI ALL'IMPIEGO, PREVENZIONE E GESTIONE CRISI AZIENDALI, VERTENZE E AMMORTIZZATORI

5031 - APPROVAZIONE PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E MODALITÀ OPERATIVE PER L'AVVIAMENTO A SELEZIONE, NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, DI PERSONALE DA INQUADRARRE NEI LIVELLI ECONOMICI E FUNZIONALI PER I QUALI È PREVISTO IL SOLO REQUISITO DELL'ASSOLVIMENTO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO, DI CUI ALLA D.G.R. VIII/4890 DEL 15 GIUGNO 2007 E S.M.I.

DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA**(Relatore l'assessore De Corato)**

Y150 - SICUREZZA URBANA INTEGRATA E POLIZIA LOCALE

5032 - RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE DEL 1 APRILE 2015, N. 6 «DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE E PROMOZIONE DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA»

5033 - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI DI SICUREZZA URBANA DA ATTUARE SUL TERRITORIO DEL PARCO DELLE GROANE NEL PERIODO LUGLIO - NOVEMBRE 2021 (L.R. 6/2015)

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE**(Relatore l'assessore Foroni)**

Z158 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

5034 - APPROVAZIONE DEI CRITERI, AI SENSI DELL'ART. 23 BIS DELLA L.R. 12/05, PER LA SCELTA, DA PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI, DELLE AREE, DEGLI IMMOBILI E DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DEGLI AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA AI FINI DELL'EVENTUALE CONCLUSIONE DI ACCORDI CON SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE OPERANTI NEL SETTORE E CON SPECIFICA ESPERIENZA NELL'AMBITO DI PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 5035 al n. 5038)**B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE****PRESIDENZA A**

A151 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA

(Relatore il Presidente Fontana)

5035 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AD INIZIATIVE DI STABILIZZAZIONE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 20, COMMA 1 DEL D.LGS. 75/2017 E SS.MM.

DIREZIONE GENERALE H CASA E HOUSING SOCIALE**(Relatore l'assessore Mattinzoli)**

H102 - SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI

5036 - AUTORIZZAZIONE AD ALER BRESCIA CREMONA MANTOVA AD ACQUISIRE LE QUOTE DI PROPRIETÀ DEL SOCIO A2A S.P.A. NELLA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI INTEGRATI - GE.S.I. S.R.L. AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 2, DELLA L.R. 16/2016

DIREZIONE GENERALE V ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI**(Relatore l'assessore Sertori)**

V151 - INTERVENTI DI SVILUPPO DEI TERRITORI MONTANI, RISORSE ENERGETICHE E RAPPORTI CON LE PROVINCE AUTONOME

5037 - ISTITUZIONE DEL REGOLATORE, AI SENSI DELL'ART. 43, COMMA 3 DEL REGIO DECRETO 11 DICEMBRE 1933, N. 1775, PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME OLONA MERIDIONALE NELLA STAGIONE IRRIGUA 2021 - INCARICO ALL'ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

5038 - ISTITUZIONE DEL REGOLATORE, AI SENSI DELL'ART. 43, COMMA 3 DEL REGIO DECRETO 11 DICEMBRE 1933, N. 1775, PER IL BACINO IDROGRAFICO DEI TORRENTI AGOGNA-ARBOGNA E TERDOPPIO NELLA STAGIONE IRRIGUA 2021 - INCARICO AL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO-VILLORESI

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

D.g.r. 12 luglio 2021 - n. XI/5024

Incremento della dotazione finanziaria della misura «Digital business»: interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese approvata con d.g.r. n. XI/4615 del 26 aprile 2021

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r.n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia supportando la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato e la promozione delle produzioni industriali delle imprese della Lombardia anche sui mercati esteri e favorendo gli investimenti, in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato il 10 luglio 2018 con d.c.r. n. XI/64, e sua relativa declinazione nel DEFR, che prevede tra l'altro tra i suoi obiettivi, nell'ambito della Missione 14 «Sviluppo economico e competitività» e dei Programmi 1 «Industria, PMI e artigianato» e 2 «Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori»;
- la valorizzazione delle eccellenze tecnologiche e produttive regionali, attraverso l'integrazione tra produzione, servizi e tecnologia in ottica Industria 4.0, anche tramite Digital Innovation Hub, Competence Center, cluster tecnologici lombardi, garantendo in questo contesto le condizioni abilitanti a tale sviluppo, con particolare attenzione alle microimprese;
- il sostegno ai processi di innovazione e digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese della filiera del commercio;
- la promozione dell'export delle diverse filiere produttive;
- l'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività tra Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, approvato con d.g.r. 12 novembre 2018 n. 767 e sottoscritto in data 17 dicembre 2018;
- la d.g.r. n. XI/1662 del 27 maggio 2019, avente oggetto «Determinazioni in merito all'adozione e gestione di misure approvate nell'ambito dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo. Aggiornamento delle linee guida approvate con d.g.r. n. X/6790 del 30 giugno 2017»;
- la d.g.r. n. XI/4067 del 21 dicembre 2020, avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo - Approvazione del Programma d'azione 2021», che prevede:
 - l'attivazione del bando Digital Business, che oltre a finanziare l'e-commerce interverrà a favore della trasformazione in digitale delle imprese e del loro business sfruttando le tecnologie digitali per creare nuovi business o potenziare quelli esistenti;
 - la realizzazione di azioni a sostegno dell'internazionalizzazione e per il supporto all'export, con attenzione alle piccole e medie imprese lombarde, puntando ad una digitalizzazione e allo sviluppo del commercio digitale ed elettronico;
- la d.g.r. n. XI/4615 del 26 aprile 2021, avente ad oggetto «Misura «Digital Business»: interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese - Approvazione dei criteri attuativi»;
- il d.d.u.o. n. 6817 del 20 maggio 2021 «Misura «Digital business»: interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese - approvata con d.g.r. 4615 del 26 aprile 2021 - impegno di euro 6.044.000,00 a favore di Unioncamere Lombardia»;

Dato atto che la sopracitata d.g.r. n. XI/4615 del 26 aprile 2021;

- approva i criteri attuativi della misura «Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese» e delle relative Linee «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021» e «E-commerce»;
- individua Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della misura «Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese» e di entrambe le Linee «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021»

e «E-commerce», ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo;

- prevede una dotazione finanziaria per la realizzazione della misura «Digital Business», pari a Euro 11.713.000,00 come di seguito suddivisi:

- Euro 7.188.000,00 per la Linea «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021»: Euro 3.594.000,00 a carico di Regione Lombardia ed Euro 3.594.000,00 a carico delle Camere di Commercio lombarde;
- Euro 4.525.000,00 per la Linea «E-commerce»: Euro 2.450.000,00 a carico di Regione Lombardia ed Euro 2.075.000,00 a carico delle Camere di Commercio lombarde;

Richiamati:

- il bando «VOUCHER DIGITALI I4.0 LOMBARDIA 2021» pubblicato da Unioncamere Lombardia a seguito della determinazione del Segretario Generale n. 29/2021 del 29 aprile 2021, come previsto dalla sopracitata d.g.r. 4615/2021;
- il bando «BANDO E-COMMERCE 2021» pubblicato da Unioncamere Lombardia a seguito delle determinazioni del Segretario Generale n. 30/2021 del 29 aprile 2021 e n. 40/2021 del 21 maggio 2021, come previsto dalla sopracitata d.g.r. 4615/2021;

Dato atto che i suddetti bandi prevedono che:

- la prenotazione dei fondi avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e che, una volta esaurita la prenotazione delle risorse disponibili, per ciascuna circoscrizione territoriale relativa ad ogni Camera di commercio il bando potrà essere chiuso in caso di raggiungimento di richieste di contributo pari alla dotazione finanziaria maggiorata del 50%;
- l'avvenuto ricevimento della domanda trasmessa oltre la dotazione finanziaria non costituisce titolo all'istruttoria della pratica correlata. Tali domande saranno comunque protocollate e potranno accedere alla fase di istruttoria solo laddove si rendano disponibili ulteriori risorse in seguito all'istruttoria per la concessione o per effetto di possibili rinunce da parte dei soggetti beneficiari;

Considerato che:

- lo sportello per la presentazione delle domande per il bando «VOUCHER DIGITALI I4.0 LOMBARDIA 2021» è stato aperto alle ore 10.00 del 17 maggio 2021 e chiuso in data 18 giugno 2021, registrando la presentazione di un numero di domande tale da determinare l'esaurimento dotazione finanziaria disponibile maggiorata del 50% in tutti i territori relativi ad ogni Camera di commercio, fatta eccezione per i territori di Brescia e Sondrio;
- lo sportello per la presentazione delle domande per il bando «E-COMMERCE 2021» è stato aperto alle ore 10.00 del 19 maggio e chiuso nella stessa giornata per problemi tecnici e successivamente è stato riaperto alle ore 14.00 del 27 maggio 2021 e chiuso nella stessa giornata, registrando la presentazione di un numero di domande tale da determinare l'esaurimento dotazione finanziaria disponibile maggiorata del 50% in tutti i territori relativi ad ogni Camera di commercio;

Ritenuto, in considerazione dell'elevato interesse espresso dal territorio, risultato superiore alle aspettative, anche in relazione al contesto storico ed emergenziale, di procedere all'incremento della dotazione finanziaria dell'iniziativa al fine di soddisfare il maggior numero di domande possibili;

Dato atto che l'incremento della dotazione finanziaria dell'iniziativa è stato approvato da parte della Segreteria Tecnica dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo consultata in via telematica in data 30 giugno 2021;

Ritenuto pertanto:

- di procedere all'incremento della dotazione finanziaria della misura «Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese» e delle relative Linee «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021» e «E-commerce» di cui alla d.g.r. n. XI/4615 del 26 aprile 2021, stanziando ulteriori risorse totali per euro 3.200.000,00, così suddivise:
 - Euro 1.500.000,00 per la Linea «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021», così suddivisi:
 - Euro 840.000,00 in conto Capitale, di cui:

- ✓ Euro 340.000,00 a valere sul capitolo 7682 del Bilancio regionale sull'esercizio finanziario 2021;
- ✓ Euro 500.000,00 a valere sul capitolo 10403 del Bilancio regionale sull'esercizio finanziario 2021;
- Euro 660.000,00 in conto Corrente, di cui:
 - ✓ Euro 260.000,00 a valere sul capitolo 8349 del Bilancio regionale sull'esercizio finanziario 2021;
 - ✓ Euro 400.000,00 a valere sul capitolo 13345 del Bilancio regionale sull'esercizio finanziario 2021;
- Euro 1.700.000,00,00 per la Linea «E-commerce», in conto corrente, così ripartiti:
 - ✓ Euro 400.000,00 a valere sul capitolo 8349 del Bilancio regionale sull'esercizio finanziario 2021;
 - ✓ Euro 1.300.000,00 a valere sul capitolo 13345 del Bilancio regionale sull'esercizio finanziario 2021;
- di stabilire che, in virtù del suddetto incremento finanziario, la dotazione complessiva della misura «Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese», inizialmente pari ad Euro 11.713.000,00 ammonta pertanto ad Euro 14.913.000,00, di cui:
 - Euro 8.688.000,00 per la Linea «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021»;
 - Euro 6.225.000,00 per la Linea «E-commerce»;
- di stabilire che la dotazione finanziaria aggiuntiva di cui al presente atto verrà utilizzata in maniera indistinta su tutto il territorio regionale, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande;
- di stabilire che il trasferimento a Unioncamere Lombardia delle risorse relative al rifinanziamento, avverrà ai sensi della d.g.r. n. XI/1662 del 27 maggio 2019 e, nello specifico:
 - erogazione di una prima tranches di risorse pari al 50% della dotazione finanziaria regionale, al momento dell'approvazione del provvedimento di concessione che individua i beneficiari finali;
 - erogazione, entro novembre 2021, di una eventuale seconda tranches di risorse, comunque non superiore al 40% della dotazione finanziaria regionale, in caso di necessità finanziarie aggiuntive rispetto a quanto già trasferito, per far fronte alle rendicontazioni effettivamente pervenute fino a quel momento, a fronte di una relazione intermedia da parte di Unioncamere Lombardia che evidenzia l'andamento delle rendicontazioni e delle erogazioni ai beneficiari finali;
 - erogazione, entro gennaio 2022, successivamente alla scadenza del termine per la rendicontazione finale da parte dei beneficiari, di una terza tranches di risorse, a fronte di una seconda relazione intermedia da parte di Unioncamere Lombardia che evidenzia il valore totale delle rendicontazioni pervenute e l'andamento delle rendicontazioni e delle erogazioni ai beneficiari finali, di importo pari ai quattro quinti delle necessità finanziarie aggiuntive rispetto a quanto già trasferito per far fronte alle rendicontazioni complessivamente pervenute;
 - erogazione, entro aprile 2022, del saldo a fronte della presentazione di una relazione finale sull'attuazione dell'azione da parte di Unioncamere Lombardia e determinato sulla base delle necessità finanziarie aggiuntive rispetto a quanto già trasferito per far fronte agli effettivi pagamenti ancora da effettuare a favore dei beneficiari finali;

Visti:

- l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ai sensi del quale possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;
- l'articolo 168 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea secondo cui l'Unione garantisce un livello elevato di protezione della salute umana nella definizione e nell'attuazione di tutte le sue politiche ed attività e che prevede che l'azione dell'Unione si indirizza al miglioramento della sanità pubblica, alla prevenzione delle malattie e affezioni e all'eliminazione delle fonti di pericolo per la salute fisica e mentale;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);
- la Comunicazione della Commissione sul Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'econo-

mia nell'attuale emergenza del COVID-19 - C(2020) 1863 final - del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii;

Visto il d.l. 19 maggio 2020, n. 34 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» e in particolare:

- il capo II Regime quadro della disciplina degli aiuti oggetto di notifica alla Commissione Europea a copertura degli aiuti concessi da tutte le pubbliche amministrazioni italiane (regioni, province autonome, gli altri enti territoriali, le camere di commercio) come da comunicazione aiuto SA.57021;
- l'articolo 53 che, per gli aiuti concessi nel Regime Quadro temporaneo, in ragione delle straordinarie condizioni determinate dall'epidemia da Covid-19, deroga all'articolo 46, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 concernente il divieto per i soggetti beneficiari di aiuti non rimborsati, di cui è obbligatorio il recupero in esecuzione di una decisione della Commissione europea, di ricevere nuovi aiuti;
- l'articolo 54 che disciplina i massimali relativi alla concessione di aiuti nel Regime Quadro temporaneo sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali concedibili;
- l'articolo 61 sulle disposizioni comuni per gli aiuti concessi nel Regime Quadro temporaneo;
- l'articolo 63 che dispone, per gli aiuti concessi nel Regime Quadro temporaneo, l'osservanza degli obblighi previsti dal regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 e specifica che il «Codice Aiuto RNA - CAR» è acquisito dal Dipartimento delle politiche europee ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto 31 maggio 2017, n. 115 mentre la registrazione di ciascuna misura di aiuto adottata dagli enti concedenti e dei relativi singoli aiuti concessi ai beneficiari è operata dai soggetti concedenti, sotto la propria responsabilità;
- l'articolo 64 che dispone l'adeguamento del Registro Nazionale Aiuti, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, a cura del Ministero dello sviluppo economico entro il 30 maggio per l'aggiunta di una specifica sezione ed entro il 15 giugno 2020 per la registrazione di ciascuna misura e la registrazione dei dati necessari alla concessione degli aiuti, prevedendo modalità semplificate per aiuti automatici, sia fiscali che non fiscali;

Dato atto che il Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel d.l. 19 maggio 2020, n. 34:

- consente a Regioni, Province autonome, Enti territoriali e Camere di Commercio l'adozione di misure di aiuto in conformità alla Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19», volta a garantire che le imprese dispongano di liquidità sufficiente e di preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia;
- prevede, tra l'altro, la possibilità di concedere aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, garanzie sui prestiti alle imprese, tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese;

Preso atto della decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020 con cui la Commissione Europea riconosce la compatibilità del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel d.l. 19 maggio 2020, n. 34, con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea; Visti, in particolare, i seguenti punti della decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020:

- 26 e s.s. relativi alle regole di cumulo;
- 29 relativo al rispetto degli obblighi di monitoraggio e relazione e in particolare l'obbligo di pubblicazione da parte delle autorità concedenti delle informazioni su ogni singolo aiuto concesso ai sensi del Regime Quadro sul Registro Nazionale Aiuti entro 12 mesi dal momento della concessione;
- 42 e 44 relativi alle condizioni di compatibilità degli aiuti concessi nella sezione 3.1. del Quadro temporaneo sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o altre forme quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e capitale proprio;

Viste:

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

- la Comunicazione della Commissione Europea C(2020) 4509 final «Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19»;
- la Decisione C(2020) 6341 final dell'11 settembre 2020, con cui la Commissione con l'aiuto SA.58547 autorizza la modifica dell'aiuto di Stato SA.57021, recependo le modifiche apportate al Quadro Temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 da parte della Comunicazione sopra citata;
- la Comunicazione della Commissione Europea C(2020)7127 final, che ha adottato la quarta modifica del Quadro Temporaneo, prorogando le disposizioni di tale regime fino al 30 giugno 2021;
- la Decisione C(2020) 9121 final del 10 dicembre 2020, con cui la Commissione con l'aiuto SA.59655 autorizza la richiesta di proroga dell'aiuto di Stato SA.57021;
- la Comunicazione C(2021)34/06 del 1° febbraio 2021 con cui la Commissione ha adottato la quinta modifica del Quadro Temporaneo, prorogando ulteriormente fino al 31 dicembre 2021 la validità del Quadro temporaneo e innalzando a 1.800.000,00 euro, rispetto al precedente limite di 800.000 euro, l'entità massima di aiuti concedibili per ogni impresa sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, di cui alla sezione 3.1 del «Quadro temporaneo»;
- la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021, con cui la Commissione, con l'aiuto SA.62495, autorizza la modifica al Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato di cui agli aiuti SA.57021-58547-59655, recependo la proroga del termine di validità e l'innalzamento dell'entità massima di aiuti concedibili disposte dalla Comunicazione sopra riportata;

Dato atto che, come previsto dalla d.g.r. n. XI/4615 del 26 aprile 2021:

- le agevolazioni di cui alle Linee «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021» e «E-commerce» sono concesse ed erogate, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021-58547-59655-62495 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, come modificato dall'art. 28, comma 1, lett. a), d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021, n. 69, fino ad un importo di 1.800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;
- tali agevolazioni:
 - non possono essere concesse alle imprese che erano già in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del Regolamento UE 651/2014 alla data del 31 dicembre 2019, salvo quanto di seguito riportato;
 - possono essere concesse alle imprese di micro e piccole dimensioni, secondo la definizione di cui all'Allegato 1 del Regolamento UE 651/2014, che erano già in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del medesimo regolamento alla data del 31 dicembre 2019, purché non si trovino in procedura concorsuale per insolvenza alla data della concessione;
 - possono essere concesse ed erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. UE 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento UE 1589/2015 attivando la compensazione di cui all'art. 53 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34;
 - possono essere concesse entro il termine del 31 dicembre 2021, salvo proroghe del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e del relativo aiuto SA.57021-58547-59655-62495;
 - non possono essere cumulate con altri aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili, mentre è invece consentito il cumulo con le «misure generali»;

Verificato che la registrazione del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato ex art. 8 del d.m. 115/2017, inclusivo delle successive modificazioni, è stata effettuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, certificata con l'attribuzione del relativo «Codice Aiuto RNA – CAR»;

Stabilito che:

- al fine di verificare che gli aiuti concessi nella sezione 3.1 non superino il massimale vigente stabilito dal Quadro Temporaneo, tenendo conto di qualsiasi altro aiuto cumulabile ai sensi degli interventi oggetto del presente provvedimento e della decisione della Commissione europea sull'aiuto SA.62495, concesso anche da altre autorità a valere sulla sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione citata, sarà verificata da parte di Unioncamere Lombardia la posizione del soggetto beneficiario all'interno del Registro Nazionale Aiuti;
- al fine di verificare che le imprese beneficiarie, ai fini della concessione, non siano in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, alla data del 31 dicembre 2019, oppure siano imprese di micro e piccole dimensioni che erano già in difficoltà alla data del 31 dicembre 2019 ma non che si trovano in procedura concorsuale per insolvenza alla data della concessione, verranno richieste da Unioncamere Lombardia alle imprese richiedenti specifiche autodichiarazioni rese ai sensi del d.p.r. 445/2000;

Dato atto che la concessione delle agevolazioni finanziarie di cui alle presenti misure non è rivolta ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede operativa sul territorio regionale;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che la d.g.r. n. XI/4615 del 26 aprile 2021 ha demandato:

- a Unioncamere gli adempimenti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 al fine di assicurare il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti sia in fase di concessione che in fase di erogazione, ed in particolare la verifica della visura aiuti di cui alla sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 nonché le registrazioni degli aiuti individuali secondo quanto stabilito all'art. 9 e ss. del d.m. 31 maggio 2017, n. 115;
- alla Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Internazionalizzazione, Export, Attrazione degli investimenti e Promozione l'adozione dei necessari atti contabili attuativi del presente provvedimento;

Viste:

- la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere all'incremento della dotazione finanziaria della misura «Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese» e delle relative Linee «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021» e «E-commerce» di cui alla d.g.r. n. XI/4615 del 26 aprile 2021, stanziando ulteriori risorse totali per Euro 3.200.000,00, così suddivise:

- Euro 1.500.000,00 per la Linea «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021», così ripartiti:
 - Euro 840.000,00 in conto Capitale, così suddivisi:
 - ✓ Euro 340.000,00 a valere sul capitolo 7682 del Bilancio regionale per l'annualità 2021 che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;
 - ✓ Euro 500.000,00 a valere sul capitolo 10403 del Bilancio regionale per l'annualità 2021 che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;
 - Euro 660.000,00 in conto Corrente, così suddivisi:

- ✓ Euro 260.000,00 a valere sul capitolo 8349 del Bilancio regionale per l'annualità 2021 che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;
- ✓ Euro 400.000,00 a valere sul capitolo 13345 del Bilancio regionale per l'annualità 2021 che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;
- Euro 1.700.000,00,00 per la Linea «E-commerce», in conto corrente, così suddivisi:
 - Euro 400.000,00 a valere sul capitolo 8349 del Bilancio regionale per l'annualità 2021 che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;
 - Euro 1.300.000,00 a valere sul capitolo 13345 del Bilancio regionale per l'annualità 2021 che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;
- 2. di stabilire che, in virtù del suddetto incremento finanziario, la dotazione complessiva della misura «Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese», inizialmente pari ad Euro 11.713.000,00 ammonta pertanto ad Euro 14.913.000,00, di cui:
 - a. Euro 8.688.000,00 per la Linea «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021»;
 - b. Euro 6.225.000,00 per la Linea «E-commerce»;
- 3. di stabilire che la dotazione finanziaria aggiuntiva di cui al presente atto verrà utilizzata in maniera indistinta su tutto il territorio regionale, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande;
- 4. di stabilire che il trasferimento a Unioncamere Lombardia delle risorse relative al rifinanziamento, avverrà ai sensi della DGR n. XI/1662 del 27 maggio 2019 e, nello specifico:
 - a. erogazione di una prima tranches di risorse pari al 50% della dotazione finanziaria regionale, al momento dell'approvazione del provvedimento di concessione che individua i beneficiari finali;
 - b. erogazione, entro novembre 2021, di una eventuale seconda tranches di risorse, comunque non superiore 40% della dotazione finanziaria regionale, in caso di necessità finanziarie aggiuntive rispetto a quanto già trasferito, per far fronte alle rendicontazioni effettivamente pervenute fino a quel momento, a fronte di una relazione intermedia da parte di Unioncamere Lombardia che evidenzia l'andamento delle rendicontazioni e delle erogazioni ai beneficiari finali;
 - c. erogazione, entro gennaio 2022, successivamente alla scadenza del termine per la rendicontazione finale da parte dei beneficiari, di una terza tranches di risorse, a fronte di una seconda relazione intermedia da parte di Unioncamere Lombardia che evidenzia il valore totale delle rendicontazioni pervenute e l'andamento delle rendicontazioni e delle erogazioni ai beneficiari finali, di importo pari ai quattro quinti delle necessità finanziarie aggiuntive rispetto a quanto già trasferito per far fronte alle rendicontazioni complessivamente pervenute;
 - d. erogazione, entro aprile 2022, del saldo a fronte della presentazione di una relazione finale sull'attuazione dell'azione da parte di Unioncamere Lombardia e determinato sulla base necessità finanziarie aggiuntive rispetto a quanto già trasferito per far fronte agli effettivi pagamenti ancora da effettuare a favore dei beneficiari finali;
- 5. di confermare il rifinanziamento non comporta modifiche al regime di aiuti e che, pertanto, le agevolazioni di cui alle Linee «Voucher digitali I4.0 Lombardia 2021» e «E-commerce» sono concesse ed erogate, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021-58547-59655-62495 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, come modificato dall'art. 28, comma 1, lett. a), d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla l. 21 maggio 2021, n. 69, fino ad un importo di 1.800.000,00 euro per impresa, oppure 270.000,00 euro per impresa qualora operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura o 225.000,00 euro per impresa qualora operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, al lordo di oneri e imposte;
- 6. di dare atto che Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto gestore, è tenuta, anche per il tramite delle Camere di Commercio lombarde, a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- realizzare le misure secondo i criteri di cui alla d.g.r. n. 4615 del 26 aprile 2021, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- assicurare il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 9 e ss.;
- verificare nel Registro Nazionale Aiuti, ai fini della concessione, che gli aiuti non superino, per impresa, il pertinente massimale, al lordo di oneri e imposte;
- assolvere agli obblighi e alle responsabilità di monitoraggio e relazione di cui alla sezione 4 della Comunicazione (2020) 1863 e s.m.i.;
- assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- 7. di demandare alla Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Internazionalizzazione, Export, Attrazione degli investimenti e Promozione l'adozione dei necessari atti contabili;
- 8. di pubblicare la presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- 9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

D.g.r. 12 luglio 2021 - n. XI/5030

Semplificazione delle procedure in capo agli enti accreditati in relazione alla comunicazione dei dati economico-finanziari e perdita parziale di efficacia della d.g.r. n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 «Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accreditamento per i servizi al lavoro e alla istruzione e formazione professionale»

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» che istituisce l'Albo degli operatori pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» che istituisce l'albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale, suddiviso nelle sezioni A e B;
- la l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- la l.r. 4 luglio 2018, n. 9 «Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 'Il mercato del lavoro in Lombardia'»;

Visti:

- il d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276, art. 7 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30» e ss.mm.ii;
- l'Intesa tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, n. 84/CSR del 20 marzo 2008;
- il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, art. 12 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il d.m. 11 gennaio 2018, n. 3 «Criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro»;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

Visti gli atti regionali vigenti che disciplinano il sistema di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro, ed in particolare:

- la d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 con cui sono determinate «Procedure e requisiti per l'accREDITAMENTO degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro»;
- il d.d.u.o. 31 ottobre 2012, n. 9749 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione B - e all'albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011»;
- il d.d.g. 13 novembre 2012, n. 10187 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sezione A - in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011»;
- il d.d.u.o. 4 agosto 2015, n. 6615 «Approvazione delle Linee guida per la semplificazione degli obblighi di compliance per gli enti accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale e accreditati ai servizi al lavoro»;
- la d.g.r. n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 con la quale sono delineati «Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accreditamento per i servizi al lavoro e alla istruzione e formazione professionale»;

Evidenziato che la d.g.r. IX/2412 del 26 ottobre 2011:

- stabilisce, tra l'altro, che l'operatore, ad esclusione degli enti pubblici, deve essere in possesso di un documento contabile-finanziario sottoposto a verifica da parte di un revisore contabile o da una società di revisione iscritti al Registro dei Revisori contabili o da collegio sindacale ove previsto dalla normativa (art. 2409-bis C.C.). Per gli operatori di nuova costituzione tale requisito è richiesto per le annualità successive all'inserimento nell'Albo dei soggetti accreditati;
- il documento contabile-finanziario e l'attestazione del revisore contabile/parere del collegio sindacale, sempre sotto forma di attestazione, devono essere caricati nel sistema informativo successivamente all'approvazione del primo bilancio nel caso di nuova costituzione ovvero annualmente;
- demanda alla Direzione Generale l'adozione dei necessari decreti dirigenziali attuativi di quanto previsto nella deliberazione stessa;

Evidenziato, inoltre, che il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 definisce al comma 3 dell'art. 2 bis «Ambito di applicazione» che la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici;

Considerato:

- che le variabili economiche, finanziarie e patrimoniali del documento contabile-finanziario che i soggetti accreditati devono inserire nei sistemi informativi su base annuale sono particolarmente dettagliate e costituiscono, pertanto, un aggravio amministrativo sia per gli operatori che per le strutture regionali responsabili dei controlli;
- che durante il periodo della pandemia diversi accreditati hanno riscontrato difficoltà nel fornire tempestivamente ed in modo completo i dati richiesti;
- che le informazioni a livello di dettaglio richiesto, si sono rivelate ridondanti sotto il profilo delle analisi di qualità del sistema di accreditamento;
- necessario adempiere alle previsioni del comma 3 dell'art. 2 bis del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

Valutata, pertanto, la necessità:

- di procedere alla ridefinizione del punto D dell'allegato 2 alla d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 come riportato nell'allegato 1 alla presente deliberazione;
- di inserire nell'allegato 2 alla d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011, come riportato nell'allegato 1 alla presente deliberazione, la necessità di adempiere agli obblighi previsti dal comma 3 dell'art. 2-bis del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 per gli accreditati che siano soggetti a tali obblighi;
- di demandare ad apposito decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Accreditamenti, Regole e Controlli l'approvazione dei decreti attuativi che recepiscono le modifiche all'allegato 2 alla d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011;
- di confermare tutte le ulteriori disposizioni previste dall'Allegato 2 della d.g.r. 2412/2011;

Preso atto, inoltre, che l'allegato 1 alla d.g.r. n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 «Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accreditamento per i servizi al lavoro e alla istruzione e formazione professionale»:

- prevede all'art. 1.1 «Recepimento delle disposizioni previste dal d.m. 11 gennaio 2018, n. 3 'Criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro'» di recepire l'art. 4 (Requisiti generali di ammissibilità), l'art. 5 (Requisiti di ammissibilità di carattere giuridico-finanziario) e l'art. 6 (Requisiti strutturali) del d.m. stesso;
- demanda a successivo confronto con le parti sociali e le rappresentanze delle imprese la definizione di requisiti aggiuntivi per l'accREDITAMENTO al lavoro ai sensi dell'art. 7 e la definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione basato su indicatori specifici di performance e qualità dei servizi ai sensi dell'art. 12;

Considerati i recenti provvedimenti nazionali di riforma e potenziamento delle politiche del lavoro e della formazione professionale, e segnatamente l'adozione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), ed in particolare le previsioni Mission 5, Componente 1, e l'istituzione del programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

Evidenziato che, ai sensi del comma 324, art. 1 della L. 30 dicembre 2020, n. 178, l'individuazione delle prestazioni connesse al programma nazionale GOL, compresa la definizione delle prestazioni per tipologia di beneficiari, le procedure per assicurare il rispetto del limite di spesa, le caratteristiche dell'assistenza intensiva nella ricerca di lavoro e i tempi e le modalità di erogazione da parte della rete dei servizi per le politiche del lavoro, nonché la specificazione dei livelli di qualità di riqualificazione delle competenze saranno definiti con decreto interministeriale previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

Ritenuto conseguentemente, nelle more dell'approvazione del redigendo decreto interministeriale di attuazione del programma GOL, che l'articolo 1.1 dell'allegato alla sopracitata d.g.r. n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 «Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accreditamento per i servizi al lavoro e alla istruzione e formazione professionale» perda efficacia dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere alla ridefinizione del punto D dell'allegato 2 alla d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 come riportato nell'allegato 1 alla presente deliberazione;

2. di inserire nell'allegato 2 alla d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011, come riportato nell'allegato 1 alla presente deliberazione, la necessità di adempiere agli obblighi previsti dal comma 3 dell'art 2 bis del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 per gli accreditati che siano soggetti a tali obblighi;

3. di demandare ad apposito decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Accreditamenti, Regole e Controlli l'approvazione dei decreti attuativi che recepiscono le modifiche all'allegato 2 alla d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011;

4. di confermare tutte le ulteriori disposizioni previste dall'Allegato 2 della d.g.r. 2412/2011;

5. di stabilire, inoltre, che l'art. 1.1. dell'allegato alla d.g.r. n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 «Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accreditamento per i servizi al lavoro e alla istruzione e formazione professionale», nelle more dell'approvazione del redigendo decreto interministeriale di attuazione del programma GOL, perda efficacia dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di pubblicare la presente deliberazione:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- sul portale istituzione della Direzione Generale Formazione e Lavoro;
- sulla piattaforma «Cruscotto Lavoro 2.0».

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato 1

Il punto D dell'allegato 2 alla dgr n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 viene modificato come segue:

D) - AFFIDABILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DEL SOGGETTO

1. Documento contabile finanziario

L'operatore, ad esclusione degli enti pubblici, deve essere in possesso di un documento contabile-finanziario sottoposto a verifica da parte di un revisore contabile o da una società di revisione iscritti al Registro dei Revisori contabili o da collegio sindacale ove previsto dalla normativa (art. 2409-bis C.C.). Per gli operatori di nuova costituzione tale requisito è richiesto per le annualità successive all'inserimento nell'Albo dei soggetti accreditati.

Il documento contabile-finanziario e l'attestazione del revisore contabile/parere del collegio sindacale, sempre sotto forma di attestazione, **devono essere caricati nel sistema informativo successivamente all'approvazione del primo bilancio nel caso di nuova costituzione ovvero annualmente.**

Devono inoltre essere caricati a sistema i seguenti dati:

<i>Informazioni di natura economica:</i>	<i>Informazioni di natura finanziaria e patrimoniale:</i>
A) Totale valore della produzione	Capitale Sociale versato
B) Totale costo della produzione Di cui Costi per il personale	A) Crediti verso soci/associati
C) Totale proventi e oneri finanziari	B) Totale immobilizzazioni
D) Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	C) Totale attivo circolante
Risultato prima delle Imposte (A-B +/-C +/-D)	D) Ratei e Risconti
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	Totale attivo
Utile (perdita) dell'esercizio	A) Totale patrimonio netto
	B) Fondi per rischi e oneri
	C) Trattamento di Fine Rapporto
	D) Totale debiti
	E) Ratei e risconti passivi
	Totale passivo (A+B+C+D)

All'allegato 2 alla dgr n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 viene inserito il punto seguente:

F) – OBBLIGHI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI

Gli accreditati soggetti agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 2-bis del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, sono tenuti a dare evidenza a Regione Lombardia circa l'adempimento di tali obblighi tramite la trasmissione di una dichiarazione in tal senso sottoscritta dall'Organismo di Vigilanza dell'accreditato, da caricare a sistema annualmente.

L'articolazione della dichiarazione nonché i tempi e le modalità tecniche di trasmissione della stessa sono regolati da apposito decreto attuativo dirigenziale.

D.g.r. 12 luglio 2021 - n. XI/5031

Approvazione processo di semplificazione delle procedure e modalità operative per l'avviamento a selezione, nelle pubbliche amministrazioni, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo, di cui alla d.g.r. VIII/4890 del 15 giugno 2007 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge 28 febbraio 1987, n. 56 e s.m.i., «Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro» e, in particolare, l'art. 16, recante «Disposizioni in materia di avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni» che disciplina le modalità di avviamento, all'interno della Pubblica Amministrazione dei lavoratori da inquadrare nei livelli retributivo-funzionali per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo;
- il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e s.m.i., in particolare, l'art. 35 «Reclutamento del personale» che ribadisce che l'assunzione nelle amministrazioni pubbliche, per le qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, avviene mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento;
- il d.lgs. 14 settembre 2015 n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183» che, tra l'altro, all'art. 11, comma 1, lettera d), punto 2, attribuisce alle Regioni la gestione degli avviamenti a selezione nei casi previsti dall'art. 16 della Legge 28 febbraio 1987, n. 56;
- la legge 28 marzo 2019 n. 26 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;

Visti:

- la legge 15 marzo 1997, n. 59 di «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa» e il d.lgs. attuativo n. 469 del 23 dicembre 1997 di «Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59», assegnando altresì, funzioni e compiti relativi all'avviamento a selezione negli enti pubblici e nella pubblica amministrazione;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 recante «Il mercato del lavoro in Lombardia» e, in particolare, l'art. 5 «Avviamento presso le pubbliche amministrazioni» che attribuisce, altresì, alla Giunta Regionale la definizione delle modalità per la formazione delle graduatorie nonché le procedure e le modalità operative cui devono attenersi i Soggetti coinvolti nella procedura;
- la legge regionale 4 luglio 2018, n. 9 di «Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e, in particolare, l'art. 4 con il quale Regione Lombardia delega, ai sensi dell'art. 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, alle Province e alla Città metropolitana di Milano, anche mediante le proprie aziende speciali o enti strumentali, secondo il rispettivo ambito territoriale, l'esercizio delle funzioni gestionali relative ai procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei Centri per l'impiego, tra i quali è compreso anche l'avviamento presso le Pubbliche Amministrazioni nei casi previsti dall'art. 16 della l. 56/1987;
- la d.g.r. n. VIII/4890 del 15 giugno 2007 di approvazione delle «Procedure e modalità operative per l'avviamento a selezione, nelle pubbliche amministrazioni, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo» ex art. 5 della l.r. n. 22/2006;
- la d.g.r. n. 9917 del 29 luglio 2009 avente ad oggetto «Procedure e modalità operative per l'avviamento a selezione, nelle pubbliche amministrazioni, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo - Modifiche alla d.g.r. n. 4890/2007 (art. 5, l.r. n. 22/2006)»;
- la d.g.r. n. 3778 del 18 luglio 2012 avente ad oggetto «Modifiche allegato «A» della d.g.r. n. 4890 del 2007, «Procedure e modalità operative per l'avviamento a selezione, nelle pub-

bliche amministrazioni, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo» con specifico riferimento alla tabella contenente i punteggi relativi al paragrafo 2) «Carico familiare»;

- la d.g.r. n. 3414 del 28 luglio 2020 con la quale sono state apportate modifiche alla d.g.r. n. 4890/2007, prevedendo, a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, l'attivazione di misure di contrasto e di contenimento al diffondersi del virus atte ad evitare gli assembramenti, tra le quali la previsione dell'invio delle candidature via PEC in luogo della «chiamata sui presenti»;

Rilevato che si rende necessario, in ragione delle modifiche normative e organizzative nonché socio-economiche intervenute, dar corso ad una revisione della modalità di gestione della procedura di avviamento a selezione ex art. 16 della l. 56/87 nel suo complesso, con specifica rideterminazione dei criteri per l'attribuzione dei punteggi disposti con d.g.r. n. 4890/2007 e s.m.i., con le finalità sia di adeguare il procedimento amministrativo ad un contesto mutato sia di semplificare gli oneri gestionali in capo ai Centri per l'Impiego, garantendo maggiore trasparenza del procedimento e tempi di risposta più celeri sia alle amministrazioni richiedenti sia ai cittadini;

Dato atto che, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, il processo di semplificazione della procedura di avviamento a selezione ex art. 16 della l. 56/87 è stato oggetto di condivisione e confronto con le Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano, al fine di garantire la piena rispondenza operativa del modello proposto;

Preso atto che la proposta condivisa prevede, quale principale elemento innovativo gestionale, l'utilizzo di un comune sistema informativo regionale di supporto alla gestione della procedura, assicurando la piena osservanza dei seguenti principi:

- garanzia del processo di identificazione del candidato mediante autenticazione tramite identità digitale al sistema informativo;
- garanzia del diritto alla riservatezza mediante pseudonimizzazione dei dati;
- garanzia di imparzialità e parità di trattamento dei candidati;
- semplificazione dell'attività istruttoria a carico dei Centri per l'Impiego;
- uniformità della gestione procedimentale a livello regionale e trasparenza delle modalità e dei tempi di realizzazione;

Richiamato il d.p.c.m. n. 159/2013 recante «Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)»;

Considerato che l'ISEE rappresenta lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica dei nuclei familiari sulla base degli elementi reddituali e patrimoniali posseduti dai medesimi nuclei;

Ritenuto, pertanto, di adeguare l'accesso alle proposte di avviamento a selezione ex art. 16 della l. 56/87 al parametro ISEE, utilizzando il valore di tale indicatore quale criterio più significativo per la determinazione del punteggio per la formazione della graduatoria;

Dato atto che la proposta condivisa con gli Enti Istituzionali sopra richiamati introduce ulteriori elementi contenutistici e procedurali innovativi, di cui si riportano i più significativi:

- introduzione di nuovi criteri per l'attribuzione del punteggio, identificati nell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e nella data di rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID);
- regolamentazione delle «assunzioni in caso di urgenza» da parte della Pubblica Amministrazione richiedente e introduzione e regolamentazione del «diritto di precedenza»;
- previsione della possibilità per i Centri per l'Impiego di agire in autotutela mediante pubblicazione della graduatoria provvisoria, in prima istanza, avverso la quale i candidati possono presentare in tempi congrui richiesta di riesame opportunamente motivata, prevedendo comunque il ricorso nelle forme e modalità prescritte dalla normativa avverso la graduatoria definitiva;
- costruzione di un sistema di «restituzione esiti» della procedura di selezione da parte della Pubblica Amministrazione richiedente;
- regolamentazione del sistema sanzionatorio;

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

Ritenuto di esplicitare in modo più approfondito il processo di semplificazione mediante il supporto di specifiche «schede di processo», che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All.A);

Dato atto che si provvederà, nell'esercizio delle funzioni di coordinamento, con successivo provvedimento attuativo, ad approvare le «Linee guida per l'avviamento a selezione nelle pubbliche amministrazioni di personale ai sensi dell'art. 16 della l. 56/87», quale documento tecnico-operativo finalizzato a garantire l'applicazione omogenea del procedimento sul territorio lombardo;

Dato atto altresì che l'adozione del nuovo modello procedurale è subordinato all'approvazione delle suddette linee guida e alla messa in produzione del sistema informativo regionale di supporto alla gestione della procedura;

DELIBERA

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di dare corso al processo di semplificazione, resasi necessaria dalle mutate condizioni socio-economiche e dal nuovo contesto normativo e organizzativo di riferimento, del procedimento di avviamento a selezione ex art. 16 della L. 56/87, mediante revisione della d.g.r. n. VIII/4890 del 15 giugno 2007 di approvazione delle «Procedure e modalità operative per l'avviamento a selezione, nelle pubbliche amministrazioni, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo»;

2. di prevedere, quale principale elemento innovativo gestionale, l'utilizzo di un comune sistema informativo regionale di supporto alla gestione della procedura, a garanzia del diritto alla riservatezza, di imparzialità e parità di trattamento, di semplificazione e trasparenza della procedura;

3. di introdurre quali criteri per l'attribuzione del punteggio e la formulazione delle graduatorie l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e la data di rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID);

4. di approvare le schede di sintesi del processo di semplificazione quale documento riepilogativo dell'attività di revisione della procedura nel suo complesso, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All.A);

5. di dare atto che si provvederà con specifico e successivo provvedimento ad approvare le «Linee guida per l'avviamento a selezione nelle pubbliche amministrazioni di personale ai sensi dell'art. 16 della L. 56/87», quale documento tecnico-operativo finalizzato a garantire l'applicazione omogenea del procedimento sul territorio lombardo;

6. di demandare l'adozione del nuovo modello procedurale all'approvazione delle suddette linee guida e alla messa in produzione del sistema informativo regionale di supporto alla gestione della procedura;

7. di trasmettere il presente atto alle Province lombarde e alla Città metropolitana di Milano;

– 8. di attestare che l'atto non è assoggettato agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/13;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale regionale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

All A

**SCHEDE PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE
DELLA PROCEDURA AMMINISTRATIVA DI AVVIAMENTO A SELEZIONE EX ART 16 LEGGE 56/87**

1) SINTESI PROCEDIMENTALE CON INDICAZIONE DEI SOGGETTI ATTIVI, DELLE ATTIVITA' DI LORO COMPETENZA E DELLE TEMPISTICHE DI ATTIVAZIONE

Soggetti	Attività	Tempistiche
Pubblica Amministrazione richiedente (PA)	Richiesta on line di avvio procedimento amministrativo di avviamento a selezione ex art. 16 L. 56/87 all'Ente di competenza in relazione all'area territoriale ove verrà effettuata l'assunzione (Centro per l'Impiego - Province/Città Metropolitana - Regione)	Nei termini previsti dall'Avviso di indizione della procedura di reclutamento da parte della PA
Centro per l'Impiego (CPI)/Provincia/Città metropolitana/Regione	Avvio procedura ex art. 16 L. 56/87 di avviamento a selezione	Entro 30 giorni di calendario dalla data di ricezione della richiesta formale di avvio procedura da parte della PA
CPI/Provincia/Città metropolitana/Regione	Pubblicazione Avviso pubblico di avviamento a selezione univoco sul sistema informativo regionale con specificazione delle sedi di lavoro interessate e dei relativi Enti competenti nella gestione della procedura a cui presentare la domanda di adesione	✓ Per 15 giorni di calendario se trattasi di assunzioni a tempo indeterminato ✓ Per 8 giorni di calendario se trattasi di assunzione a tempo determinato Con possibilità di ampliamento dei termini
I candidati	Presentazione on line della domanda di adesione previa autenticazione tramite identità digitale	Durante l'arco temporale previsto dall'Avviso pubblico di avviamento a selezione
CPI/Provincia/Città metropolitana/Regione	Pubblicazione on line graduatoria provvisoria	Entro 30 giorni di calendario dal termine previsto per la presentazione delle candidature con possibilità di ampliamento dei termini
I candidati interessati	Presentazione richiesta riesame	Entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione graduatoria provvisoria
CPI/Provincia/Città metropolitana/Regione	Pubblicazione on line graduatoria definitiva	Entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria con possibilità di ampliamento dei termini

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

CPI/Provincia/Città metropolitana/Regione	Trasmissione graduatoria definitiva alla PA richiedente	Contestualmente alla pubblicazione della graduatoria definitiva
PA	Convocazione dei candidati per esperimento prova selettiva	Entro 10 giorni dalla ricezione della graduatoria definitiva
PA	Comunicazione esito della selezione ai Centri per l'Impiego di competenza	Al verificarsi dell'evento

2) ELEMENTO INNOVATIVO DI GESTIONE DELLA PROCEDURA NEL SUO COMPLESSO

Si prevede la gestione informatizzata della procedura nel suo complesso, mediante utilizzo di un comune sistema informativo regionale a salvaguardia della garanzia del diritto alla riservatezza mediante applicazione di misure di pseudonimizzazione dei dati; dell'imparzialità e parità di trattamento mediante uniformità della gestione delle procedure, della semplificazione e della trasparenza mediante sistematizzazione delle fasi e dei tempi procedurali e semplificazione degli oneri di istruttoria e di controllo a carico dei Centri per l'Impiego

3) ELEMENTI INNOVATIVI SPECIFICI INTRODOTTI DAL PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE DELLA D.G.R. 4890/2007

Fasi del procedimento	Elementi innovativi
MODALITA' AVVIO DEL PROCEDIMENTO	Sono declinate le modalità di attivazione della procedura in: - gestione autonoma da parte della Pubblica Amministrazione richiedente, con previsione di dettaglio e regolamentazione delle "assunzioni per motivi di urgenza" - gestione da parte dei Centri per l'Impiego, con previsione di dettaglio e regolamentazione del "diritto di precedenza"
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA	Sono definiti i seguenti nuovi criteri per la determinazione del punteggio e la conseguente formulazione delle graduatorie: - indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), con riferimento all'ultima attestazione valida alla data di presentazione della candidatura - data di rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID) In caso di parità di punteggio, la preferenza è principalmente determinata dalla minore età.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE	È prevista la gestione informatizzata della procedura, mediante utilizzo di specifico sistema informativo regionale con previsione di: • adesione on line da parte dell'utente alla posizione lavorativa di interesse, previa autenticazione tramite identità digitale al sistema informativo • attribuzione, in fase di protocollazione della domanda, di un codice identificativo (ID) che sarà utilizzato, ai fini di tutela della protezione dei dati personali, per la pubblicazione delle graduatorie e dell'elenco degli esclusi • creazione automatizzata della graduatoria previa attribuzione del punteggio sulla base dei requisiti prescritti
MODALITA' DI GESTIONE DELLE GRADUATORIE	È prevista, in prima istanza, a conclusione dell'attività istruttoria a carico dei Centri per l'Impiego, la pubblicazione, per ciascun CPI/Provincia/Città Metropolitana, della graduatoria provvisoria, avverso la quale i candidati interessati, possono presentare istanza di riesame. Espletata la fase di riesame se prevista, è pubblicata la graduatoria definitiva avverso la quale è possibile ricorrere con le modalità e i tempi previsti dalla normativa in materia.
ESITO DELLE SELEZIONI E ASSUNZIONE IN SERVIZIO	L'eventuale inidoneità a procedure selettive non è valutata ai fini di pregiudicare la possibilità di partecipare agli avviamenti a selezione presso la stessa Pubblica Amministrazione per la medesima posizione. La Pubblica Amministrazione è tenuta a comunicare al Centro per l'Impiego di provenienza l'esito della selezione nonché l'eventuale mancata presentazione del candidato alla prova di selezione o l'eventuale rinuncia del candidato all'avviamento. È prevista l'adozione di uno strumento di monitoraggio e valutazione.
SISTEMA SANZIONATORIO	È prevista, nel caso in cui il candidato sia percettore di strumenti di sostegno al reddito quali Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi) ovvero Reddito di Cittadinanza (RdC), come conseguenza della mancata accettazione dell'offerta di lavoro senza giustificato motivo, l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa in materia e rispettivamente dall'art. 21 co. 7 lettera d) del D. Lgs. n. 150/2015 e dall'art. 7 co. 5 lettera e) del D. L. 4/2019 convertito nella L. 26/2019. Nel caso di mancata presentazione alla prova di selezione, sia per i percettori di sostegno al reddito sia per i disoccupati non percettori e, nel caso di mancata accettazione dell'offerta di lavoro senza giustificato motivo, per i soli disoccupati non percettori di strumenti di sostegno al reddito, è prevista l'impossibilità di partecipare, per numero 6 mesi, a qualsiasi procedura di avviamento a selezione nella Pubblica Amministrazione a livello regionale.

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

D.d.s. 6 luglio 2021 - n. 9192

2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020. Asse I. Azione I.1.B.1.2: Sospensione provvisoria dello sportello per la presentazione delle domande a valere sul Bando Tech Fast Lombardia (d.d.u.o. n. 8557/2021)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA COMUNICAZIONE, OPEN INNOVATION E FINANZA PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Richiamata la d.g.r. n. 4498 del 29 marzo 2021, avente ad oggetto «2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020. Asse I Approvazione degli elementi essenziali della misura 'TECH FAST LOMBARDIA' (AZIONE I.1.B.1.2) e della misura 'BREVETTI 2021' (Azione I.1.B.1.1)»;

Visto il d.d.u.o. n. 8557 del 22 giugno 2021 - con il quale è stato approvato il Bando Tech Fast Lombardia a valere sull'Asse I POR FESR 2014-2020, Azione I.1.B.1.2 «Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca» - che prevede:

- una dotazione finanziaria iniziale di euro 19.000.000,00 (dieciannovemilioni/00), che potrà essere aumentata, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse;
- la presentazione delle domande di adesione esclusivamente per mezzo della piattaforma informativa Bandi Online, raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it, a partire dalle ore 14.00 del 5 luglio 2021;
- la concessione dell'agevolazione mediante una procedura valutativa a sportello;
- l'apertura dello sportello sino ad esaurimento della dotazione finanziaria e comunque non oltre il 31 dicembre 2021;

Richiamato in particolare l'articolo A.4, comma 2, del Bando, ai sensi del quale: «All'esaurimento della dotazione finanziaria, sarà consentita la presentazione di ulteriori domande sino al raggiungimento della percentuale massima del 20% della dotazione originaria, senza alcun impegno finanziario da parte di Regione Lombardia. Tali domande saranno collocate in lista di attesa ed istruite solo qualora si rendessero disponibili, in esito alle istruttorie completate, le necessarie risorse. Esaurita anche la percentuale aggiuntiva del 20%, il Sistema Informativo Bandi Online impedirà la presentazione di nuove domande e Regione Lombardia provvederà alla sospensione dello sportello, pubblicando apposito avviso.»;

Dato atto che il 5 luglio 2021, data di apertura dello sportello:

- dalle ore 14:00:00 alle ore 14:32:40, sono pervenute 143 domande, per un importo complessivo di contributi richiesti pari ad euro 23.085.071,38, con conseguente esaurimento provvisorio sia della dotazione finanziaria iniziale di euro 19.000.000,00 (esaurita dalle prime 119 domande), che della percentuale aggiuntiva del 20% (esaurita dalle ulteriori 24 domande) messa a disposizione senza alcun impegno finanziario da parte di Regione Lombardia;
- conseguentemente, il sistema informativo Bandi Online ha impedito la presentazione di ulteriori domande;

Ritenuto pertanto di:

- confermare la sospensione provvisoria dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sul Bando Tech Fast Lombardia (d.d.u.o. n. 8557/2021), in attesa di completare l'esame istruttorio delle domande presentate;
- dare atto che, qualora si rendessero disponibili risorse - a seguito dell'esito negativo delle istruttorie effettuate sulle domande che hanno esaurito la dotazione iniziale (19 milioni di euro) - si procederà, in base all'ordine cronologico di presentazione, all'istruttoria delle domande prenotate a valere sulle risorse aggiuntive (20% della dotazione iniziale);

Evidenziato che qualora si rendessero disponibili risorse dalla conclusione delle istruttorie ovvero da altre fonti, si procederà, con apposito provvedimento, alla riapertura dello sportello per la presentazione di nuove domande;

Attestato che il presente atto non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura ed, in particolare:

- la d.g.r. n. 4350 del 22 febbraio 2021 (IV Provvedimento organizzativo 2021) di modifica degli assetti organizzativi - che ha previsto la Struttura Comunicazione, Open Innovation e Finanza per la Ricerca e l'Innovazione e, tra le sue competenze, «Concorso nell'attuazione di ulteriori misure Asse I POR FESR 2014-2020»;
- la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 (V Provvedimento organizzativo 2021), con la quale sono stati individuati i responsabili delle Unità organizzative e delle Strutture regionali ed, in particolare, della Struttura Comunicazione, Open Innovation e Finanza per la Ricerca e l'Innovazione;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Comunicazione, Open Innovation e Finanza per la Ricerca e l'Innovazione;

DECRETA

1. di confermare la sospensione provvisoria dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sul Bando Tech Fast Lombardia (d.d.u.o. n. 8557/2021), in attesa di completare l'esame istruttorio delle domande presentate;

2. di procedere - qualora si rendessero disponibili risorse a seguito dell'esito negativo delle istruttorie effettuate sulle domande che hanno esaurito la dotazione iniziale (19 milioni di euro) - all'istruttoria delle domande prenotate a valere sulle risorse aggiuntive (20% della dotazione iniziale), in base all'ordine cronologico di presentazione;

3. di procedere - qualora si rendessero disponibili risorse dalla conclusione delle istruttorie effettuate ovvero da altre fonti - alla riapertura dello sportello per la presentazione di nuove domande;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere il presente provvedimento:

- a Finlombarda s.p.a., in qualità di assistenza tecnica del Bando Tech Fast Lombardia;
- al Responsabile dell'Asse I del POR FESR 2014-2020;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), sul portale Bandi Online www.bandiregione.lombardia.it, sul sito regionale dedicato alla Programmazione Europea Portale PROUE - sezione bandi (<http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Bandi>) e sulla piattaforma regionale di Open Innovation.

La dirigente
Marina Colombo

D.G. Welfare

D.d.s. 9 luglio 2021 - n. 9414

Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA MALATTIE INFETTIVE,
VACCINAZIONI E PERFORMANCE DI PREVENZIONE

Richiamate

- la deliberazione della giunta regionale n. IX/266 del 14 luglio 2010, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto alla istituzione, ai sensi della legge 88/2009, del Registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, fissando altresì le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione;
- la deliberazione della giunta regionale n. IX/4474 del 5 dicembre 2012, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento della d.g.r. n. IX/266 del 14 luglio 2010, con particolare riguardo alle procedure di iscrizione e di mantenimento dei laboratori nel Registro regionale;

Preso atto della comunicazione di Silea s.r.l. relativa alla chiusura della sede di Milano, via Moncalvo n. 33/35, con n. di iscrizione 030015308005, e al suo trasferimento nella nuova sede di Milano, via Giovanni Bensi n.12, pervenuto in data 25 maggio 2021 prot. n. G1.2021.0036168 a mezzo posta elettronica;

Visto il parere favorevole, prot. n. G1.2021.0039631 dell'8 giugno 2021, espresso dall'ATS di Milano, come previsto dalla succitata d.g.r. 4474/2012, alla richiesta di iscrizione nel Registro regionale del laboratorio SILEA s.r.l., Via Giovanni Bensi n. 12, Milano;

Preso atto delle comunicazioni, pervenute tramite posta certificata, in merito all'aggiornamento delle prove per le quali il laboratorio è iscritto nel Registro regionale da parte di

- IISG s.r.l. di Cabiato (CO), con n. di iscrizione 030013303009, pervenuto in data 24 giugno 2021 prot. G1.2021.0043453;
- SALUMIFICIO FRATELLI BERETTA s.p.a. di Medolago (BG), con n. di iscrizione 030016301012, pervenuto in data 1 luglio 2021 prot. G1.2021.0044261;

Verificato che la documentazione fornita dai laboratori di cui sopra è conforme a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni regionali;

Ritenuto pertanto di provvedere all'aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto quindi che nel Registro regionale della Lombardia relativo ai laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari sono iscritti, con le relative prove, i laboratori di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Dato atto infine che l'elenco completo delle prove accreditate dai laboratori inseriti nel Registro regionale è consultabile sul sito dell'organismo di accreditamento Accredia;

Richiamato quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, secondo cui gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. IX/4474 del 05 dicembre 2012, quindi entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. Di cancellare dal registro il laboratorio Silea s.r.l. via Moncalvo n. 33/35, Milano, con n. di iscrizione 030015308005;

2. Di inserire nel Registro della Regione Lombardia il laboratorio SILEA, Via Giovanni Bensi n. 12, Milano, con n. di iscrizione 030015308011, con il relativo elenco delle prove, parte integrante del presente atto (Allegato B);

3. Di aggiornare l'elenco delle prove relative al laboratorio

- IISG s.r.l. di Cabiato (CO) con n. di iscrizione 030013303009;
- SALUMIFICIO FRATELLI BERETTA s.p.a. di Medolago (BG), con n. di iscrizione 030016301012;

nella scheda relativa, parte integrante del presente atto (Allegato B);

4. Di aggiornare contestualmente il suddetto Registro, nel quale risultano iscritti con le relative prove i laboratori di cui all'allegato A;

5. Ai sensi delle vigenti disposizioni, il numero attribuito e gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad

analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo;

6. Di notificare il presente atto a tutti i soggetti interessati;

7. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it il presente provvedimento, completo dei propri allegati;

8. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Danilo Cereda

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

ALLEGATO A ELENCO DEI LABORATORI

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030012314001	LABORATORIO ANALISI AMBIENTALI s.r.l. Unipersonale	VIA CILEA 21	21021 ANGERA	VA	VA
030012314004	LABORATORIO BIOSIGMA s.r.l.	VIA BELVEDERE 24	21020 GALLIATE LOMBARDO	VA	VA
030012314005	SERVIZIO AMBIENTE Srl a Socio Unico	VIA C. CATTANEO 9	21013 GALLARATE	VA	VA
030012314006	LAM s.r.l. LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE	VIA CAVOUR 43	21018 SESTO CALENDE	VA	VA
030012314011	MICROLAB Srl	VIA VISCONTI 9	21047 SARONNO	VA	VA
030012314013	SATURNO Srl	VIA TRIESTE,100	21023 BESOZZO	VA	VA
030013303001	SYNLAB ANALYTICS & SERVICES ITALIA srl	VIA NUOVA VALASSINA 5/B	22046 MERONE	CO	CO
030013303002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BINAGO	VIA DANTE 6 BIS	22070 BINAGO	CO	CO
030013303003	M.P. S.u.r.l.	VIA PERINI 5	22060 CUCCIAGO	CO	CO
030013303004	METRALAB s.r.l.	VIA MICHELANGELO 23/A	22071 CADORAGO	CO	CO
030013303005	TECNOLOGIE D'IMPRESA s.r.l.	VIA DON MINZONI 15	22060 CABIATE	CO	CO
030013303008	MICROLIFE Lab snc	VIA G. CANTORE, 53	22044 INVERIGO	CO	CO
030013303009	IISG srl	VIA EUROPA 28	22060 CABIATE	CO	CO
030014313001	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI SONDRIO	VIA BORMIO 30	23100 SONDRIO	SO	SO
030015308002	GIALLOBLU s.a.s.	VIA PAOLO ROTTA 13	20162 MILANO	MI	MI
030015308003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MILANO	VIA CELORIA 12	20133 MILANO	MI	MI
030015308006	S. AMBROGIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI S.R.L. Unipersonale	VIA FROVA 34	20092 CINISELLO BALSAMO	MI	MI
030015308009	LABORATORIO ANALISI E TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL	VIA PITAGORA 21	20128 MILANO	MI	MI
030015308010	INNOVHUB - Stazioni sperimentali per l'Industria Srl	VIA GIUSEPPE COLOMBO 83	20133 MILANO	MI	MI
030015308011	SILEA s.r.l.	VIA GIOVANNI BENSI 12	20152 MILANO	MI	MI
030015309001	CHEMSERVICE s.r.l.	VIA F.LLI BELTRAMI, 15	20026 NOVATE MILANESE	MI	MI1
030015309003	C.M.A. s.a.s. Dr. MIRIAM MAGRI' & C.	VIA CUSAGO 154	20019 SETTIMO MILANESE	MI	MI1
030015309005	MTIC INTERCERT SRL	VIA MOSCOVA 11	20017 RHO	MI	MI1
030015309006	CSI S.p.A.	VIALE LOMBARDIA 20	20021 BOLLATE	MI	MI1
030015309008	COMPLIFE ITALIA S.r.l.	VIA GUIDO ROSSA, 1	20024 GARBAGNATE M.SE	MI	MI1
030015309009	GIUSEPPE CITTERIO SALUMIFICIO SpA	VIA TICINO 105	20010 SANTO STEFANO TICINO	MI	MI1

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030015309010	CHEMICA SRL	VIA A. DE GASPERI 38	20020 VILLA CORTESE	MI	MI1
030015309012	TeA Lab s.r.l.	VIA CALABRIA 8	20017 RHO	MI	MI1
030015309013	SOCOTEC ITALIA srl	VIA BARIOLA, 101/103	20020 LAINATE	MI	MI1
030015310002	TESTING POINT 3 srl	VIA BRESCIA, 31	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI2
030015310003	NIC-AL di Baccolini Annalisa & C. Snc	VIA AUGUSTO ERBA 50	20066 MELZO	MI	MI2
030015310004	INTERTEK ITALIA SPA	Via GUIDO MIGLIOLI 2/A	20063 CERNUSCO S. N	MI	MI2
030016301001	CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.	VIA ALDO MORO 1	24020 SCANZOROSCIATE	BG	BG
030016301002	EST s.r.l.	VIA MARCONI, 14	24050 GRASSOBBIO	BG	BG
030016301004	WATER & LIFE LAB	VIA ENRICO MATTEI 37	24060 ENTRATICO	BG	BG
030016301005	BONDUELLE ITALIA s.r.l.	VIA TRIESTE snc	24060 SAN PAOLO D'ARGON	BG	BG
030016301007	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BERGAMO	VIA ROVELLI 53	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301008	LORENZI CRISTINA & C. s.a.s.	VIA DONIZETTI 8	24040 COMUN NUOVO	BG	BG
030016301009	CHELAB srl	VIA GRUMELLO 45/C	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301012	SALUMIFICIO F.LLI BERETTA S.p.A.	VIA BERETTA 5	24060 MEDOLAGO	BG	BG
030016301014	ECOGEO S.r.l.	VIA F.LLI CALVI, 2	24122 BERGAMO	BG	BG
030016301016	P.I.ECO S.r.l.	VIA BACCANELLO 13/B	24030 TERNO D'ISOLA	BG	BG
030016301017	T.Q.S.I. srl TECNOLOGIE QUALITA' SICUREZZA E IGIENE	VIA DON A. MAZZUCOTELLI 2	24020 GORLE	BG	BG
030017302002	CHIMIC GARDA ANALISI E RILIEVI s.r.l.	VIA STRADA VECCHIA 1	25070 BARGHE	BS	BS
030017302004	INDAM LABORATORI s.r.l.	VIA REDIPUGLIA 33/39	25030 CASTELMELLA	BS	BS
030017302005	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEDE DI BRESCIA	VIA ANTONIO BIANCHI 9	25100 BRESCIA	BS	BS
030017302006	LABORATORI VIALATI S.R.L.	VIA SAN ROCCO 2	25020 SAN PAOLO	BS	BS
030017302007	EURO-BIO s.n.c. di Gussago Chiara e Villa Patrizia	VIA ROMA, 68	25060 COLLEBEATO	BS	BS
030017302008	ENOCONSULTING s.r.l.	VIA ISEO 6	25030 ERBUSCO	BS	BS
030017302010	BETALAB s.r.l.	VIA FIUME MELLA 22/26	25060 VILLA CARCINA	BS	BS
030017315001	ECOLOGIA SEBINA	VIA DOSSI 36	25050 PIAN CAMUNO	BS	VCS
030018312001	LAB-ANALYSIS s.r.l.	VIA EUROPA 5	27041 CASANOVA LONATI	PV	PV
030018312002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI PAVIA	STRADA CAMPEGGI 59-61	27100 PAVIA	PV	PV
030018312003	NEOLAC srl	VIA XX SETTEMBRE 92	27011 BELGIOIOSO	PV	PV
030018312004	ENVIRON-LAB srl	VIA DON BOSCO 3	27014 GENZONE	PV	PV
030018312005	ARCADIA srl	STRADA VICINALE DELLA BELLARIA s.n.	27020 TROMELLO	PV	PV

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030019304001	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA - LABORATORIO LATTE E AGROALIMENTARE	VIA J.F. KENNEDY 30	26013 CREMA	CR	CR
030019304003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI CREMONA	VIA CARDINAL MASSAIA 7	26100 CREMONA	CR	CR
030019304004	L.A.C. s.r.l.	VIA GEROLAMO DA CREMONA 55	26100 CREMONA	CR	CR
030019304006	VALLERANA srl	VIA DEL MARIS 6/A	26100 CREMONA	CR	CR
030020307002	SAVI Laboratori & Service s.r.l.	VIA ROMA 80	46037 RONCOFERRARO	MN	MN
030020307003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MANTOVA	STRADA CIRCONVALLAZIONE SUD 21/A,	46100 MANTOVA	MN	MN
030020307006	LA CHIMICA s.r.l.	VIA CISA 84	46034 BORGO VIRGILIO (MN)	MN	MN
030020307008	CONSAL s.a.s. di Ottaviani Fraco e Milena e C.	VIA ALIGHIERI 19	46028 SERMIDE	MN	MN
030020307009	MADE HSE s.r.l.	VIA BRESCIANI 16	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030020307012	ANALISI AMBIENTALI s.r.l.	Via Mondadori snc	46025 POGGIO RUSCO	MN	MN
030020307013	STUDIO F2 s.r.l.	P.ZZA SERGIO MORSELLI , 2	46014 CASTELLUCCHIO	MN	MN
030020307014	MICRO-B srl	VIA CREMONA 25/B	46041 ASOLA	MN	MN
030020307016	CHIMICA CASEARIA di Vighi Uber e Paolo s.r.l.	VIA MARCONI, 40	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030020307017	CONSULT SERVICE Srl	VIA CREMONA 28	46100 MANTOVA	MN	MN
030097305001	LABORATORIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI "EUROPA"	VIA PARINI 5	23822 BELLANO	LC	LC
030097305005	ILAB di RUSCONI ANGELO	VIA SAN ROCCO 4	23868 VALMADRERA	LC	LC
030097305006	LAB. AQAGROUP s.r.l.	VIA TURATI 4	23807 MERATE	LC	LC
030098306002	SAL SOCIETA ACQUA LODIGIANA s.r.l.	VIA DELL'INDUSTRIA 1/3/5	26900 LODI	LO	LO
030098306003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI LODI	VIA EINSTEIN - Loc. cascina Codazza	26900 LODI	LO	LO
030108311002	ROVAGNATI, ROVALAB, ROVAGNATI SpA	P.ZZA PAOLO ROVAGNATI 1	20853 BIASSONO	MB	MB
030108311003	NEXTAR S.r.l. - PROCHEMIA	VIA F. OZANAM, 4	20811 CESANO MADERNO	MB	MB
030108311004	MICRO s.r.l.	VIA DELLE ARTI E DEI MESTIERI 6/F	20884 SULBIATE	MB	MB

Allegato B

NUMERO PROG.	030015308011		
DITTA/ENTE	SILEA S.r.l.		
SEDE LABORATORIO	VIA GIOVANNI BENSI, 12 - 20152 MILANO		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acqua destinata al consumo umano, acque di balneazione, acque di processo	Enterococchi intestinali	UNI EN ISO 7899-2:2003	SI
Acqua destinata al consumo umano, acque di balneazione	Escherichia coli	MU 1185:00	SI
Acqua destinata al consumo umano, acque di piscina, acque di processo	Microrganismi vitali a 22°C, Microrganismi vitali a 36°C	UNI EN ISO 6222:2001	SI
Acque da torri di raffreddamento, Acque destinate al consumo umano, Acque destinate all'umidificazione dell'aria, Acque di piscina, Acque di processo, Acque di scarico, Acque industriali, Acque naturali, Acque sanitarie, Acque termali, Biofilm, Sedimenti,	Legionella pneumophila, Legionella spp	UNI EN ISO 11731:2017	SI
Acqua destinata al consumo umano, acque sotterranee	Amianto: Fibre di amianto	ISS.EAA.000:2015	SI
Acque di scarico anche sottoposte a trattamento, Acque superficiali	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003	SI

Laboratorio
SILEA S.r.l.
Via Giovanni Bensi, 12
20152 Milano

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque di scarico, Acque naturali, Rifiuti liquidi acquosi	1-1-2-2-tetracloroetano/1-1-2-2-tetrachloroethane, 1-1-2-tricloroetano/1-1-2-trichloroethane, 1-1-dicloroetano/1-1-dichloroethane, 1-1-dicloroetilene/1-1-dichloroethene, 1-2-3-tricloropropano/1-2-3-trichloropropane, 1-2-dibromoetano/1-2-dibromoethane, 1-2-dicloroetano/1-2-dichloroethane, 1-2-dicloroetilene (cis+trans)/1-2-dichloroethene (cis+trans), 1-2-dicloropropano/1-2-dichloropropane, Bromodichlorometano/Bromodichloromethane, Cloroetilene (Cloruro di vinile)/Chloroethylene (Vinyl chloride), Clorometano/Chloromethane, Dibromoclorometano/Dibromochloromethane, Esacloro-1-3-butadiene/Hexachloro-1-3-butadiene, Tetracloroetilene/Tetrachloroethene, Tribromometano (Bromoformio)/Tribromomethane (Bromoform), Tricloroetilene (Trielina)/Trichloroethene, Triclorometano (Cloroformio)/Trichloromethane	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	SI
Acque di scarico, Acque naturali, Rifiuti liquidi acquosi	Benzene/Benzene, Etilbenzene/Ethylbenzene, m-xilene/m-xylene, o-xilene/o-xylene, p-xilene/p-xylene, Stirene/Styrene, Toluene/Toluene, Xileni/Xylenes	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	SI
Acque naturali, Rifiuti liquidi acquosi	Acenaftene/Acenaphthene, Acenaftilene/Acenaphthylene, Antracene/Anthracene, Benzo(a)antracene/Benzo(a)anthracene, Benzo(a)pirene/Benzo(a)pyrene, Benzo(b)fluorantene/Benzo(b)fluoranthene, Benzo(ghi)perilene/Benzo(ghi)perylene, Benzo(k)fluorantene/Benzo(k)fluoranthene, Crisene/Chrysene, Dibenzo(ah)antracene/Dibenzo(ah)anthracene, Fenantrene/Phenanthrene, Fluorantene/Fluoranthene, Fluorene/Fluorene, Indeno(1-2-3-cd)pirene/Indeno(1-2-3-cd)pyrene, Naftalene/Naphthalene, Pirene/Pyrene	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018	SI

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque di scarico, Eluati da test di cessione, Rifiuti liquidi acquosi	Alluminio, Bario, Cadmio, Cromo, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Zinco (Cadmio: > 0,005 mg/l, Piombo: > 0,05 mg/l, Rame: > 0,02 mg/l)	APAT CNR IRSA 3010 A + 3020 Man 29 2003	SI
Acque naturali - solo acque sotterranee	Alluminio, Cadmio, Cobalto, Cromo, Ferro, Manganese, Nichel, Rame, Zinco (Cadmio: >5ug/l,	EPA 6010D 2018	SI
Alimenti	Microrganismi a 30°C	UNI EN ISO 4833-2:2013/EC1:2014	SI
Alimenti	Microrganismi a 30°C	UNI EN ISO 4833-1:2013	SI
Alimenti con aw>0.95	Lieviti, Muffe	ISO 21527-1:2008	SI
Aria di ambienti di lavoro	Fibre inorganiche aerodisperse	ISO 8672:2014	SI
Aria di ambienti di lavoro	Particelle aerodisperse inalabili, Polveri respirabili	HSE MDHS 14/4 2014	SI
Aria di ambienti di lavoro, Aria di ambienti di vita	Amianto: Fibre aerodisperse di Amianto	DM 06/09/1994 GU n 288 10/12/1994 All 2 met B	SI
Aria di ambienti di lavoro, Aria di ambienti di vita	Fibre aerodisperse	DM 06/09/1994 GU n 288 10/12/1994 All 2 met A	SI
Aria di ambienti di lavoro, Aria di ambienti di vita	Fibre aerodisperse	WHO ISBN 92 4 154496 1 1997	SI
Aria di ambienti di lavoro, Aria di ambienti di vita	Fibre artificiali vetrose	DM 06/09/1994 GU n 288 10/12/1994 All 2 met B + Circ Min San n 4 15/03/2000 GU n 88 14/04/2000	SI
Cosmetici	Batteri mesofili aerobi	UNI EN ISO 21149:2017	SI
Cosmetici	Lieviti, Muffe	FDA BAM 8th Ed cap 23:2017 - solo par H2	SI
Fibre minerali artificiali (fibre artificiali vetrose, fibre ceramiche refrattarie)	Diametro geometrico medio ponderato rispetto alla lunghezza della fibra DMGPL-2ES	Reg CE 761/2009 23/07/2009 GU CE L220 24/08/2009 All II	SI
Materiali massivi (≥ 0,01% amianto)/Bulk materials (≥ 0,01% asbestos)/Fibre minerali artificiali (fibre artificiali vetrose, fibre ceramiche refrattarie)	Ossidi alcalino-terrosi, Ossidi alcalino	PdP29 Rev.00 2020	SI
Materiali massivi (> 1% amianto)	Amianto: Amosite, Antofillite, Crisotilo, Crocidolite, Tremolite	DM 06/09/1994 GU n 288 10/12/1994 All 3	SI
Materiali massivi (> 1% amianto)	Amianto: Amosite, Crisotilo, Crocidolite	VDI 3866 Blatt 2:2001	SI
Materiali massivi (≥ 0,01% amianto), Materiali polverulenti (0,01-1% amianto)	Amianto: Actinolite, Amosite, Antofillite, Crisotilo, Crocidolite, Tremolite (> 20 mg/kg)	DM 06/09/1994 GU n 288 10/12/1994 All 1 Met B	SI

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Materiali massivi ($\geq 0,01\%$ amianto), Materiali polverulenti ($0,01-1\%$ amianto)	Diametro geometrico medio ponderato rispetto alla lunghezza della fibra DMGPL-2ES	DM 06/09/1994 GU n 288 10/12/1994 All 1 Met B + Reg CE 761/2009 23/07/2009 GU CE L220 24/08/2009 All II	SI
Rifiuti, Terreni	Idrocarburi C10-C40, Idrocarburi pesanti $C \geq 12$	ISO 16703:2004	SI
Rifiuti, Suoli	1-1-1-tricloroetano (metilcloroformio)/1-1-1-tricloroetano (methylchloroform), 1-1-2-2-tetracloroetano/1-1-2-2-tetrachloroethane, 1-1-2-tricloroetano/1-1-2-trichloroethane, 1-1-dicloroetano/1-1-dichloroethane, 1-1-dicloroetilene/1-1-dichloroethene, 1-2-3-tricloropropano/1-2-3-trichloropropane, 1-2-dibromoetano/1-2-dibromoethane, 1-2-dicloroetano/1-2-dichloroethane, 1-2-dicloroetilene (cis+trans)/1-2-dichloroethene (cis+trans), 1-2-dicloropropano/1-2-dichloropropane, Bromodichlorometano/Bromodichloromethane, Cloroetilene (Cloruro di vinile)/Chloroethylene (Vinyl chloride), Clorometano/Chloromethane, Dibromoclorometano/Dibromochloromethane, Diclorometano/Dichloromethane, Tetracloroetilene/Tetrachloroethene, Tribromometano (Bromoformio)/Tribromomethane (Bromoform), Tricloroetilene (Trielina)/Trichloroethene, Triclorometano (Cloroformio)/Trichloromethane	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018	SI
Rifiuti, Suoli	Benzene/Benzene, Etilbenzene/Ethylbenzene, Stirene/Styrene, Toluene/Toluene, Xileni/Xylenes	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018	SI
Rifiuti, Terreni	Antimonio, Cadmio, Cobalto, Cromo, Nichel, Piombo, Rame, Vanadio, Zinco (Cadmio: $> 0,5$ mg/kg s.s. Piombo: $> 5,0$ mg/kg s.s.)	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018	SI

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Rifiuti, Terreni	Acenaftene/Acenaphthene, Acenaftilene/Acenaphthylene, Antracene/Anthracene, Benzo(a)antracene/Benzo(a)anthracene, Benzo(a)pirene/Benzo(a)pyrene, Benzo(b)fluorantene/Benzo(b)fluoranthene, Benzo(ghi)perilene/Benzo(ghi)perylene, Benzo(k)fluorantene/Benzo(k)fluoranthene, Crisene/Chrysene, Dibenzo(ae)pirene/Dibenzo(ae)pyrene, Dibenzo(ah)antracene/Dibenzo(ah)anthracene, Dibenzo(ah)pirene/Dibenzo(ah)pyrene, Dibenzo(ai)pirene/Dibenzo(ai)pyrene, Dibenzo(al)pirene/Dibenzo(al)pyrene, Fenantrene/Phenanthrene, Fluorantene/Fluoranthene, Fluorene/Fluorene, Indeno(1-2-3-cd)pirene/Indeno(1-2-3-cd)pyrene, Naftalene/Naphthalene, Pirene/Pyrene	EPA 3550C 2007, EPA 3630C 1996, EPA 8270E 2018	SI
Suoli	Umidità 105°C	DM 13/09/1999 SO n 185 GU n 248 21/10/1999 Met II.2	SI
Terreni	Scheletro	DM 21/03/2005 GU n 79 06/04/2005 Met I.2	SI
Acque destinate al consumo umano, Acque di piscina, Acque di scarico, Acque naturali	Campionamento per parametri microbiologici	APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano, Acque di piscina, Acque di scarico, Acque naturali, Rifiuti liquidi acquosi	Campionamento per parametri chimici	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003	SI
Acque sotterranee	Campionamento per parametri chimici	ISO 5667-11:2009	SI
Fanghi, Rifiuti, Terreni	Campionamento per parametri chimici	UNI 10802:2013	SI
Materiali massivi (> 1% amianto)	Campionamento per amianto	VDI 3866 Blatt 1:2000	SI
Aria ambiente di lavorazione alimenti	Campionamento per parametri microbiologici	APHA Compendium of methods for the microbiological examination of foods ed 5 th 2015 Cap 3	SI
Superfici di ambienti di lavoro, Superfici di ambienti di vita	Campionamento per parametri microbiologici	APHA Compendium of methods for the microbiological examination of foods ed 5 th 2015 Cap 3	SI

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 Luglio 2021

Regione Lombardia - Registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari

NUMERO PROG.	030013303009		
DITTA/ENTE	IISG srl		
SEDE LABORATORIO	VIA EUROPA, 28 - 22060 CABIATE		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S-N)
Acque naturali	Alcalinità	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	S
Acque da destinare e destinate al consumo umano, di sorgente, acque di piscina e acque utilizzate per la produzione di dialisi	Anioni: Cloruri, Nitriti, Nitrati, Solfati, Fluoruri, Fosfati	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 115 Met. ISS.CBB.037	S
Acque da destinare e destinate al consumo umano, acque di superficie, acque sotteranee, acque di piscina	Metalli: Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Antimonio, Cobalto, Argento	ISO 17294-2:2016	S
Acque da destinare e destinate al consumo umano, acque di superficie, acque sotteranee, acque di piscina	Metalli: Calcio, Magnesio, Potassio, Sodio, Fosforo totale	ISO 11885:2007	S
Acque destinate al consumo umano, acque di piscina	Conta Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	S
Acque da destinare e destinate al consumo umano, di sorgente, acque di piscina e acque utilizzate per la produzione di dialisi	Conduttività elettrica	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 55 Met ISS BDA 022	S
Acque naturali, acque di scarico	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	S
Acque da destinare e destinate al consumo umano, di sorgente, acque di piscina e acque utilizzate per la produzione di dialisi	Durezza totale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 60 Met ISS BEC 031	S
Acque da destinare e destinate al consumo umano, di sorgente, acque di piscina e acque utilizzate per la produzione di dialisi	pH	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 68 Met ISS BCA 023	S
Acque da destinare e destinate al consumo umano, di sorgente, acque di piscina e acque utilizzate per la produzione di dialisi	Residuo fisso a 180 °C	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 65 Met ISS BFA 032	S
Acque destinate al consumo umano	Conta Coliformi, conta Escherichia coli	EN ISO 9308-1:2014 /Amd.1: 2016	S
Acque destinate al consumo umano	Conta Enterococchi intestinali	UNI EN ISO 7899-2:2003	S
Acque destinate al consumo umano	Conta microrganismi vitali a 36 °C, Conta microrganismi vitali a 22°C	UNI EN ISO 6222:2001	S
Acque naturali	Durezza	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	S

Laboratorio
IISG srl
Via Europa, 28
22060 Cabiato

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S-N)
Acque destinate al consumo umano, di piscina, naturali, industriali, da impianti di climatizzazione, acque reflue, materiali associati (sedimenti, depositi, fanghi, filtri)	Conta Legionella spp.	ISO 11731:2017	S
Acque destinate al consumo umano, di piscina, naturali, industriali, da impianti di climatizzazione, materiali associati (sedimenti, depositi, fanghi, filtri)	Campionamento di matrici ambientali per la ricerca di Legionella spp. e Legionella pneumophila	79/CSR/2015 Allegato 3	S
Acque naturali, acque di scarico	Colore	ISO 7887- B: 2011	S
Acque naturali, acque di scarico	Azoto Kjeldahl	ISO 5663:1984	S
Acque naturali, acque di scarico	Cromo esavalente	ISO 18412: 2005	S
Acque naturali, acque di scarico	Solidi sospesi totali	ISO 11923: 1997	S
Acque naturali, acque di scarico	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	S
Acque piovane, acque potabili e minerali, acque di balneazione, acque superficiali e sotterranee, acque reflue e industriali	pH	ISO 10523: 2008	S
Acque naturali, acque di scarico	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	S
Acque superficiali, acque di scarico, acque sotterranee, acque di mare	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 man 29 2003	S
Acque naturali, acque di scarico	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	ISO 15705:2002	S
Acque naturali, acque di scarico	Ammonio, Ammoniacale, Azoto ammoniacale	ISO 7150-1:1984	S
Acque naturali, acque di scarico	Residuo filtrabile, Solidi disciolti totali	EPA 160.1:1971	S
Acque naturali, acque di scarico	Anioni: Cloruri, Nitriti, Nitrati, Solfati, Fluoruri, Fosfati	ISO 10304-1:2007	S
Alimenti	Allergene Latte (beta-lattoglobulina + caseine alfa-, beta- e kappa) (ELISA)	UNI EN 15633-1:2019	S
Alimenti	Allergene Uova (Proteine totali e proteine dell'albume) (ELISA)	UNI EN 15633-1:2019	S
Alimenti	Allergene Glutine (Gliadina) da frumento, orzo, segale Gluten (Gliadine Glutin) from wheat, rye, barley	UNI EN 15633-1:2019	S
Alimenti	Attività dell'acqua (Aw)	ISO 18787:2017	S
Alimenti	Metalli: Calcio, Ferro, Sodio, Cloruro di Sodio (da calcolo)	UNI EN 13805:2014 + ISO 11885:2007	S
Alimenti	Conta batterica totale	AFNOR BIO 12/35 – 05/13	S
Alimenti	Conta Escherichia coli (Sistema TEMPO)	AFNOR BIO 12/13 – 02/05	S
Alimenti	Conta Enterobacteriaceae (sistema TEMPO)	AFNOR BIO 12/21 – 12/06	S
Alimenti	Conta Bacillus Cereus (sistema TEMPO)	Microval n° 2014LR47 2015	S
Alimenti	Conta coliformi totali (sistema TEMPO)	AOAC TEMPO CC n°060702 2006	S
Alimenti	Ricerca Listeria monocytogenes (PCR)	AFNOR BRD 07/10-04/05	S
Alimenti	Ricerca Listeria spp. (PCR)	AFNOR BRD 07/13-05/07	S
Alimenti	Metalli: arsenico, cadmio, mercurio, piombo	UNI EN 13805:2014 + UNI EN 15763:2010	S
Alimenti	Ricerca Salmonella spp. (PCR)	AFNOR BRD 07/06 - 07/04	S
Alimenti a base di riso e mais	Glutine nei prodotti a base di riso e mais (ELISA)	AOAC 2012.01 2016	S
Alimenti	Conta Carica batterica totale	AOAC 990.12 2002	S
Alimenti	Ceneri	NMKL n. 173 2nd Ed. 2005	S

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S-N)
Alimenti	Conta Coliformi totali, Conta Escherichia coli	AOAC 991.14 2002	S
Carne e prodotti derivati; Conserve vegetali; Formaggi e prodotti lattiero caseari; Pane e prodotti da forno; Caffè in grani, caffè macinato, caffè solubile. / Meat and derived products; Vegetable preserves; Cheese and dairy products; Bread and baked goods; Coffee beans, ground coffee, soluble coffee.	Grassi	NMKL n. 160 2nd Ed. 1998	S
Alimenti	Fibra alimentare totale	AOAC 985.29 2003	S
Alimenti destinati al consumo umano con attività dell'acqua inferiore o uguale a 0,95, alimenti ad uso zootecnico con attività dell'acqua inferiore o uguale a 0,95	Conta Muffe e Lieviti	ISO 21527-2:2008	S
Alimenti destinati al consumo umano con attività dell'acqua superiore a 0,95, alimenti ad uso zootecnico, con attività dell'acqua superiore a 0,95	Conta Muffe e Lieviti	ISO 21527-1:2008	S
Carne e prodotti derivati; Conserve vegetali; Formaggi e prodotti lattiero caseari; Malto, orzo e sfarinati; Pane e prodotti da forno; Birra e Mosto; Caffè in grani, caffè macinato, caffè solubile	Azoto totale (metodo Kjeldhal), Proteine (da calcolo)	ISO 1871:2009	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta Bacillus cereus presunto	UNI EN ISO 7932:2005	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta Clostridium perfringens	UNI EN ISO 7937:2005	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta anaerobi solfito riduttori	ISO 15213:2003	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta Coliformi totali	ISO 4832:2006	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta Enterobatteriaceæ	EC 1-2018 UNI ISO 21528-2:2017	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta Enterococchi	NMKL n. 68 5th Ed. 2011	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta Listeria spp., Conta Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-2:2017	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta Stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus e altre specie)	ISO 6888-1:1999/Amd. 1:2003/Amd. 2:2018	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Conta delle colonie a 30°C	UNI EN ISO 4833-1:2013	S

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S-N)
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Ricerca Listeria spp., Ricerca di Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-1:2017	S
Alimenti destinati al consumo umano, alimenti ad uso zootecnico	Ricerca Salmonella spp.	NMKL n. 71 5th Ed. 1999	S
Birra	Acidità totale	D.M. 21/09/1970 GUI N°105 del 02/04/1971 Met 8	S
Birra	Amaro	Analytica EBC 9.8 2004	S
Birra	Anidride carbonica disciolta	Analytica EBC 9.28.5 2008	S
Birra	Anidride solforosa	Analytica EBC 9.25.1 1997	S
Birra	Attenuazione Reale	Analytica EBC 9.5 1997	S
Birra	Densità	Analytica EBC 9.43.2 2004	S
Birra	Estratto reale, Estratto apparente, Estratto originale	Analytica EBC 9.2.6 2008 + Analytica EBC 9.28.5 2008 + Analytica EBC 9.43.2 2004 (paragrafo 9) + Analytica EBC 9.4 2004 (paragrafo 9)	S
Birra	Glutine (Gliadina) ELISA	MEBAK 2.6.5 pag 106 - 109 Ed. 2013	S
Birra	Grado Alcolico	Analytica EBC 9.2.6 2008	S
Birra	pH	Analytica EBC 9.35 2004	S
Birra	Valore energetico	Mebak 2.10.1 pa. 161/2013	S
Birra	Ocratossina A	UNI EN 14133:2009	S
Caffè in grani, caffè macinato e caffè solubile	Umidità	D.M. 22/06/1983 GU N.186 08/07/1983 All. 3	S
Caffè in grani, caffè macinato e caffè solubile	Carboidrati (da calcolo) esclusi i polioli	D.M. 22/06/1983 GU N.186 08/07/1983 All. 3 + NMKL n° 173 2nd Ed. 2005 + AOAC 985.29 2003 + NMKL n° 160 2nd Ed. 1998 + ISO 1871:2009	S
Caffè in grani, caffè macinato e caffè solubile	Valore energetico (calcolo)	D.M. 22/06/1983 GU N.186 08/07/1983 All. 3 + NMKL n° 173 2nd Ed. 2005 + AOAC 985.29 2003 + NMKL n° 160 2nd Ed. 1998 + ISO 1871:2009	S
Carcasse animali	Conta Enterobatteriaceæ	ISO 17604:2015 + EC 1-2018 UNI ISO 21528-2:2017	S
Carcasse animali	Conta delle colonie a 30°C	ISO 17604:2015 + UNI EN ISO 4833-1:2013	S
Carcasse animali	Ricerca Salmonella spp.	ISO 17604:2015 + NMKL n. 71 5th Ed. 1999	S
Carni avicole e prodotti avicoli a base di carne	Ricerca Campylobacter spp.	AFNOR BIO 12/30 - 05/10	S
Carne e derivati	Nitriti	ISO 2918: 1975	S
Carne e derivati	Carboidrati (da calcolo) esclusi i polioli	UNI 10590:1997+AOAC 985.29 2003 + UNI ISO 1443:1991+ UNI ISO 937:1991+ UNI ISO 1442:2010	S
Carne e derivati	Nitrati	UNI EN 12014-4:2005	S

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S-N)
Carne e derivati	Umidità	UNI ISO 1442:2010	S
Carne e derivati	Valore energetico da calcolo	AOAC 985.29 2003 + UNI ISO 1443:1991+ UNI ISO 937:1991	S
Carne e derivati	Conta Pseudomonas spp. presunta	ISO 13720:2010	S
Sfarinati	Carboidrati (da calcolo) escluso i polioli	UNI EN ISO 2171:2010 + AOAC 985.29 2003 + NMKL n.160 2nd Ed. 1998 +UNI EN ISO 20483:2014 +UNI EN ISO 712:2010	S
Sfarinati	Umidità	UNI EN ISO 712:2010	S
Sfarinati	Valore energetico da calcolo (escluso polioli)	AOAC 985.29 2003 + NMKL n.160 2nd Ed. 1998 + UNI EN ISO 20483:2014	S
Cereali e derivati, caffè	Ocratossina A	UNI EN 14132:2009	S
Conservare alimentari	pH	ISO 11289:1993	S
Conservare Vegetali	Carboidrati (da calcolo) escluso i polioli	D.M. 03/02/1989 GU SO N°168 20/07/1989 Met. 6 + D.M. 03/02/1989 GU SO N°168 20/07/1989 Met. 13 + AOAC 985.29 2003 + NMKL n. 160 2nd Ed. 1998 + ISO 1871:2009	S
Conservare Vegetali	Valore energetico (da calcolo)	D.M. 03/02/1989 GU SO N°168 20/07/1989 Met. 6 + D.M. 03/02/1989 GU SO N°168 20/07/1989 Met. 13 + AOAC 985.29 2003 + NMKL n. 160 2nd Ed. 1998 + ISO 1871:2009	S
Conservare vegetali	Sostanza secca	DM 03/02/1989 GU SO N°168 20/07/1989 Met 5	S
Conservare vegetali	Umidità	DM 03/02/1989 GU SO N°168 20/07/1989 Met 6	S
Frutta e ortaggi di IV gamma	Conta Batteri lattici mesofili	ISO 15214:1998	S
Malto	Umidità	Analytica EBC 4.2 2000	S
Oli di oliva	Acidità - (Metodo a freddo)	Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All II Reg CE 702/2007 21/06/2007 GU CE L161 22/06/2007 Reg UE 2016/1227 27/07/2016 GU CE L202/7 28/07/2016 All I	S
Oli di oliva e oli di sansa	Analisi spettrofotometrica nell'ultravioletto	Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All IX , Reg CEE/UE 12/10/2015 n.1833 GU UE L 266 13/10/2015 All III	S
Oli e grassi animali e vegetali	Indice di perossidi	Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All III; Reg.UE 2016/1784 30/09/2016 GU UE L273 08/10/2016 All 3	S
Orzo	Umidità	Analytica EBC 3.2 1997	S
Pane	Carboidrati (da calcolo) escluso i polioli	NMKL N.14 2nd Ed 2012 + NMKL n. 173 2nd Ed. 2005 + AOAC 985.29 2003 + NMKL n. 160 2nd Ed. 1998 + ISO 1871:2009	S
Pane	Grassi sulla sostanza secca	NMKL N.14 2nd Ed. 2012 + NMKL n. 160 2nd Ed. 1998	S

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S-N)
Pane	Ceneri sulla sostanza secca	NMKL N.14 2nd Ed 2012 + NMKL n° 173 2nd Ed 2005	S
Pane	Umidità	NMKL N.14 2nd Ed 2012	S
Pane	Valore energetico (da calcolo)	NMKL N.14 2nd Ed 2012 + NMKL n. 173 2nd Ed. 2005 + AOAC 985.29 2003 + NMKL n. 160 2nd Ed. 1998 + ISO 1871:2009	S
Prodotti ittici freschi, congelati, conservati sott'olio e sotto sale	Istamina (>7.5 mg/Kg)	286-AT-L0040 Issue 4.0	S
Prodotti lattiero caseari	Carboidrati (da calcolo) escluso i polioili	NMKL n.173 2nd Ed. 2005 + AOAC 985.29 2003 + ISO 8262-3:2005 +UNI EN ISO 5534:2004 + ISO 1871:2009	S
Prodotti lattiero caseari	Grassi (metodo gravimetrico Weibull-Berntrop)	ISO 8262-3:2005	S
Prodotti lattiero caseari	Umidità	UNI EN ISO 5534:2004	S
Carne e derivati	pH	ISO 2917:1999	S
Prodotti lattiero caseari	Valore energetico(da calcolo)	AOAC 985.29 2003 + ISO 8262-3:2005 + ISO 1871:2009	S
Prosciutto cotto	Tasso di Umidità su prodotto sgrassato e deadditivato (UPSD)	D.M. 21/09/2005 GU 231 del 04/10/2005 Art.4	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Bacillus Cereus (sistema TEMPO)	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + Microval n° 2014LR47 2015	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta carica batterica totale	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AOAC 990.12 2002	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta batterica totale (Sistema TEMPO)	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AFNOR BIO 12/35 – 05/13	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Coliformi totali	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + ISO 4832:2006	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Coliformi totali	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AOAC 991.14 2002	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Enterobatteriaceæ	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + UNI ISO 21528-2:2017	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Enterobacteriaceae (sistema TEMPO)	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AFNOR BIO 12/21 – 12/06	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Escherichia coli	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AOAC 991.14 2002	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Escherichia coli (sistema TEMPO)	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AFNOR BIO 12/13 – 02/05	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Muffe e Lieviti	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + ISO 21527-1:2008	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca Listeria monocytogenes (PCR)	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AFNOR BRD 07/10-04/05	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca Listeria spp. (PCR)	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AFNOR BRD 07/13-05/07	S

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S-N)
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta delle colonie a 30°C	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + UNI EN ISO 4833-1:2013	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Stafilococchi coagulasi-positivi	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + ISO 6888-1:1999/Amd. 1:2003/Amd. 2:2018	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca Listeria spp., Ricerca Listeria monocytogenes	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + ISO 11290-1:2017	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca Salmonella spp. (PCR)	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AFNOR BRD 07/06-07/04	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta coliformi totali (sistema TEMPO)	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + AOAC TEMPO CC n°060702 2006	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca Salmonella spp.	ISO 18593:2018 (escluso par. 9.1) + NMKL n. 71 5th Ed 1999	S
Superfici ambienti del settore alimentare	Stafilococchi coagulasi positivi (sistema TEMPO)	ISO 18593:2018 (escluso par.9.1) + AFNOR BIO 12/28 - 04/10	S
Alimenti	Stafilococchi coagulasi positivi (sistema TEMPO)	AFNOR BIO 12/28 - 04/10	S
Vino	Titolo alcolometrico volumico	OIV-MA-AS312-01A R2016 p.to 4.B	S

NUMERO DI ISCRIZIONE

030016301012

DITTA/ENTE

SALUMIFICIO FRATELLI BERETTA S.p.A.

SEDE LABORATORIO

Via F. Beretta, 5 - 24060 Medolago (BG)

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Alimenti Food	Attività dell'acqua (0,750 - 1,000) Water activity (0,750 - 1,000)	ISO 18787: 2017	si
Alimenti Food	pH (1 - 14)	MFHPB 03 2014	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di Bacillus cereus presunto Enumeration of presumptive Bacillus cereus	UNI EN ISO 7932:2020	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di Bacillus cereus presunto - Spore Enumeration of presumptive Bacillus cereus - Spores	UNI EN ISO 7932:2020	si
Alimenti; Mangimi; Supporti da campionamento superfici del settore alimentare Food; Feed; Samples from surface sampling of food industry environment	Conta di Enterobacteriaceae Enumeration of Enterobacteriaceae	AFNOR 3M 01/06-09/97	si
Alimenti (eccetto crostacei crudi); Mangimi; Supporti da campionamento superfici del settore alimentare Food (except shell-fish); Feed; Samples from surface sampling of food industry environment	Conta di Coliformi totali Enumeration of total coliforms	AFNOR 3M 01/02-09/89 A	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di Escherichia coli beta glucuronidasi positiva Enumeration of beta-glucuronidase-positive Escherichia coli	NF ISO 16649-2:2001	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Carica microbica totale Total viable count	AFNOR 3M 01/01-09/89	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di Lieviti; Conta di muffe Yeast count; Moulds count	AFNOR 3M 01/13-07/14	si

Laboratorio

Salumificio F.lli Beretta SpA

Via F. Beretta, 5

24060 MEDOLAGO

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 Luglio 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di Stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus e altre specie) Enumeration of Coagulase-positive staphylococci (Staphylococcus aureus and other species)	UNI EN ISO 6888-2:2004	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di batteri lattici mesofili Mesophilic lactic acid bacteria	ISO 15214: 1998	si
Alimenti (eccetto yoghurt) Food (except yoghurt)	Conta di batteri lattici mesofili Mesophilic lactic acid bacteria	AFNOR 3M 01/19-11/17	si
Alimenti; Supporti da campionamento superfici del settore alimentare Food; Samples from surface sampling of food industry environment	Ricerca di Listeria monocytogenes Detection of Listeria monocytogenes	AFNOR BRD 07/10 - 04/05	si
Alimenti; Supporti da campionamento superfici del settore alimentare Food; Samples from surface sampling of food industry environment	Ricerca di Listeria spp Detection of Listeria spp	AFNOR BRD 07/13 - 05/07	si
Alimenti; Supporti da campionamento superfici del settore alimentare Food; Samples from surface sampling of food industry environment	Ricerca di Listeria spp e di Listeria monocytogenes Detection of Listeria spp and Listeria monocytogenes	AFNOR AES 10/03 - 09/00	si
Alimenti; Campioni provenienti dalla fase di produzione primaria, Feci animali, Mangimi Food; Samples from the primary production stage, Animal faeces, Feed, Samples from surface sampling of food industry environment	Ricerca di Salmonella spp Detection of Salmonella spp	UNI EN ISO 6579-1:2020	si

Laboratorio
Salumificio F.lli Beretta SpA
Via F. Beretta, 5
24060 MEDOLAGO

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Alimenti; Campioni provenienti dalla fase di produzione primaria, Mangimi Food; Samples from the primary production stage, Animal faeces, Feed, Samples from surface sampling of food industry environment	Ricerca di Salmonella spp Detection of Salmonella spp	AFNOR BRD 07/06 - 07/04	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di Clostridium perfringens Enumeration of Clostridium perfringens	UNI EN ISO 7937:2005	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di Clostridium perfringens - spore Enumeration of Clostridium perfringens - spores	UNI EN ISO 7937:2005	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di batteri anaerobi solfito riduttori Enumeration of anaerobic sulfitereducing bacteria	ISO 15213:2003	si
Alimenti; Mangimi Food; Feed	Conta di spore di anaerobi solfito riduttori Enumeration of spores of anaerobic sulfitereducing bacteria	ISO 15213:2003	si
Alimenti Food	Conta di Listeria monocytogenes Enumeration of Listeria monocytogenes	ISO 11290-2:2017	si

Laboratorio
Salumificio F.lli Beretta SpA
Via F. Beretta, 5
24060 MEDOLAGO

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 9 luglio 2021 - n. 9425

2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020, AZIONE III.B.1.1. Bando per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla linea internazionalizzazione Plus in attuazione della l.r. n. 35/2016 e della d.g.r. n. XI/3925 del 30 novembre 2020. Approvazione delle linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006 Consiglio (di seguito per brevità, «il Regolamento FESR»);
 - il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (di seguito per brevità, «il Regolamento Generale»);
 - il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e il Regolamento (UE) n.1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo ed in particolare gli artt.1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (soglia), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo), 6 (controllo);
 - il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Consiglio (di seguito per brevità, «il Regolamento delegato»);
 - il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 che reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 che reca modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e organismi intermedi (di seguito per brevità, «il Regolamento di esecuzione»);
 - il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
 - l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
 - il Regolamento (UE, EURATOM) n. 1929/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015 che modifica il Regolamento n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'unione che abroga il Regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;
 - la Fiche EGESIF n. 15-0021-01 del 26 novembre 2015 avente ad oggetto «Guidance for Member States on Article 42(1) (d) CPR- Eligible management costs and fees»;
 - il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, come integrato dal Regolamento (UE) n. 1084/2017 della Commissione del 14 giugno 2017, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) con particolare riferimento alla nozione di impresa in difficoltà e al calcolo della dimensione di impresa;
 - il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n.966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
 - il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;
 - la Decisione C (2018)598 che modifica la Decisione C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia adottata dalla Commissione in data 8 febbraio 2018;
- Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con D.G.R. di presa d'atto n.X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:
- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. X/6983 del 31 luglio 2017;
 - Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/549 del 24 settembre 2018;
 - Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/1236 del 12 febbraio 2019;
 - Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/2253 del 14 ottobre 2019;
 - Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/3596 del 28 settembre 2020;
- Richiamata altresì la Valutazione ex Ante a sostegno dell'attivazione del Fondo Internazionalizzazione elaborata in conformità alle previsioni di cui all'art. 37 del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e presentata a scopo informativo al Comitato di Sorveglianza POR FESR e FSE 2014-2020, istituito con d.g.r. n. X/3252 del 6 marzo 2015;
- Vista:
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n.11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» la quale, tra l'altro ha l'obiettivo di promuovere il mercato e di sostenere l'export lombardo attraverso la capacità delle imprese ad ampliare le proprie prospettive di business anche sui mercati esteri, consolidando nel territorio l'attività di ricerca e sviluppo e favorendo la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere; la tutela della proprietà intellettuale e la sensibilizzazione dei consumatori; la tutela e la promozione dei prodotti tipici locali e delle produzioni industriali delle imprese della Lombardia anche a livello internazionale;
 - il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, ap-

provato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018, che promuove il sostegno all'internazionalizzazione ed all'export delle imprese e mira a definire e promuovere una strategia di sostegno alle imprese nel loro percorso di internazionalizzazione e consolidamento su nuovi mercati esteri, sia in termini di know how e servizi che di risorse e garanzie, valorizzando competenze, conoscenze, creatività e innovazione;

Dato atto che il Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 di Regione Lombardia prevede nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.b.1 «Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi», finalizzato a rafforzare i processi di internazionalizzazione delle imprese singole o associate e ad aumentare il livello di attrattività del territorio lombardo, in attuazione del quale è compresa l'azione 3.b.1.1 (3.4.1 dell'AP) «Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale».

Vista la legge regionale del 29 dicembre 2016 n. 35 - «Legge di Stabilità 2017 - 2019, che all'art. 1 comma 4 istituisce un Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi, con una dotazione iniziale pari a euro 13.000.000,00 nel 2017 (di seguito «Fondo Internazionalizzazione»);

Richiamata la d.g.r. n. XI/3925 del 30 novembre 2020 avente ad oggetto «2014IT16RFOP012 POR FESR 2014-2020 - Fondo Internazionalizzazione: chiusura della «Linea Internazionalizzazione» e contestuale istituzione della nuova «Linea Internazionalizzazione Plus» a valere sull'asse III Azione III.b.1.1 e approvazione dei relativi criteri applicativi», con la quale Regione Lombardia:

- chiude la misura «Linea Internazionalizzazione» istituita con d.g.r. n. XI/910 del 3 dicembre 2018;
- istituisce la Misura «Linea Internazionalizzazione Plus» e approva i relativi criteri applicativi;
- stabilisce che la dotazione finanziaria della misura «Linea Internazionalizzazione Plus» ha copertura finanziaria, per la parte di finanziamento, a valere sulle risorse disponibili del Fondo Internazionalizzazione istituito con l.r. n. 35/2016, già contabilmente impegnate per euro 13.000.000,00, comprensive delle spese di gestione del fondo, le cui disponibilità attuali sono stimabili per complessivi euro 6.806.065,14, mentre per la parte di contributo in conto capitale a fondo perduto pari ad euro 1.500.000,00 sul capitolo 13360 nell'annualità 2022;
- specifica che i soggetti che intendano presentare domanda a valere sulla misura potranno farlo in via telematica tramite sistema informativo regionale;

Richiamato il decreto n. 4860 del 9 aprile 2021 avente oggetto «2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020, Azione III.b.1.1. Approvazione del bando per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla Linea Internazionalizzazione Plus in attuazione della l.r. n. 35/2016 e della d.g.r. n. XI/3925 del 30 novembre 2020», il quale:

- approva il «Bando per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla Linea internazionalizzazione Plus», finalizzato a supportare la realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi da parte delle PMI per sviluppare e/o consolidare la capacità di azione delle imprese lombarde nei mercati esteri;
- stabilisce che la dotazione complessiva della Linea «Linea Internazionalizzazione Plus» è pari ad euro 7.500.000,00, suddivisi come segue:
 - per la parte di Strumento Finanziario, a valere sulle risorse disponibili del Fondo Internazionalizzazione (istituito con l.r. n. 35/2016 e già contabilmente impegnate per euro 13.000.000,00, comprensive delle spese di gestione del fondo), euro 6.000.000,00. Tali risorse potranno essere incrementate, sulla base delle economie della Linea Internazionalizzazione, con successivo atto;
 - per la parte di contributo in conto capitale a fondo perduto, euro 1.500.000,00, sul capitolo 13360 nell'annualità 2022;
- dispone che le domande di adesione dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo della piattaforma informativa Bandi online raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore 12:00 del giorno 20 aprile 2021
- demanda i conseguenti atti di concessione alla Dirigente della Unità Organizzativa «Internazionalizzazione, Export, Attrazione degli investimenti e Promozione» della Direzione Generale Sviluppo economico»;
- demanda, ai sensi dell'art. 72 del Reg (UE) 1303/2013 in

materia di separazione delle funzioni, i conseguenti atti relativi alle fasi di verifica documentale e liquidazione del contributo alla Dirigente della Struttura «Interventi per le start up e l'artigianato» della Direzione Generale Sviluppo Economico;

- prevede che le agevolazioni saranno concesse ed erogate come segue:
 - per la quota di contributo a fondo perduto all'interno del regime quadro nazionale SA.57021 (come prorogato al 30 giugno 2021 con la Decisione C(2020) 9121 final del 10 dicembre 2020 con cui la Commissione con l'aiuto SA.59655 autorizza la richiesta di proroga anche dell'aiuto di Stato SA.57021) e registrati sotto il CAR 15880 del regime quadro nazionale SA.58547 entro l'attuale periodo di validità del Quadro Temporaneo (salvo eventuali ulteriori proroghe da parte del Governo italiano del Regime quadro della disciplina degli aiuti di cui al DL 34/2020 e succ. mod);
 - per la quota di finanziamento nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo).
- stabilisce che al termine di validità del Quadro Temporaneo (salvo ulteriori proroghe) le concessioni, attraverso un successivo atto del Dirigente della Unità Organizzativa «Internazionalizzazione, Export, Attrazione degli investimenti e Promozione», avverranno sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
- prevede che per le domande presentate entro il termine di validità del Quadro Temporaneo e del Regime quadro della disciplina degli aiuti di cui al DL 34/2020 e succ. mod. ma concesse successivamente al predetto termine, l'aiuto verrà concesso sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

Richiamato il decreto n. 8808 del 28 giugno 2021 che:

- proroga, per la misura «Linea Internazionalizzazione Plus», il termine per le concessioni nell'ambito del «Quadro Temporaneo per le misure Aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19» dal 30 giugno 2021 al 31 dicembre 2021;
- stabilisce che la concessione degli aiuti alle imprese a valere sulla misura Linea Internazionalizzazione Plus avviene fino al 31 dicembre 2021 alle medesime condizioni già previste dal bando;

Visti:

- l'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo Internazionalizzazione sottoscritto in data 2 maggio 2019, che incarica Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi e stabilisce le modalità secondo cui la stessa dovrà svolgere le funzioni di soggetto gestore del Fondo, operando in base a specifiche disposizioni della Direzione Generale competente in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;
- l'Atto aggiuntivo all'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo Internazionalizzazione ASSE III, Azione 3.b.1.1., sottoscritto in data 12 marzo 2020;
- il decreto n. 9349 dell'8 luglio 2021 che approva la proposta di Atto aggiuntivo all'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo Internazionalizzazione ASSE III, Azione 3.b.1.1. sottoscritto il 2 maggio 2019;

Dato atto che il suddetto bando per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla Linea Internazionalizzazione Plus:

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

- al punto B.3 stabilisce le categorie di spese ammissibili e le soglie minime e massime di ammissibilità;
- al punto C.4.c definisce le caratteristiche della fase di rendicontazione e, al punto C.4.c.11), prevede che vengano rese disponibili le Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili;

Ritenuto pertanto di approvare le 'Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili' relative al Bando «Linea Internazionalizzazione Plus» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le quali:

- definiscono i criteri e le modalità a cui devono attenersi i Soggetti Beneficiari di un'agevolazione a valere sul Bando Linea Internazionalizzazione Plus per la rendicontazione delle spese relative ai Progetti di sviluppo internazionale, conformemente alle finalità del Fondo, istituito con L.r. n.35 del 2016, dettagliate nella D.G.R. n. n. XI/3925 del 30 novembre 2020;
- dettagliano criteri e modalità di rendicontazione delle spese ammissibili conformemente alle disposizioni di cui agli artt. B.2 («Progetti finanziabili»), B.3 («Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità»), C.4 («Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione») del Bando Linea Internazionalizzazione Plus.

Acquisito il parere dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 con nota protocollo O1.2021.00029870 dell'8 luglio 2021;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 5 del 4 aprile 2018, «Il provvedimento organizzativo» con la quale sono state costituite, tra le altre, la Direzione Generale Sviluppo Economico e la Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione, tra le cui competenze rientra l'export;
- la d.g.r. n. 4422 del 25 gennaio 2021 che approva il II Provvedimento Organizzativo 2021 con cui, si procede alla riorganizzazione degli assetti organizzativi e degli incarichi con l'attribuzione alla Direzione Sviluppo Economico delle deleghe riferenti alla Unità Organizzativa «Internazionalizzazione, Export e Promozione»;
- la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 con cui vengono nominati il dott. Armando De Crinito Dirigente ad interim della Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al credito e Sostegno all'innovazione delle imprese» e la dott.ssa Milena Bianchi Dirigente della Unità Organizzativa «Internazionalizzazione, Export, Attrazione degli investimenti e Promozione» della Direzione Generale Sviluppo economico;
- il decreto n. 4283 del 29 marzo 2021 che nomina il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese», dott. Armando De Crinito, quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.b.1.1 - Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale

DECRETA

1. di approvare, le 'Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili' relative al Bando «Linea Internazionalizzazione Plus» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it;

4. di trasmettere il presente atto a Finlombarda s.p.a., al Responsabile del Procedimento e all'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020.

Il dirigente
Armando De Crinito



POR 2014-2020 FESR / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

(cofinanziato con il FESR)

ASSE PRIORITARIO III – PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

AZIONE III.3.B.1.1 - PROGETTI DI PROMOZIONE DELL'EXPORT, DESTINATI A IMPRESE E LORO FORME

AGGREGATE SU BASE TERRITORIALE O SETTORIALE

BANDO

LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS

in attuazione della

L.r. n. 35/2016 e della D.G.R. n. XI/3925 del 30 novembre 2020

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

INDICE

1.	PREMESSA	
2.	DEFINIZIONI	
3.	CRITERI GENERALI DI RENDICONTAZIONE	
3.1.	<i>Normativa di riferimento.....</i>	
3.2.	<i>Obblighi dei Soggetti Beneficiari inerenti la rendicontazione delle spese e l'erogazione dell'agevolazione.....</i>	
3.3.	<i>Disposizioni generali sull'ammissibilità delle spese.....</i>	
3.3.1	Criteri generali di ammissibilità delle spese.....	
3.3.2	Tipologia di spese ammissibili.....	
3.3.3	Spese non ammissibili	
4.	CRITERI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	
4.1	<i>Criteri di rendicontazione specifici per le singole voci di spesa</i>	
4.1.a	Partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero e ad eventi a queste collegati	
4.1.b	Istituzione temporanea all'estero (per un periodo di massimo 6 mesi) di show-room/spazi espositivi/vetrine ed esposizioni virtuali per la promozione dei prodotti/brand sui mercati esteri.....	
4.1.c	Azioni di comunicazione ed advertising per la promozione di prodotti o brand su mercati esteri non aventi carattere di vendita diretta o indiretta	
4.1.d	Spese relative allo sviluppo e/o adeguamento di siti web o l'accesso a piattaforme cross border (B2B/B2C)..	
4.1.e	Consulenze in relazione al Progetto e al programma di internazionalizzazione	
4.1.f	Spese per il conseguimento di certificazioni estere per prodotti da promuovere nei paesi target	
4.1.g	Commissioni per eventuali garanzie fidejussorie.....	
4.1.h	Personale dipendente	
4.1.i	Spese generali forfettarie	
4.2	<i>Criteri generali per la conservazione e l'annullamento dei giustificativi di spesa</i>	
5.	DISPOSIZIONI FINALI.....	
	ALLEGATO 1: FORMAT DICHIARAZIONE FATTURE ELETTRONICHE	

1. PREMESSA

Il presente documento definisce i criteri e le modalità a cui devono attenersi i Soggetti Beneficiari di un'agevolazione a valere sul Bando Linea Internazionalizzazione Plus per la rendicontazione delle spese relative ai Progetti di sviluppo internazionale, conformemente alle finalità del Fondo Linea Internazionalizzazione, istituito con L.r. n.35 del 2016, dettagliate nella D.G.R. n. XI/3925 del 30 novembre 2020. Le presenti Linee Guida dettagliano criteri e modalità di rendicontazione delle spese ammissibili conformemente alle disposizioni di cui agli artt. B.2 (*"Progetti finanziabili"*), B.3 (*"Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità"*), C.4 (*"Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione"*) del Bando Linea Internazionalizzazione Plus.

2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento i termini di seguito indicati avranno il significato ad essi attribuito:

- a) **"Agevolazione"**: il Finanziamento e il Contributo concessi ed erogati ai sensi del Bando;
- b) **"Bandi on line o Sistema informativo"**: il sistema informativo di Regione Lombardia per la gestione operativa del presente Bando, accessibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it;
- c) **"Bando"**: l'avviso pubblico e relativi allegati, denominato "Linea Internazionalizzazione Plus" per la presentazione di domande di agevolazione;
- d) **"Codice unico di progetto (CUP)"**: codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ai fini del Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP); il sistema CUP è gestito dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della programmazione economica (DIPE). Regione Lombardia è tenuta a raccogliere dai soggetti Beneficiari le informazioni necessarie al suo rilascio;
- e) **"Contributo"**: il contributo a fondo perduto calcolato in percentuale delle spese ammissibili finalizzato a sostenere le spese di Progetto, concesso ed erogato da Regione Lombardia a ciascun Soggetto Beneficiario;
- f) **"Equivalente sovvenzione lordo o ESL"**: il valore attualizzato dell'aiuto espresso come percentuale del valore attualizzato dei costi agevolabili; i costi agevolabili e le agevolazioni erogabili in diverse rate sono attualizzati al momento della concessione applicando il tasso di riferimento vigente alla stessa data fissato dalla Commissione Europea, pubblicato sul sito web: https://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html ; per la componente di finanziamento, l'ESL viene determinato sulla base della differenza tra le rate

del piano di ammortamento calcolate applicando al finanziamento concesso il tasso di riferimento di mercato vigente alla data del decreto di concessione e quelle calcolate applicando il tasso agevolato;

- g) **“Finanziamento”**: finanziamento concesso in attuazione del Bando ed erogato a titolo di finanziamento a tasso agevolato e calcolato in percentuale delle spese ammissibili;
- h) **“Finlombarda o Gestore”**: Finlombarda S.p.A. (www.finlombarda.it) la società finanziaria del sistema regionale che svolgerà la funzione di soggetto gestore del Fondo Internazionalizzazione, sulla base di uno specifico incarico (Accordo di Finanziamento) da parte della Direzione Generale di riferimento in raccordo con l’Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;
- i) **“Firma elettronica o digitale”**: ai sensi del Regolamento dell’Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento “eIDAS” (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al Bando, laddove previsto nei precedenti commi, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l’utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71;
- j) **“Garanzia”**: la garanzia ai sensi dell’articolo C.3.d del Bando a garanzia dell’esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di Finanziamento, come previsto dalla D.G.R. n. 4456/2021. Essa si configura come garanzia a scalare, in quanto verrà ridotta proporzionalmente in corrispondenza dei rimborsi effettuati dal Soggetto Beneficiario in conformità al piano di ammortamento;
- k) **“Linea”**: la Linea di intervento Internazionalizzazione Plus a valere sul Fondo Internazionalizzazione;
- l) **“Linee Guida”**: le presenti Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili al Bando;
- m) **“PMI”**: le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell’allegato I del Regolamento (UE) n.651/2014 del 17 giugno 2014, che

riprende la Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36);

- n) **“Progetto”**: il progetto di sviluppo internazionale per il quale si richiede l’Agevolazione;
- o) **“Sede operativa”**: un’unità locale risultante da visura camerale corrispondente ad esempio a: impianto operativo o amministrativo – gestionale (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, centro di formazione, miniera, ecc.,) nella quale l’impresa esercita stabilmente una o più attività economiche; tale sede può coincidere anche con la sede legale dell’impresa;
- p) **“Soggetto Beneficiario”**: il soggetto destinatario delle agevolazioni concesse a valere del Bando, ossia la PMI che, a seguito della presentazione di un progetto di sviluppo internazionale, viene ammessa all’Agevolazione;
- q) **“Termine realizzazione Progetto”**: il termine ultimo per la realizzazione del Progetto è di massimo di 15 mesi dalla data del decreto di concessione dell’Agevolazione. La conclusione di un Progetto deve ricomprendere inoltre il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni: la conclusione delle attività di Progetto e la quietanza dei titoli di spesa connessi a tali attività.
- r) **“Spesa effettivamente sostenuta e quietanzata”**: la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Soggetto Beneficiario, che risulti interamente quietanzato a fronte dell’avvenuto pagamento effettuato da parte del Soggetto Beneficiario tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall’evidenza della quietanza su conto corrente. Sia il titolo di spesa sia l’avvenuto pagamento devono essere ricompresi nel periodo di ammissibilità come previsto all’art B.2.b del Bando.

3. CRITERI GENERALI DI RENDICONTAZIONE

Ai fini delle presenti Linee Guida, la rendicontazione può essere definita come il processo in cui il Soggetto Beneficiario attesta le spese sostenute e quietanzate per la realizzazione del Progetto ammesso all’Agevolazione, ai fini della determinazione degli importi erogabili rispetto a quelli previsti in fase di concessione dell’Agevolazione stessa.

3.1. Normativa di riferimento

La normativa di riferimento è riportata all’art. A.2 “Riferimenti normativi” del Bando.

3.2. Obblighi dei Soggetti Beneficiari inerenti la rendicontazione delle spese e l'erogazione dell'agevolazione

Ai fini della concessione ed erogazione dell'Agevolazione, il Soggetto Beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi e adempimenti elencati all'art. D.1 (*"Obblighi dei Soggetti Beneficiari"*) del Bando.

3.3. Disposizioni generali sull'ammissibilità delle spese

3.3.1 CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

1. Ai fini della rendicontazione e dell'erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo, tutte le spese devono:

- a) rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili indicate all'articolo B.3 (Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità) del Bando e riportate nel successivo paragrafo 3.3.2 ed essere pertinenti e direttamente imputabili al Progetto;
- b) essere Spese effettivamente sostenute e quietanzate (come definito all'articolo 2. Definizioni) dal giorno successivo alla data di presentazione della Domanda ed entro il termine ultimo di realizzazione del Progetto di cui all'articolo B.2.b del Bando; unicamente per le spese di consulenza per la definizione del Progetto e della Domanda, la spesa è ammissibile nel caso in cui sia sostenuta e quietanzata dalla data di pubblicazione sul BURL del Bando (13 aprile 2021); non sono ammissibili le spese sostenute oltre il termine ultimo di realizzazione del Progetto anche se indicate nel cronoprogramma indicato in sede di Domanda;
- c) essere sostenute esclusivamente dai Soggetti Beneficiari (i titoli di spesa devono essere intestati esclusivamente al Soggetto Beneficiario) ed essere direttamente imputabili e pertinenti alle attività previste nel Progetto ed essere presentate secondo quanto previsto dalle presenti Linee Guida;
- d) essere conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti, incluse le norme applicabili sugli Aiuti di stato;
- e) essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica, fiscale e contributiva;
- f) essere relative a beni consegnati, installati e messi in funzione ovvero a servizi realizzati in coerenza con gli obiettivi di Progetto;
- g) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;

- h) essere esposte al netto di IVA o altre imposte e tasse e di ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale ed assicurativo (ad eccezione dei casi in cui questi siano realmente e definitivamente sostenuti dai Soggetti Beneficiari e non siano in alcun modo recuperabili dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i Soggetti Beneficiari sono assoggettati), ai sensi dell'art.15 del D.P.R.n.22/2018; il Soggetto Beneficiario che non può in alcun modo recuperare l'IVA sostenuta, al fine di dimostrare tale posizione, deve allegare alla rendicontazione un'autodichiarazione sottoscritta dal Legale rappresentante nella quale si comunica il regime fiscale al quale è soggetto e, quindi, la non deducibilità dell'IVA;
- i) essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente "quietanzati", ossia essere accompagnati da un documento attestante l'avvenuto pagamento; la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi valida ed efficace, deve essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio; a tale previsione fanno eccezione le spese di personale e quelle generali rendicontate secondo le opzioni di semplificazioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 e al Reg. (UE) 1046/2018;
- j) essere giustificate da fatture/documenti giustificativi originali conservati dai Soggetti Beneficiari, e rendicontati in copia conforme all'originale, che devono recare la dicitura "POR FESR 2014-2020 – LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS" e riportare entrambi i Codici Unici di Progetto (CUP), generati e comunicati da Regione Lombardia sia in relazione al Finanziamento che al Contributo concesso. In caso di fatturazione elettronica tale dicitura deve essere inserita nello spazio riservato all'oggetto della fattura stessa. Le spese sostenute prima della comunicazione dei CUP dovranno riportare il codice ID di Progetto fornito dal Sistema Informativo al momento dell'inserimento della Domanda¹. Unicamente nel caso di fatture non elettroniche (es. fornitore estero), il Soggetto Beneficiario dovrà riportare sull'originale della fattura stessa, anche tramite l'utilizzo di un timbro, la dicitura: "POR FESR 2014-2020 – LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS" nonché i Codici Unici di Progetto (CUP) o l'ID di Progetto come stabilito precedentemente. I suddetti documenti dovranno essere conservati secondo le modalità indicate al paragrafo 4.2 delle presenti Linee Guida;
- k) aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del Soggetto Beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di Agevolazione. A tale proposito si specifica quanto segue:

¹ Unicamente per le spese di consulenza per la definizione del Progetto e della Domanda che sono ammissibili anche nel caso in cui siano sostenute e quietanzate dalla data di pubblicazione sul BURL del Bando (13 aprile 2021) è sufficiente la dicitura "POR FESR 2014-2020 – LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS".

- le spese devono essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale) accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzia il trasferimento del denaro tra il Soggetto Beneficiario e i fornitori;
- il conto corrente, gli assegni non trasferibili, le carte (carta di credito, bancomat) devono essere intestati al Soggetto Beneficiario (nel caso di pagamenti tramite carta di credito, saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute con carte aziendali intestate al Soggetto Beneficiario);
- l'estratto conto da cui risulti l'addebito deve mostrare chiaramente l'importo, la data del pagamento, nonché la causale dello stesso;
- nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento.
- in nessun caso saranno ammesse le spese sostenute tramite:
 - compensazione di crediti e debiti;
 - pagamento in contanti;
 - pagamenti effettuati direttamente da dipendenti/addetti del Soggetto Beneficiario, soci o amministratori del Soggetto Beneficiario;
 - quietanza che sia in tutto e/o in parte eseguita oltre il termine ultimo di realizzazione dei progetti previsto all'art B.2.b del Bando.

2. I Soggetti Beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto ai sensi dell'articolo 125, comma 4 lett. b) del Regolamento 1303/2014. Le spese, infatti, devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del Soggetto Beneficiario.

3. Valgono inoltre i seguenti criteri:

- a) le spese, ai fini dell'ammissibilità, devono afferire al Progetto ammesso ad agevolazione realizzato presso la Sede operativa attiva in Lombardia;
- b) sono consentiti scostamenti nelle spese rendicontate rispetto a quanto ammesso in sede di concessione, senza la necessità di richiedere una preventiva autorizzazione. Non sono ammissibili scostamenti che intervengono su tipologie di spesa inizialmente non previste. Tali scostamenti non richiedono una preventiva autorizzazione di Regione Lombardia e non sarà

pertanto necessario procedere con la richiesta di variazione ma sarà sufficiente dare chiara evidenza di tali modifiche nella relazione finale;

- c) le spese rendicontate e validate non devono essere inferiori al 50% delle spese ammesse in sede di concessione;
- d) deve essere mantenuta la rispondenza del Progetto realizzato alle finalità poste dal Bando e agli obiettivi sostanziali del Progetto approvato;
- e) la presentazione della domanda di erogazione della tranche a saldo delle spese, corredata dalla relativa rendicontazione, dovrà essere trasmessa entro e non oltre 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dal termine ultimo per la realizzazione del Progetto di cui all' art. B.2.b. del Bando e comunque entro e non oltre il termine massimo del 31 marzo 2023 pena la decadenza dall'Agevolazione;
- f) qualora i giustificativi di spesa siano redatti in una lingua differente dall'italiano o dall'inglese, dovrà essere allegata una traduzione in italiano firmata digitalmente dal Soggetto Beneficiario. Per quanto concerne tutta la documentazione attestante la realizzazione del Progetto, qualora redatto in lingua differente dall'italiano o dall'inglese, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Gestore e degli organi competenti una traduzione in italiano firmata digitalmente dal Soggetto Beneficiario.

3.3.2 TIPOLOGIA DI SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese di seguito elencate:

- a) Costi per la partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero e ad eventi a queste collegati (ad es. workshop, eventi B2b, seminari, ecc.);
- b) Costi per l'istituzione temporanea all'estero (per un periodo di massimo 6 mesi) di show-room/spazi espositivi/vetrine ed esposizioni virtuali per la promozione dei prodotti/brand sui mercati esteri;
- c) Azioni di comunicazione ed advertising per la promozione di prodotti o brand su mercati esteri non aventi carattere di vendita diretta o indiretta;
- d) Spese relative allo sviluppo e/o adeguamento di siti web o l'accesso a piattaforme cross border (B2B/B2C) per consolidare la propria posizione sui mercati esteri anche finalizzati alla vendita on line di prodotti o servizi;
- e) Consulenze in relazione al Progetto e al programma di internazionalizzazione;

- f) Spese per il conseguimento (no consulenze) di certificazioni estere per prodotti da promuovere nei paesi target (incluse le certificazioni per l'ottenimento dello status di Operatore Economico Autorizzato e delle altre figure di esportatore autorizzato previste dagli accordi di libero scambio siglati dalla UE con Paesi terzi);
- g) Commissioni per eventuali garanzie fidejussorie di cui alla D.G.R. n. 4456/2021;
- h) Spese per il personale dipendente (in Italia e all'estero) impiegato nel Progetto di internazionalizzazione calcolate in maniera forfettaria nella misura del 20% sul totale delle spese dalla lettera a) alla lettera g) ai sensi di quanto previsto dall'art. 68 bis comma 1 del Reg. (UE) n. 1303/13;
- i) Spese generali forfettarie nella misura del 7% sul totale delle spese dalla lettera a) alla lettera h) ai sensi di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1046/18).

3.3.3 SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili:

- a) spese che non rispettano quanto detto ai paragrafi 3.3.1 e 3.3.2;
- b) spese collegate direttamente ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- c) le spese effettuate e/o fatturate al Soggetto Beneficiario da società con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. In sede di rendicontazione, il Soggetto Beneficiario presenterà apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la cui veridicità sarà oggetto di controlli in sede di ispezioni e controlli di cui all'art. D.4 ("Ispezioni e controlli") del Bando;
- d) spese relative a scorte;
- e) l'acquisto di beni usati;
- f) spese di viaggio (trasferte, vitto e alloggio, spese per il visto);
- g) oneri finanziari quali deprezzamenti e passività, gli interessi di mora, interessi passivi, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- h) dazi doganali.

4. CRITERI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

La domanda di erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo sarà consentita solo a seguito della stipula del Contratto di Finanziamento ed erogazione anticipo.

Ai fini della richiesta di erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo, il Soggetto Beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso il Sistema Informativo:

- a) una relazione finale sui risultati e gli obiettivi conseguiti dal Progetto;
- b) una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate relative alle tipologie di spese ammissibili di cui al precedente articolo B.3 ad eccezione delle tipologie “spese per il personale dipendente” e “spese generali” (di cui all’articolo B.3 comma 2 lettera h) e i) del Bando);
- c) idonea documentazione fotografica atta ad evidenziare che il Progetto sia realizzato con il concorso di risorse dell’Unione europea, dello Stato italiano e della Regione Lombardia, secondo le modalità individuate all’articolo D.1.c del Bando;
- d) scheda di sintesi finale del progetto al fine di dare diffusione dei risultati delle attività sui siti di Regione Lombardia;
- e) nel caso di variazioni delle informazioni trasmesse in sede di presentazione della Domanda, modulo antimafia da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza, debitamente compilato, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 159/2011 (in caso di Agevolazione concessa superiore a 150.000 euro);
- f) in caso di concessione con richiesta di Garanzia con l’esercizio della facoltà di frazionamento della Garanzia, copia del contratto relativo alla Garanzia per l’importo residuo della quota del Finanziamento concesso ovvero nuova Garanzia per l’importo complessivo del Finanziamento, tale documentazione potrà essere alternativamente presentata non oltre 30 giorni da apposita comunicazione di Finlombarda come previsto all’art. C.4.c del Bando.

La richiesta di erogazione deve essere trasmessa e protocollata elettronicamente.

Fatto salvo il termine del 31 marzo 2023 di cui al precedente art. B.2.b., la richiesta di erogazione corredata dalla suddetta documentazione dovrà essere presentata entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dal termine ultimo di realizzazione del Progetto pena la decadenza dall’Agevolazione.

La dimensione massima di ciascun file caricabile è di 50 MB.

La verifica della rendicontazione delle spese sarà svolta dal Gestore entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di protocollazione della richiesta di erogazione del saldo. Le richieste di integrazioni sospendono i termini di erogazione fino al ricevimento della documentazione richiesta che deve pervenire entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi dalla ricezione della richiesta da parte del Soggetto Beneficiario.

Il Gestore, a seguito della richiesta di erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo, provvede a verificare:

- a) i risultati e gli obiettivi raggiunti sulla base della relazione finale;

- b) la rendicontazione delle spese a supporto della relazione finale di Progetto nelle modalità previste all'articolo C.4.c;
- c) l'assenza di irregolarità (rate scadute e non pagate oltre i 90 giorni) nei pagamenti relativi ad altri rapporti di finanziamento del Soggetto Beneficiario gestiti da Finlombarda a valere su altri fondi di Regione Lombardia o su fondi propri del Gestore; in caso di riscontrata irregolarità, il Gestore invierà una comunicazione al Soggetto Beneficiario e l'erogazione sarà sospesa per un periodo non superiore a 60 giorni naturali e consecutivi; al termine di tale periodo, al perdurare della situazione di irregolarità, sarà emesso Provvedimento di Decadenza della concessione;
- d) la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC), valido al momento dell'erogazione; in caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98);
- e) ove applicabile, l'esito favorevole della verifica ai sensi della normativa in materia di Antimafia; l'interdittiva relativa alla verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

Concluse tali verifiche, Il Gestore (fatto salvo il caso in cui sia necessario un decreto di ridetermina da parte di Regione Lombardia come di seguito dettagliato), provvede all'erogazione del saldo del Finanziamento.

Il Contributo in conto capitale viene erogato in un'unica soluzione al Soggetto Beneficiario da parte di Regione Lombardia a conclusione del Progetto dopo l'erogazione del saldo del Finanziamento e a seguito di adozione di specifico decreto di liquidazione.

Variazioni e rideterminazione dell'agevolazione

Sono consentiti scostamenti nelle spese rendicontate rispetto a quanto ammesso in sede di concessione, senza la necessità di richiedere una preventiva autorizzazione.

Non sono ammissibili scostamenti che intervengono su tipologie di spesa inizialmente non previste.

Alle condizioni di cui sopra, tali scostamenti non richiedono una preventiva autorizzazione di Regione Lombardia e non sarà pertanto necessario procedere con la richiesta di variazione ma sarà sufficiente dare chiara evidenza di tali modifiche nella relazione finale.

Fatto salvo il limite del 50% di cui all'art. D.1.a comma 1 lett. b) del Bando, qualora la spesa ammessa a seguito della verifica della rendicontazione risulti inferiore a quella ammessa in sede di

concessione, l'Agevolazione potrà essere proporzionalmente rideterminata con decreto regionale, sempre nel rispetto della percentuale di copertura massima ammessa tra Finanziamento e Contributo e a condizione che, pena la decadenza, venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal Bando e agli obiettivi sostanziali del Progetto ammesso.

L'eventuale aumento delle spese complessive del Progetto rendicontate non determina in alcun caso incrementi dell'ammontare dell'Agevolazione concessa.

Successivamente al decreto di concessione e sino a 90 giorni naturali e consecutivi prima della Conclusione del Progetto, il Soggetto Beneficiario avrà facoltà di presentare al Responsabile del procedimento e al Gestore richieste di variazioni riconducibili al subentro di un nuovo soggetto nel Finanziamento in seguito a operazioni societarie (cd. variazioni societarie).

Il subentro potrà essere autorizzato dal Responsabile del Procedimento con apposito decreto entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla richiesta, fatta salva la necessità di richiedere integrazioni e/o chiarimenti, previa verifica da parte del Gestore del rispetto dei requisiti:

- a) soggettivi di cui all'articolo A.3 del Bando da parte del soggetto subentrante, solo se il subentro avviene prima dell'erogazione del saldo dell'Agevolazione;
- b) previsti dalla metodologia Credit Scoring ai sensi della DGR n. 4456/2021, in qualsiasi momento sino alla completa estinzione del Finanziamento.

4.1 Criteri di rendicontazione specifici per le singole voci di spesa

4.1.a PARTECIPAZIONE A FIERE INTERNAZIONALI IN ITALIA E ALL'ESTERO E AD EVENTI A QUESTE COLLEGATI

Con riferimento a tale categoria sono ammissibili le spese sostenute per i seguenti eventi:

- a) la partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero (ivi incluse quelle virtuali);
- b) la partecipazione ad eventi a queste collegati

nelle modalità e secondo le specifiche di seguito indicate.

A titolo meramente esemplificativo, sono ammissibili le spese, direttamente collegate all'evento, relative a:

- quota di partecipazione/iscrizione alle fiere (ivi incluse quelle virtuali) e agli eventi ad essa collegati (ad esempio workshop, eventi B2b, seminari, etc);

- spese per l'utilizzo di piattaforme di matching/agendamento di incontri collegati alle fiere;
- affitto spazi e locali in Italia e/o all'estero, compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi, in base al regolamento della manifestazione fieristica, inserimento nel catalogo dell'evento fieristico;
- noleggio di stand;
- acquisto e noleggio di materiali ai fini dell'allestimento dei locali/spazi/stand (arredi, attrezzature e strumentazioni tecniche ad esclusione dei macchinari e degli impianti destinati alla produzione) inclusi l'allestimento e la manutenzione degli spazi espositivi (compresi i servizi di pulizia, di facchinaggio e di allacciamento ai servizi di energia elettrica, internet, acqua, ecc);
- servizi di trasporto e similari connessi al trasporto di campionari utilizzati presso l'evento (ivi compresi eventuali oneri assicurativi ed esclusi oneri doganali);
- servizi di interpretariato e traduzione;
- servizi erogati da società intermediarie per la messa a disposizione di personale dedicato (ad inclusione delle hostess);
- servizi di catering;
- servizi assicurativi collegati.

Le spese generali per l'organizzazione, l'attività di ricerca e creazione lista invitati, l'attività di assistenza agli eventi, attività di hostess, di segreteria e similari svolte da personale dipendente del Soggetto Beneficario sono incluse nell'apposita voce legata al personale dipendente di cui al successivo punto 4.1.h.

1) Determinazione del costo

I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture al netto di IVA ed in quota parte rispetto al quantitativo utilizzato per il Progetto.

2) Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione rendicontativa e giustificativa, in parte da allegare elettronicamente a Sistema Informativo e in parte da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario, come di seguito dettagliato.

a. Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inserite nel Sistema Informativo le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione, inclusa copia dell'estratto conto bancario da cui si rilevi l'addebito (file unico in formato elettronico con estensione .pdf).

I giustificativi di spesa dovranno riportare indicazione chiara del bene/servizio acquistato.

b. Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- preventivo oppure contratto oppure ordine di acquisto oppure conferma d'ordine sottoscritti o firmati per accettazione, con descrizione del bene/servizio e indicazione del relativo costo unitario;
- con riferimento alle fiere internazionali, catalogo espositori o altra documentazione ufficiale da cui si evinca la presenza del Soggetto Beneficiario e documentazione fotografica da cui si possa desumere l'effettiva presenza del Soggetto Beneficiario con propria postazione o stand (es. logo aziendale/di progetto + logo fiera);
- con riferimento agli eventi collegati alle fiere, catalogo espositori o altra documentazione ufficiale (se disponibile) da cui si evinca la presenza del Soggetto Beneficiario e documentazione fotografica da cui si possa desumere l'effettiva presenza del Soggetto Beneficiario con propria postazione o stand (es. logo aziendale/di progetto + logo fiera)
- fattura del fornitore con la descrizione dei beni/servizi;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- copia delle scritture contabili e libro cespiti laddove previsto.

4.1.b *ISTITUZIONE TEMPORANEA ALL'ESTERO (PER UN PERIODO DI MASSIMO 6 MESI) DI SHOW-ROOM/SPAZI ESPOSITIVI/VETRINE ED ESPOSIZIONI VIRTUALI PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI/BRAND SUI MERCATI ESTERI*

Con riferimento a tale categoria sono ammissibili le spese relative all'istituzione temporanea all'estero di show-room/spazi espositivi/vetrine ed esposizioni virtuali per la promozione dei prodotti/brand sui mercati esteri nelle modalità e secondo le specifiche di seguito indicate.

Gli show room / spazi espositivi dovranno avere carattere temporaneo della durata massima di 6 (sei) mesi anche non continuativi. All'interno degli spazi non potranno essere svolte attività direttamente connesse alla delocalizzazione produttiva e tutte le attività aventi ad oggetto la vendita diretta.

A titolo meramente esemplificativo, sono ammissibili le spese, direttamente collegate all'evento, relative a:

- affitto spazi e locali (per un periodo non superiore a 6 mesi), uffici, spazi di co-working, sale espositive, ambienti di meeting point, ecc. I locali dovranno avere esplicita ed esclusiva destinazione produttiva o commerciale e non residenziale, come desumibile dal titolo di disponibilità eventualmente registrato conservato presso la sede del Soggetto Beneficiario. Non saranno ammessi contratti di sub-locazione o simili, a meno che tale possibilità non sia esplicitamente prevista nel titolo di disponibilità originario quale facoltà concessa da parte del locatore a favore del locatario originale;
- acquisto e noleggio (per un periodo non superiore a 6 mesi) di stand e materiali ai fini dell'allestimento dei locali/spazi/stand (arredi, attrezzature e strumentazioni tecniche ad esclusione dei macchinari e degli impianti destinati alla produzione);
- spese per la creazione/l'utilizzo di piattaforme informatiche in caso di esposizioni virtuali;
- spese per l'utilizzo di piattaforme di matching/agendamento di incontri;
- servizi di trasporto e similari connessi al trasporto di campionari utilizzati;
- servizi di interpretariato e traduzione;
- servizi erogati da società intermedie per la messa a disposizione di personale dedicato (ad inclusione delle hostess);
- servizi assicurativi collegati.

1) Determinazione del costo

I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture al netto di IVA ed in quota parte rispetto al quantitativo utilizzato per il Progetto.

2) Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione rendicontativa e giustificativa, in parte da allegare elettronicamente a Sistema Informativo e in parte da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario, come di seguito dettagliato.

a. Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inserite nel Sistema Informativo le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione, inclusa copia dell'estratto conto bancario da cui si rilevi l'addebito (file unico in formato elettronico con estensione .pdf).

I giustificativi di spesa dovranno riportare indicazione chiara del bene/servizio acquistato

b. Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- preventivo oppure contratto oppure ordine di acquisto oppure conferma d'ordine sottoscritti o firmati per accettazione, con descrizione del bene/servizio e indicazione del relativo costo unitario;
- contratto di affitto e/o noleggio;
- eventuale documentazione fotografica o equivalente da cui si possa evincere la realizzazione dello show-room o dello spazio espositivo;
- fattura del fornitore con la descrizione dei beni/servizi;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- copia delle scritture contabili e libro cespiti laddove previsto.

4.1.c AZIONI DI COMUNICAZIONE ED ADVERTISING PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI O BRAND SU MERCATI ESTERI NON AVENTI CARATTERE DI VENDITA DIRETTA O INDIRETTA

Con riferimento a tale categoria sono ammissibili le spese relative alle azioni di comunicazione ed advertising per la promozione di prodotti o brand su mercati esteri non aventi carattere di vendita diretta o indiretta, nelle modalità e secondo le specifiche di seguito indicate.

A titolo meramente esemplificativo, sono ammissibili le spese, direttamente collegate al Progetto, relative a:

- realizzazione di materiale promozionale e informativo (realizzazione, redazione e traduzione testi, grafica e stampa di cataloghi/brochure/cartelle stampa in lingua straniera);
- sviluppo e adeguamento di siti web per i mercati esteri;
- servizi di promozione sul mercato di riferimento (pubblicità a mezzo stampa e web/social network, web marketing). Tali attività dovranno essere realizzate nella lingua del Paese obiettivo o in lingua inglese. È ammissibile l'acquisto di pagine pubblicitarie su riviste di settore distribuite nel Paese obiettivo.

Tutto il materiale prodotto deve ottemperare agli obblighi di pubblicizzazione previsti all'art. D.1.c del bando.

Non sono ammissibili, in tale categoria, le spese di consulenza e le spese legate al personale interno sostenute per la realizzazione di azioni di comunicazione ed advertising, che andranno rendicontate nelle specifiche categorie "Consulenze in relazione al Progetto e al programma di internazionalizzazione" e "Spese per il personale dipendente (in Italia e all'estero) impiegato nel Progetto di internazionalizzazione" come disciplinato nei successivi punti.

1) Determinazione del costo

I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture al netto di IVA ed in quota parte rispetto al quantitativo utilizzato per il Progetto.

2) Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione rendicontativa e giustificativa, in parte da allegare elettronicamente a Sistema Informativo e in parte da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario, come di seguito dettagliato.

a. Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inserite nel Sistema Informativo le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto

pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione inclusa copia dell'estratto conto bancario da cui si rilevi l'addebito (file unico in formato elettronico con estensione .pdf).

I giustificativi di spesa dovranno riportare indicazione chiara del bene/servizio acquistato.

b. Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- preventivo oppure contratto oppure ordine di acquisto oppure conferma d'ordine sottoscritti o firmati per accettazione, con descrizione del bene/servizio e indicazione del relativo costo unitario;
- fattura del fornitore con la descrizione dei beni/servizi;
- copia dei materiali promozionali o documentazione fotografica degli stessi;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- copia delle scritture contabili e libro cespiti laddove previsto.

4.1.d SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO E/O ADEGUAMENTO DI SITI WEB O L'ACCESSO A PIATTAFORME CROSS BORDER (B2B/B2C) ANCHE FINALIZZATI ALLA VENDITA ON LINE

Con riferimento a tale categoria sono ammissibili le spese relative sviluppo e/o adeguamento di siti web o l'accesso a piattaforme cross border (B2B/B2C) per consolidare la propria posizione sui mercati esteri anche finalizzati alla vendita on line di prodotti o servizi.

A titolo meramente esemplificativo, sono ammissibili le spese, direttamente collegate al Progetto, relative a:

- sviluppo e adeguamento di siti web (anche finalizzati alla vendita on line) per i mercati esteri;
- accesso a piattaforme cross border (B2B/B2C).

Tutto il materiale prodotto deve ottemperare agli obblighi di pubblicizzazione previsti all'art. D.1.c del bando.

Con specifico riferimento ai siti o alle parti di sito dedicate alla vendita on line, questi non devono essere volti a penetrare un singolo mercato di altro Stato ma rivolti sia al mercato domestico che al mercato estero, favorendo la fruizione indifferenziata da parte di ogni tipo di utente.

Non sono ammissibili, in tale categoria, le spese di consulenza e le spese legate al personale interno, che andranno rendicontate nelle specifiche categorie “Consulenze in relazione al Progetto e al programma di internazionalizzazione” e “Spese per il personale dipendente (in Italia e all'estero) impiegato nel Progetto di internazionalizzazione” come disciplinato nei successivi punti.

3) Determinazione del costo

I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture al netto di IVA ed in quota parte rispetto al quantitativo utilizzato per il Progetto.

4) Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione rendicontativa e giustificativa, in parte da allegare elettronicamente a Sistema Informativo e in parte da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario, come di seguito dettagliato.

a. Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inserite nel Sistema Informativo le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione, inclusa copia dell'estratto conto bancario da cui si rilevi l'addebito (file unico in formato elettronico con estensione .pdf).

I giustificativi di spesa dovranno riportare indicazione chiara del bene/servizio acquistato.

b. Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- preventivo oppure contratto oppure ordine di acquisto oppure conferma d'ordine sottoscritti o firmati per accettazione, con descrizione del bene/servizio e indicazione del relativo costo unitario;
- fattura del fornitore con la descrizione dei beni/servizi;
- copia dei materiali promozionali o documentazione fotografica degli stessi;

- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- copia delle scritture contabili e libro cespiti laddove previsto.

4.1.e CONSULENZE IN RELAZIONE AL PROGETTO E AL PROGRAMMA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Rientrano in questa categoria le consulenze e i servizi equivalenti destinati al Progetto per prestazioni effettuate da soggetti con Partita IVA, terzi rispetto al Soggetto Beneficiario.

Tali spese includono prestazioni specialistiche, intese come attività commissionate a soggetti che, in virtù delle proprie competenze professionali, sono qualificati a prestare specifiche consulenze disciplinari.

La natura di tali consulenze e servizi deve essere periodica o NON continuativa ed esulare dai normali costi di gestione dell'impresa beneficiaria connessi ad attività ordinarie.

Il fornitore svolge il servizio per conto e su commissione del Soggetto Beneficiario, sulla base di un contratto stipulato con il Soggetto Beneficiario stesso e dietro riconoscimento di una remunerazione. Tali attività devono essere commissionate a soggetti/strutture specializzati terzi rispetto all'impresa beneficiaria tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

A titolo meramente esemplificativo, sono ammissibili le spese, direttamente collegate al progetto, relative a:

- piani di marketing per l'internazionalizzazione;
- consulenza doganale;
- consulenza su assicurazione al credito;
- consulenza su fiscalità internazionale;
- consulenza su contrattualistica internazionale;
- studi di fattibilità;
- consulenza strategica e commerciale;
- ricerca partner esteri;
- consulenza su certificazioni estere di prodotto;
- analisi di mercato;
- definizione del Progetto e della Domanda di Agevolazione.

1) Determinazione del costo

I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture al netto di IVA.

Unicamente per le spese di consulenza per la definizione del Progetto e della Domanda, la spesa è ammissibile nel caso in cui sia sostenuta e quietanzata dalla data di pubblicazione sul BURL del Bando (13 aprile 2021).

2) Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione rendicontativa e giustificativa, in parte da allegare elettronicamente a Sistema Informativo e in parte da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario, come di seguito dettagliato.

a. Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inserite nel Sistema Informativo le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione inclusa copia dell'estratto conto bancario da cui si rilevi l'addebito (file unico in formato elettronico con estensione .pdf).

I giustificativi di spesa dovranno riportare indicazione chiara del servizio acquistato.

b. Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- lettera di incarico o contratto contenenti riferimento specifico alle attività inerenti il Progetto, descrizione dell'oggetto della prestazione, durata dell'incarico, importo al netto di contributi previdenziali e oneri di legge;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti attività, relazioni, verbali, ecc.);
- fattura/parcella del professionista/fornitore con indicazione del riferimento al contratto/Progetto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (ritenuta d'acconto).

4.1.f SPESE PER IL CONSEGUIMENTO DI CERTIFICAZIONI ESTERE PER PRODOTTI DA PROMUOVERE NEI PAESI TARGET

Con riferimento a tale categoria, sono considerate ammissibili le spese sostenute nelle procedure relative alla domanda di certificazioni estere per prodotti da promuovere nei Paesi target, che siano strettamente collegati con il Progetto ammesso ad agevolazione, e purché intestate al Soggetto Beneficiario.

In tale categoria sono ricomprese le certificazioni per l'ottenimento dello status di Operatore Economico Autorizzato e delle altre figure di esportatore autorizzato previste dagli accordi di libero scambio siglati dalla UE con Paesi terzi.

Non sono ammissibili in tale categoria le spese di consulenza e le spese legate al personale interno sostenute per il conseguimento di certificazioni estere per prodotti da promuovere nei paesi target, che andranno rendicontate nelle specifiche categorie "Consulenze in relazione al Progetto e al programma di internazionalizzazione" e "Spese per il personale dipendente (in Italia e all'estero) impiegato nel Progetto di internazionalizzazione" come disciplinato nei successivi punti.

1) Determinazione del costo

I costi sono determinati sulla base degli importi di fattura al netto di IVA ed in quota parte rispetto al quantitativo utilizzato per il Progetto.

2) Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione rendicontativa e giustificativa, in parte da allegare elettronicamente a Sistema Informativo e in parte da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario, come di seguito dettagliato.

a. Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inserite nel Sistema Informativo le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione inclusa copia dell'estratto conto bancario da cui si rilevi l'addebito (file unico in formato elettronico con estensione .pdf).

I giustificativi di spesa dovranno riportare indicazione chiara del servizio acquistato.

b. Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- fattura con indicazione del riferimento al contratto/Progetto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- copia della domanda di certificazione depositata.

4.1.g COMMISSIONI PER EVENTUALI GARANZIE FIDEJUSSORIE

L'importo relativo al costo per la presentazione delle fidejussioni richieste a supporto del Finanziamento concesso a valere sul Bando linea Internazionalizzazione Plus e conforme a quanto previsto dalla DGR 4456/2021.

1) Determinazione del costo

I costi sono determinati sulla base degli importi delle commissioni sostenute, al netto di IVA, per le garanzie fidejussorie.

2) Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione rendicontativa e giustificativa, in parte da allegare elettronicamente a Sistema Informativo e in parte da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario, come di seguito dettagliato.

a. Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente sul Sistema Informativo

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inserite nel Sistema Informativo le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione inclusa copia dell'estratto conto bancario da cui si rilevi l'addebito (file unico in formato elettronico con estensione .pdf).

I giustificativi di spesa dovranno riportare indicazione chiara degli estremi della garanzia fidejussoria per la quale si è sostenuta la commissione.

b. Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- giustificativi di spesa;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- copia della garanzia fidejussoria sottoscritta a supporto del Finanziamento concesso a valere sul Bando Linea Internazionalizzazione Plus.

4.1.h PERSONALE DIPENDENTE

Le spese per il personale dipendente (in Italia e all'estero) impiegato nel Progetto di internazionalizzazione sono calcolate in maniera forfettaria nella misura del 20% sul totale delle spese dal punto 4.1.a al punto 4.1.g ai sensi di quanto previsto dall'art. 68 bis comma 1 del Reg. (UE) n. 1303/13. L'importo delle spese di personale verrà rideterminato in funzione delle spese rendicontate effettivamente validate.

4.1.i SPESE GENERALI FORFETTARIE

Le spese generali sono calcolate forfettariamente nella misura del 7% sul totale delle spese dal punto 4.1.a al punto 4.1.h ai sensi di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1046/18. L'importo delle spese generali verrà rideterminato in funzione delle spese rendicontate effettivamente validate e delle spese di personale ricalcolate.

4.2 Criteri generali per la conservazione e l'annullamento dei giustificativi di spesa

I Soggetti Beneficiari sono tenuti a conservare i documenti giustificativi di spesa e le relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione cartacea, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data del pagamento del saldo; tali documenti devono essere resi consultabili per gli accertamenti e le verifiche di rito, su richiesta della Regione o degli altri organi regionali, nazionali o comunitari legittimati a svolgere attività di controllo.

In merito alle condizioni di conservazione dei documenti probatori delle spese sostenute, si ritiene necessario evidenziare che i suddetti documenti possono consistere e/o essere conservati presso la sede del Soggetto Beneficiario:

- in originale su supporto cartaceo;

- in originale in versione elettronica (se si tratta di documenti che esistono esclusivamente in formato elettronico) purché conformi alla normativa in materia di archiviazione sostitutiva dei documenti contabili.

Su tutti i documenti giustificativi di spesa originali (fatture o documenti di equivalente valore probatorio), i Soggetti Beneficiari devono apporre la dicitura attestante l'imputabilità della spesa come disposto dal precedente paragrafo 3.3.1 (*"Criteri generali di ammissibilità delle spese"*), ossia "POR FESR 2014-2020 – LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS", e riportare entrambi i Codici Unici di Progetto (CUP), generati e comunicati da Regione Lombardia sia in relazione al Finanziamento che al Contributo concesso. In caso di fatturazione elettronica tale dicitura deve essere inserita nello spazio riservato all'oggetto della fattura stessa. Le spese sostenute prima della comunicazione dei CUP dovranno riportare il codice ID di Progetto fornito dal Sistema Informativo al momento dell'inserimento della Domanda.²

Unicamente nel caso di fatture originariamente digitali emesse prima della presentazione della domanda di partecipazione al Bando e nei casi in cui non sia stato possibile inserire le informazioni sopra riportate, è necessario effettuare una copia cartacea di tale fattura su cui apporre l'annullamento, compilando e conservando nel medesimo fascicolo la dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n.445/2000 (secondo il modello allegato alle presenti linee guida) nella quale attestare che:

- non è stato possibile a tempo debito procedere all'annullamento della fattura tramite l'indicazione dei CUP nell'oggetto del documento;
- la fattura viene presentata/non viene presentata a valere su altre agevolazioni.

Unicamente nel caso di fatture non elettroniche (es. fornitore estero), il Soggetto Beneficiario dovrà riportare sull'originale della fattura stessa, anche tramite l'utilizzo di un timbro, la dicitura: "POR FESR 2014-2020 – LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS" nonché i Codici Unici di Progetto (CUP) o l'ID di Progetto come stabilito ai paragrafi precedenti.

5. DISPOSIZIONI FINALI

Le modalità e i tempi di presentazione della rendicontazione del Progetto sono disciplinati all'articolo C.4.c (*"Caratteristiche della fase di rendicontazione"*) del Bando così come le modalità e i tempi di erogazione dell'Agevolazione sono definiti all'articolo C.4.b (*"Erogazione dell'Agevolazione"*) del Bando medesimo.

² Unicamente per le spese di consulenza per la definizione del Progetto e della Domanda che sono ammissibili anche nel caso in cui siano sostenute e quietanzate dalla data di pubblicazione sul BURL del Bando (13 aprile 2021) è sufficiente la dicitura "POR FESR 2014-2020 – LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS".

A seguito della verifica della rendicontazione, qualora non tutte le spese rendicontate siano validate, il Gestore procede con una proposta di ridetermina nelle modalità indicate all'articolo C.4.d (*“Variazioni e rideterminazione dell'agevolazione”*) del Bando.

ALLEGATO 1: FORMAT DICHIARAZIONE FATTURE ELETTRONICHE**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 38 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a

nato/a a _____ (____) il _____

residente a _____ (____)

in via _____ n. _____

in qualità di legale rappresentante della Società _____

Codice Fiscale _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA CHE

per le fatture elettroniche imputate al progetto e sotto indicate:

(indicare estremi delle fatture)

Fornitore	N.	Data	Importo

non è stato possibile a tempo debito procedere all'annullamento della/e fattura/e tramite l'apposizione nell'oggetto del documento/i della dicitura:

"POR FESR 2014-2020 – LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE PLUS"**CUP _____ ID _____"**

(Indicare una delle due opzioni)

- ☐ La/e fattura/e sopra elencata/e (oppure indicare estremi delle fatture) non viene/vengono presentata/e a valere su altre agevolazioni;
- ☐ la/e fattura/e n..... del fornitore..... (indicare estremi delle fatture) viene/vengono presentate a valere sulle seguenti agevolazioniper l'importo di €.....;

Il/la sottoscritto/a autorizza al trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento UE 2016/679.

(luogo, data)

Il Dichiarante

Allegare copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 6 luglio 2021 - n. 9203

Approvazione del decimo elenco dei concessionari/venditori abilitati, alla vendita di veicoli a basso impatto ambientale destinati a persone fisiche residenti in Lombardia di cui alla Misura di incentivazione prevista dalla d.g.r. n. 4266 dell'8 febbraio 2021 modificata e integrata dalla d.g.r. 4892 del 14 giugno 2021 - Domande presentate dal 10 giugno 2021 al 4 luglio 2021

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARIA

Richiamati:

- il decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 412 del 18 dicembre 2020 che ha approvato il Programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del bacino padano a valere sul Fondo previsto dal d.l. 14 agosto 2020, n. 104 in base al quale risultano assegnate a Regione Lombardia risorse permanenti per ogni anno a partire dal 2020;
- il progetto relativo alla misura di incentivazione per il rinnovo del parco veicolare inquinante rivolto ai privati cittadini con il relativo cronoprogramma a valere sul Programma di finanziamento trasmesso da Regione Lombardia in data 18 gennaio 2021 e approvato dal Ministero dell'Ambiente in data 27 gennaio 2021;
- la modifica di tale progetto presentata da Regione Lombardia in data 17 maggio 2021 e approvata dal Ministero dell'Ambiente in data 21 maggio 2021;

Viste:

- la d.g.r. 8 febbraio 2021 n. 4266 che ha disposto:
 - di approvare i criteri e le modalità di attuazione della nuova misura di incentivazione per il rinnovo di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale rivolto a persone fisiche residenti in Lombardia;
 - di approvare i criteri e le modalità di attuazione dell'avviso pubblico per la registrazione dei soggetti abilitati alla vendita di veicoli a basso impatto ambientale previsti dalla misura di incentivazione;
 - di individuare il Dirigente della Struttura ARIA della DG Ambiente e Clima, competente per materia, per l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura di incentivazione, ivi compresa la predisposizione dell'avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti venditori abilitati;
- la d.g.r. del 15 febbraio 2021 n. 4315 che ha disposto, in particolare, di assegnare, per l'attuazione della misura di incentivazione approvata con la d.g.r. 4266 dell'8 febbraio 2021, una dotazione finanziaria complessiva pari a € 36.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14661, così ripartita:
 - euro 18.000.000,00 sull'annualità 2021,
 - euro 18.000.000,00 sull'annualità 2022;
- il decreto n. 1402 del 09 febbraio 2021 con il quale, in attuazione della d.g.r. 8 febbraio 2021 n. 4266, è stato approvato l'Avviso Pubblico rivolto ai soggetti venditori/concessionari di veicoli che intendono essere abilitati da Regione Lombardia quali fornitori del servizio di vendita di veicoli a basso impatto ambientale;
- la successiva d.g.r. del 14 giugno 2021 n. 4892 che ha disposto:
 - di modificare e integrare la misura di incentivazione prevista dalla d.g.r. n. 4266 del 8 febbraio 2021 relativa al rinnovo del parco veicolare con veicoli a basso impatto ambientale destinati a persone fisiche residenti in Lombardia;
 - di prevedere per la seconda attuazione della misura prevista dalla d.g.r. n. 4266/21 lo spostamento sull'anno 2021 della dotazione finanziaria di euro 18.000.000,00 inizialmente prevista a valere sull'anno 2022 e l'aggiunta di ulteriori risorse pari a euro 12.000.000,00, per uno stanziamento complessivo pari ad euro 30.000.000,00 sull'anno 2021 ripartendo le risorse tra due linee di finanziamento nel seguente modo:
 - euro 12.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14591 del bilancio 2021 per la linea di finanziamento A che prevede il rimborso diretto alle persone fisiche dei costi di acquisto già sostenuti;
 - euro 18.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14661 del bilancio 2021 per la linea di finanziamento B che

prevede il rimborso ai venditori/ concessionari che hanno anticipato il contributo alla persona fisica in fase di acquisto;

- di individuare quali venditori abilitati da Regione Lombardia a fornire il servizio di vendita relativamente alla seconda attuazione della misura di incentivazione prevista dalla d.g.r. n. 4266/2021:
 - i soggetti già abilitati ai sensi dell'avviso pubblico approvato con il decreto n. 1402/2021, attuativo della d.g.r. n. 4266/2021;
 - i soggetti che saranno abilitati ai sensi della d.g.r. n. 4892/2021 medesima, sempre con le medesime modalità e criteri previsti dall'avviso pubblico approvato con il decreto n. 1402/2021;
- di stabilire che i venditori/concessionari che procederanno al servizio di vendita ai sensi della seconda attuazione della misura di incentivazione prevista dalla d.g.r. n. 4266/2021, saranno assoggettati alle condizioni previste dalla d.g.r. n. 4892/2021 medesima recepite nel bando attuativo, con particolare riferimento alla nuova determinazione dei contributi;

Considerato che l'avviso pubblico prevede:

- al punto B.2 che «A seguito di istruttoria positiva, i soggetti abilitati saranno inseriti all'interno dello specifico elenco consultabile dal singolo cittadino nella sezione dedicata al bando attuativo sul sistema bandionline e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.»;
- al punto C.1 che «Le domande di partecipazione all'avviso pubblico devono essere presentate a partire dalle ore 10.00 dell'11 febbraio 2021. La procedura rimane aperta fino alle ore 12.00 del 31 dicembre 2021 salvo chiusura anticipata del bando attuativo per l'anno 2021.»;
- al punto C.4 che «L'istruttoria di ogni domanda presentata si conclude entro i 15 giorni successivi. Gli esiti dell'istruttoria sono comunicati al soggetto richiedente tramite comunicazione elettronica. A seguito della comunicazione di esito positivo, i soggetti abilitati possono procedere alla fornitura del servizio di vendita dei veicoli al cittadino previsti dalla d.g.r. n. 4266/2021 e dal relativo bando attuativo. In caso di mancata comunicazione entro i termini del procedimento fissati (15 giorni) venditori/concessionari sono abilitati ai sensi dell'istituto del silenzio-assenso previsto dall'art.20 della legge 241/1990.»;

Visti:

- il decreto 2661 del 26 febbraio 2021 con il quale è stato approvato il primo elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 11 febbraio 2021 al 25 febbraio 2021;
- il decreto 3131 dell'8 marzo 2021 con il quale è stato approvato il secondo elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 26 febbraio 2021 al 7 marzo 2021;
- il decreto 3522 del 15 marzo 2021 con il quale è stato approvato il terzo elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 8 marzo 2021 al 14 marzo 2021;
- il decreto 3874 del 22 marzo 2021 con il quale è stato approvato il quarto elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 15 marzo 2021 al 21 marzo 2021;
- il decreto 4261 del 29 marzo 2021 con il quale è stato approvato il quinto elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 22 marzo 2021 al 28 marzo 2021;
- il decreto 4678 del 7 aprile 2021 con il quale è stato approvato il sesto elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 29 marzo 2021 al 06 aprile 2021;
- il decreto 5255 del 19 aprile 2021 con il quale è stato approvato il settimo elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 7 aprile 2021 al 18 aprile 2021;
- il decreto 6188 del 10 maggio 2021 con il quale è stato approvato l'ottavo elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 19 aprile 2021 al 09 maggio 2021;
- il decreto 7862 del 10 giugno 2021 con il quale è stato approvato il nono elenco dei concessionari/venditori abilitati relativo alle domande presentate dal 10 maggio 2021 al 09 giugno 2021;

Preso atto che:

- si è conclusa l'istruttoria delle domande presentate dal 10 Giugno 2021 al 04 Luglio 2021;
- a seguito dell'istruttoria svolta:
 - risultano ammesse le domande indicate in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
 - è stata data comunicazione elettronica dell'esito istruttorio ai soggetti destinatari;

Considerato che i concessionari/venditori che hanno ricevuto la comunicazione elettronica dell'esito istruttorio positivo a partire dal 1° marzo, data di avvio del bando attuativo della d.g.r. n. 4266/2021, sono stati abilitati - a partire dalla data di ricezione di tale comunicazione - alla presentazione telematica delle domande di prenotazione dei contributi per conto dei cittadini;

Ritenuto di approvare, il decimo elenco dei concessionari/venditori abilitati, relativo alle domande presentate dal 10 Giugno 2021 al 4 luglio 2021, riportato in allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre di aggiornare periodicamente l'elenco dei concessionari/venditori abilitati, con successivi atti, fino alla chiusura della procedura di accreditamento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicazione sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti altresì:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XI legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XI/4431 del 17 marzo 2021 avente ad oggetto «V provvedimento organizzativo 2021» con la quale è stato attribuito al dott. Matteo Lazzarini l'incarico di dirigente della struttura Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto.

DECRETA

1. di approvare, il decimo elenco dei concessionari/venditori abilitati, relativo alle domande presentate dal 10 Giugno 2021 al 04 Luglio 2021, riportato in allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ripubblicare l'elenco complessivo dei concessionari/venditori già abilitati al bando «rinnova autovetture e motoveicoli 2021» con i decreti indicati in premessa, riportato in allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che ai sensi della d.g.r. n. 4892/2021 risultano abilitati anche al bando «rinnova autovetture 2021- 2° edizione»;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

4. di aggiornare periodicamente l'elenco dei concessionari/venditori abilitati, con successivi atti, fino alla chiusura della procedura di accreditamento;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito www.bandi.regione.lombardia.it;

6. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Matteo Lazzarini

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

**AII. 1 DECIMO ELENCO CONCESSIONARI/VENDITORI ABILITATI ALLA VENDITA DI VEICOLI NELL'AMBITO DEL BANDO "RINNOVA AUTOVETTURE E MOTOVEICOLI 2021" E DEL
BANDO "RINNOVA AUTOVETTURE 2021- 2° EDIZIONE"
ESITI ISTRUTTORI DELLE DOMANDE PERVENUTE DAL 10/06/2021 AL 04/07/2021**

DOMANDE AMMESSE

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2688123	11/06/2021 11:45:38	T1.2021.0050805	COSVAL SRL	08626350154	00917670960	Monza e della Brianza	Biassono	20853	VIA PORTA D'ARNOLFO 87/89
3119311	11/06/2021 13:05:35	T1.2021.0050882	BUZZETTI S.R.L.	04898980158	04898980158	Milano	Rho	20017	VIALE DE GASPERI 24
3136522	16/06/2021 12:10:21	T1.2021.0051828	ALTERNATIVA S.P.A.	11679010014	11679010014	Torino	Ivrea	10015	Corso Vercelli 115
3136504	16/06/2021 12:11:46	T1.2021.0051829	"CICOGNANI AUTOVEICOLI S.R.L."	00546200122	00546200122	012	012127	21049	via Europa 6
3136387	16/06/2021 16:46:33	T1.2021.0051947	"CAR EMME S.R.L."	01371250125	01371250125	Varese	Varese	21100	viale borri 244
3136938	16/06/2021 17:05:40	T1.2021.0051949	SELECAR 2 S.R.L.	01045110077	01045110077	Pavia	Cava Manara	27051	VIA TORRE DEI CANI 1
3137036	16/06/2021 17:56:23	T1.2021.0051963	S.AR.CO DI ARRIGONI S.R.L.	01955130164	01955130164	Bergamo	Curno	24035	VIA BERGAMO 15, PRESSO CONCESSIONARIA TOYOTA
3138718	17/06/2021 11:27:25	T1.2021.0052744	REDAELLI F.LLI SRL	00210310132	00210310132	Lecco	Sirone	23844	via cavour 1
3137126	17/06/2021 14:43:09	T1.2021.0053048	AUTORIGOLDI S.P.A.	04738440967	04738440967	Milano	Milano	20147	Via Angelo Inganni 81/a
3138885	17/06/2021 15:02:27	T1.2021.0053098	BONINI S.P.A.	00208400168	00208400168	Bergamo	Bergamo	24126	VIA S. BERNARDINO SNC
3143512	21/06/2021 18:12:46	T1.2021.0054631	AMBROSINI AUTOMOBILI S.A.S. DI AMBROSINI FRANCO E C.	00079380143	00079380143	Sondrio	Montagna in Valtellina	23020	Via Stelvio 441
3144117	22/06/2021 10:15:57	T1.2021.0054747	CARLO GALBUSERA S.R.L.	08011610154	00887150969	Monza e della Brianza	Seregno	20831	Viale Santuario n. 28
3144247	22/06/2021 11:02:34	T1.2021.0054767	ANCONA S.R.L.	12315731005	12315731005	Ancona	Ancona	60131	VIA I MAGGIO 62
3144467	22/06/2021 14:19:21	T1.2021.0054866	S.R.L. - RADAELLI C.	00741440168	00741440168	Bergamo	Treviglio	24047	LARGO 1 MAGGIO 5
3143700	22/06/2021 14:29:35	T1.2021.0054870	TASCA S.R.L.	02073330165	02073330165	Bergamo	Bottanuco	24040	VIALE INDUSTRIA 35
3144758	22/06/2021 18:08:50	T1.2021.0054954	BERTAGNA & PARTNERS SRL	02225910203	02225910203	Mantova	Curtatone	46010	VIA LEOPOLDO PILLA 63
3144909	23/06/2021 14:49:26	T1.2021.0055218	GARAVAGLIA AUTO S.R.L.	08831530152	08831530152	Milano	Inveruno	20010	Corso Italia 10
3146310	24/06/2021 09:39:48	T1.2021.0055387	LINEA AUTO S.R.L.	01088660335	01088660335	Piacenza	Piacenza	29100	Strada Val Nure 18/D
3137396	25/06/2021 10:13:03	T1.2021.0055798	SALAAUTO S.R.L.	11081590157	11081590157	Milano	Settimo Milanese	20019	PANZERI 14
2735444	28/06/2021 10:37:40	T1.2021.0056182	"AUTO ZATTI S.R.L."	00999310352	00999310352	Reggio nell'Emilia	Brescello	42041	via cisa 51/1
3150191	29/06/2021 17:10:24	T1.2021.0056702	AUTOCLUB - S.R.L.	04162210720	04162210720	Bari	Bari	70132	Via Napoli 364/B2-B3
3152080	30/06/2021 18:02:26	T1.2021.0058367	AUTOMASTER DUE S.R.L.	01886450384	01886450384	Ferrara	Ferrara	44100	VIA PADOVA 277
3144887	01/07/2021 18:24:29	T1.2021.0058857	ACTIVA S.P.A. IN TEDESCO ACTIVA A.G.	01804280228	01804280228	Brescia	Brescia	25132	Via Colombaie 1/3
3154763	02/07/2021 10:18:29	T1.2021.0058962	QUADRI AUTOMOBILI S.P.A.	02996160160	02996160160	Bergamo	Caravaggio	24043	VIA TREVIGLIO
3153973	02/07/2021 11:13:17	T1.2021.0059008	LINEABLU' S.R.L.	00764990396	00764990396	Ravenna	Ravenna	48124	VIA L.BRAILLE 1
2718556	02/07/2021 11:26:06	T1.2021.0059026	CAROZZA S.R.L.	03057420964	03057420964	Milano	Liscate	20060	Via Eugenio Curjel 27
3162543	04/07/2021 16:58:07	T1.2021.0059310	GUALDI PAOLO S.R.L.	02368450363	02368450363	Modena	Mirandola	41037	Via Statale Sud 60

AII. 2 ELENCO CONCESSIONARI/VENDITORI ABILITATI ALLA VENDITA DI VEICOLI NELL'AMBITO DEL BANDO "RINNOVA AUTOVETTURE E MOTOVEICOLI 2021" LA CUI ABILITAZIONE E' CONFERMATATA PER IL BANDO "RINNOVA AUTOVETTURE 2021- 2° EDIZIONE" -

DOMANDE PERVENUTE DAL 11/02/2021 AL 09/06/2021

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2680775	11/02/2021 10:23:42	T1.2021.0010996	VE.MA.CAR. - S.R.L.	00231650169	01554350981	Brescia	Artogne	25040	VIA XXV APRILE 9
2680861	11/02/2021 10:30:06	T1.2021.0011004	AUTOVITTANI - S.R.L.	01501100133	01501100133	Como	Como	22100	VIA ASIAGO 21
2680799	11/02/2021 10:37:31	T1.2021.0011013	G. VILLA S.R.L.	06115160159	00816420962	Monza e della Brianza	Monza	20900	viale sicilia 104
2680895	11/02/2021 10:53:16	T1.2021.0011025	NEWCAR S.R.L.	04267640961	04267640961	Monza e della Brianza	Vedano al Lambro	20854	VIA CESARE BATTISTI 143
2680858	11/02/2021 10:58:43	T1.2021.0011033	LA MOTOTECNICA SNC DI EUGENIO NERI E C.	01179190184	01179190184	Pavia	Pavia	27100	Via PARCO VECCHIO n.1
2680812	11/02/2021 11:48:42	T1.2021.0011047	AUTO FUTURA S.R.L.	03749970160	03749970160	Bergamo	Treviglio	24047	via Bergamo 23
2681066	11/02/2021 11:56:02	T1.2021.0011053	SUPERAUTO S.P.A.	00182150185	00182150185	Pavia	Vigevano	27029	CORSO PAVIA 59
2681111	11/02/2021 12:12:02	T1.2021.0011067	AUTOGHINZANI S.R.L.	01273930162	01273930162	Bergamo	Calusco d'Adda	24033	via G. Marconi, 1340
2681184	11/02/2021 12:34:44	T1.2021.0011076	AUTOGHINZANI SAN PAOLO SRL	04151240167	04151240167	Bergamo	San Paolo d'Argon	24060	via F. Baracca, 40
2680933	11/02/2021 13:12:19	T1.2021.0011085	PREMUDA MOTO SAS DI CRISTINA FURLANI NATA MICHELI E C.	08622240151	08622240151	Milano	Milano	20129	VIALE PREMUDA 16
2680983	11/02/2021 13:24:01	T1.2021.0011088	BIANCHESSI AUTO S.R.L.	00973450190	00973450190	Cremona	Cremona	26100	via castellone 114
2681483	11/02/2021 15:23:23	T1.2021.0011143	AUTOSOGNO S.R.L.	02412550168	02412550168	Bergamo	Bergamo	24126	Via Zanica 58/h
2680795	11/02/2021 15:23:41	T1.2021.0011144	LIBERINI S.R.L.	02634130989	02634130989	Brescia	Brescia	25126	VIA CASSALA 98
2681479	11/02/2021 15:35:08	T1.2021.0011153	SUPERCAR S.R.L.	02370350163	02370350163	Bergamo	Bergamo	24126	Via Zanica 58/h
2681490	11/02/2021 15:37:54	T1.2021.0011155	DONGHI S.R.L.	02229450982	02229450982	Brescia	Rovato	25038	VIA XXV APRILE 140
2681480	11/02/2021 15:45:54	T1.2021.0011160	ROCCA S.R.L.	09976610965	09976610965	Milano	Sesto San Giovanni	20099	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 451
2681516	11/02/2021 16:09:05	T1.2021.0011164	GRUPPO FERRARI S.R.L.	01233920204	01233920204	Mantova	Porto Mantovano	46047	Via Vienna 1
2681656	11/02/2021 16:42:38	T1.2021.0011173	MANELLI S.P.A.	01114630179	00602880981	Brescia	Gavardo	25085	VIA G. QUARENA 173/A
2681586	11/02/2021 16:44:00	T1.2021.0011174	CLERICI AUTO 1 S.P.A.	02359940133	02359940133	Como	Tavernerio	22038	SS Briantea Ang. Via Urigo 11
2681646	11/02/2021 16:46:18	T1.2021.0011175	G.F.C. S.R.L.	02175450127	02175450127	Varese	Cardano al Campo	21010	Via Giovanni XXIII 178
2680876	11/02/2021 17:07:30	T1.2021.0011178	"MARTIGNONI S.R.L."	02078050123	02078050123	Varese	Gallarate	21013	VIALE MILANO,25
2681714	11/02/2021 17:18:28	T1.2021.0011181	AUTOSTAR S.P.A.	00958170334	00958170334	Piacenza	Piacenza	29122	Via rodolfo Boselli 114
2681750	11/02/2021 17:26:12	T1.2021.0011184	MARTIGNONIAUTO S.R.L.	03380050124	03380050124	Varese	Busto Arsizio	21052	corso Sempione 186
2681579	11/02/2021 17:28:12	T1.2021.0011186	GARAGE SESIA S.R.L.	01902580024	01902580024	Vercelli	Caresanablot	13030	VIA VERCELLI 35
2681715	11/02/2021 17:30:20	T1.2021.0011187	AUTOCASTELLO SPA	04959490154	04959490154	Milano	Legnano	20025	VIA TORQUATO TASSO 3
2681706	11/02/2021 17:40:42	T1.2021.0011188	CELLA AUTOMOBILI & CO. S.R.L.	04151570167	04151570167	Bergamo	Sorisole	24010	VIA MARCONI 59
2680800	11/02/2021 17:52:59	T1.2021.0011193	GALIMBERTI SILVIO S.R.L.	03355400965	03355400965	Monza e della Brianza	Monza	20900	via Iario 54
2681185	11/02/2021 18:00:58	T1.2021.0011195	TOMASI AUTO S.R.L.	01821270202	01821270202	Mantova	Guidizzolo	46040	Via Salvo D'Acquisto 2
2681571	11/02/2021 18:01:01	T1.2021.0011196	AUTOBASE - S.R.L.	01685200170	01685200170	Brescia	Brescia	25124	VIA FORO BOARIO 29
2681681	11/02/2021 18:01:06	T1.2021.0011197	GRIONI DOMENICO DI GRIONI GIOVANNI E C. SNC	00831300199	00831300199	Cremona	Rivolta d'Adda	26027	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 20
2681804	11/02/2021 18:18:35	T1.2021.0011198	"MARELLI & POZZI S.P.A."	01618930125	01618930125	Varese	Gavirate	21026	VIALE TICINO 79
2681795	11/02/2021 18:24:41	T1.2021.0011199	FRANZONI AUTO S.R.L.	03341890170	03341890170	Brescia	Brescia	25127	VIA VALLECAMONICA 12C
2681937	11/02/2021 22:31:29	T1.2021.0011220	ENRICO GIOVANZANA - S.R.L.	01223360205	01223360205	Mantova	Porto Mantovano	46047	Strada Marmirolo, 5
2681379	12/02/2021 09:31:35	T1.2021.0011305	BELOTTI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	04315020166	04315020166	Bergamo	Mozzo	24030	via per Briolo 2
2682148	12/02/2021 09:47:12	T1.2021.0011310	MISSARELLI S.R.L.	02846440986	02846440986	Brescia	Pian Camuno	25050	Via Dossi nr 37
2682159	12/02/2021 09:59:42	T1.2021.0011323	BUSTO MOTOR COMPANY S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA B.M.C. S.R.L.	03479320123	03479320123	Varese	Olgiate Olona	21057	VIA SAN FRANCESCO 4

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2682190	12/02/2021 10:11:33	T1.2021.0011336	PIEMME AUTO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	00891230344	00891230344	Piacenza	Piacenza	29122	Via G. Milani,4
2681767	12/02/2021 10:17:56	T1.2021.0011341	AUTOVIEPME COMO - S.R.L.	04946710961	04946710961	Como	Casinate con Bernate	22070	STRADA STATALE DEI GIOVI 35 N. 25
2682235	12/02/2021 10:50:38	T1.2021.0011379	AUTOBREMA S.R.L.	02116840204	02116840204	Mantova	Porto Mantovano	46047	Strada Marmirolo 5
2682328	12/02/2021 10:57:56	T1.2021.0011392	TULLO PEZZO S.R.L.	01387490202	01387490202	Mantova	San Giorgio Bigarello	46051	VIA EINSTEIN 19
2681671	12/02/2021 10:57:57	T1.2021.0011393	MARCHESI S.R.L.	11779240156	11779240156	Milano	Trezzo sull'Adda	20056	VIA MAZZINI 70
2681851	12/02/2021 10:59:38	T1.2021.0011398	GIOVANETTI S.R.L.	00515500189	00515500189	Pavia	Voghera	27058	Viale Martiri della Libertà 41
2682361	12/02/2021 11:07:18	T1.2021.0011406	SANTINO CERIANI SRL	04846080150	04846080150	Milano	Legnano	20025	Via Saronnese 143/145
2682389	12/02/2021 11:42:38	T1.2021.0011430	CLERICI AUTO S.P.A.	02100450135	02100450135	Como	Lurate Caccivio	22075	VIA VARESE, 99
2681289	12/02/2021 11:54:03	T1.2021.0011439	LUIGI CARULLI S.R.L.	00108550195	00108550195	Cremona	Cremona	26100	via Dante 78
2681285	12/02/2021 11:55:14	T1.2021.0011440	MESSA T. S.P.A.	00456800150	00682900964	Monza e della Brianza	Monza	20900	via bocconi 2
2682501	12/02/2021 12:11:03	T1.2021.0011444	RIVAUTO - S.R.L.	01647810132	01647810132	Como	Como	22100	VIA ASIAGO 28/30
2681761	12/02/2021 12:23:05	T1.2021.0011453	RICCARDI AUTO S.R.L.	06105130154	06105130154	Milano	Magenta	20013	via boffalora 75/77
2682615	12/02/2021 12:46:55	T1.2021.0011455	SVEZIA CAR SRL	13322520159	13322520159	Milano	Milano	20152	VIA ANNA KULISCIOFF, 6
2681731	12/02/2021 13:29:32	T1.2021.0011473	BARCHETTI S.P.A.	03755190158	00609480215	Brescia	Brescia	25124	Viale Duca degli Abruzzi 157
2681387	12/02/2021 14:09:45	T1.2021.0011480	SARMA S.P.A.	01296440124	01296440124	Varese	Saronno	21047	VIA L. SAMPIETRO 146
2682500	12/02/2021 14:28:43	T1.2021.0011489	AUTOSTRIATO S.R.L.	02949400135	02949400135	Como	Mariano Comense	22066	VIA MILANO 7
2682843	12/02/2021 14:37:40	T1.2021.0011491	SEGRETO GIANLUCA	SGRGLC87R15E507Q	06412440965	Milano	Cambiago	20040	Viale Delle Industrie 79
2682928	12/02/2021 16:18:01	T1.2021.0011514	"GRUPPOVIS S.P.A."	00430770123	00430770123	Varese	Saronno	21047	VIA E. H. GRIEG N. 49
2682854	12/02/2021 16:22:05	T1.2021.0011515	SAGRINI S.R.L.	01046590178	00597920982	Brescia	Darfo Boario Terme	25047	VIA DELLA TECNICA, 11
2682842	12/02/2021 16:42:49	T1.2021.0011517	G.T.R. CAR SERVICE S.R.L.	09048300967	09048300967	Milano	Milano	20127	VIALE MONCALZA 65
2682569	12/02/2021 16:50:17	T1.2021.0011520	NIKAR S.R.L.	02977940127	02977940127	Varese	Cassano Magnago	21012	VIA MARIO ALBINO BONICALZA, 172
2683091	12/02/2021 17:18:18	T1.2021.0011522	"G. & G. PAGLINI - S.P.A."	01209860129	01209860129	Varese	Castellanza	21053	Viale don Minzoni 12
2682999	12/02/2021 17:29:39	T1.2021.0011523	ELLI AUTO S.R.L.	05552190968	05552190968	Monza e della Brianza	Giussano	20833	Via Fabio Filzi n° 2/B
2683077	12/02/2021 18:12:00	T1.2021.0011528	AUTOMAGENTA S.R.L.	02740910159	02740910159	Milano	Magenta	20013	VIA ROBECCO 9
2683158	12/02/2021 18:36:16	T1.2021.0011531	DENICAR S.R.L.	08437600961	08437600961	Milano	Trezzano sul Naviglio	20090	Via Copernico 4
2681589	12/02/2021 18:38:14	T1.2021.0011532	DENICAR SPA	07208130158	07208130158	Milano	Milano	20152	via Bisceglie 92
2681136	13/02/2021 09:35:31	T1.2021.0011551	AUTO RANGHETTI UNO SRL	02450260167	02450260167	Bergamo	Treviglio	24047	Viale Manzoni 17/a
2681042	13/02/2021 14:10:20	T1.2021.0011567	C. & G. SERVICE S.R.L.	02707550139	02707550139	Bergamo	Brembate	24041	VIA PIEMONTE 24/30
2681887	14/02/2021 17:58:10	T1.2021.0011604	FM MOTOR DI FUSI MAURIZIO	F5UMRZ62A12F205J	06010780150	Milano	Milano	20152	Via Noale 14 orari consegna 8.45 -12 15-19 lunedì mattina chiuso
2683399	15/02/2021 09:28:48	T1.2021.0011693	CENTRO MOTO VERONA DI ULDERICO BRESCIANI & FIGLI S.N.C.	01810300234	01810300234	Verona	Verona	37135	via tombetta 124
2684649	15/02/2021 09:29:01	T1.2021.0011694	AUTOSALONE TEDESCHI S.A.S. DI SIMONE TEDESCHI & C.	00908920036	00908920036	Verbano-Cusio-Ossola	Piedimulera	28885	LOCALITA' CARTIERA
2682955	15/02/2021 10:52:54	T1.2021.0011752	SALA LUCIANO - S.R.L.	01799170137	01799170137	Lecco	Merate	23807	Via Como 47
2681599	15/02/2021 10:54:54	T1.2021.0011754	NEOS CAR S.R.L.	01292220462	01292220462	Lucca	Lucca	55100	VIALE CASTRACANI TRAVERSA IV 191
2682959	15/02/2021 10:58:33	T1.2021.0011757	BRIZZOLARI S.R.L.	03238270163	03238270163	Bergamo	Levate	24040	Via Fratelli Kenndy, 22
2684980	15/02/2021 11:03:56	T1.2021.0011762	REN CAR S.P.A.	00586740201	00586740201	Mantova	Castiglione delle Stiviere	46043	Via La Casina 2
2684741	15/02/2021 11:09:36	T1.2021.0011769	MOCAUTO PARTS S.P.A.	12649560153	12649560153	Milano	Milano	20142	via Dei Missaglia 89
2684955	15/02/2021 11:24:59	T1.2021.0011782	EUROWAGEN S.R.L.	01749790984	01749790984	Brescia	Montichiari	25018	VIA O.ROMERO 01
2684822	15/02/2021 11:44:50	T1.2021.0011800	SAGAM S.P.A.	13294080158	13294080158	Milano	Milano	20126	VIALE FULVIO TESTI 260

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2685226	15/02/2021 12:00:42	T1.2021.0011818	GRAND PRIX S.R.L.	01644941203	01644941203	Bologna	Castenaso	40055	VIA MATTEOTTI 7
2681710	15/02/2021 14:12:36	T1.2021.0011861	ESSEGI AUTO S.R.L.	02151190184	02151190184	Vercelli	Caresanablot	13030	Via Vercelli, 12B
2682591	15/02/2021 14:27:04	T1.2021.0011865	FASSINA S.P.A.	12149680154	12149680154	Milano	Milano	20157	VIA G.B. GRASSI, 98
2683090	15/02/2021 14:30:42	T1.2021.0011869	FE.PE. CAR S.R.L.	01876410174	00661130989	Brescia	Ceto	25040	VIA NAZIONALE 46
2681819	15/02/2021 14:34:24	T1.2021.0011872	AUTOPIAVE S.R.L.	00192590271	00192590271	Venezia	Venezia	30173	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 257
2684939	15/02/2021 15:12:29	T1.2021.0011881	REZZONICO AUTO S.R.L.	04940210158	04940210158	Milano	Cerro Maggiore	20023	VIA TURATI 67
2682851	15/02/2021 15:14:15	T1.2021.0011882	AUTOLIVRAGHI S.P.A.	10904880159	10904880159	Lodi	Lodi	26900	viale milano 29/31
2684568	15/02/2021 16:13:49	T1.2021.0011898	FIMAUTO S.P.A.	01271240234	01271240234	Verona	Verona	37136	Via Torricelli 44
2685690	15/02/2021 16:50:51	T1.2021.0011919	MOTORKIT SNC DI TURCATO BRUNO E C.	09161280152	09161280152	Milano	Milano	20148	via rubens pietro 28
2685241	15/02/2021 17:11:38	T1.2021.0011957	ORION DI R.A. STURGESS	STRRT66P24H5011	11262590968	Milano	Milano	20126	via nota 46
2685568	15/02/2021 17:21:50	T1.2021.0011978	AUTOREMO S.R.L.	07538900155	07538900155	Milano	Castano Primo	20022	via per buscate 7
2685709	15/02/2021 17:43:09	T1.2021.0011985	RICCHI AUTO S.R.L.	05062010961	05062010961	Monza e della Brianza	Barlassina	20825	via longoni, 124
2681864	15/02/2021 18:02:17	T1.2021.0011989	LAMBROCAR S.R.L.	08879450156	00930060967	Milano	Cologno Monzese	20093	Via Perugini 63
2685854	15/02/2021 19:44:19	T1.2021.0012004	LEA CAR S.R.L.	06596130960	06596130960	Varese	Saronno	21047	via Varese 2 A
2683422	16/02/2021 08:13:40	T1.2021.0012021	L'AUTO S.R.L.	09593710156	00646000141	Sondrio	Montagna in Valtellina	23020	VIA STELVIO 1111
2680846	16/02/2021 09:14:27	T1.2021.0012063	TREVIGLIO AUTO S.R.L.	02442570160	02442570160	Bergamo	Fara Gera d'Adda	24045	VIA ENRICO FERMI 11
2685996	16/02/2021 09:28:11	T1.2021.0012069	RATTI NON SOLO AUTO SRL	03409800137	03409800137	Lecco	Barzago	23890	Via Statale, 17
2686081	16/02/2021 09:30:18	T1.2021.0012070	ESSEPIAUTO - S.R.L.	01600450819	01600450819	Trapani	Mazara del Vallo	91026	via Salemi, 244
2686064	16/02/2021 09:38:07	T1.2021.0012074	INTERAUTO S.P.A.	10718960155	10718960155	Milano	Melegnano	20077	VIA EMILIA 21
2681390	16/02/2021 09:39:33	T1.2021.0012075	CLERICI S.R.L.	02026710034	02026710034	Novara	Novara	28100	via BIANDRATE 63
2685765	16/02/2021 09:41:51	T1.2021.0012077	VICTORIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA, IN SIGLA VICTORIA S.R.L.	02763430986	02763430986	Brescia	Brescia	25126	VIA VALCAMONICA
2686090	16/02/2021 09:52:29	T1.2021.0012079	AUTOLOCATELLI S.R.L.	01169590138	01169590138	Monza e della Brianza	Vedano al Lambro	20854	VIA CESARE BATTISTI 143
2680842	16/02/2021 10:31:31	T1.2021.0012093	FENINO - AUTO SRL	12838510159	12838510159	Milano	Abbiategrosso	20081	via Dante, 108
2685795	16/02/2021 10:33:35	T1.2021.0012095	ELDANCAR S.P.A.	10385040158	10385040158	Milano	Vermezzo	20071	via Ravello 2/4/6
2686243	16/02/2021 11:03:39	T1.2021.0012110	BOCCHIO CARLO S.R.L.	02136780984	02136780984	Brescia	Desenzano del Garda	25015	VIA DEI COLLI STORICI 14/16
2680875	16/02/2021 11:21:07	T1.2021.0012121	AUTONORD S.R.L.	07956290154	00880260963	Monza e della Brianza	Bellusco	20882	via nuova circosvalazione 1
2686096	16/02/2021 11:55:17	T1.2021.0012155	F.LLI BETTONI S.R.L.	02823980160	02823980160	Bergamo	Costa Volpino	24062	Via PIO', 20
2686150	16/02/2021 11:57:17	T1.2021.0012156	F.LLI BONAVENTI S.P.A.	02581700982	02581700982	Brescia	Manerbio	25025	VIA CREMONA 101
2686392	16/02/2021 12:22:37	T1.2021.0012165	ME GROUP S.R.L.	03548230980	03548230980	Brescia	Flero	25020	Via Caselle n. 32
2686446	16/02/2021 12:40:45	T1.2021.0012171	CITY MOTORS S.R.L.	02769550969	02769550969	Monza e della Brianza	Monza	20900	via Borgazzi, 87
2685564	16/02/2021 14:26:25	T1.2021.0012200	AUTOCOGLIATI S.P.A.	02479500130	02479500130	Lecco	Garlate	23852	VIA STATALE 1755
2682466	16/02/2021 15:00:14	T1.2021.0012212	FILIPPINI & FIGLI S.R.L.	00272900176	00272900176	Brescia	Brescia	25128	via Pusterla, 9
2686607	16/02/2021 15:09:00	T1.2021.0012218	EUROCAR - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO - DI PEZZALI DANTE E AVIGNILUIGI	00582260204	00582260204	Mantova	Viadana	46019	VIA TURATI 41
2685279	16/02/2021 15:19:04	T1.2021.0012225	AMBROSTORE S.P.A.	13195780153	13195780153	Milano	Milano	20134	Viale Enrico Forlanini, 65
2686062	16/02/2021 15:27:09	T1.2021.0012229	CHIODA S.R.L.	00686880154	00686880154	Milano	Melzo	20066	Via Vespucci 2
2682102	16/02/2021 15:57:10	T1.2021.0012258	GRUPPO EMMECIAUTO S.P.A.	00211480165	00211480165	Bergamo	Curno	24035	via dalmine 6
2685719	16/02/2021 16:39:02	T1.2021.0012275	AUTOTECNICA GRANETTO S.R.L.	04932990155	00795900968	Monza e della Brianza	Lissone	20851	Via santa Margherita ang. via Tintoretto
2686136	16/02/2021 16:40:39	T1.2021.0012278	L'AUTO S.P.A.	01317360137	01317360137	Como	Cantù	22063	via Milano 133
2686763	16/02/2021 17:06:00	T1.2021.0012288	MULTIBASE SRL	11057140961	11057140961	Monza e della Brianza	Desio	20832	Via Nuova Valassina 129

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2686849	16/02/2021 17:13:50	T1.2021.0012293	AUTOSTARS S.A.S. DI TEVISIO D. E C.	00726780141	00726780141	Sondrio	Cosio Valtellino	23013	via ruscaie 19
2686863	16/02/2021 17:16:34	T1.2021.0012294	LOMBARDA MOTORI S.P.A.	00574580130	00574580130	Monza e della Brianza	Monza	20900	Via Tiepolo Ang. Viale Sicilia
2686678	16/02/2021 17:18:33	T1.2021.0012295	GENTILE E RIZZATO S.R.L.	02934260130	02934260130	Como	Olgiate Comasco	22077	VIA BOSCONI, 16
2686833	16/02/2021 17:20:20	T1.2021.0012297	COMOTORS SRL	03318090135	03318090135	Como	Como	22100	via vandelli 20/b
2686866	16/02/2021 17:21:23	T1.2021.0012298	LOMBARDA MOTORI 2 S.P.A.	02902640966	02902640966	Monza e della Brianza	Monza	20900	Viale Sicilia 48
2686846	16/02/2021 17:21:47	T1.2021.0012299	KINGMEDA S.R.L.	08921440965	08921440965	Monza e della Brianza	Meda	20821	VIA INDIPENDENZA 124
2686823	16/02/2021 17:22:38	T1.2021.0012300	AUTOMAX S.P.A.	01956010134	01956010134	Como	Como	22100	via canturina 69
2686729	16/02/2021 17:33:10	T1.2021.0012302	S.T.A.V. SERVIZI TRASPORTI AUTOMOBILISTICI-SOCIETA' PER AZIONI	00174500181	00174500181	Pavia	Vigevano	27029	corso de gasperi 21
2686530	16/02/2021 17:47:22	T1.2021.0012312	SAOTTINI AUTO S.P.A.	02063070177	02063070177	Brescia	Brescia	25135	Via Carlo Fenzi 1
2684966	16/02/2021 18:05:41	T1.2021.0012322	DE LORENZI SRL	00933980195	00933980195	Cremona	Cremona	26100	VIA MANTOVA 147
2686875	16/02/2021 18:10:04	T1.2021.0012324	VENUS SPA	00822090155	00695850966	Monza e della Brianza	Monza	20900	Viale Sicilia 98
2682269	17/02/2021 09:01:38	T1.2021.0012400	GERLI ANTONIO E GIUSEPPE S.P.A.	01767230152	01767230152	Milano	Milano	20126	viale fulvio testi 22
2687126	17/02/2021 09:27:12	T1.2021.0012414	AUTOSALONE CAVALLOTTI S.R.L.	01762150157	00723280962	Monza e della Brianza	Monza	20900	via cavallotti 27
2686939	17/02/2021 09:28:11	T1.2021.0012415	OBERTI - S.P.A.	00428220164	00428220164	Bergamo	Bergamo	24124	VIA DEI BERSAGLIERI 2
2686888	17/02/2021 09:39:02	T1.2021.0012420	VALOTA PIETRO S.N.C. DI VALOTA ALFIO E CESARE	02183830161	02183830161	Bergamo	Urgnano	24059	Via Spirano 680
2686477	17/02/2021 09:46:50	T1.2021.0012423	AUTOREL S.P.A.	00299870337	00299870337	Piacenza	Piacenza	29122	VIA CAORSANA 26/B
2686716	17/02/2021 10:36:08	T1.2021.0012444	MERBAG S.P.A.	12839130155	12839130155	Milano	Milano	20151	VIA GOTTLIEB WILHELM DAIMLER 1
2682043	17/02/2021 11:00:36	T1.2021.0012451	BACCANELLI S.P.A.	00237650163	00237650163	Bergamo	Romano di Lombardia	24058	PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII 24
2687305	17/02/2021 11:09:40	T1.2021.0012453	MB CAR SNC DI MELLUSO ADOLFO FRANCESCO E C.	02581160963	02581160963	Monza e della Brianza	Desio	20832	Via Ferravilla 19
2687254	17/02/2021 11:13:30	T1.2021.0012455	BERETTA AUTOMOBILI SRL	09492920153	00962280962	Monza e della Brianza	Desio	20832	VIA EDOARDO FERRAVILLA 47
2683157	17/02/2021 11:22:02	T1.2021.0012463	PAOLO CRESPI & C.-S.R.L.	00804150126	00804150126	Varese	Lozza	21040	Via Fogazzaro n. 2
2680889	17/02/2021 11:37:15	T1.2021.0012494	RAU COMMERCIALE DI GRANDI GIAN PAOLO & C. S.A.S.	02636160984	02636160984	Brescia	Brescia	25126	via Dalmazia 3
2687412	17/02/2021 12:14:02	T1.2021.0012498	LODAUTO S.P.A.	00226060168	00226060168	Bergamo	Orio al Serio	24050	Via Aldo Moro, 5
2686405	17/02/2021 14:58:20	T1.2021.0012578	IPERAUTO S.P.A.	00586680142	00586680142	Sondrio	Berbenno di Valtellina	23010	Via Industriale 41/1/3/4
2687761	17/02/2021 15:18:06	T1.2021.0012583	NIS-CAR S.R.L.	01843810134	01843810134	Lecco	Olginate	23854	VIA SPLUGA 70
2687845	17/02/2021 15:40:32	T1.2021.0012592	MERONI LUIGI S.R.L.	02932770965	02932770965	Monza e della Brianza	Seregno	20831	VIA valassina 16
2687885	17/02/2021 16:04:16	T1.2021.0012600	MUTTI AUTO S.N.C. DI MAURIZIO FRIGONI & C.	01657530208	01657530208	Mantova	Castiglione delle Stiviere	46043	VIA CARPENEDOLO 65-65/A
2687896	17/02/2021 16:23:34	T1.2021.0012606	TIRLONI & C. S.R.L.	11013210155	11013210155	Milano	Milano	20141	Via Ripamonti, 248 - 220
2687887	17/02/2021 16:10:50	T1.2021.0012608	DALMA S.R.L.	02201810153	00731240966	Milano	Solaro	20020	Via Gaetano Donizetti, 3
2685477	17/02/2021 17:30:59	T1.2021.0012622	EXELENTIA S.R.L.	01534670805	01534670805	Roma	Roma	00148	VIALE ALEXANDRE GUSTAVE EIFFEL 100
2685052	17/02/2021 17:55:11	T1.2021.0012628	LARIO BERGAUTO S.P.A.	11440160155	11440160155	Bergamo	Bergamo	24126	VIA CAMPAGNOLA 48/50
2688069	17/02/2021 17:56:26	T1.2021.0012629	BRESCIANI AUTOMOBILI S.R.L.	03935160162	03935160162	Bergamo	Urgnano	24059	VIA PROVINCIALE N.1913
2688086	17/02/2021 18:11:20	T1.2021.0012634	B.G.F. S.R.L.	02398820288	02398820288	Padova	Pieve di Sacco	35028	VIA ALESSIO VALERIO 30

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2688085	17/02/2021 18:13:31	T1.2021.0012635	AUTOCOMOTTI DI COMOTTI GIANPAOLO	CMTGPL66C24B393I	02423990163	Bergamo	Gorlago	24060	VIA I MAGGIO 13
2688091	17/02/2021 18:19:23	T1.2021.0012636	PAGANESSI AUTO S.R.L.	00415930163	00415930163	Bergamo	Casnigo	24020	VIA SERIO 17
2681781	18/02/2021 09:33:47	T1.2021.0012741	LAZZARI S.P.A.	06742870154	06742870154	Lodi	Lodi	26900	Località San Grato snc
2686574	18/02/2021 10:18:44	T1.2021.0012766	"CARLO MARA SILCAR S.R.L."	00830760120	00830760120	Varese	Olgiate Olona	21057	BUSTO-FAGNANO 26
2681713	18/02/2021 10:34:20	T1.2021.0012769	GOZZINI S.R.L.	02075980983	02075980983	Brescia	Rovato	25038	Via XXV Aprile n. 87/A
2685090	18/02/2021 10:51:52	T1.2021.0012784	"AUTOPIU' S.R.L."	06559300154	02022070128	Varese	Saronno	21047	Via E.H. Grieg 42
2688520	18/02/2021 11:10:47	T1.2021.0012806	NANNI NEMBER S.R.L.	01461490177	01461490177	Brescia	Brescia	25126	VIA VALCAMONICA 15/B/C/D
2686756	18/02/2021 11:14:52	T1.2021.0012808	VISAUTO - S.R.L.	01277840060	01277840060	Alessandria	Tortona	15057	s.s. 10 per Voghera 93/5/r
2688552	18/02/2021 11:22:46	T1.2021.0012812	ELLEMOTORS S.R.L.	03467950964	03467950964	Monza e della Brianza	Monza	20900	Via Buccari 6
2688451	18/02/2021 11:26:31	T1.2021.0012815	FIOLETTI S.P.A.	02687710984	02687710984	Brescia	Concesio	25062	VIA EUROPA 164
2681796	18/02/2021 11:56:05	T1.2021.0012830	F.LLI CAZZAMALI SNC DI CAZZAMALI OSVALDO ED ENRICO	00691120158	00691120158	Lodi	Lodi	26900	DEL CONTARICO 5
2688566	18/02/2021 12:30:30	T1.2021.0012836	FEREN S.P.A.	01338500158	01338500158	Milano	Lainate	20020	via Caracciolo n.2
2688749	18/02/2021 13:15:16	T1.2021.0012846	CODOGNO MOTORI SRL	07657560152	07657560152	Lodi	Codogno	26845	Viale G.Marconi, 2
2685628	18/02/2021 14:44:31	T1.2021.0012879	FARINA S.R.L.	00767910151	00691970966	Monza e della Brianza	Vimercate	20871	via Bice Cremagnani 54
2687969	18/02/2021 15:14:08	T1.2021.0012886	LIONS CAR S.R.L.	00879870194	08984030158	Lodi	Lodi	26900	Viale Milano, 69
2688944	18/02/2021 15:30:15	T1.2021.0012899	VISTARINI SRL	01726810185	01726810185	Pavia	Voghera	27058	VIA PIACENZA, 121/123
2688634	18/02/2021 15:31:30	T1.2021.0012901	AUTODRIVE S.P.A.	03180610176	03180610176	Brescia	Brescia	25135	VIALE S. EUFEMIA 50
2688106	18/02/2021 16:14:28	T1.2021.0012935	BONA B. E C. S.A.S. DI GALIMBERTI CARLO	00834310153	00696550961	Monza e della Brianza	Lissone	20851	VIA ALFREDO CATALANI 13
2686538	18/02/2021 17:02:29	T1.2021.0012947	AUTOROMA SNC DI CAZZANIGA ELIGIO SCANZIANI ANTONIO	08742430153	00923500961	Monza e della Brianza	Giussano	20833	Via Vigano 17
2689443	19/02/2021 09:46:06	T1.2021.0013056	GRUPPO BOSSONI S.P.A.	01678370170	00647400985	Brescia	Orzinuovi	25034	VIA AGNELLI 3
2686605	19/02/2021 09:53:10	T1.2021.0013062	AUTO CORA SRL	07587070157	07587070157	Milano	Settala	20090	STRADA STATALE ST.415 PAULL.KM.10 CALEPPIO null
2688130	19/02/2021 10:47:35	T1.2021.0013091	AUTOEUROPA S.P.A.	02975540606	02975540606	Latina	Latina	04100	via Amerigo Vespucci
2688093	19/02/2021 10:51:00	T1.2021.0013093	ECO-LIRI S.P.A.	01613350600	01613350600	Frosinone	San Giorgio a Liri	03047	via ausonia
2689246	19/02/2021 11:05:21	T1.2021.0013099	RIVOLTELLA S.P.A.	03576190163	03576190163	Bergamo	Arcene	24040	VIA DEL GAGGIOLO N.1
2687504	19/02/2021 11:58:14	T1.2021.0013124	ASKOLL STORE S.R.L.	03948920248	03948920248	Milano	Milano	20124	Via Leopoldo Marangoni, 8
2689687	19/02/2021 12:05:35	T1.2021.0013126	BOSSONI AUTOMOBILI S.P.A.	00105830194	00105830194	Cremona	Cremona	26100	Via Castellone 134
2689506	19/02/2021 13:55:35	T1.2021.0013150	SPOTORNO CAR SPA	10357260156	10357260156	Milano	Sesto San Giovanni	20099	VIALE FULVIO TESTI 6
2689846	19/02/2021 14:52:07	T1.2021.0013167	PIEMME CAR - S.P.A.	00876400185	00876400185	Pavia	San Martino Siccomario	27028	VIA TURATI 13
2689827	19/02/2021 15:46:34	T1.2021.0013196	AUTO QUATTRO - S.R.L.	01531210985	01531210985	Brescia	Glanico	25040	Via Nazionale 97
2685255	19/02/2021 16:16:17	T1.2021.0013204	AUTOTORINO S.P.A.	10024610155	10024610155	Sondrio	Cosio Valtellino	23013	Via Stazione, 4
2689713	19/02/2021 16:20:44	T1.2021.0013205	ABLONDI S.P.A.	04161820966	04161820966	Milano	Bareggio	20008	Via Magenta nr. 17
2682813	19/02/2021 17:07:13	T1.2021.0013207	LARIO MI AUTO S.R.L.	13237080158	13237080158	Milano	Milano	20149	VIA PETITTI 8
2690019	19/02/2021 18:35:19	T1.2021.0013218	MARIANI AUTO SRL	08284730150	00901090969	Monza e della Brianza	Cesano Maderno	20811	Via Nazionale dei Giovì 45
2684877	19/02/2021 18:52:51	T1.2021.0013220	BRESCIANI S.R.L.	01591600166	01591600166	Bergamo	Verdello	24049	VIA DELL'ARTIGIANATO 38
2690018	19/02/2021 19:08:37	T1.2021.0013221	NEXTEM ITALIA S.R.L.	01950620490	01950620490	Livorno	Livorno	57126	via marradi, 14
2689136	20/02/2021 17:54:28	T1.2021.0013263	GIACOBBE AUTOMOBILI DI GIACOBBE DANIELE E CARLOTTA S.N.C.	04113250981	04113250981	Brescia	Lonato del Garda	25017	Via Mantova 8/B-C-D
2689457	22/02/2021 09:08:18	T1.2021.0013331	WENDECAR S.P.A.	01547650125	01547650125	Varese	Varese	21010	Viale Belforte, 151
2683202	22/02/2021 10:45:59	T1.2021.0013381	SINAUTO SRL	03330350178	03330350178	Brescia	Mazzano	25080	VIA PADANA SUPERIORE, 108

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2687409	22/02/2021 10:46:06	T1.2021.0013382	SESTO AUTOVEICOLI S.P.A.	00780870150	00693650962	Milano	Sesto San Giovanni	20099	Viale Edison 130, c/o Sesto Autoveicoli Spa
2691019	22/02/2021 11:12:41	T1.2021.0013400	AUTOFFICINA F.LLI CAROZZI DI CAROZZI PAOLO & C. S.N.C.	00261350136	00261350136	Lecco	Brivio	23883	VIA COMO, 102
2690652	22/02/2021 11:13:41	T1.2021.0013402	AUTOVIEEMME OLGiate S.R.L.	03317200131	03317200131	Como	Olgiate Comasco	22077	VIA LIANCOURT 62
2691182	22/02/2021 11:41:20	T1.2021.0013435	DAVIGHI F.LLI S.R.L.	00237340344	00237340344	Parma	Parma	43126	via Reggio 31/A
2689952	22/02/2021 11:46:02	T1.2021.0013440	E MOTION PROJECT SRL	04271060164	04271060164	Bergamo	Bergamo	24125	Via Ghislandi 24/A
2690259	22/02/2021 12:25:24	T1.2021.0013454	QUACQUARELLI S.R.L.	12621120158	12621120158	Milano	Milano	20146	via Lorenteggio 60
2685877	22/02/2021 12:53:35	T1.2021.0013458	AUTOFFICINA NEGRI GIANMARIO E C. S.N.C.	00674210133	00674210133	Lecco	Galbiate	23851	via Bergamo, 15
2688059	22/02/2021 14:11:28	T1.2021.0013507	RENORD SPA	00858180151	00858180151	Milano	Sesto San Giovanni	20099	Via Clerici 6/12
2690163	22/02/2021 14:30:19	T1.2021.0013515	VALENTINO AUTO SRL	02937900161	02937900161	Bergamo	Grassobbio	24050	via orio al serio 1
2690161	22/02/2021 15:16:00	T1.2021.0013537	BONADEI S.R.L.	02779530126	02779530126	Varese	Saronno	21047	VIALE LOMBARDIA 6
2691971	22/02/2021 15:25:03	T1.2021.0013547	AUTOFORMULA S.R.L.	06570570157	06570570157	Milano	San Vittore Olona	20028	corso sempione 206
2690853	22/02/2021 16:05:45	T1.2021.0013569	BONALDI MOTORI S.P.A.	03082900162	03082900162	Bergamo	Bergamo	24124	VIA QUINTO ALPINI, 8
2691694	22/02/2021 16:41:59	T1.2021.0013591	FUSELLI CELESTINO E C. S.N.C. DI FUSELLI ROBERTO	01633540164	01633540164	Bergamo	Villa d'Almè	24018	via angelo mazzi 18
2692409	22/02/2021 17:01:51	T1.2021.0013604	CONCESSIONARIA AUTOJOLLY S.R.L.	02223660065	02223660065	Alessandria	Tortona	15057	CORSO SILVIO PILOTTI 6/A
2690390	22/02/2021 17:45:02	T1.2021.0013635	BARBERI AUTO S.R.L.	02242790026	02242790026	Varese	Sesto Calende	21018	VIA MEREGINO 2
2692593	23/02/2021 08:52:41	T1.2021.0013787	AUTOVALLE S.R.L.	02045690985	02045690985	Brescia	Prevalle	25080	VIA INDUSTRIALE 5
2691509	23/02/2021 09:03:23	T1.2021.0013791	"ITALIA ENERGETICA S.R.L." IN FORMA ABBREVIATA "ENERGETICA S.R.L."	06610330968	06610330968	Milano	Milano	20121	via legnano 10
2685554	23/02/2021 09:34:12	T1.2021.0013805	AUTOSUD S.R.L.	06212840158	06212840158	Milano	San Donato Milanese	20097	Via Marcora 27
2693140	23/02/2021 09:52:11	T1.2021.0013813	FUTURAUTO S.R.L.	02903770168	02903770168	Bergamo	Bergamo	24125	VIA GIULIO VERNE 2
2693172	23/02/2021 10:13:03	T1.2021.0013824	GRIGNANI S.R.L.	01154320186	01154320186	Pavia	Cava Manara	27051	Via Turati 61
2681458	23/02/2021 11:13:34	T1.2021.0013857	MAZZOLA S.R.L.	00833240195	00833240195	Cremona	Crema	26013	VIA PIACENZA 61
2687867	23/02/2021 11:24:51	T1.2021.0013867	INZAGO MOTORI S.R.L.	07378420967	07378420967	Milano	Inzago	20065	strada padana superiore 38
2693349	23/02/2021 11:39:45	T1.2021.0013870	ROLANDI AUTO - S.P.A.	01127570065	01127570065	Alessandria	Alessandria	15121	VIA DEL LAVORO, 35
2692608	23/02/2021 11:49:48	T1.2021.0013876	BONERA S.P.A.	00971330170	00971330170	Brescia	Brescia	25135	VIALE S.EUFEMIA 28
2681608	23/02/2021 14:34:26	T1.2021.0013923	CAPELLI AUTOMOBILI S.R.L.	00693110199	00693110199	Cremona	Casalmaggiore	26041	Via Beduschi 49
2683569	23/02/2021 14:38:34	T1.2021.0013928	A2G S.R.L.	10406860964	10406860964	Milano	Milano	20123	Viale Papiniano 47
2685111	23/02/2021 14:56:45	T1.2021.0013939	MIRANI S.P.A.	00112410337	00112410337	Piacenza	Piacenza	29122	Via Caorsana n. 21
2686809	23/02/2021 16:47:19	T1.2021.0014015	FRATELLI GIACOMEL S.P.A.	00635320153	00635320153	Milano	Assago	20057	VIA GIUSEPPE VERDI, 4
2681207	23/02/2021 16:56:17	T1.2021.0014018	FABIO CORRADI S.R.L.	01587040195	01587040195	Cremona	Casalmaggiore	26041	VIA FEDERICI, 249
2685992	23/02/2021 18:10:33	T1.2021.0014047	CONCESSIONARIE PAPA-NICOLINI SRL	02167890033	02167890033	Verbanio-Cusio-Ossola	Montecrestese	28864	Via Pontetto 33
2695765	23/02/2021 18:30:37	T1.2021.0014053	FRATELLI MALUGANI S.R.L.	00610390148	00610390148	Sondrio	Talamona	23018	VIA STELVIO 1762
2686701	24/02/2021 10:58:38	T1.2021.0014239	SATIRI AUTO S.P.A. RENOTIME -	02343080541	02343080541	Perugia	Gualdo Tadino	06023	Via Flaminia km.188
2696371	24/02/2021 11:00:27	T1.2021.0014242	CONCESSIONARIA TREVIGLIO S.R.L.	04038451003	02629350162	Bergamo	Treviglio	24047	LARGO ROGGIA BREMBILLA 3
2696431	24/02/2021 11:42:38	T1.2021.0014272	AUTOSTORE S.R.L.	04787180969	04787180969	Milano	Rozzano	20089	via Monte Amiata 5

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2696749	24/02/2021 12:09:47	T1.2021.0014294	GRUPPO REGINA S.R.L.	02029300163	02029300163	Bergamo	Bergamo	24124	VIA CESARE CORRENTI 41
2696518	24/02/2021 12:41:02	T1.2021.0014302	RENAULT RETAIL GROUP ITALIA S.P.A.	05701561002	05701561002	Milano	Baranzate	20021	VIA MONTE ABETONE 5
2695872	24/02/2021 14:57:20	T1.2021.0014330	BONOLDI S.R.L.	02438600989	02438600989	Brescia	Montichiari	25018	via ghedi
2696182	24/02/2021 15:00:51	T1.2021.0014333	OVERDRIVE S.R.L.	05763950960	05763950960	Milano	Milano	20142	VIA DEI MISSAGLIA 89
2697116	24/02/2021 15:05:34	T1.2021.0014336	MASSIRONI S.R.L.	00822190153	00822190153	Milano	Melegnano	20077	Via Vittorio Veneto 56
2696483	24/02/2021 15:23:10	T1.2021.0014342	DECAR SRL	02190120960	02190120960	Milano	Cinisello Balsamo	20092	VIA A. LINCOLN 19
2697448	25/02/2021 11:28:13	T1.2021.0014625	F.LLI CARTENI SRL	10368600150	10368600150	Lodi	Lodi	26900	S.S. 9 KM 298
2698373	25/02/2021 11:48:00	T1.2021.0014637	F.LLI COSTI S.R.L.	03521200158	00754460962	Monza e della Brianza	Cesano Maderno	20811	via Nazionale dei Giovi 120/b
2695453	25/02/2021 11:48:41	T1.2021.0014638	GARAGE ANNIBALE DI PIANETTI LUCA ALESSANDRO	PNTLLS64L15I079H	01570570166	Bergamo	San Pellegrino Terme	24016	via de' Medici 128
2689854	25/02/2021 11:56:53	T1.2021.0014644	BARCETTI2 S.P.A.	02230140218	02230140218	Brescia	Castegnato	25045	via Padana Superiore 34
2698344	25/02/2021 11:58:49	T1.2021.0014645	NUOVAUTO S.R.L.	00891950198	00891950198	Cremona	Madignano	26020	VIA ORIOLO, 1
2696632	25/02/2021 13:38:36	T1.2021.0014681	PROSERPIO AUTO S.R.L.	03269530139	03269530139	Lecco	Barzanò	23891	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 63
2696561	25/02/2021 14:06:24	T1.2021.0014691	RENZO NEGRI S.N.C. DI NEGRI ANTONIO E C.	00096530134	00096530134	Lecco	Pescate	23855	Via Roma 28
2698765	25/02/2021 14:21:05	T1.2021.0014696	AUTOPAVIA S.R.L.	05964430960	05964430960	Pavia	Pavia	27100	VIA CAMPARI N.25
2695249	25/02/2021 14:27:09	T1.2021.0014698	F.LLI NOVARA S.R.L.	00685750150	00688030964	Monza e della Brianza	Seregno	20831	via milano 115
2698522	25/02/2021 14:56:42	T1.2021.0014704	INTESA SRL	05444420961	05444420961	Milano	Lainate	20045	Via Varese, 14
2686277	25/02/2021 14:57:18	T1.2021.0014705	CESATI TINO SPA	06004400153	06004400153	Milano	Cernusco sul Naviglio	20063	via ugo la malfa 2
2698912	25/02/2021 15:07:40	T1.2021.0014708	KM. ROSSO SRL	02147020966	02147020966	Milano	Solaro	20033	VIA VARESE 194
2698866	25/02/2021 15:13:05	T1.2021.0014710	CREMA DIESEL S.P.A.	00668700198	00668700198	Cremona	Bagnolo Cremasco	26010	via Leonardo Da Vinci 55
2698992	25/02/2021 15:35:06	T1.2021.0014721	NINI CAR S.P.A.	00961300191	00961300191	Cremona	Valano Cremasco	26010	VIA DEGLI ARTIGIANI 1/3
2698757	25/02/2021 15:45:40	T1.2021.0014728	PENATI AUTO S.P.A.	01502250135	02610450138	Lecco	Casatenovo	23880	VIA GENERALE GIUSEPPE SIRTORI 14
2699099	25/02/2021 15:53:39	T1.2021.0014734	AUTOROTA S.R.L.	02199110160	02199110160	Bergamo	Bergamo	24126	Via Campagnola, 40
2699062	25/02/2021 16:15:29	T1.2021.0014743	AUTO BRAMBILLA S.R.L.	03240480156	00745290965	Monza e della Brianza	Bellusco	20882	VIA CIRCONVALLAZIONE 1
2698509	25/02/2021 17:12:21	T1.2021.0014784	DUE C SRL	09396120157	09396120157	Piacenza	Piacenza	29121	VIA EMILIA PAVESE 144
2699184	25/02/2021 17:26:37	T1.2021.0014794	BIANCHI SRL	02137420168	02137420168	Bergamo	Treviglio	24047	Viale Ortigara 3/b
2699123	25/02/2021 17:27:54	T1.2021.0014796	LAZZARI AUTO S.P.A.	04821370964	04821370964	Lodi	Cornegliano Laudense	26854	S.P. 235 KM 31,500
2697347	25/02/2021 17:38:30	T1.2021.0014802	ESSEBIEMME S.R.L.	10927230960	10927230960	Milano	Milano	20144	Via Savona 97
2699261	25/02/2021 17:41:12	T1.2021.0014804	CHIMOTO SRL	10905760152	10905760152	Milano	Paderno Dugnano	20037	via nigra 2/L
2699360	25/02/2021 17:50:51	T1.2021.0014811	MANDOLINI AUTO S.P.A.	02158180170	02158180170	Brescia	Brescia	25123	via Triumplina 49
2698323	25/02/2021 17:52:48	T1.2021.0014813	CAMAUTO SRL	00973170178	00593260987	Brescia	Darfo Boario Terme	25047	via albera 40
2699206	25/02/2021 22:35:21	T1.2021.0014859	V.A.R.CO VENDITA AUTOVEICOLI RICAMBI COMPAGNIA S.P.A. O PIU' BREVEMENTE "V.A.R.CO S.P.A." O "VARCO S.P.A."	00755710159	00755710159	Milano	Milano	20142	via dell' inominato 2
2698824	26/02/2021 08:27:34	T1.2021.0014901	"NOVAUTO S.R.L."	02144180128	02144180128	Varese	Varese	21100	VIALE VALGANNA 61
2694915	26/02/2021 08:55:47	T1.2021.0014925	GRUPPO CARMELI S.P.A.	00613150176	00572850980	Brescia	Coccaglio	25030	VIA PER CHIARI 17
2697707	26/02/2021 09:39:15	T1.2021.0014949	AUTODIRETTO S.R.L.	06272730489	06272730489	Bergamo	Bergamo	24126	Via Pietro Spino, 12
2695816	26/02/2021 10:22:47	T1.2021.0014970	BRAMOCAR S.R.L.	09238730155	00949290969	Monza e della Brianza	Monza	20900	VIALE CAMPANIA SNC
2682773	26/02/2021 10:27:33	T1.2021.0014974	FERRARIO AUTO S.R.L.	03131450961	03131450961	Milano	Castano Primo	20022	VIA PER TURBIGO 42
2698192	26/02/2021 10:34:19	T1.2021.0014979	AUTOPIVA S.A.S. DI PIVA UMBERTO & C.	06872120156	06872120156	Milano	Abbiategrosso	20081	VIA DANTE ALIGHIERI 71
2684936	26/02/2021 10:55:22	T1.2021.0014995	TESLA ITALY S.R.L.	07024150968	07024150968	Milano	Milano	20154	Piazza Gae Aulenti 4
2698594	26/02/2021 11:15:11	T1.2021.0015017	T CAR S.R.L.	03765120963	03765120963	Milano	Milano	20151	Via Alfredo Pizzoni 14

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2686879	26/02/2021 11:19:09	T1.2021.0015023	F.LLI COSTA S.N.C. DI COSTA GIANLUIGI CARLO E RICCARDO	00442800173	00562230987	Brescia	Rovato	25038	VIA PADANIA 73
2692644	26/02/2021 12:13:56	T1.2021.0015067	"ELECTRIC VEHICLES 4 BERGAMO" S.R.L. IN SIGLA "EV4B" S.R.L.	04298330160	04298330160	Bergamo	Bergamo	24122	Via Paleocapa, 1D
2683188	26/02/2021 12:19:22	T1.2021.0015073	AGRICAR S.P.A.	04051510982	04051510982	Brescia	San Zeno Naviglio	25010	via volta, 1
2682815	26/02/2021 12:31:34	T1.2021.0015082	PASTORINO - S.R.L.	04812850016	04812850016	Torino	Grugliasco	10095	CORSO ALLAMANO 48
2700419	26/02/2021 13:05:43	T1.2021.0015105	AUTOALBERTA S.R.L.	01575960131	01575960131	Como	Lomazzo	22074	via Lombardia,51
2689971	26/02/2021 14:19:11	T1.2021.0015160	"NIPPO MOTORS S.R.L."	01852760121	01852760121	Varese	Varese	21100	viale Valganna 35
2699941	26/02/2021 14:42:15	T1.2021.0015171	FINIMOTOR F.LLI FINIGUERRA S.R.L. CHE POTRA' ESSERE CONOSCIUTA NEL CAMPO DEL COMMERCIO DI AUTOVEICOLI CON LA DENOMINAZIONE: FINIGUERRA S.R.L.	02125450136	02125450136	Lecco	Civate	23862	via provinciale 41
2700940	26/02/2021 15:21:49	T1.2021.0015184	AUTOCRIIPA S.R.L.	00208180133	00208180133	Lecco	Olgiate Molgora	23887	VIA NAZIONALE snc
2700731	26/02/2021 15:24:51	T1.2021.0015185	BMW ITALIA RETAIL S.R.L.	12487810157	12487810157	Milano	Milano	20142	Via dei Missaglia 89
2700131	26/02/2021 15:26:15	T1.2021.0015187	SOCIETA' INDUSTRIALE COMMERCIALE AUTOVEICOLI VALDOSTANA - SICAV 2000 S.P.A. SIGLABILE SICAV 2000 S.P.A.	00197130073	00197130073	Valle d'Aosta	Aosta	11100	CORSO BATTAGLIONE AOSTA 103
2700999	26/02/2021 15:36:46	T1.2021.0015190	ASTRA S.P.A.	00111810032	00111810032	Novara	Arona	28041	Via Milano 99
2701050	26/02/2021 15:49:07	T1.2021.0015195	INTEGRA S.R.L.	02608090136	02608090136	Como	Erba	22036	via Lecco 5E
2700050	26/02/2021 16:19:47	T1.2021.0015209	AUTOTECNICA A & B S.R.L.	03678500137	03678500137	Como	Montorfano	22030	342 briantea, snc
2700907	26/02/2021 16:59:32	T1.2021.0015226	PECHINI S.R.L.	00772550158	00772550158	Milano	Buccinasco	20090	via nino bixio, 1
2687674	26/02/2021 17:00:20	T1.2021.0015227	VANZULLI S.R.L.	02136810120	02136810120	Varese	Gerenzano	21040	VIA G.P. CLERICI 24
2681028	26/02/2021 17:24:18	T1.2021.0015233	SERRATORE S.P.A.	01710910132	01710910132	Como	Erba	22036	VIA MILANO 7/A
2701011	26/02/2021 17:24:46	T1.2021.0015234	AUTOCALUSCO S.N.C. DI CHIAPPA GIUSEPPE & C.	02264760162	02264760162	Bergamo	Calusco d'Adda	24033	via statuto 114
2681802	26/02/2021 17:34:38	T1.2021.0015238	SICURAUTO S.R.L.	06608710155	06608710155	Milano	Magenta	20013	Via Milano 216 218 220
2701418	26/02/2021 19:40:05	T1.2021.0015274	PSA RETAIL ITALIA S.P.A.	01452310681	01452310681	Milano	Milano	20149	Via Gattamelata 41
2701370	27/02/2021 09:40:32	T1.2021.0015305	R.S. AUTO S.P.A.	03238950178	03238950178	Cremona	Crema	26013	VIA VISCONTI N.1
2697229	27/02/2021 11:27:10	T1.2021.0015327	GALDIERI AUTO - S.R.L.	02590540650	02590540650	Salerno	Fisciano	84084	VIA STRADA STATALE 88 - KM 10 + 400
2701762	27/02/2021 12:38:02	T1.2021.0015336	OLDRATI & C. S.R.L.	01423090164	01423090164	Bergamo	Pedrengo	24066	Viale kennedy 25
2689280	27/02/2021 16:00:09	T1.2021.0015358	VALENTI OMERO	VLNMRO62M29A794M	01536750167	Bergamo	Bergamo	24125	via BORGO PALAZZO 228
2702443	28/02/2021 19:01:16	T1.2021.0015444	AUTOCENTER DI F.LLI PAROLINI S.N.C.	01123170175	00603350984	Brescia	Capo di Ponte	25044	VIA NAZIONALE, 22
2701639	01/03/2021 08:15:49	T1.2021.0015483	PREDAS S.R.L.	03094890161	03094890161	Bergamo	Mozzo	24030	via del commercio n. 5
2697988	01/03/2021 08:52:28	T1.2021.0015516	AZ VEICOLI GROUP S.R.L.	02715440166	02919510160	Bergamo	Bergamo	24127	via per Cumasco 70/72
2702656	01/03/2021 08:53:27	T1.2021.0015517	MALACRIDAS SRL	02958510964	02958510964	Monza e della Brianza	Arcore	20862	viale monte rosa n. 102
2701364	01/03/2021 09:38:15	T1.2021.0015549	"AUTOREX S.R.L."	01223380120	01223380120	Varese	Olgiate Olona	21057	via busto fagnano 6
2701382	01/03/2021 09:49:14	T1.2021.0015567	ROMANO' CARS S.R.L.	06376680960	06376680960	Monza e della Brianza	Nova Milanese	20834	via como 1
2702504	01/03/2021 10:03:00	T1.2021.0015864	G.P. CAR S.R.L.	11776250158	11776250158	Monza e della Brianza	Concorezzo	20863	Strada Provinciale 13 Monza-Melzo, 70

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2702477	01/03/2021 10:38:30	T1.2021.0019960	AUTONOVA RETAIL S.R.L.	10316800969	10316800969	Milano	Milano	20161	Via Pellegrino Rossi 11N05
2707097	01/03/2021 10:41:06	T1.2021.0020050	UNICAR S.P.A.	00222080046	00222080046	Alessandria	Tortona	15057	Strada Statale 10 per Voghera, 95/A
2710489	01/03/2021 11:53:12	T1.2021.0021506	IDEA UNO S.R.L.	01087960017	01087960017	Torino	Torino	10154	CORSO GIULIO CESARE 304
2696609	01/03/2021 11:59:31	T1.2021.0021582	IDEA DUE S.R.L.	00244300034	07836760012	Torino	Torino	10154	TORINO
2711230	01/03/2021 12:39:06	T1.2021.0022055	EZIO COLOMBO SRL	07679660154	07679660154	Milano	Milano	20132	VIA G.B. DE LA SALLE N.15
2700392	01/03/2021 12:50:06	T1.2021.0022181	SANGALLI S.A.S. DI SANGALLI GIUSEPPE & C.	02829590963	02829590963	Monza e della Brianza	Besana in Brianza	20842	Viale Kennedy 111
2710958	01/03/2021 13:11:49	T1.2021.0022396	"SEVERI E SCORCIONI SOCIETA' PER AZIONI" ABBREVIABILE IN "SEVERI E SCORCIONI S.P.A.	01442070353	01442070353	Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	42123	VIA FRATELLI CERVI 132/1
2712588	01/03/2021 14:05:15	T1.2021.0022793	AUTORIPARAZIONI DI FACCHETTI ROBERTO EROS	FCCRRT63T18A246K	01740300163	Bergamo	Pedrengo	24066	VIA G.LEOPARDI 7
2711464	01/03/2021 14:09:34	T1.2021.0022828	CASTIGLIONI S.R.L.	02506980966	02320420124	Varese	Varese	21100	VIALE AGUGGIARI 108
2711053	01/03/2021 14:55:50	T1.2021.0023202	DANILO DEGIORGIO & C. - S.R.L.	00490350188	00490350188	Pavia	Voghera	27058	VIA PIACENZA 176
2689149	01/03/2021 15:51:06	T1.2021.0023663	EFFEPI AUTO S.R.L.	13277670157	13277670157	Monza e della Brianza	Monza	20900	Viale elvezia 38
2700358	01/03/2021 16:03:05	T1.2021.0023756	GALIMBERTI AUTO S.R.L.	08356230964	08356230964	Monza e della Brianza	Verano Brianza	20843	via Barzaghi 3
2689969	01/03/2021 16:32:21	T1.2021.0024001	RINAUDELLO - FRIGOLI S.R.L.	05218480969	05218480969	Milano	Milano	20146	VIA GENTILE BELLINI 8
2714201	01/03/2021 16:41:37	T1.2021.0024068	"CENTRO CAR CAZZARO - S.R.L."	01308150125	01308150125	Varese	Saronno	21047	via varese ang. via lazzaroni snc
2715362	02/03/2021 08:52:08	T1.2021.0026515	ARRICAR S.R.L.	04072610167	04072610167	Bergamo	Verdellino	24040	STRADA STATALE FRANCESCA 12
2691425	02/03/2021 09:04:52	T1.2021.0026562	AUTO VILLORESI DI GHIEMMETTI LUCA	GHLLCU69S08E415O	10937810967	Milano	Rho	20017	Via Guglielmo Marconi, 7
2693449	02/03/2021 09:42:46	T1.2021.0026797	QUAINI VITTORIO & FIGLI S.R.L.	03114430964	03114430964	Lodi	Castiraga Vidardo	26866	via marconi 5
2719298	02/03/2021 10:28:34	T1.2021.0027161	NOLEGGIARE S.R.L.	02155160209	02155160209	Mantova	Guidizzolo	46040	Via Henry Dunant n. 10
2718740	02/03/2021 11:48:42	T1.2021.0027904	BON BER. S.R.L.	01697910139	01697910139	Como	Como	22100	VIA PASQUALE PAOLI 119
2698365	02/03/2021 12:09:15	T1.2021.0027956	TOSO MOTO SRLS	03553410139	03553410139	Lecco	Pescate	23855	Via Roma n.172
2720660	02/03/2021 13:57:27	T1.2021.0028131	CASTELLI E CARTENI S.R.L.	00792520199	07537350154	Pavia	Pavia	27100	S.S.35 DEI GIOVI KM.87.800
2721223	02/03/2021 14:20:22	T1.2021.0028171	AUTOMASTER S.P.A.	01545440388	01545440388	Ferrara	Ferrara	44123	VIA PADOVA 277
2692120	02/03/2021 14:24:50	T1.2021.0028180	ALTAUTO - S.R.L.	00185660180	00185660180	Pavia	Pavia	27100	Via Bramante 4
2720688	02/03/2021 14:32:54	T1.2021.0028192	AUTOSAMA S.R.L.	00766550156	00766550156	Milano	Rho	20017	VIA LAINATE 84
2718833	02/03/2021 14:54:56	T1.2021.0028225	DI VIESTO S.P.A.	01635350018	01635350018	Torino	Torino	10148	Via Reiss Romoli 130
2720583	02/03/2021 16:08:54	T1.2021.0028342	SACCOMANNO CAR SERVICE DI SACCOMANNO MASSIMO	SCCMSM64E14H264Q	03390290124	Varese	Saronno	21047	VIA SAMPIETRO 170
2724071	02/03/2021 19:16:37	T1.2021.0028497	NUOVE SOLUZIONI S.R.L.	03009830120	03009830120	Milano	Magnago	20020	Via delle Brughiere SNC
2719516	02/03/2021 22:25:02	T1.2021.0028619	AUTOMOTIVE GROUP S.R.L.	03029120965	03029120965	Milano	Milano	20129	Via Pietro Calvi 3
2725183	03/03/2021 12:14:12	T1.2021.0028937	"CHIRIATTI MOTO" DI CHIRIATTI DAVIDE	CHRDVD79L02E506Z	04192670752	Lecce	Otranto	73028	VIA SAN GIOVANNI 13
2725633	03/03/2021 14:29:43	T1.2021.0029051	AUTO IL CORREGGIO S.P.A.	01948610355	01948610355	Reggio nell'Emilia	Correggio	42015	VIA MATTEOTTI 1
2725626	03/03/2021 14:43:00	T1.2021.0029060	"FERRAZZI DI DI TULLIO M., RANALLI A. & C. S.A.S."	00185180122	00185180122	Varese	Cardano al Campo	21010	Via Bruno Ferrazzi 22

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2725402	03/03/2021 15:52:05	T1.2021.0029093	BIKEZONE MOTORCYCLES & SERVICE SRL O IN FORMA ABBREVIATA "BZ & SERVICE SRL"	08628480967	08628480967	Milano	Milano	20155	Via Brighenti 29
2709797	03/03/2021 16:12:37	T1.2021.0029103	MOREO REMO E FIGLI SNC	08140130157	00895030963	Monza e della Brianza	Concorezzo	20863	STRADA PROVINCIALE MILANO IMBERSAGO
2721849	03/03/2021 17:22:23	T1.2021.0029163	AUTOVANTI S.R.L.	07742020964	07742020964	Monza e della Brianza	Monza	20900	VIALE SICILIA 130
2726308	04/03/2021 10:12:49	T1.2021.0029374	F.LLI MELONI S.R.L.	01531220158	01531220158	Milano	Rho	20017	Via Pace 70
2726301	04/03/2021 11:34:13	T1.2021.0029413	STORTI S.R.L.	00165320185	00165320185	Pavia	San Martino Siccomario	27028	via Turati 11
2720905	04/03/2021 14:56:12	T1.2021.0029501	GIAVA MOTORS S.N.C. DI SANTINI GIOVANNI & C.	09058790156	00939670964	Monza e della Brianza	Lissone	20851	STRADA NUOVA VALASSINA, 45
2727648	04/03/2021 15:55:34	T1.2021.0029534	MAX MOTO DI SAVOLDI MASSIMO	SVLMSM67M30A246L	02353320167	Bergamo	Ranica	24020	VIA G. MARCONI, 30/A - 30/22
2698293	04/03/2021 16:07:34	T1.2021.0029546	AUTORIPARAZIONI FRATELLI SIMONETTA S.R.L.	00635960123	00635960123	Varese	CADREZZATE CON OSMATE	21062	VIA PASSERACCIO 9
2720846	04/03/2021 16:28:18	T1.2021.0029553	PIAGGIO CONCEPT STORE MANTOVA S.R.L.	02430990206	02430990206	Milano	Milano	20121	VIA BROLETTO13
2721851	04/03/2021 18:00:38	T1.2021.0029596	BIKE HOUSE ORANGE SRL	03561470125	03561470125	Varese	Varese	21100	Viale Belforte 2
2728018	05/03/2021 09:18:33	T1.2021.0029697	AUTOCLUB S.P.A.	01367680368	01367680368	Modena	Modena	41125	via Emilia Est n. 720
2728629	05/03/2021 10:15:29	T1.2021.0029718	LOGICA S.P.A.	06802280013	01921650022	Biella	Biella	13900	VIA REPUBBLICA 60
2729188	05/03/2021 16:01:48	T1.2021.0029959	CICLI BELLERI DI BELLERI MARCO E CINZIA S.N.C.	02065490175	02065490175	Brescia	Brescia	25125	via corsica 20/22
2697146	08/03/2021 11:43:14	T1.2021.0030240	TECHNO MOTORI S.R.L.	03465750135	03465750135	Como	Grandate	22070	Via dei Giori 54
2731367	08/03/2021 12:36:06	T1.2021.0030295	AUTOCENTER S.R.L.	01748900204	01748900204	Mantova	Castel d'Ario	46033	Via Roma 68/F
2731677	08/03/2021 15:45:12	T1.2021.0030377	AUTO AZZURRA STORE S.R.L.	02268710205	02268710205	Mantova	Mantova	46029	via della pace 6b
2721117	09/03/2021 11:33:47	T1.2021.0030566	GP ONE MILANO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08560250964	08560250964	Milano	Milano	20138	via rogoredo 97
2727310	09/03/2021 12:26:31	T1.2021.0030586	IPERAUTO BERGAMO S.P.A.	03591180165	03591180165	Bergamo	Bergamo	24125	Via Borgo Palazzo, 205
2715914	09/03/2021 17:25:14	T1.2021.0030720	F.LLI TONINELLI S.R.L.	00891010175	00891010175	Brescia	Torbole Casaglia	25030	VIA PER TRAVAGLIATO, 24B
2732029	10/03/2021 16:07:57	T1.2021.0031003	PONGINIBBI LUIGI S.P.A. IN SIGLA ENUNCIABILE ANCHE "PONGINIBBI GROUP S.P.A"	00269780334	00269780334	Piacenza	Piacenza	29121	VIA XXI APRILE 82
2735207	12/03/2021 17:35:05	T1.2021.0031624	DRD MOTO DI RIPAMONTI CARLO	RPMCRLL69H03F205D	07529240967	Milano	Milano	20159	VIA CARLO IMBONATI 89
2740677	15/03/2021 16:54:05 078	T1.2021.0031930	ENERGEKO SRL	09937621002	09937621002	Roma	Roma	00165	via Gregorio VII 120
2743740	17/03/2021 09:55:50 002	T1.2021.0032277	AUTOLAGHI S.R.L.	00655630127	00655630127	Varese	Luino	21016	Piazza Marconi 49
2743639	17/03/2021 10:34:40 773	T1.2021.0032299	PROGRAMMA AUTO - S.P.A.	01263970335	01263970335	Piacenza	Piacenza	29121	via Rigolli 42
2729862	17/03/2021 17:38:11 638	T1.2021.0032486	EUROPEA AUTO S.R.L.	03979550153	00768190969	Monza e della Brianza	Seregno	20831	via Cadore, 172
2697638	17/03/2021 18:38:24 700	T1.2021.0032535	"REGGIO MOTORI - S.P.A."	00959700352	00959700352	Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	42124	Via F.lli Cervi 91
2745972	18/03/2021 14:43:55 476	T1.2021.0032726	ROBY'S GARAGE DI CAGLIONI ROBERTO	CGLRRT60T07A794K	01573960166	Bergamo	Treviolo	24048	Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa 10/1
2747775	19/03/2021 18:17:03 245	T1.2021.0033058	"COLOMBO OSCAR E C. S.N.C."	01298560127	01298560127	Varese	Venegono Inferiore	21040	Via F.lli Kennedy, 104

ID domanda	Data di presentazione	Numero protocollo	Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Sede op. Provincia	Sede op. Comune	Sede op. CAP	Sede op. Indirizzo
2746882	22/03/2021 11:01:03 617	T1.2021.0033229	GIGA MOTO DI GILI ANNALISA E GANDOLFI FERRUCCIO S.N.C.	01939850184	01939850184	Pavia	Vigevano	27029	CORSO NOVARA 162/8
2729323	22/03/2021 16:47:02 920	T1.2021.0033392	PAPA AUTOMOBILI DI PAPA GIOVANNI PIETRO & C. S.N.C.	01741980989	01741980989	Brescia	Orzinuovi	25034	orzinuovi
2729302	23/03/2021 14:47:48 077	T1.2021.0033605	PEDRONI AUTO DI PEDRONI ANGELO & C. S.A.S.	02130270172	00688740984	Brescia	Leno	25024	VIA BRESCIA 52/C
2751915	24/03/2021 12:28:49 921	T1.2021.0033850	FRANCONE S.R.L.	05084850154	05084850154	Milano	Milano	20154	piazza gramschi 12
2752850	24/03/2021 13:09:34 720	T1.2021.0033866	ROAR SRL	09817000962	09817000962	Milano	Milano	20145	VIA DOMODOSSOLA 7
2754233	25/03/2021 15:23:56 043	T1.2021.0034276	FRANCIOSI S.R.L.	01385970387	01385970387	Modena	Mirandola	41037	VIA STATALE SUD 70
2754347	26/03/2021 09:41:14 316	T1.2021.0034393	VENT S.R.L.	03728030135	03728030135	Lecco	Introbio	23815	via alla cascata 5/7
2753228	27/03/2021 11:26:35 593	T1.2021.0034570	ATENA S.R.L.	09152020963	09152020963	Milano	Milano	20159	VIA CARLO FARINI 93
2758114	29/03/2021 18:22:35 107	T1.2021.0034907	NOVELLI 1934 S.R.L.	03388180105	03388180105	Genova	Genova	16149	VIA DI FRANCIA 34R
2758497	30/03/2021 09:49:54 415	T1.2021.0034971	PAGHERA BRUNO DI BESCHI PATRIZIA E C. S.A.S.	01541510986	01541510986	Brescia	Calcinato	25011	Via Statale, 99/101
2721316	30/03/2021 15:24:06 010	T1.2021.0035192	AUTOSTILE S.P.A.	01205010356	01205010356	Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	42123	via beniamino disraeli 2/5
2753116	07/04/2021 17:29:25	T1.2021.0036587	SCOOTER SERVICE DI OTELLI ANDREA	TLLNDR80T12A794K	02972510164	Bergamo	Osio Sotto	24046	corso vittorio veneto 70
2750831	09/04/2021 11:49:17	T1.2021.0037080	"GALLAZZI PIERO S.N.C. DI GALLAZZI SILVANO E MARCO"	02071290122	02071290122	Varese	Busto Arsizio	21052	viale trentino 6,
2770949	09/04/2021 12:21:57	T1.2021.0037101	RIZZO CONCESSIONARIA DI RIZZO MARCO	RZZMRC73H151274C	09713540962	Lodi	Sant'Angelo Lodigiano	26866	viale trieste n. 73
2798646	14/04/2021 11:01:59	T1.2021.0038021	BERTAME' AUTO MOTO S.R.L.	11084550968	11084550968	Milano	Milano	20131	via lomonaco 13
2756923	15/04/2021 08:46:38	T1.2021.0038255	ESTRIMA S.R.L.	01621550936	01621550936	Milano	Milano	20121	Corso Garibaldi 64
2898368	19/04/2021 18:14:36	T1.2021.0039096	X-MOTO SNC DI FERRI GIANFRANCO E KOWALIK SLAWOMIR	05157730960	05157730960	Milano	Pero	20016	Via Vincenzo Gioberti ,5
2925909	27/04/2021 10:41:58	T1.2021.0040708	GIPPI MOTO DI GIPPONI ALESSANDRA	GPPLSN51R49A794V	01234250221	Trento	Riva del Garda	38066	via sant'alessandro 2/f
2940249	03/05/2021 14:12:24	T1.2021.0042072	E.MO.VI. DI BAGALINI ANDREA	BGLNDR78C21D542A	02346760446	Fermo	Fermo	63900	VIA BIAGIO TOLOMEI 4
2938117	14/05/2021 18:54:57	T1.2021.0044800	RICCI MOTO DI RICCI MARCO	RCCMRC64H05F205F	02637620986	Brescia	Borgosatollo	25010	Via Molino Vecchio 179
3021828	19/05/2021 15:18:22	T1.2021.0045799	GT MOTOR S.P.A.	03386970101	03386970101	Genova	Genova	16141	lungo bisagno dalmazia 69 d
3085041	03/06/2021 12:01:39	T1.2021.0048823	TERUZZI S.A.S. DI TERUZZI FRANCESCO & C.	08024400155	08024400155	Milano	Melzo	20066	VIA VERDI, 29
3104732	08/06/2021 16:26:21	T1.2021.0049889	C2 R.B. MOTORI - SOCIETA' COOPERATIVA	03074760798	03074760798	Catanzaro	Catanzaro	88100	VIA TOMMASO CAMPANELLA 17

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 14 luglio 2021

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

D.d.s. 8 luglio 2021 - n. 9397

Aggiornamento delle linee guida per la presentazione e gestione dei progetti a valere sul programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 approvate con d.d.s. n. 14864 del 30 novembre 2020 e s.m.i.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA
DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- la delibera CIPE n. 18 del 18 aprile 2014 «Programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020: approvazione della proposta di accordo di partenariato»;
- il decreto M.I.S.E. n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234»;
- la decisione CCI 2014TC16RFCB035, del 9 dicembre 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma di cooperazione Interreg V -A Italia-Svizzera 2014-2020 ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Italia;
- la d.g.r. del 15 febbraio 2016 n. X/4815 relativa alla presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea relativamente al Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 e approvazione della dichiarazione di sintesi della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 9 della direttiva VAS 42/2001/CE;
- il decreto n. 16892 del 22 dicembre 2017 di approvazione ed adozione del Sistema di Gestione e Controllo (S.GE.CO), così come modificato dai decreti n. 4722 del 4 aprile 2019, n. 19110 del 23 dicembre 2019, n. 6448 del 3 giugno 2020 e n. 8451 del 21 giugno 2021;
- il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria n. 5133 del 9 maggio 2017 con il quale sono state accertate le quote FESR e Stato per gli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, in riferimento alla programmazione della spesa e fino a concorrenza degli stanziamenti iscritti a bilancio;
- la Decisione C(2019) 6907 final, del 23 settembre 2019, con cui la Commissione Europea ha approvato la richiesta di modifica autorizzando lo spostamento di risorse dall'Asse 5 all'Asse 2 del Programma;
- la Decisione C(2020) 9612 final, del 22 dicembre 2020, con cui la Commissione Europea ha approvato la richiesta di modifica autorizzando lo spostamento di risorse dall'Asse 3 all'Asse 1 nonché dall'Asse 2 all'Asse 4 del Programma;
- il decreto n. 7623 del 26 giugno 2017 di approvazione del Primo Avviso pubblico per la presentazione dei progetti del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia - Svizzera 2014-2020;
- il decreto n. 9248 del 25 giugno 2019 di approvazione del Secondo Avviso pubblico per la presentazione dei progetti del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia - Svizzera 2014-2020;
- il decreto n. 14864 del 30 novembre 2020 di approvazione del Terzo Avviso pubblico per la presentazione dei progetti del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, con il quale l'Autorità di Gestione ha approvato altresì un aggiornamento delle «Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti», Allegato n. 14 parte integrante allo stesso atto, disponendo che lo stesso, insieme

agli altri allegati approvati, costituisca riferimento obbligatorio per tutti gli adempimenti attuativi del terzo Avviso di Programma e, con riferimento alle procedure di gestione in corso e di rendicontazione a far data dalla data di approvazione del decreto stesso, per i progetti approvati e finanziati con il primo e il secondo Avviso;

- il decreto n. 5179 del 16 aprile 2021 con il quale l'Autorità di Gestione ha approvato le «Indicazioni operative per la gestione dei progetti a seguito del finanziamento dei Moduli Aggiuntivi Covid (MAC)», quale Addendum alle Linee guida per la presentazione e la gestione di progetti del Programma Interreg Italia-Svizzera, Allegato n. 14 del sopracitato d.d.s. n. 14864/2020;

Considerato che:

- i beneficiari dei progetti hanno presentato nel corso del 2021 numerose modifiche progettuali per rispondere alla difficoltà gestionali conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID 19;
- occorre rendere più snelli i flussi informativi sui progetti e sulle relative modifiche al fine di velocizzare le operazioni di controllo e validazione della spesa da parte dei controllori di I livello;

Ritenuto utile prevedere specifiche procedure ad uso dei beneficiari, del Segretariato Congiunto e dei controllori di I livello in caso di:

- spese cuscinetto e rideterminazioni in itinere del budget e del contributo pubblico corrispondente a seguito del rilevamento di un'irregolarità di spesa;
- superamento dei limiti di spesa definiti nei piani finanziari dei beneficiari e sfioramento della soglia prevista per le spese di personale assunto prima della presentazione della candidatura progettuale;
- modifiche progettuali e variazione dei valori target per gli indicatori di output;
- adempimenti di chiusura per i progetti finanziati;

Valutato necessario, alla luce di quanto sopra segnalato, precisare ed integrare quanto previsto dalle Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti, Allegato n. 14 del sopracitato d.d.s. n. 14864/2020, così come aggiornate dall'Addendum «Indicazioni operative per la gestione dei progetti a seguito del finanziamento dei Moduli Aggiuntivi Covid (MAC)» approvato con il d.d.s. n. 5179/2021;

Visti:

- l'Allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, elaborato dal Segretariato Congiunto quale struttura tecnica prevista dall'articolo 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione, nel quale sono illustrate specifiche procedure ad uso dei beneficiari, dello stesso Segretariato Congiunto e dei controllori di I livello per le spese cuscinetto e rideterminazioni in itinere, per la gestione degli sfioramenti dei limiti di spesa per WP, categorie di spesa e personale, per la gestione dei flussi informativi relativi alle modifiche progettuali in corso di approvazione, alla variazione dei valori target per gli indicatori di output, nonché relativamente agli adempimenti di chiusura;
- l'Allegato 2 al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso, recante le «Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti» come integrato dall'Addendum approvato con precedente d.d.s. 5179/2021 e modificato e integrato dal suddetto Allegato 1, approvato con il presente atto;

Ritenuto quindi necessario approvare:

- l'Allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso, quale secondo Addendum alle Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti, di cui all'Allegato n. 14 del sopracitato d.d.s. n. 14864/2020 e s.m.i.;
- l'Allegato 2 al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso, recante le «Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti» aggiornate ed integrate alla data di adozione del presente atto;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito del Programma <https://interreg-italia-svizzera.eu>;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 («V Provvedimento Organizzativo 2021») che attribuisce le funzioni di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera a Monica Muci, attribuendole l'incarico dirigenziale per la relativa struttura a far data dal 17 marzo 2021;

DECRETA

1. di approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali al presente atto:

- l'Allegato 1, quale secondo Addendum alle Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti, di cui all'Allegato n. 14 del sopracitato d.d.S. n. 14864/2020, così come aggiornate dall'Addendum «Indicazioni operative per la gestione dei progetti a seguito del finanziamento dei Moduli Aggiuntivi Covid (MAC)» approvato con il d.d.s n. 5179/2021;
- l'Allegato 2, recante le «Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti» aggiornate ed integrate alla data di adozione del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito del Programma <https://interreg-italiasvizzera.eu>;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Monica Muci

_____ • _____



Programma di cooperazione Interreg V – A Italia-Svizzera 2014-2020

Secondo Addendum alle Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti

Sommario

Introduzione

Spese cuscinetto e rideterminazione in itinere

Superamento dei limiti di spesa

Sforamento del budget complessivo assegnato al beneficiario italiano

Sforamento del limite di spesa per WP

Sforamento dei limiti di costo sulle categorie di spesa

Superamento della soglia per il personale assunto prima della presentazione del progetto

Modifiche progettuali, variazione degli indicatori

Facilitazione del processo di presentazione delle modifiche progettuali in SIAGE

Variazioni degli indicatori: modifiche apportate al valore target previsto dal progetto

Adempimenti di chiusura dei progetti

Introduzione

Il presente addendum intende integrare le *Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti* e l'*Addendum* contenente "*Indicazioni operative per la gestione dei progetti a seguito del finanziamento dei Moduli Aggiuntivi Covid (MAC)*" introducendo specifiche procedure e nuove disposizioni con riferimento a:

- spese cuscinetto e rideterminazioni in itinere del budget e del contributo pubblico corrispondente a seguito del rilevamento di un'irregolarità di spesa;
- superamento dei limiti di spesa definiti nei piani finanziari dei beneficiari e sfioramento della soglia prevista per le spese di personale assunto prima della presentazione della candidatura progettuale;
- modifiche progettuali e variazione dei valori target per gli indicatori di output;
- adempimenti di chiusura per i progetti finanziati.

Spese cuscinetto e rideterminazione in itinere

Il Programma consente ai beneficiari italiani di rendicontare, a chiusura del progetto, spese eccedenti i rispettivi budget approvati nel piano finanziario originario o in quello eventualmente modificato a seguito di una redistribuzione di risorse tra partner italiani. Con riferimento a tale possibilità, definita in applicazione del c.d. meccanismo delle “spese cuscinetto”, è tuttavia necessario precisare che le ulteriori spese rendicontate:

- dovranno essere pertinenti con il progetto approvato e con le attività definite per il beneficiario in questione;
- saranno sottoposte alle attività di controllo previste dal Programma al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità definite;
- dovranno essere inserite nel sistema informativo SIAGE seguendo le normali procedure di rendicontazione e presentando tutta la documentazione prevista dalle Linee guida per i beneficiari italiani;
- non daranno in nessun caso luogo al riconoscimento di un contributo pubblico maggiore di quello approvato in sede di finanziamento del progetto o nelle successive modifiche progettuali concernenti la redistribuzione di risorse tra partner italiani.

Si precisa infine che l'Autorità di Gestione si riserva la possibilità di utilizzare le spese cuscinetto validate dai controllori di I livello per compensare eventuali irregolarità rilevate nell'ambito dei controlli in loco di I e II livello effettuati a conclusione del progetto evitando in tal modo di rideterminare il budget e la relativa quota pubblica del beneficiario inadempiente. Si precisa allo stesso tempo che tale possibilità non sarà invece utilizzata nel caso di irregolarità riscontrate in itinere nell'ambito dei controlli di cui sopra. In questo caso infatti, così come previsto nel Manuale dei controlli aggiornato con Decreto n. 8451 del 21/06/2021 di modifica del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, l'AdG, dopo aver confermato l'esistenza di un'irregolarità su una spesa già certificata alla Commissione Europea e/o liquidata al beneficiario, emana un proprio atto con il quale viene decurtato il budget e il contributo spettante di un importo pari a quello riconosciuto inammissibile. Il decreto di rideterminazione in itinere viene notificato al Capofila di progetto e al partner interessato al fine di consentire le eventuali azioni di opposizione così come previste dalla normativa italiana.

Superamento dei limiti di spesa

Nell'ambito del presente paragrafo sono indicate le procedure che i beneficiari, i controllori di I livello, il Segretariato congiunto e l'Autorità di gestione devono adottare nel caso in cui le spese rendicontate superino i limiti di spesa previsti nei piani finanziari o nel caso in cui non sia rispettata la soglia prevista dal Programma per il personale assunto prima della presentazione del progetto.

In linea generale la rendicontazione da parte di un singolo beneficiario di spese che comportino lo sfioramento del budget complessivo a lui assegnato, di quello indicato a livello di WP e, al suo interno, di ciascuna categoria di spesa **non pregiudicano l'ammissibilità della spesa ancorché non siano supportate da modifiche progettuali già approvate al momento della rendicontazione medesima**. Le casistiche di seguito descritte indicano le procedure definite dal Programma per massimizzare la validazione delle relative spese, salvaguardando al contempo il rispetto della coerenza dei piani finanziari approvati, ed integrano quanto previsto al paragrafo 8.2 *Verifica e validazione delle domande di rimborso da parte dei controllori di I livello* delle Linee guida per i beneficiari italiani.

Sforamento del budget complessivo assegnato al beneficiario italiano

Qualora un beneficiario rendiconti oltre il suo budget, così come definito nel piano finanziario originario o in quello modificato con variazione della distribuzione delle risorse tra partner italiani, in corrispondenza della rendicontazione nella quale avviene lo "sfioramento" quest'ultimo riceverà, una richiesta di integrazione da parte del controllore di I livello con la quale verrà chiesto di specificare se:

- a) lo sfioramento di budget è legato ad una modifica progettuale ancora in corso di presentazione da parte del capofila o di istruttoria da parte del Segretariato, che preveda lo spostamento di risorse tra beneficiari italiani;
oppure
- b) se la spesa in eccedenza sia stata sostenuta in applicazione del principio delle c.d. "spese cuscinetto" (cfr. paragrafo precedente).

Nella ipotesi a), il controllore può validare la spesa rendicontata entro il limite del budget originario del beneficiario; l'eccedenza verrà invece sospesa e potrà essere validata, previa ripresentazione in successiva rendicontazione, solo a seguito della dell'approvazione della modifica progettuale che certifichi lo spostamento delle risorse.

Nell'ipotesi b) invece, il controllore può validare fin da subito l'intero importo rendicontato, comprensivo della parte eccedente, segnalando l'utilizzo da parte del beneficiario dell'opzione "spese cuscinetto" nel verbale di controllo. **A tal proposito si precisa che la spesa validata dal controllore in eccedenza rispetto al budget originario non comporterà alcun riconoscimento di un contributo pubblico aggiuntivo rispetto a quello originariamente concesso al beneficiario.**

Sforamento del limite di spesa per WP

Qualora nell'ambito di una rendicontazione di spesa il beneficiario sfiori la capienza di uno dei WP del suo piano finanziario quest'ultimo riceverà una richiesta di integrazione da parte del controllore. Il partner dovrà precisare nella relativa risposta se intende:

a) confermare la spesa in eccedenza e chiedere che la stessa sia esaminata e validata nell'ambito della verifica di I livello;

b) chiedere di non validare la quota parte eccedente in quanto legata ad un errore materiale di imputazione. Tale risposta comporta l'ammissibilità parziale della spesa solo entro i limiti di budget del WP (o la non ammissibilità totale) e la possibilità di ripresentare le spese non validabili sul WP corretto in una nuova rendicontazione da presentare solo a seguito di approvazione della modifica del piano finanziario.

Si precisa tuttavia che il Programma, nell'ottica di scongiurare il disimpegno automatico delle risorse conseguente al mancato raggiungimento del target finanziario N+3, potrebbe richiedere ai controllori di validare le spese eccedenti, senza effettuare alcuna richiesta di integrazione al beneficiario, prendendo in considerazione la totalità degli importi rendicontati e non solo una parte di essi. In questo caso il controllore dovrà comunque segnalare al project officer di riferimento quanto riscontrato, affinché lo stesso attivi con il Capofila le procedure di modifica necessarie a riallineare il piano finanziario.

Nella ipotesi a), nella risposta alla richiesta di integrazione e previo specifico confronto con il Capofila, il beneficiario dovrà altresì precisare le modalità di presentazione della modifica progettuale per il riallineamento del suo piano finanziario.

In particolare, è possibile che:

- il beneficiario richieda al Capofila di presentare una modifica progettuale in SiAge di tipo 5 (cfr. *Manuale per la compilazione della richiesta di modifica progettuale sul Sistema informativo SiAge - Variazione delle attività del progetto e del budget corrispondente*) nella quale la spesa rendicontata in eccedenza viene detratta da un WP con budget ancora rendicontabile e trasferita sul WP nel quale è avvenuto lo sfioramento. È possibile che su quest'ultimo siano allocate anche ulteriori risorse aggiuntive qualora il beneficiario intenda continuare a rendicontare sul work package già superato.

A fronte di questa scelta il controllore:

- può validare interamente la spesa in eccedenza sul WP nel quale si è verificato lo sfioramento a condizione che la somma delle spese validate, anche per gli altri partner, sul medesimo WP non superi l'importo totale approvato a livello di progetto per quel medesimo work package;

- deve attendere l'approvazione della modifica progettuale sul SiAge prima di poter validare nuove spese in successive rendicontazioni sul WP in cui è già avvenuto lo sfioramento e solo a condizione che vengano su di esso allocate ulteriori risorse rispetto a quelle che coprono l'eccedenza già maturata);

- può validare le spese sul WP da cui invece vengono detratte risorse, anche senza la modifica approvata, a condizione che vi sia la capienza necessaria per il beneficiario interessato. In questo caso non sarà applicata una seconda volta la clausola di flessibilità già utilizzata in occasione del primo sfioramento per non incorrere in una ulteriore necessità di modifica progettuale.

- il beneficiario predisponga ed inserisca nella risposta alla richiesta di integrazione una dichiarazione in cui precisa che la modifica progettuale in SIAGE sarà presentata nel più breve tempo possibile e comunque prima della presentazione della rendicontazione finale, in raccordo con le esigenze maturate anche dagli altri partner e in raccordo con il project officer di riferimento. Il documento dovrà essere controfirmato dal Capofila, il quale lo invierà anche via PEC all'indirizzo entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it e al project officer di riferimento, e dovrà specificare la somma che viene spostata sul WP su cui è avvenuto lo sfioramento (che potrà essere anche maggiore dell'eccedenza già maturata) e il/i WP da cui vengono detratte le risorse. In questa fase non è necessario indicare anche le categorie di spesa, che dovranno essere però precisate all'atto di inserimento della modifica in SIAGE con l'allegato Dettaglio dei costi aggiornato.

A fronte di questa scelta il controllore:

- può validare interamente la spesa in eccedenza sul WP nel quale si è verificato lo sfioramento a condizione che la somma delle spese validate, anche per gli altri partner, sul medesimo WP non superi l'importo totale approvato a livello di progetto per quel medesimo work package;
- può, senza attendere l'approvazione della modifica, validare nuove spese in successive rendicontazioni sul WP in cui è già avvenuto lo sfioramento ma solo a condizione che vengano su di esso allocate ulteriori risorse rispetto a quelle che coprono l'eccedenza già maturata. Con l'avanzamento del progetto e l'approssimarsi della rendicontazione finale, tuttavia, il controllore dovrà verificare che la modifica progettuale prevista sia stata effettivamente caricata in SIAGE;
- può validare le spese sul WP da cui invece vengono detratte risorse, anche senza la modifica approvata, a condizione che vi sia la capienza necessaria per il beneficiario interessato. In questo caso non sarà applicata una seconda volta la clausola di flessibilità già utilizzata in occasione del primo sfioramento per non incorrere in una ulteriore necessità di modifica progettuale.

Con riferimento allo sfioramento della capienza del WP si precisa infine che:

- 1) non saranno in nessun caso ammissibili le spese presentate a valere su un **WP non indicato nel piano finanziario del partner** (originario o modificato). In questo caso le spese saranno considerate non ammissibili e potranno essere interamente ripresentate in successiva rendicontazione abbinate al work package corretto;
- 2) **i partner non direttamente interessati dallo sfioramento**, la cui spesa validata viene conteggiata dal controllore per verificare, a livello di progetto, la capienza generale del WP e procedere con la validazione della spesa, **non subiscono alcun taglio dei rispettivi budget**, che potranno essere rendicontati fino alla concorrenza originaria e secondo la capienza dei WP inizialmente prevista e/o successivamente modificata. Il beneficiario interessato dallo sfioramento è infatti chiamato a riallineare il suo piano finanziario con una specifica modifica progettuale e pertanto l'"utilizzo" delle risorse degli altri partner della compagine è solo teorico e temporaneo e mirato al riconoscimento della spesa tramite l'utilizzo di una clausola di flessibilità;
- 3) nel caso in cui lo sfioramento del WP sia rilevato dal beneficiario e/o dal controllore solo **successivamente alla validazione della spesa nel controllo di I livello**, per mero errore materiale, è possibile comunicare il riallineamento del piano finanziario anche al di fuori del flusso avviato con la richiesta di integrazione. Il Capofila pertanto, di comune accordo con il beneficiario interessato, predisporrà la modifica progettuale in SIAGE o in alternativa trasmetterà via PEC (agli indirizzi e destinatari sopra indicati) la dichiarazione con le variazioni tra WP indicando al contempo che procederà nel più breve tempo possibile ad avviare la procedura all'interno del sistema informativo. Tale modifica potrà essere anche apportata d'ufficio dal project officer qualora il progetto sia già concluso.

Sforamento dei limiti di costo sulle categorie di spesa

Qualora in una rendicontazione un beneficiario sfori, all'interno di un determinato WP, il valore di una categoria di costo così come definita nel piano finanziario di progetto originario o modificato (senza però superare il valore complessivo del work package di riferimento), quest'ultimo riceverà da parte del controllore di I livello una richiesta di integrazione nella quale dovrà:

- a) confermare la spesa in eccedenza e chiedere che tale spesa sia analizzata ed eventualmente validata;
- b) chiedere che non si proceda con la validazione dell'eccedenza in quanto trattasi di un errore materiale che si preferisce correggere ripresentando la spesa (in toto o in parte) in successiva rendicontazione.

Anche in questo caso, così come per il precedente, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di chiedere ai controllori di validare direttamente la spesa, senza effettuare alcuna richiesta di integrazione, verificato che il valore complessivo del WP non viene superato. Anche in questo caso il controllore dovrà segnalare lo sfioramento al project officer per gli atti di successivo riallineamento.

Nel caso a) il beneficiario interessato, nel rispondere alla richiesta di integrazione, dovrà presentare una specifica dichiarazione in cui si impegna a:

- non sfiorare il valore complessivo del WP, se non a seguito di specifica approvazione di modifica progettuale (tipologia 5 Variazione delle attività del progetto e del budget corrispondente);
- riallineare in occasione della sua ultima rendicontazione i dati relativi alle singole voci di costo, presentando l'allegato D04 aggiornato e finale oppure riallineare i dati relativi alle singole voci di costo nella prima richiesta di modifica utile presentata dal Capofila in raccordo con le esigenze maturate anche dagli altri partner (presentando in questo caso una tipologia 6 Variazioni delle attività del progetto e di budget corrispondente all'interno dello stesso WP);
- garantire che lo sfioramento sulla voce di costo non comporti modifiche sensibili sulle capacità di conseguire gli obiettivi progettuali previsti.

Il controllore, dopo aver ricevuto la dichiarazione, può validare le spese eccedenti rilevate nella rendicontazione in oggetto e procedere anche nelle successive nonostante l'avvenuto sfioramento purché: non sia superato il valore complessivo del WP e siano comunque rispettate i limiti specifici di ammissibilità previsti dalle Linee guida per le singole categorie di spesa.

Nel caso b), invece, il controllore può validare la spesa rendicontata entro il limite previsto per quella specifica categoria di costo. La restante quota non viene validata, precisando tuttavia la possibilità di ripresentazione in una successiva rendicontazione.

Con riferimento alla presente casistica, si precisa infine che **non saranno in nessun caso ammissibili** spese presentate a valere su una categoria di spesa non contemplata nel piano finanziario del beneficiario e quindi non inclusa in nessuno dei WP del suo quadro economico così come definito dal Dettaglio dei costi approvato o da quello successivamente modificato.

Superamento della soglia per il personale assunto prima della presentazione del progetto

In coerenza con quanto previsto nell'Addendum ai MAC, approvato con d.d.S. 16 aprile 2021, n. 5179, e considerato l'impatto che l'emergenza sanitaria ha avuto sulle capacità finanziarie e organizzative-gestionali dei progetti, si precisa che, con riferimento al limite del 20% previsto per le spese di personale già assunto al momento del deposito della candidatura (c.d. "personale interno"), **il rispetto di tale soglia alla chiusura del progetto (cfr. paragrafo 12.2 delle Linee guida) sarà oggetto di specifica valutazione da parte dell'Autorità di Gestione.**

In particolare, si verificherà la possibilità che la minor spesa sostenuta dal beneficiario e/o validata dai controllori di I livello sulle voci di costo "dirette" (ossia spese di viaggio e soggiorno, spese per consulenze e servizi esterni, spese per attrezzature, spese per infrastrutture e strutture edilizie) **non determini un'automatica riparametrazione delle spese di personale interno ammesse nei controlli effettuati sulle rendicontazioni presentate nel corso del progetto.**

Una simile valutazione sarà effettuata anche in occasione dell'istruttoria di **modifiche progettuali** che, riducendo il valore finanziario delle voci di costo "dirette", comportino lo sfioramento del limite previsto. In questo caso la riparametrazione delle spese di personale interno potrebbe non essere attuata se sono rispettate le seguenti condizioni:

- le modifiche sono debitamente motivate e risultano essenziali per il proseguimento delle attività progettuali;
- il nuovo dettaglio dei costi modificato non presenta ulteriori spese di personale già assunto al momento del deposito della candidatura in aggiunta a quelle già presenti.

Modifiche progettuali, variazione degli indicatori

Facilitazione del processo di presentazione delle modifiche progettuali in SIAGE

Al fine di consentire la gestione delle Modifiche progettuali previste nel paragrafo 7.3 delle Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti, il Programma ha pubblicato (al link <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/progetti/manualistica/>) uno specifico Manuale di supporto alla presentazione delle stesse all'interno del sistema informativo.

Con riferimento **esclusivo** alle variazioni numero 5 - *Variazione delle attività del progetto del budget corrispondente*- e numero 6 -*Variazioni delle attività del progetto e di budget corrispondente all'interno dello stesso WP*- si precisa che è possibile presentare un'unica richiesta per entrambe le tipologie all'interno dello stesso "ID MODIFICA PROGETTUALE". Il Capofila italiano dovrà nello specifico:

- selezionare come "Tipologia di modifica" (cfr. pag. 10 del suddetto Manuale) quella considerata prevalente. Il giudizio di prevalenza è a cura del Capofila;
- compilare tutti i campi richiesti da SIAGE in corrispondenza della selezione effettuata;
- inserire in corrispondenza del tasto "Carica documenti" una nota nella quale si precisa di voler procedere anche con una richiesta per l'altra tipologia non precedentemente selezionata. Nella nota dovranno essere indicati i beneficiari interessati dalla variazione e le motivazioni alla base della stessa;
- caricare in corrispondenza del tasto "Nuovo dettaglio budget e allegato D04" il nuovo piano finanziario comprensivo anche delle variazioni finanziarie collegate alla tipologia di modifica non prevalente per la quale si fa comunque richiesta di approvazione al Segretariato.

La facilitazione sopra descritta, che consente la presentazione di due richieste di modifica afferenti a due tipologie distinte di variazione, è stata introdotta con l'intento di accelerare l'iter di approvazione delle modifiche progettuali, anche per favorire le dinamiche di maturazione della spesa da parte dei progetti finanziati.

Variazioni degli indicatori: modifiche apportate al valore target previsto dal progetto

In coerenza con le indicazioni del "Manuale per la compilazione del Rapporto intermedio di esecuzione e monitoraggio e dell'Avanzamento intermedio indicatori - Allegato 3: Linee guida per la quantificazione dei progressi degli indicatori di output", il Programma ritiene opportuno fornire alcune precisazioni con riferimento alla modifica dei valori target associati agli indicatori di output inseriti nella Logica di intervento dei progetti finanziati.

Tali variazioni, necessarie a causa di errori formali nella quantificazione del valore previsionale inserito, potranno essere:

- proposte direttamente dal Capofila in occasione delle richieste di modifiche progettuali che richiedono variazioni alla Logica di intervento. In tal caso i cambiamenti proposti saranno approvati dall'AdG a seguito dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto;
- effettuate d'ufficio dal Segretariato Congiunto qualora ritenute opportune, ancorché non inserite dal Capofila nella proposta di modifica presentata. In questo caso la rettifica sarà effettuata dopo l'approvazione della richiesta stessa da parte della Autorità di Gestione, dandone debitamente conto nel modulo di istruttoria presente nel sistema informativo.

In entrambi i casi l'approvazione verrà effettuata direttamente dall'AdG e successivamente comunicata al Comitato Direttivo.

Conseguentemente a tali previsioni, viene così riformulato anche il paragrafo 7.3 *Modifiche progettuali* delle Linee guida, sottoparagrafo 5. *Variazione delle attività del progetto e del budget corrispondente* (terzo e quarto capoverso):

“La modifica è approvata dall’Autorità di Gestione, che si avvale dell’istruttoria del Segretariato Congiunto nel sistema SIAGE.

In nessun caso le modifiche potranno:

- pregiudicare il contributo agli indicatori di output di Programma, così come quantificato nel quadro C3.2 (Logica di intervento) del progetto approvato. Eventuali modifiche alla Logica di intervento, che si dovessero rendere necessarie per la correzione di un mero errore interpretativo nella metodologia di quantificazione degli indicatori di output selezionati al momento della candidatura, potranno essere presentate dal Capofila in occasione della modifica progettuale ed approvate dalla Autorità di Gestione con il supporto istruttorio del Segretariato Congiunto oppure potranno essere effettuate d’ufficio dallo stesso Segretariato Congiunto, dopo l’approvazione di modifiche progettuali;*
- comportare lo sfioramento dei massimali di spesa specifici previsti dal Programma (personale assunto prima del deposito del progetto, spese generali, acquisto di edifici già costruiti). Tuttavia, lo sfioramento del costo relativo al personale assunto prima del deposito del progetto, che si determini a seguito di una successiva modifica progettuale opportunamente giustificata, potrà essere ammesso, mediante approvazione da parte della Autorità di gestione con il supporto istruttorio del Segretariato Congiunto, per la sola parte di tale costo già rendicontata e validata dai controllori di I livello.”*

Si precisa altresì che il Programma sta predisponendo una apposita funzionalità per permettere ai funzionari del Segretariato Congiunto di inserire il valore target degli indicatori di output **aggregato a livello di progetto**. Tale passaggio è infatti necessario per inserire nel sistema l’informazione non solo suddivisa in WP/obiettivi specifici di progetto, bensì anche a livello di intervento complessivo.

Adempimenti di chiusura dei progetti

Al fine di consentire lo svolgimento di tutte le attività progettuali previste e nella consapevolezza dei possibili ritardi causati dal perdurare dell’emergenza sanitaria, il Programma ha deciso di consentire ai beneficiari di completare lo svolgimento delle attività progettuali entro i tre mesi successivi alla data di chiusura indicata nella Convenzione AdG-Capofila. La possibilità di effettuazione nei tre mesi successivi alla data di termine progettuale, già prevista nell’art. 7.5 delle Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti con specifico riferimento alla fatturazione e quietanza delle spese, è pertanto estesa anche alla conclusione delle azioni progettuali previste nei vari WP. Si rammenta che in ogni caso tutte le spese devono essere quietanzate entro massimo il 31 dicembre 2023.

Restano invece invariati gli obblighi di presentazione del rapporto di monitoraggio finale che dovrà essere obbligatoriamente preceduto dalla registrazione dell’avanzamento finale degli indicatori (cfr. apposito materiale disponibile al link <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/progetti/manualistica/>). Questo passaggio è particolarmente significativo in quanto consente al Capofila di registrare il risultato raggiunto complessivamente dal progetto (senza distinzione a livello di WP) consentendo al Programma di adempiere ai propri obblighi di monitoraggio all’interno degli applicativi nazionali e comunitari.



TERZO AVVISO - Presentazione Proposte Progettuali



PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA

CCI 2014TC16RFCB035

“LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI”

Versione n. 3 – 30 novembre 2020

Sommario

Elenco dei Manuali FRONT OFFICE-SIAGE da consultare.....	
Introduzione	
1. Inquadramento.....	
4.1 1.1 Normativa e documenti di riferimento	
1.2 La strategia del Programma	
1.3. Principali organismi di gestione del Programma	
DISPOSIZIONI COMUNI PER I BENEFICIARI ITALIANI E SVIZZERI.....	
2. Presentazione dei progetti	
2.1. Caratteristiche chiave dei progetti di cooperazione	
2.2. Caratteristiche degli Small Projects	
2.3. Soggetti ammissibili – beneficiari e partenariato	
2.4. Categorie di beneficiari ammissibili per ogni Obiettivo specifico del Programma.....	
2.5. Capifila di progetto.....	
2.6. Beneficiario capofila del progetto	
2.7. Capofila svizzero del progetto	
2.8. Ruolo e responsabilità dei singoli partner	
2.9. Presentazione delle proposte progettuali	
2.10. Intensità del finanziamento richiesto	
3. Sistema informativo SiAge	
4. Selezione delle operazioni da finanziare.....	
4.1. Tipologie di criteri di selezione	
4.2. Metodologia per la selezione dei progetti (procedure “aperte”).....	
4.3. Graduatoria di finanziamento	
5 Convenzione di cooperazione tra il Beneficiario capofila e i partner di progetto	
6 Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra AdG e Beneficiario capofila...	
6.1 Termini per la stipula della Convenzione.....	
6.2 Obblighi del Beneficiario capofila italiano	
7 Avvio e Gestione dei progetti	
7.1 Attività di coordinamento e Comitato di Pilotaggio del progetto	
7.2 Durata del progetto.....	
7.3 Modifiche progettuali	
7.4 Monitoraggio procedurale, fisico, finanziario e ambientale.....	
7.5 Adempimenti di chiusura	
DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI ITALIANI	
8 Processo di rendicontazione	

8.1	Rendicontazione e presentazione delle domande di rimborso
8.2	Verifica e validazione delle domande di rimborso da parte dei controllori di I livello
8.3	Presentazione delle domande di pagamento da parte del Beneficiario capofila
8.4	Valutazione dei rapporti di esecuzione e convalida delle domande di pagamento
8.5	Esecuzione del pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione
9	Modalità di liquidazione del contributo
9.1	Rettifiche conseguenti a eventuali irregolarità
9.2	Revoca non derivante da irregolarità
10	Ammissibilità delle spese per i beneficiari italiani
10.1	Quadro normativo
10.2	Condizioni generali di ammissibilità delle spese
10.3	Ammissibilità territoriale
10.4	Periodo di ammissibilità
10.5	Imposta sul valore aggiunto (IVA)
10.6	IRAP e altri oneri
10.7	Contributi in natura
11	Questioni particolari in materia di ammissibilità delle spese
11.1	Aiuti di Stato
11.2	Entrate nette
11.3.1.	Accordi fra pubbliche amministrazioni
11.3.2.	Affidamenti a Enti in house
11.3.3.	Affidamenti effettuati dai beneficiari privati
11.3.4.	Assenza di conflitto di interessi
12	Categorie di spesa
12.1	Giustificativi di pagamento
12.2	Spese di personale
12.3	Spese d'ufficio e amministrazione
12.4	Spese di viaggio e soggiorno
12.5	Spese per consulenze e servizi esterni
12.6	Spese per attrezzature
12.7	Spese per infrastrutture e strutture edilizie
13	Spese non ammissibili
14	Comunicazione e pubblicità
15	Reclami
15.1.	I reclami presentati dai cittadini oppure dai portatori di interesse
15.2.	I reclami concernenti il processo di selezione e successiva gestione delle operazioni ..

DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI SVIZZERI	
16 Circuito finanziario	
17 Ammissibilità delle spese	
17.6 Il quadro normativo	
17.7 Condizioni generali	
17.8 Periodo di ammissibilità	
17.9 Ammissibilità territoriale – aree di flessibilità	
17.10 Entrate	
17.11 Categorie di spesa	
17.12 Spese non ammissibili	
18 Comunicazione e pubblicità	
19. CONTATTI	
20. ALLEGATO 1 – Modello Timesheet	
PRIMO ADDENDUM	
SECONDO ADDENDUM	

Elenco dei Manuali FRONT OFFICE-SIAGE da consultare

Manuale per la presentazione dei reclami: <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/linee-guida-presentazione-e-gestione-progetti/>

Manuale per la presentazione dei rapporti di monitoraggio (e relativi allegati): <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/manuale-per-il-monitoraggio/>

Manuale per la presentazione delle richieste di modifica progettuale: <https://interreg-italiasvizzera.eu/notizie/manuale-per-le-modifiche-progettuali/>

Manuale per la presentazione delle rendicontazioni di spesa (domande di rimborso): <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/manuale-per-la-rendicontazione-delle-spesse-di-progetto/>

Manuale per la presentazione delle domande di pagamento sulle rendicontazioni validate: <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/manuale-domande-di-pagamento-su-siage/>

Riferimenti	
Capitolo	Note
7	Modificato sottopar. 5 (correzione d'ufficio indicatori di output e sfioramento costo personale assunto prima del progetto a seguito modifica progettuale)
1°Addendum	Addendum per la gestione dei progetti a seguito approvazione MAC approvato con d.d.S. 5179 del 16 aprile 2021
2° Addendum	Addendum su modifiche progettuali, sforamenti di spesa, modifica target indicatori, conclusione attività progettuali

Introduzione

Le presenti Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti sono indirizzate ai potenziali beneficiari - italiani e svizzeri - e beneficiari dei progetti finanziati dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Svizzera 2014-2020.

Le Linee guida hanno la finalità di fornire al Beneficiario capofila e ai partner i principali riferimenti per la corretta presentazione e attuazione degli interventi, fornendo indicazioni utili:

- ✓ a guidare e accompagnare la presentazione, la gestione e la chiusura dei progetti;
- ✓ a supportare la comprensione delle regole per la rendicontazione delle spese e il controllo delle operazioni;
- ✓ a garantire una corretta ed efficace informazione e comunicazione dei progetti.



Pur fissando delle regole di riferimento che resteranno valide per l'intero ciclo di programmazione, il presente manuale è tuttavia da intendersi come un documento "in evoluzione", suscettibile cioè di revisioni e integrazioni sulla base delle esigenze poste dagli stessi referenti di progetto nonché in relazione a questioni o problematiche al momento non disciplinate ma che dovessero successivamente porsi all'attenzione dell'AdG e delle Amministrazioni corresponsabili del programma.

1. Inquadramento

4.1 1.1 Normativa e documenti di riferimento

Si riportano di seguito i riferimenti normativi e documenti chiave del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia – Svizzera 2014-2020. Ulteriori indicazioni sulla normativa applicabile sono esplicitate nelle diverse sezioni delle Linee guida cui si riferiscono (es. ammissibilità della spesa, procedure di evidenza pubblica, aiuti di Stato) al fine di indirizzare meglio l'attenzione dei beneficiari sul rispetto delle regole vigenti, quale pre-condizione generale per assicurare l'efficienza procedurale e una sana gestione finanziaria.

I fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)

L'Unione Europea sostiene il perseguimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale con i fondi strutturali e di investimento europei – Fondi SIE 2014-2020, che contribuiscono agli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Strategia Europa 2020.

La Programmazione 2014-2020 si caratterizza per un approccio maggiormente orientato ai risultati enfatizzando, nelle fasi di Programmazione e attuazione dei Programmi:

- ✓ la concentrazione tematica
- ✓ la logica di intervento funzionale al conseguimento dei risultati
- ✓ la valutazione degli effetti degli interventi
- ✓ il coinvolgimento del partenariato
- ✓ la semplificazione amministrativa

In particolare attraverso il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), l'Unione Europea supporta anche la Cooperazione Territoriale Europea (CTE), incoraggiando le regioni e le città dei diversi Paesi a collaborare e ad apprendere reciprocamente mediante la costruzione di programmi, progetti e reti comuni, con impatti concreti su una vasta gamma di settori.

http://ec.europa.eu/contracts/grants/funds_it.htm

http://ec.europa.eu/regional_policy/it/funding/erdf/

http://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/what/investment-policy/



Regolamenti dell'Unione Europea

- **Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e

sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

- **Regolamento (UE) 1046/2018** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014** della Commissione, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la Gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.
- **Regolamento (UE) n. 1301/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.
- **Regolamento (UE) n. 1299/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
- **Regolamento delegato (UE) n. 1407/2013**, della Commissione europea, del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e agli aiuti "de minimis".
- **Regolamento (UE) n. 651/2014** della Commissione europea del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
- **Regolamento delegato (UE) n. 480/2014** della Commissione europea, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 su rettifiche finanziarie, strumenti di ingegneria finanziaria, determinazione delle entrate nette, tassi di costi indiretti, grandi progetti, dati da registrare e pista di controllo, audit e metodologia per il campionamento.

La Nuova Politica Regionale in Svizzera

Con la Nuova politica regionale (NPR), entrata in vigore il 1° gennaio 2008, la Confederazione e i Cantoni sostengono lo sviluppo economico delle regioni di montagna, delle aree rurali e delle zone di frontiera svizzere. Nel 2016 è iniziato il secondo periodo Programmatico della NPR, che durerà otto anni.

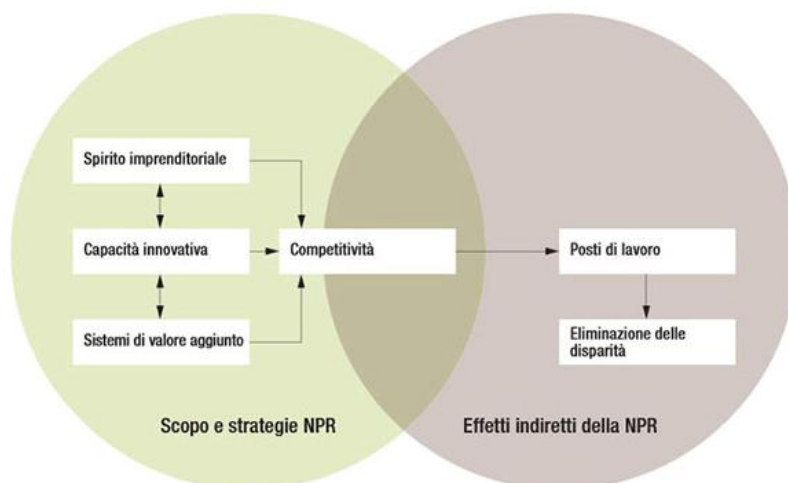
La NPR si prefigge di migliorare le condizioni quadro economiche per lo sviluppo di attività imprenditoriali, di generare innovazione e valore aggiunto e di rafforzare in modo durevole la competitività. In questo modo la NPR sostiene le regioni a creare o conservare posti di lavoro. Indirettamente essa contribuisce pure a mantenere un'occupazione decentralizzata del territorio e a ridurre le disparità regionali.

Le misure promosse dalla Confederazione in virtù delle convenzioni di Programma concluse con i Cantoni devono contribuire a rafforzare la capacità delle regioni di fornire prestazioni economiche esportabili secondo il principio «base d'esportazione». Per esportazione s'intende un trasferimento di beni o di servizi fuori dalla regione, dal Cantone o dalla Svizzera.

<http://regiosuisse.ch/it/uova-politica-regionale-npr>

I programmi di attuazione cantionali definiscono gli obiettivi cantionali specifici dello sviluppo regionale e le rispettive strategie
<http://regiosuisse.ch/it/programmi-di-attuazione>

Obiettivi e interazioni della NPR



Fonte: regiosuisse.ch

Normativa svizzera

- ✓ Legge Federale sulla Politica Regionale del 6 ottobre 2006.
- ✓ Messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2016/2019.
- ✓ Programmi d'attuazione cantionali.

La strategia macroregionale alpina (EUSALP)



Fonte: <http://www.alpine-region.eu>

La strategia macroregionale alpina rappresenta l'opportunità di aumentare la cooperazione transfrontaliera negli Stati alpini, di individuare obiettivi comuni e implementarli in modo più efficace attraverso la collaborazione transnazionale tra 7 Paesi, 5 dei quali membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera), e 48 Regioni.

EUSALP promuove la regione alpina nella sua funzione di laboratorio per una governance efficace tra settori e tra tutti i livelli, rafforzando la coesione e la cooperazione transfrontaliera delle istituzioni e degli attori in quest'area chiave a livello europeo, sensibile dal punto di vista ambientale e crocevia di culture e tradizioni.

La strategia si basa su tre pilastri:

- Migliorare la competitività, la prosperità e la coesione della regione alpina.
- Assicurare l'accessibilità e i collegamenti a tutti gli abitanti della regione alpina.
- Rendere la regione alpina sostenibile e attraente dal punto di vista ambientale.

Documenti chiave del Programma Italia- Svizzera 2014-2020

- Programma di Cooperazione territoriale Interreg V-A Italia – Svizzera 2014 – 2020 adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9108 (CCI 2014TC16RFCB035) del 9 dicembre 2015;
- Sistema di GESTione e COntrollo (SI.GE.CO.): descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione, Segretariato Congiunto e per l'Autorità di Certificazione, con relativi allegati, tra cui il Manuale dei controlli e delle irregolarità

(documento approvato con decreto 16892 del 22/12/2017 e modificato con Decreto n.6448 del 3 giugno 2020);

- Strategia di comunicazione, approvata dal Comitato di Sorveglianza il 25 maggio 2016;
- Metodologia e criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza il 25 maggio 2016;
- Modello di convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila;
- Modello di convenzione tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i partner del progetto;
- Linee Guida per l'Informazione e la Comunicazione.

1.2 La strategia del Programma

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 contribuisce agli obiettivi della Strategia Europa 2020; a tal fine esso individua obiettivi, priorità, risultati attesi e azioni in linea con i Regolamenti europei e con la Nuova Politica Regionale svizzera (NPR) per far fronte ai bisogni comuni ai due versanti della frontiera.

Il Programma si propone di generare un significativo cambiamento nell'area di cooperazione tanto in termini di crescita della competitività, anche in rapporto agli scenari internazionali, quanto di rafforzamento della coesione all'interno dello spazio di riferimento. In tale direzione il Programma mira a valorizzare le risorse di cui dispongono le aree di frontiera, sposando una "logica di rete" che consenta di:

- ✓ sfruttare sinergie e complementarietà derivanti dalle peculiarità dei due versanti;
- ✓ "fare massa critica" per facilitare l'introduzione di innovazioni e dare più visibilità al territorio;
- ✓ godere di economie di scala nella gestione dei servizi e nella promozione delle risorse del territorio, anche rafforzando la qualità dei dati e l'attendibilità delle informazioni;
- ✓ rafforzare e consolidare i sistemi di competenze e le capacità degli attori locali di realizzare interventi a beneficio di tutta l'area di cooperazione, facilitando così la soluzione di problemi comuni.

In particolare, anche grazie all'intenso confronto partenariale sviluppato con i territori in fase di elaborazione, e in coerenza con la strategia macroregionale alpina (Eusalp), la strategia del Programma si declina in 5 Assi (più uno dedicato all'Assistenza tecnica) che rispecchiano gli ambiti di intervento in cui la collaborazione tra gli attori dei due versanti della frontiera è suscettibile di apportare un significativo valore aggiunto rispetto a iniziative sviluppate parallelamente nei due Paesi:

Asse 1 Competitività delle imprese – Teso ad accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese al fine di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e rafforzarne la

competitività, con il coinvolgimento di altri attori dello sviluppo quali loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici in grado di accelerare i processi di innovazione e ridurre alcuni svantaggi delle MPMI del territorio.

Asse 2 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale – volto a migliorare la gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica e accrescere l'attrattività dell'area, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali e valorizzandole in maniera integrata.

Asse 3 Mobilità integrata e sostenibile – teso ad accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera attraverso soluzioni di trasporto più efficienti, perché integrate, e più rispettose dell'ambiente.

Asse 4 Servizi per l'integrazione delle comunità – volto a sostenere l'introduzione di soluzioni condivise per migliorare la fruizione e la qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi, in particolare in favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, affette da disabilità e a rischio di marginalità.

Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera – teso a promuovere le capacità di coordinamento e collaborazione delle Amministrazioni, anche in una logica di governance multilivello, nonché a migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile.

1.3. Principali organismi di gestione del Programma

Per assicurare l'efficiente ed efficace attuazione del Programma, le Amministrazioni partner hanno definito, anche in base all'esperienza del 2007-2013, un "modello organizzativo" che prevede la creazione e il coinvolgimento diretto di più strutture congiunte, ciascuna di esse con ruolo e responsabilità specifiche, nel rispetto delle regole fissate a livello europeo per il 2014-2020. Le principali strutture coinvolte nell'attuazione, gestione e controllo del Programma sono le seguenti:

Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di gestione del Programma è Regione Lombardia, designata di comune accordo tra le Amministrazioni partner. Tale autorità è responsabile della gestione del Programma conformemente al principio di sana gestione finanziaria e svolge le funzioni indicate all'art. 125 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e art. 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, ed in particolare:

- a. assiste il Comitato di Sorveglianza e fornisce a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi del Programma operativo nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi a indicatori e target intermedi;

- b. elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali;
- c. rende disponibili agli organismi intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
- d. istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;
- e. garantisce che i dati di cui alla lettera d) siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema informatico;
- f. elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:
 - i. garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
 - ii. siano non discriminatori e trasparenti;
 - iii. tengano conto dei principi generali dell'Unione Europea;
- g. provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- h. si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per garantire il conseguimento degli obiettivi e dei risultati prima dell'approvazione dell'operazione;
- i. si accerta che nessuna operazione sia conclusa e, ove un'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento, sia stato osservato il diritto pertinente;
- j. garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma;
- k. stabilisce le categorie di operazione cui è attribuita la spesa relativa a una specifica operazione;
- l. per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo del programma operativo, l'Autorità di Gestione verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;

- m. garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- n. istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- o. stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- p. prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario;
- q. si accerta che le spese di ciascun beneficiario partecipante a un'operazione siano state verificate da un controllore designato a norma dell'art. 23 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

L'indirizzo e-mail di contatto è: ADGProgrammaltaliaSvizzera@regione.lombardia.it

Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione svolge le funzioni indicate all'art.126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. E' responsabile della correttezza delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento a valere sul Programma, da presentare alla Commissione europea, riceve i pagamenti effettuati dalla Commissione europea ed effettua i pagamenti ai Beneficiari capofila di progetto, come indicato all'art.21 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

L'AdC del Programma è in capo alla Regione Lombardia.

Autorità di Audit (AdA)

L'Autorità di Audit garantisce il corretto svolgimento dell'attività di audit sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate (controllo di secondo livello), come definito dall'art. 127 del Regolamento (CE) n. 1303/2013. I controlli di audit cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico.

Al Responsabile dell'Autorità di Audit sono attribuite tra l'altro le seguenti attività:

- ✓ la preparazione di una strategia di audit per lo svolgimento delle proprie attività: metodologia, metodo di campionamento per i controlli di secondo livello sulle

- operazioni finanziate, pianificazione delle attività di audit in relazione ai periodi contabili;
- ✓ la predisposizione e l'invio alla Commissione Europea delle Relazioni Annuali di Controllo e dei Pareri di audit (senza riserva, con riserva, negativo) sulla base degli audit di sistema e del controllo delle operazioni.

L'AdA del Programma è in capo alla Regione Lombardia. L'Autorità di Audit sarà affiancata, nelle sue funzioni, da un funzionario delle altre amministrazioni italiane interessate dal Programma. I funzionari saranno designati tra quelli che fanno parte delle Autorità di Audit delle amministrazioni coinvolte i cui requisiti di idoneità e indipendenza sono sottoposti alla valutazione del Coordinamento nazionale (IGRUE).

Comitato di Sorveglianza (CdS)

È l'organo deputato a sorvegliare e monitorare l'andamento del Programma in fase di attuazione. E' composto da rappresentanti di tutte le Amministrazioni partner e da rappresentanti delle autorità nazionali italiane (membri "effettivi"), a cui si affianca una molteplicità di altri soggetti con funzione consultiva quali: rappresentanti della Confederazione Elvetica, rappresentante della Commissione Europea, rappresentante di ogni Autorità del Programma, rappresentanti delle Autorità Ambientali, rappresentanti delle Amministrazioni partner competenti in materia di pari opportunità, rappresentanti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali, delle parti economiche e sociali.

Il CdS è stato istituito con Decreto del Dirigente di Struttura (D.D.S.) n.1667 del 9/03/2016, la composizione nominativa è stata individuata con D.D.S. n. 4200 del 12/05/2016 e modificata con D.D.S. n. 13803 del 2 novembre 2020.

Comitato Direttivo (CD)

È l'organo tecnico partenariale che, su incarico del CdS, seleziona gli interventi da ammettere a finanziamento e supporta l'AdG affinché venga assicurata una gestione unitaria del Programma.

Il CD è stato istituito nella prima seduta del CdS, del 25/05/2016 ed è stato individuato nominativamente con D.D.S. n. 8676 del 08/09/2016. La composizione del CD è stata aggiornata con D.D.S. n. del 11776 del 7/10/2020.

Segretariato Congiunto (SC)

In linea con l'art. 23, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, il Segretariato Congiunto assiste l'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza, e il Comitato Direttivo, nello svolgimento delle rispettive funzioni. Inoltre, il Segretariato Congiunto fornisce ai potenziali beneficiari le

informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito dei programmi di cooperazione, supportando altresì i beneficiari nell'attuazione delle operazioni. Il Segretariato si farà carico di supportare il CdS, e il Comitato Direttivo attraverso:

- ✓ il supporto organizzativo e la predisposizione della documentazione necessaria per il corretto svolgimento delle riunioni; l'elaborazione della bozza di relazione annuale sull'esecuzione del programma; i verbali degli incontri, ecc;
- ✓ l'attività istruttoria per la selezione delle operazioni, che riguarderà la ricevibilità delle proposte e la valutazione dei criteri strategici e operativi non direttamente connessi a specificità territoriali/settoriali.

Supporterà inoltre l'AdG per:

- ✓ il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Programma, compreso il monitoraggio ambientale nell'ambito del procedimento di VAS, al fine di sorvegliare il rispetto del meccanismo n+3, il graduale conseguimento delle realizzazioni e risultati previsti, nonché assicurando il corretto utilizzo del sistema informativo attraverso il supporto alle Amministrazioni partner e ai beneficiari;
- ✓ le attività di informazione e comunicazione, dando seguito a quanto previsto dagli art. 115-117 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (compreso l'allegato XII) e alla conseguente messa in atto della Strategia di Comunicazione del Programma.

Inoltre, tra i compiti vi sono:

- ✓ supportare i potenziali beneficiari con la predisposizione e diffusione – anche attraverso momenti formativi – di strumenti per focalizzare i fabbisogni di intervento, favorire la capitalizzazione delle esperienze, accrescere la qualità progettuale in linea con l'enfasi posta dalla nuova programmazione rispetto ai risultati;
- ✓ assicurare in tutte le fasi del ciclo di progetto: la gestione omogenea e coerente con i documenti attuativi, la costante attenzione rispetto alla strategia di Programma ed il mantenimento, di un effettivo carattere transfrontaliero;
- ✓ il coordinamento e gli scambi con altri Programmi dell'area alpina e CTE, anche tramite partecipazione alle iniziative INTERACT e REGIOSUISSE.

Nello svolgimento delle proprie attività il Segretariato Congiunto si avvarrà della cooperazione delle Autorità Ambientali e garantirà il costante raccordo con la Coordinazione svizzera e i referenti individuati dalle Amministrazioni partner.

Il SC è stato costituito con D.D.S. n.12790 del 01/12/2016 e successivamente modificato; l'ultimo decreto di modifica della composizione è il Decreto n. 11775 del 7/10/2020 . L'indirizzo e-mail del Segretariato è STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it

Amministrazioni partner

Le Amministrazioni partner:

- Regione Lombardia
- Regione Piemonte
- Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Provincia Autonoma di Bolzano
- Repubblica e Cantone del Ticino
- Cantone dei Grigioni
- Canton Vallese

sono corresponsabili dell'attuazione del Programma, sono tenute a cooperare e trovare soluzioni congiunte che assicurino vantaggi all'intera area, e nel rispetto dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a provvedere al coinvolgimento del partenariato a livello regionale/cantonale. Le Amministrazioni italiane sono responsabili dell'istituzione e corretta implementazione del sistema di gestione e controllo ai sensi degli art. 74 e 122 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e delle verifiche a norma dell'art 125 paragrafo 4 lettera a) condotte sul proprio territorio.

Alle Amministrazioni partner compete inoltre:

- ✓ il supporto al SC a livello locale per le attività di animazione ed accompagnamento dei potenziali beneficiari;
- ✓ la partecipazione al processo di istruttoria attraverso la valutazione dei criteri specifici per territorio/settore, in particolare, la coerenza con la NPR e le politiche regionali/provinciale/cantonali e settoriali;
- ✓ il sostegno ai beneficiari nell'attuazione dei singoli progetti e nella risoluzione di criticità puntuali;
- ✓ il supporto e confronto con i controllori di I livello con la doppia finalità di accelerare le operazioni di controllo e di dirimere le questioni di difficile interpretazione.

Le amministrazioni svizzere nell'ambito del Programma sono coordinate dalla Repubblica e Cantone del Ticino.

Controllori di I livello

Sono individuati nell'ambito delle singole Amministrazioni partner ricorrendo al personale interno qualificato ed eventualmente al supporto da società di servizi esterne opportunamente selezionate. Verificano la regolarità delle spese sostenute nell'ambito dei singoli progetti ammessi a finanziamento.

Autorità Ambientali (AA)

Le AA delle Amministrazioni partner collaborano con l'Autorità di Gestione e gli altri organismi di Gestione e sorveglianza del Programma affinché il rispetto dell'ambiente e la garanzia dei principi di sostenibilità ambientale degli interventi siano presi in considerazione nel corso dell'intero ciclo di vita del Programma.

Alle AA italiane compete in particolare:

- ✓ la collaborazione con il SC per l'attuazione del monitoraggio ambientale del Programma;
- ✓ la partecipazione al processo di istruttoria attraverso la valutazione del criterio sull'integrazione della proposta progettuale con i principi di sostenibilità ambientale (criterio S1.8).

DISPOSIZIONI COMUNI PER I BENEFICIARI ITALIANI E SVIZZERI

2. Presentazione dei progetti

2.1. Caratteristiche chiave dei progetti di cooperazione

Il Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 intende promuovere progetti fortemente orientati ai risultati le cui ricadute siano sostenibili nel tempo e consentano di produrre cambiamenti concreti nello spazio di cooperazione.

Tutti i progetti dovranno pertanto caratterizzarsi per:

1. Ricadute concrete e “spinta” ad un cambiamento

Di interesse, in questo periodo di Programmazione, è soprattutto l'effetto che il progetto genera rispetto a un gruppo target, ossia ai fruitori del progetto (es. popolazioni dei territori coinvolti/utenti dei servizi interessati/operatori economici dell'area). “Porre al centro” l'effetto del progetto sarà importante durante tutto il suo svolgimento.

I risultati del progetto dovranno generare ricadute concrete a vantaggio dell'area, in particolare dovranno essere in grado di:

- ✓ promuovere lo spirito e l'attività imprenditoriale nel territorio di Programma
- ✓ consolidare la capacità di innovazione dell'area;
- ✓ sfruttare le potenzialità regionali e creare o migliorare sistemi per la produzione di valore aggiunto;
- ✓ promuovere la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private, tra regioni e con agglomerati urbani.

2. Obiettivi e risultati rilevanti per il Programma

La scelta e la formulazione degli obiettivi del progetto e dei risultati attesi deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati del Programma. I progetti dovranno essere in grado di dimostrare la realizzazione di output chiaramente quantificabili e verificabili e produrre risultati concreti e visibili contribuendo alla valorizzazione degli indicatori di output del Programma e al conseguimento dei risultati attesi nello spazio di cooperazione.

3. Valore aggiunto transfrontaliero

I progetti devono assicurare il raggiungimento di risultati a beneficio dell'intera area del Programma, rispondendo ai bisogni comuni all'area transfrontaliera.

Le singole operazioni dovranno affrontare obiettivi che non possono essere raggiunti in modo efficace solo agendo a livello locale/regionale/nazionale e apportare vantaggi di cui i partner/gruppi target/area del Programma possano beneficiare grazie all'adozione dell'approccio transfrontaliero, "travalicando" pratiche già in uso rispetto alla tematica/area su cui il progetto interviene.

4. Sostenibilità

I progetti devono individuare soluzioni che consentano di mantenere i risultati nel tempo (es. risultati che possano "autofinanziarsi", prodotti e servizi che confluiscono nella Programmazione ordinaria, accordi/protocolli per il mantenimento delle partnership o reti create).

5. Partenariato di qualità

L'efficacia dei progetti è strettamente connessa alla qualità del partenariato; a tal fine sarà pertanto necessario assicurare il coinvolgimento di organismi con adeguate competenze istituzionali e tecniche e garantire la complementarietà delle expertise nonché una equilibrata distribuzione dei carichi di lavoro.

Al fine di supportare il compito, non facile, dei potenziali beneficiari, il **quadro logico/modello di efficacia** proposto in fase di progettazione rappresenterà un valido aiuto per la definizione e concatenazione di **obiettivi, risultati, attività e prodotti** contribuendo ad accrescere la qualità della progettazione e la significatività (legittimità) delle iniziative nei confronti del Programma e delle Amministrazioni partner, ossia dei "finanziatori".

2.2. Caratteristiche degli Small Projects

Il Programma intende inoltre sostenere, con riferimento al solo Asse 5, i cosiddetti “Small Projects”, progetti community-based a scala locale finalizzati ad accrescere la consapevolezza dei vantaggi della cooperazione e migliorare il processo di integrazione dell’area di confine attraverso il coinvolgimento diretto della società civile. A tal fine, non saranno previsti investimenti ma solo azioni di creazione e rafforzamento di reti, scambio di esperienze ed altre attività purché finalizzate al rafforzamento delle capacità amministrative e delle conoscenze degli attori locali volte a rimuovere gli ostacoli al dialogo interculturale e promuovere la conoscenza reciproca, il confronto e la collaborazione tra cittadini e tra istituzioni locali tra i due versanti della frontiera.

Tenuto conto delle suddette caratteristiche, della durata limitata e dei massimali di investimento previsti, gli Small Projects potranno prevedere fino a due WP ulteriori rispetto a quelli obbligatori e all’eventuale WP0, se presente.

2.3. Soggetti ammissibili – beneficiari e partenariato

Possono partecipare al Programma partenariati composti da almeno un beneficiario svizzero e uno italiano ricadenti nelle seguenti tipologie:

a. Organismi pubblici

b. Organismi di diritto pubblico (per parte italiana)

Ai sensi dell’art. 3 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei Contratti) per «organismi di diritto pubblico» si intende qualsiasi organismo:

- 1) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- 2) dotato di personalità giuridica;
- 3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui Gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d’amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

L’allegato IV del Codice definisce le categorie dei suddetti organismi:

- *Consorzi per le opere idrauliche,*
- *Università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università,*
- *Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza,*

- *Istituti superiori scientifici e culturali, osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici,*
- *Enti di ricerca e sperimentazione,*
- *Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza,*
- *Consorzi di bonifica,*
- *Enti di sviluppo e di irrigazione,*
- *Consorzi per le aree industriali,*
- *Comunità montane,*
- *Unioni di Comuni,*
- *Enti preposti a servizi di pubblico interesse,*
- *Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero,*
- *Enti culturali e di promozione artistica.*

c. Organismi privati

2.4. Categorie di beneficiari ammissibili per ogni Obiettivo specifico del Programma

Per ciascun Obiettivo specifico del Programma sono riportate le categorie di beneficiari ammissibili.

Asse	Obiettivo specifico	Beneficiari
1. Competitività delle imprese	1.1. Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera	• MPMI • Agenzie di sviluppo • Operatori turistici (consorzi, ecc.) • Camere di Commercio • Associazioni di categoria • Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di sviluppo economico, attività produttive, turismo, innovazione, eccetera • Altri enti pubblici, in particolare enti locali • Università • Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico • Operatori della formazione

		<i>Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</i>
2. Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	2.1 Aumento delle strategie comuni per la Gestione sostenibile della risorsa idrica	• Direzioni regionali/provinciali/cantonali competenti in materia di gestione del territorio • Agenzie regionali di protezione dell'ambiente • Autorità di bacino e altri enti pubblici, in particolare enti locali • ONG e altre associazioni attive sui temi dell'ambiente • Università • Centri di ricerca e altri istituti
	2.2 Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni	• Direzioni regionali/provinciali/cantonali competenti in materia di gestione del territorio e del patrimonio culturale • Agenzie regionali di protezione dell'ambiente • Enti locali • Sovrintendenze • ONG e altri enti attivi sui temi dell'ambiente • Associazioni, cooperative e altri operatori culturali • Enti di promozione turistica • Enti gestori di parchi e aree protette

		• Centri di ricerca, Università e altri istituti • Altri operatori economici la cui attività è pertinente con l'obiettivo specifico <i>Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</i>
3. Mobilità integrata e sostenibile	3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere	• Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di trasporti. • Enti locali in forma singola o associata ed altri enti pubblici anche in forma di consorzi (compresi parchi e gestori di aree potette). • Aziende di trasporto e gestori delle infrastrutture • Università e altri enti di ricerca. • Imprese, società cooperative, consorzi di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese, operanti nel settore della logistica e dei servizi ICT <i>E' ammessa anche la partecipazione delle Grandi Imprese.</i>
4. Servizi per l'integrazione delle comunità	4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente	• Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza sui servizi socio-sanitari. • Enti locali in forma singola e associata. • Altri enti pubblici, in particolare aziende ospedaliere e enti del servizio sanitario • Istituti scolastici e di formazione • Università e centri di ricerca • Imprese, società cooperative, consorzi di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese, operanti in

	vulnerabili o a rischio di discriminazione	settori compatibili con le iniziative e gli interventi menzionati nelle tipologie di azioni dell'Asse e che si configurano come Micro Piccole Medie Imprese ai sensi della definizione comunitaria • Associazioni no profit <i>Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</i>
5. Rafforzamento della governance transfrontaliera	5.1. Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area	• Direzioni regionali/provinciali/cantonali • Enti locali in forma singola o associata • Altri enti pubblici (anche in forma di consorzi) in particolare gestori di aree protette. • Istituti scolastici • Università e altri enti ricerca* • Operatori della formazione anche nella forma di imprese, società cooperative, consorzi di diritto privato ed altre forme di aggregazione fra imprese che si configurano come Micro Piccole Medie Imprese ai sensi della definizione comunitaria • Associazioni e altre forme di organizzazione della società civile. *CATEGORIA NON AMMESSA PER "SMALL PROJECTS"

2.5. Capifila di progetto

Possono presentare i progetti in qualità di Capofila italiano e svizzero soggetti pubblici o privati con sede legale o operativa localizzata in Regione Autonoma Valle d'Aosta, in Provincia Autonoma di Bolzano, nelle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese (Regione Lombardia), in Province di Novara, Vercelli, Biella e Verbano Cusio Ossola (Regione Piemonte), nei tre Cantoni Ticino, Grigioni e Vallese. Fanno eccezione gli Enti pubblici italiani in Regione Lombardia e Regione Piemonte le cui competenze istituzionali riguardino tutto il territorio regionale.

2.6. Beneficiario capofila del progetto

Il Beneficiario capofila è designato nel Capofila italiano di progetto (di seguito nominato Beneficiario capofila) da tutto il partenariato, ed è il soggetto titolato a rappresentare tutto il partenariato del progetto nei confronti dell'Autorità di Gestione.

Il Beneficiario capofila di progetto, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 1299/2013:

- a) stipula una convenzione partenariale con gli altri beneficiari con cui assume accordi per garantire la regolare ed efficace attuazione del progetto, ivi compresa, la corretta gestione dei fondi stanziati per la parte italiana del progetto, comprese le modalità di recupero degli importi indebitamente percepiti dai partner italiani;
- b) si assume la responsabilità di garantire la realizzazione dell'intero progetto, anche con riferimento alle attività progettuali condotte dai partner svizzeri;
- c) garantisce che le spese dichiarate da tutti i beneficiari italiani siano state sostenute per l'attuazione del progetto e corrispondano alle attività concordate dal partenariato di progetto, anche nel rispetto della convenzione stipulata con l'Autorità di Gestione;
- d) assicura che le spese dichiarate dagli altri beneficiari italiani siano state oggetto di verifica da parte dei controllori.

Inoltre il Beneficiario capofila:

- a) fornisce ai partner le informazioni e i documenti necessari per una corretta attuazione del progetto, incluse le Linee Guida per la presentazione la gestione dei progetti, nonché le Linee guida per l'informazione e la comunicazione;
- b) predispone i rapporti di esecuzione sulle attività svolte in Italia e in Svizzera, congiuntamente alla presentazione della domanda di pagamento per ottenere il rimborso delle spese sostenute e convalidate dalle strutture di controllo di I livello,;
- c) richiede l'erogazione del contributo FESR e dell'eventuale cofinanziamento nazionale e, sulla base delle indicazioni e calcoli forniti dall'Autorità di Certificazione, trasferisce entro 30 giorni le rispettive quote ai partner del progetto, senza dedurre o trattenere alcun importo né addebitare oneri specifici o di altro genere aventi l'effetto di ridurre le somme a favore degli altri beneficiari italiani;
- d) garantisce, a seguito dell'accertamento di irregolarità su importi già liquidati, il recupero degli stessi, così come previsto dall'articolo 27, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, potendo poi rivalersi sui partner di progetto;
- e) informa gli organismi del Programma (ossia l'Autorità di Gestione, il Segretariato Congiunto e l'Amministrazione partner) circa i risultati delle attività di comunicazione, di tutti gli eventi o convegni organizzati nell'ambito del progetto;

- f) partecipa alle attività informative e formative organizzate dal Programma per aumentare le competenze legate alla gestione dei progetti;
- g) supporta le autorità del Programma nelle attività di informazione, comunicazione e valutazione;
- h) garantisce, nel caso di erogazione di Aiuti di Stato indiretti nell'ambito delle attività del progetto, di informare chi riceve il sostegno rispetto agli obblighi che ne derivano;
- i) comunica tempestivamente all'Autorità di Gestione e alle Amministrazioni partner qualsiasi proposta di modifica inerente il progetto;
- j) invia tempestivamente le comunicazioni relative alle modifiche inerenti il legale rappresentante, il referente del progetto, le coordinate bancarie, i recapiti email ed ogni altro aggiornamento rispetto ai dati inseriti nel sistema informativo.

Il Beneficiario capofila dovrà garantire risorse umane adeguate - per numero, impegno previsto e competenze/esperienze professionali - in rapporto alle attività di coordinamento e alle ulteriori attività eventualmente affidate, tenuto conto anche delle esternalizzazioni previste.



Capacità del Beneficiario capofila di progetto

Nell'individuazione del Beneficiario capofila è rilevante che il soggetto abbia dimostrato capacità in esperienze pregresse di cooperazione territoriale; si suggerisce inoltre che abbia già maturato positive esperienze nel coordinamento di progetti complessi.

2.7. Capofila svizzero del progetto

Tra i beneficiari svizzeri è individuato un **Capofila svizzero**, referente unico nei confronti del Capofila italiano di progetto, del delegato cantonale e della Coordinazione regionale Interreg. Per gli aspetti relativi all'avanzamento fisico delle azioni progettuali di competenza del partenariato elvetico il Capofila svizzero:

- a) si assume la responsabilità di garantire la completa realizzazione delle azioni svizzere previste dal progetto raccordandosi con il Capofila italiano di progetto;
- b) garantisce che le spese dichiarate da tutti i beneficiari svizzeri, comprese le risorse messe a disposizione a titolo di autofinanziamento, siano state sostenute per l'attuazione del progetto e corrispondano alle attività concordate dal partenariato di progetto nel rispetto del cronoprogramma;
- c) fornisce al Beneficiario capofila di progetto, al delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg i dati per la presentazione dei rapporti di attuazione e per tutta la reportistica di Programma;

- d) è tenuto ad informare tempestivamente in merito ad eventuali criticità di avanzamento il Beneficiario capofila di progetto, il delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg;
- e) fornisce al Beneficiario capofila, al delegato cantonale e alla Coordinazione regionale Interreg tutte le informazioni necessarie al fine di consentirgli di rispondere alle richieste dell'Autorità di Gestione anche ai fini del monitoraggio delle azioni sul territorio elvetico.



Per gli aspetti finanziari e contabili relativi ai finanziamenti svizzeri, il Capofila svizzero:

- a) garantisce la corretta gestione dei fondi stanziati per la parte svizzera del progetto, comprese le risorse messe a disposizione a titolo di autofinanziamento, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Decisione di aiuto, emanata dal proprio Cantone e dalla Coordinazione regionale Interreg, e dei criteri generali di ammissibilità delle spese;
- b) compila i moduli ufficiali previsti dalle autorità cantonali per le richieste di rimborso delle spese sostenute (rimborsi intermedi e saldo);
- c) inoltra al delegato cantonale in doppia copia la richiesta di liquidazione entro 3 mesi dalla data di chiusura del progetto indicata sulla Decisione di Aiuto;
- d) garantisce il versamento dei contributi concessi agli altri beneficiari svizzeri secondo quanto indicato, senza dedurre o trattenere alcun importo né addebitare oneri specifici o di altro genere entro 30 giorni dal ricevimento del contributo.

2.8. Ruolo e responsabilità dei singoli partner

Tutti i beneficiari contribuiscono alla realizzazione del progetto approvato e al conseguimento dei risultati.



I partner, compresi i soggetti di parte svizzera, accettano il coordinamento tecnico e procedurale del Beneficiario capofila di progetto, al fine di garantire la corretta esecuzione delle attività progettuali, consentendo pertanto al Capofila stesso di mantenere gli obblighi assunti nei confronti dell'AdG.

Tutti partner sono obbligati a fornire al Beneficiario capofila (i partner svizzeri attraverso il Capofila svizzero) le informazioni relative all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi secondo una tempistica compatibile con il rispetto delle scadenze fissate a livello di Programma e con le modalità e gli strumenti a ciò ufficialmente predisposti, nonché tramite gli eventuali ulteriori format o supporti elettronici/cartacei il cui utilizzo sia stato condiviso dal partenariato per scopi interni.

Tutti i partner sono inoltre tenuti ad accettare i controlli da parte delle Amministrazioni responsabili e, sul versante italiano, anche degli altri organismi competenti (AdC, AdA, Commissione Europea, ecc), consentendo l'accesso ai documenti amministrativi e contabili e la verifica dei prodotti e risultati raggiunti nell'ambito del progetto; analogamente, sul versante svizzero, tutti i beneficiari devono consentire l'effettuazione delle verifiche da parte della Coordinazione regionale Interreg, dei Controlli Cantionali delle Finanze e del Controllo Federale delle Finanze.

La documentazione di progetto va conservata da ciascun fino al **31 dicembre 2025**, per gli interventi che si chiudono nelle annualità 2020 e 2021, o fino al **31 dicembre 2026** per gli interventi che si chiudono nelle annualità successive.

, ferme restando eventuali disposizioni nazionali che prevedano, per alcuni documenti, tempi più lunghi.

Nel caso in cui i singoli beneficiari italiani non si rendano disponibili ai controlli o non producano i documenti richiesti, l'Autorità di Gestione procede alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme corrisposte.

Ogni partner è tenuto a rispettare il cronoprogramma dei lavori e a contribuire alla tempistica di rendicontazione indicata in SIAGE prima della stipula della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila. In presenza di disimpegno automatico sul Programma, la decurtazione del contributo di parte italiana concesso a ciascun progetto, salvo eccezioni motivate, sarà ripartita tra i partner in proporzione ai rispettivi scostamenti rispetto alla pianificazione prevista.



Infine, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, in presenza di irregolarità su spese liquidate e certificate l'Autorità di Gestione provvederà al recupero presso il Beneficiario capofila di progetto ma i singoli partner italiani sono tenuti a rimborsare al Beneficiario capofila tutti gli importi indebitamente ricevuti.

2.9. Presentazione delle proposte progettuali

Le modalità di attivazione dei finanziamenti prevedono sia le procedure "aperte" (logica bottom up), con avvisi che riguardano tutte le tipologie di azione e di beneficiari, consentendo di valorizzare l'iniziativa e la capacità propositiva del territorio, sia meccanismi guidati.

In corso di programmazione il CdS potrà inoltre decidere di attivare un "bando a sportello" ed eventualmente finanziare anche la tipologia dei "progetti trilaterali", ossia progetti presentati da soli soggetti ammissibili italiani, a condizione che aderiscano ad un progetto già approvato e

finanziato – anche con risorse elvetiche – su un altro programma di cooperazione e a cui partecipino partner collocati in uno dei tre cantoni svizzeri.

Il Programma al fine di accrescere la qualità progettuale in termini di aderenza alla strategia del Programma, idoneità del partenariato, transfrontalierità e costruzione condivisa delle proposte potrà attivare procedure di selezione delle operazioni a due step.

Le proposte progettuali sono presentate da almeno due soggetti ammissibili: uno italiano e uno svizzero, in risposta ad un avviso pubblico, pubblicato dall'Autorità di Gestione. Nel caso degli Small Projects saranno ammessi fino ad un massimo di 6 partner (italiani e svizzeri). Nel caso del terzo avviso è fissato a 5 il numero massimo di partner italiani e svizzeri. Nell'ambito dei moduli aggiuntivi finanziati sul terzo avviso, non è necessario che siano presenti tutti i partner iniziali (italiani o svizzeri).

L'avviso contiene almeno le seguenti informazioni:

- ✓ finalità dell'avviso;
- ✓ tipologie di progetti finanziabili;
- ✓ dotazione finanziaria per ogni Asse del Programma;
- ✓ soggetti ammissibili a presentare le proposte progettuali e a partecipare in qualità di partner;
- ✓ costo ammissibile delle singole operazioni;
- ✓ intensità del contributo concedibile;
- ✓ regimi di aiuto applicabili;
- ✓ regole di cumulo;
- ✓ termine e modalità di presentazione della proposta progettuale;
- ✓ elenco dei documenti obbligatori da allegare;
- ✓ condizioni specifiche di partecipazione.

Le proposte progettuali devono essere redatte in lingua italiana e la presentazione avviene esclusivamente tramite il sistema informativo SiAge entro la data e orario di scadenza indicati nell'avviso pubblico. I termini indicati nel bando sono perentori, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

Il format di cortesia della scheda progettuale sarà disponibile sul sito del Programma come documento di lavoro a supporto dei potenziali beneficiari, unitamente alle Istruzioni per la compilazione.



Ciascun Avviso definirà gli allegati obbligatori da trasmettere attraverso il sistema SiAge pena l'inammissibilità della proposta progettuale. In ogni caso nell'elenco rientreranno:

- ✓ dichiarazione congiunta del Capofila italiano e svizzero per la presentazione del progetto (modulo generato direttamente dal sistema, da firmare e caricare a sistema);
- ✓ dichiarazioni sottoscritte da ogni partner svizzero in merito all'impegno del cofinanziamento;
- ✓ dichiarazioni di impegno del Capofila e dei partner per la realizzazione del progetto che documentino l'impegno dell'autofinanziamento se richiesto;
- ✓ file Excel contenente il budget e il cronoprogramma del progetto;
- ✓ documentazione attestante il corretto espletamento del primo step (per i bandi in due fasi).

Potrà essere allegata eventuale documentazione cartografica, statistica e di analisi a supporto della descrizione della rilevanza strategica del progetto e della sostenibilità ambientale.

Eventuali allegati non ufficialmente previsti non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione del progetto.



Al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei potenziali beneficiari, solo qualora i progetti siano ammissibili e potenzialmente finanziabili, sarà inoltre chiesta **la documentazione utile alla definizione del contributo da ammettere in graduatoria**, ossia:

- ✓ dichiarazione "de minimis", ove rilevante;
- ✓ dichiarazioni sul cumulo degli aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- ✓ eventuale documentazione di supporto alla verifica della dimensione di impresa (per aiuti concessi ai sensi dell'art. 20 Regolamento (UE) n. 651/2014);
- ✓ dichiarazione sulle entrate quantificabili ex ante, ove pertinente;



Dove trovare supporto per questa fase?

Il Segretariato Congiunto e le Amministrazioni partner di Programma potranno fornire supporto in particolare:

- ✓ fornendo le indicazioni per compilazione on line della scheda progettuale (SiAge);
- ✓ rispondendo a richieste di chiarimenti tecnici (es. ammissibilità delle spese, localizzazione dei beneficiari, procedure di evidenza pubblica).

Il supporto sarà limitato agli aspetti che non comportino conflitti di interesse, posto che sia i componenti del SC sia i referenti delle Amministrazioni partner sono coinvolti nel processo di selezione delle proposte progettuali.

2.10. Intensità del finanziamento richiesto

I progetti che ottengono l'approvazione del Programma sono sostenuti da due distinte linee di finanziamento:

Per parte italiana

I progetti sono finanziati da risorse FESR e Nazionali per un importo complessivo di € 108.276.231.

Per i beneficiari pubblici e per gli organismi di diritto pubblico, l'intensità del finanziamento è pari al 100% del costo ammesso ed è così percentualmente ripartito: 85% risorse FESR messe a disposizione dalla Commissione Europea e 15% risorse Nazionali messe a disposizione dallo Stato italiano così come indicato nella delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015).

Per i beneficiari privati invece l'intensità del finanziamento concedibile (corrispondente a sole risorse FESR) non potrà superare l'85% del costo ammesso. Il restante 15% dovrà pertanto essere garantito con risorse proprie del beneficiario a titolo di autofinanziamento.

Si precisa inoltre che nel caso in cui i beneficiari svolgano, nell'ambito del progetto, attività rilevanti ai sensi degli aiuti di Stato, il finanziamento sarà concesso in conformità con le disposizioni di cui al Regolamento generale di esenzione (Regolamento (UE) n. 651/2014), al regolamento *de minimis* (Regolamento (UE) n. 1407/2013) e del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19 adottato con Comunicazione della Commissione C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 e s.m.i. In questi casi l'intensità del finanziamento varierà in relazione all'aiuto applicabile (cfr. sezione 11.1).

Per parte svizzera

I progetti sono finanziati da risorse federali (CHF 10.740.000) e da risorse cantonali del Cantone Ticino (CHF 5.000.000), del Canton Vallese (CHF 2.380.000) e del Cantone dei Grigioni (CHF 3.360.000).¹

¹ Legge sui sussidi Lsu 616.1

<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19900241/200801010000/616.1.pdf>

Legge sui sussidi cantonali del Canton Ticino (L-suss RL 10.2.7.1)

<http://www.lexfind.ch/dtah/99248/4/290.htm>

Loi sur les subventions - <http://www.lexfind.ch/dtah/99248/4/290.htm>

Legge sulla gestione finanziaria del Cantone dei Grigioni (LGF)

Il contributo pubblico Interreg (contributi cantonali più contributi federali) non potrà superare il 50% del costo totale ammissibile del progetto. Unicamente per il Canton Ticino, nel caso in cui un beneficiario svolga attività progettuali che prevedano esclusivamente degli studi, il contributo può arrivare eccezionalmente fino al 90%.

Ancorché in mancanza di finanziamento N.P.R. (federale o cantonale) non è esclusa la possibilità di approvare progetti particolarmente significativi per la strategia del Programma e con evidente ricaduta transfrontaliera, purché sia garantita e documentata la disponibilità di risorse finanziarie cantonali relative ad altre politiche settoriali e/o l'autofinanziamento da parte del partner.

Nel caso di proposte progettuali con partner grigionesi che non soddisfino i requisiti per accedere ai finanziamenti confederali, le stesse potranno ricevere un contributo pubblico pari al massimo al 25% del costo totale del loro budget.

E' auspicabile infine che un progetto non abbia solo apporti di autofinanziamento da parte dei beneficiari, ma si avvalga anche del supporto di terzi – partner e/o sponsor – che forniscano dei contributi che possono, a seconda dei Cantoni, essere in natura (ore uomo) o monetari.

Canton Vallese:

- a) I contributi federali e cantonali ammontano al massimo al 50% del budget di progetto per parte svizzera;
- b) l'autofinanziamento del progetto è costituito dall'apporto, monetario o in natura, del Capofila e dei partner e deve essere come minimo il 25% del budget di progetto;
- c) altri contributi, pubblici e/o privati, possono essere solo monetari.

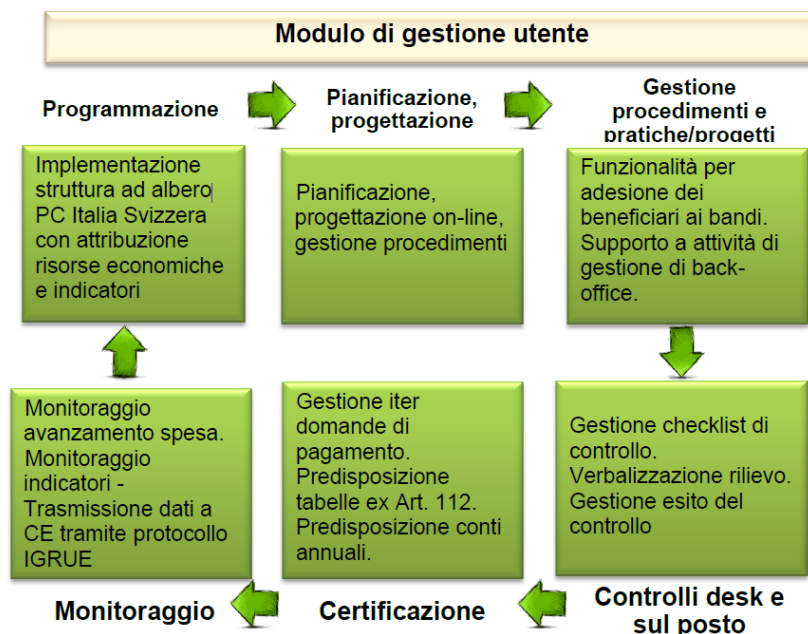
Cantone Ticino e Cantone dei Grigioni:

- a) i contributi federali e cantonali ammontano al massimo al 50% del budget di progetto per parte svizzera;
- b) l'autofinanziamento del progetto è costituito dal solo apporto, monetario o in natura, del Capofila e deve essere come minimo il 25% del budget di progetto;
- c) altri contributi, pubblici e/o privati, possono essere sia monetari sia in natura.

3. Sistema informativo SiAge

Il Programma si è dotato di un sistema informativo, denominato SiAge Interreg integrato nelle attività gestionali complessive di Regione Lombardia in materia di fondi europei ed aperto, nel caso del Programma Italia – Svizzera, anche alle altre amministrazioni italiane oltre che compatibile con il trattamento dei dati svizzeri.

Il sistema permetterà di gestire e controllare il percorso di ciascun progetto: deposito della proposta progettuale, istruttoria, rendicontazione, domande di rimborso, richieste di pagamenti, rapporti esecutivi, gestione delle irregolarità, eccetera).



L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma nel sistema SiAge e degli account dei beneficiari.

Vengono realizzati e messi a disposizione dei beneficiari dei manuali di supporto alla gestione delle singole funzionalità del sistema, in particolare nelle fasi di presentazione delle proposte progettuali, della rendicontazione e del monitoraggio delle operazioni.

4. Selezione delle operazioni da finanziare

Le presenti Linee guida sono collegate con il documento "Metodologia e criteri di selezione", approvato dal Comitato di Sorveglianza il 25 maggio 2016 che descrive la metodologia e i criteri per la selezione dei progetti nell'ambito del Programma e costituisce riferimento obbligatorio per il Comitato Direttivo istituito, tra l'altro, per la selezione dei progetti e per tutti i partecipanti al processo di selezione.

Nei paragrafi successivi si riportano le principali informazioni riguardanti i criteri di selezione delle operazioni e l'approvazione della graduatoria.

4.1. Tipologie di criteri di selezione

Sono previste le seguenti tipologie di criteri:

A. Criteri di ammissibilità: comprendono i criteri di ammissibilità formale (controllo del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della proposta progettuale, dei documenti allegati nonché della presenza degli elementi obbligatoriamente previsti dal Programma di Cooperazione) e le verifiche sui requisiti di partecipazione (presentazione della Manifestazione di interesse, composizione e localizzazione del partenariato, evidenza del cofinanziamento, compatibilità con le politiche italiane e svizzere).

B. Criteri di selezione strategici: verifica della rilevanza del progetto per il Programma e del contributo agli obiettivi specifici, del valore cooperativo, dell'idoneità del partenariato, del contributo ai principi orizzontali. Tra i criteri strategici sono individuati alcuni criteri "chiave".

C. Criteri di selezione operativi: valutazione della qualità e della fattibilità del progetto e della sua economicità (rapporto costi-benefici, risorse pianificate in relazione ai risultati attesi).

4.2. Metodologia per la selezione dei progetti (procedure "aperte")

La verifica dei requisiti di ammissibilità (punto A. precedente) viene eseguita a cura del Segretariato Congiunto, interamente sul sistema SiAge ed è effettuata su tutti i progetti presentati. Per alcuni requisiti è il sistema stesso che svolge in automatico alcuni controlli.

L'esito delle verifiche dei requisiti di ammissibilità è formalizzato dal Comitato Direttivo.

In base alla decisione del CD, l'Autorità di Gestione informa il beneficiario capofila italiano di progetto delle proposte non ammesse per mancanza dei requisiti di ammissibilità fornendone motivazione. Contro la decisione di non ammissibilità il Capofila può presentare reclamo all'Autorità di Gestione attraverso un'apposita funzionalità del sistema SiAge INTERREG descritta nell'apposito Manuale disponibile al seguente link <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/linee-guida-presentazione-e-gestione-progetti/>.

I progetti che hanno superato la verifica di ammissibilità sono sottoposti alla verifica dei criteri strategici (punto B. precedente).

La procedura di valutazione viene eseguita dai diversi valutatori coinvolti e viene registrata interamente sul sistema SiAge, attraverso apposite sezioni su cui opera il Segretariato Congiunto.

Conclusa la valutazione dei criteri strategici, accedono alla valutazione dei criteri operativi solo i progetti che:

- hanno raggiunto la soglia minima sui criteri strategici e
- hanno ottenuto un punteggio almeno pari a 3 (sufficiente) nei criteri "chiave".

Per ogni criterio strategico e operativo i valutatori esprimono un giudizio quantitativo e forniscono una motivazione con riferimento agli elementi di valutazione presi in considerazione per l'apprezzamento del criterio.

Tutti i criteri di valutazione strategici e operativi concorrono a determinare il punteggio complessivo che è utilizzato dal SC per la costruzione della proposta di graduatoria.

Nei casi in cui più soggetti, tipicamente uno svizzero e uno italiano, concorrono alla valutazione di uno stesso criterio strategico o operativo il punteggio di sintesi è calcolato come media aritmetica dei valori assegnati per ogni parte nazionale; sui valori che risultano si applicherà ancora la media aritmetica tra i due giudizi italiani e svizzeri. Qualora vi fossero forti disparità di giudizio il SC chiederà un confronto con i valutatori.

Il punteggio complessivo di ciascuna proposta progettuale è determinato come somma aritmetica del punteggio ottenuto per ciascun criterio.

Al termine della valutazione potranno essere approvati solo i progetti il cui punteggio complessivo sia superiore alla soglia di finanziabilità.

Per i progetti che concludono con successo l'iter di valutazione, il SC, eventualmente con il supporto di esperti, procederà ad esaminare gli ulteriori aspetti che pur non concorrendo alla

costruzione del punteggio possono influire sulla determinazione del contributo o comportare prescrizioni a livello progettuale:

- ✓ eventuali entrate nette generate in corso di esecuzione del progetto e alla conclusione;
- ✓ applicabilità della normativa in materia di Aiuti di Stato diretti e indiretti.

Nel caso del terzo avviso è stato previsto di approvare oltre ai normali progetti anche **moduli aggiuntivi** ai progetti già finanziati negli assi 1, 4 e 5. In questo caso, le proposte presentate sono gestite e analizzate come le altre modifiche progettuali, pertanto senza ricorrere alle modalità di valutazione fin qui descritte.

4.3. [Graduatoria di finanziamento](#)

Il CD può assegnare ai progetti potenzialmente finanziabili un punteggio premiale di 5 punti a quelli che ritiene più meritevoli, in particolare:

- progetti che mettono a sistema risultati prodotti in precedenti esperienze di cooperazione sulla frontiera;
- progetti che suscitano l'interesse di tutte le Amministrazioni partner per i quali potrebbe essere auspicabile, se i risultati fossero positivi, un ampliamento e/o riproposizione in altri territori dello spazio di cooperazione;
- progetti che si distinguono per l'innovatività dei temi/settori affrontati rispetto alle altre proposte e alle pregresse esperienze di cooperazione sull'area;
- progetti che rispondono a esigenze legate a particolari situazioni intervenute nel contesto che rendono prioritario quel tipo di intervento.
- progetti che prevedano azioni particolarmente significative per la sostenibilità ambientale o che interessino priorità ambientali rilevabili nel contesto di riferimento ed abbiano ricadute ambientali positive verificabili.

L'assegnazione del punteggio premiale dovrà essere adeguatamente motivata e tracciata sul sistema informativo SIAGE.



In casi eccezionali, il Comitato Direttivo può anche prendere decisioni che si discostino dalle graduatorie proposte qualora rilevi una non omogenea applicazione dei criteri di selezione, sia a conoscenza di fattori che hanno determinato/determinano il mutamento delle condizioni essenziali (es. contesto, partner) descritte nella proposta progettuale, ritenga opportuno evitare di finanziare progetti che si sovrappongono

ai progetti già finanziati senza apportare benefici al Programma. In ogni caso la decisione sarà debitamente motivata e tracciata sul sistema di monitoraggio SIAGE.

Le graduatorie di finanziamento approvate per la tipologia del progetto e per l'Asse sono messe a disposizione del Comitato di Sorveglianza, i cui componenti possono richiedere l'accesso alle schede di valutazione conclusive.

Si fa presente che **nel caso di avvisi a sportello non saranno previste graduatorie**; i progetti valutati positivamente con punteggio superiore alla soglia saranno approvati secondo l'ordine di arrivo fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'Autorità di Gestione informa a mezzo PEC il Beneficiario capofila di progetto della decisione del Comitato Direttivo specificando le eventuali prescrizioni, in caso di approvazione, e fornendo le motivazioni nei casi di mancata approvazione. Contro la decisione di mancata approvazione il Capofila può presentare reclamo all'Autorità di Gestione attraverso un'apposita funzionalità del sistema SiAge INTERREG (descritta nel Manuale di cui al link indicato nel paragrafo 4.2).

Il rispetto delle eventuali prescrizioni dovrà essere verificato entro la data di sottoscrizione della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra il Beneficiario capofila e l'Autorità di Gestione, pena la mancata concessione del finanziamento e conseguente scorrimento della graduatoria.

L'Autorità di Gestione pubblica inoltre la graduatoria approvata dal CD sul sito del Programma e sul BUR Lombardia e le Amministrazioni partner sui loro siti istituzionali dando conto dei progetti:

- approvati e finanziati
- approvati, ma non finanziati per carenza di risorse
- non approvati

5 Convenzione di cooperazione tra il Beneficiario capofila e i partner di progetto

Dopo l'accettazione del contributo pubblico e prima della stipula della Convenzione tra il Beneficiario capofila e l'Autorità di Gestione, il Beneficiario capofila e tutti i partner di progetto italiani e svizzeri stipulano la Convenzione di cooperazione. Il documento sancisce gli accordi tra tutti i partner per garantire l'operatività del progetto (organizzazione, flussi informativi, scadenze, ecc), il rispetto dei tempi e il regolare avanzamento della spesa, e il conseguimento dei risultati previsti.

Il format della convenzione di cooperazione tra il beneficiario capofila e i partner di progetto è allegato al testo dei singoli Avvisi.

6 Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra AdG e Beneficiario capofila

6.1 Termini per la stipula della Convenzione

A seguito dell'approvazione della graduatoria e della comunicazione di finanziamento del progetto da parte dell'AdG, il beneficiario Capofila è tenuto a trasmettere:

- lettera di accettazione del contributo approvato corredata dalla documentazione utile a consentire la verifica antimafia per i partner per cui è richiesta dalla legge
- eventuale rimodulazione progettuale se richiesta con la comunicazione di approvazione del progetto
- dichiarazioni di impegno e documentazione in materia di aiuti di stato aggiornate
- convenzione tra il Beneficiario capofila e i partner di progetto,

Completato l'iter di rimodulazione, l'AdG procede ai controlli propedeutici al convenzionamento che riguardano la verifica delle autodichiarazioni rese in fase di presentazione della candidatura, l'acquisizione del DURC regolare per tutti beneficiari, l'accertamento della regolarità in materia di normativa antimafia secondo quanto disposto dal Dlg. 159/2011 e s.m.i. (solo per i beneficiari privati) e infine la verifica dell'assenza di "conflitto di interessi" da parte di i soggetti coinvolti nel processo di valutazione. Tale verifica viene svolta incrociando gli elenchi dei nominativi dei membri del Comitato di Sorveglianza, del Comitato Direttivo, del Segretariato Congiunto e ogni singolo valutatore del SC e delle Amministrazioni del Programma e gli elenchi dei titolari, legali rappresentanti, direttori tecnici, soci e amministratori dei beneficiari partner privati e assimilabili a pubblico. Ad esito positivo dei controlli pre-finanziamento previsti dal Programma, l'Autorità di Gestione trasmette, tramite il sistema informativo, la proposta di convenzione di attribuzione del contributo pubblico (cfr. modello allegato all'avviso) che il Beneficiario capofila italiano deve reinserire firmata digitalmente in SiAge entro 10 giorni lavorativi.

6.2 Obblighi del Beneficiario capofila italiano

Nel paragrafo 2.6 delle presenti Linee guida sono elencati gli obblighi del Beneficiario capofila. Tali obblighi sono anche riportati nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico stipulata tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila del progetto.

Per l'esame analitico delle disposizioni si rinvia al testo della Convenzione, in questa sede si citano gli obblighi principali a carico del Capofila di progetto a completamento di quanto previsto dalla normativa comunitaria:

- rappresentare i partner nelle relazioni con l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit, le Amministrazioni corresponsabili e gli altri organismi nazionali e comunitari direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività di indirizzo e controllo del Programma;
- garantire la corretta esecuzione del piano di attività e il rispetto della tempistica;
- tenere una contabilità separata per il progetto e assicurarsi che i partner facciano altrettanto;
- raccogliere, verificare e trasmettere periodicamente i dati di avanzamento fisico e finanziario del progetto;
- rispettare la normativa in materia di pubblicità dando adeguata diffusione al contributo ricevuto tramite l'apposizione dei loghi UE e di Programma (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo Comunicazione e pubblicità e ai corrispondenti allegati).

7 Avvio e Gestione dei progetti

7.1 Attività di coordinamento e Comitato di Pilotaggio del progetto

La gestione di un progetto di cooperazione si caratterizza per un elevato grado di complessità, legato in buona misura ai tre seguenti fattori:

- a) necessità di far dialogare sistemi amministrativi differenti;
- b) molteplicità di enti coinvolti;
- c) commistione di più ruoli (tecnico/specialistico e gestionale/contabile) in capo agli stessi soggetti.

Al fine di ridurre l'impatto di queste variabili sull'attuazione delle operazioni, il Capofila di progetto è pertanto chiamato ad identificare prima possibile le potenziali aree di criticità connesse alla natura della compagine partenariale e alle specificità dei temi affrontati, definendo soluzioni gestionali ad hoc.



Comitato di Pilotaggio

Dopo l'approvazione del progetto da parte del Comitato Direttivo il Beneficiario capofila italiano costituisce il **Comitato di pilotaggio del progetto**, al fine di garantire una maggiore qualità nella gestione delle attività progettuali. La composizione e il ruolo di tale organo sono definiti dall'art. 7 della Convenzione stipulata tra il Beneficiario capofila, il Capofila svizzero e i partner del progetto. Il Comitato si dota di un apposito regolamento interno con i seguenti elementi:

- individuazione di alcune regole di base per l'approvazione delle decisioni relative al progetto;
- definizione di un calendario minimo di riunioni su base trimestrale/semestrale/annuale;
- identificazione delle modalità e delle scadenze "interne" per la raccolta dei dati per il monitoraggio e per la verifica dell'avanzamento dei lavori.

Il Comitato costituisce inoltre il team di progetto, provvedendo all'individuazione del project manager ed eventualmente, se le dimensioni del progetto lo richiedono, del responsabile finanziario e della comunicazione.

Management del progetto



Per assicurare il regolare svolgimento del progetto è necessario che il Beneficiario capofila:

- mantenga regolari contatti con tutti i partner italiani e svizzeri per avere contezza delle attività in corso e poter eventualmente intervenire a supporto dei partner,
- monitori l'avanzamento del progetto sia sotto il profilo della spesa, sia delle realizzazioni (WP, attività, prodotti, indicatori) per individuare tempestivamente eventuali difficoltà, scostamenti, necessità di modifiche e correttivi,
- pianifichi con attenzione l'elaborazione dei rapporti di esecuzione, definendo responsabilità e scadenze chiare in modo da ricevere i contributi di tutti i partner, verificando la qualità dei documenti ricevuti per predisporre il report di progetto da inviare all'Autorità di Gestione,
- promuova, nell'ambito del Comitato di Pilotaggio, confronti e analisi sullo stato dell'arte del progetto, sulle performance dei partner e sulla pianificazione delle attività.

7.2 Durata del progetto

Le date di avvio e chiusura del progetto valgono per tutti i partner, italiani e svizzeri e sono quelle cui fanno riferimento anche la Decisione di aiuto svizzera. La data di avvio coincide con la stipula della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'AdG e il Beneficiario capofila. La data di chiusura del progetto è riportata nella sezione "Convenzionamento AdG" del sistema informativo SiAge in conformità con quanto indicato all'articolo 3 della Convenzione AdG-Capofila. Tale data è da considerarsi quale termine ultimo per la conclusione di tutte le attività di progetto. **Fanno eccezione gli eventi conclusivi del progetto che potranno svolgersi anche successivamente purché le relative spese siano rendicontate entro 3 mesi dalla data di chiusura.**

Pianificazione temporale del progetto

Nella pianificazione temporale del progetto è necessario prendere in considerazione tutte le diverse variabili che possono incidere sui tempi di realizzazione (es. autorizzazioni, stagionalità degli interventi, vincoli finanziari, ecc).

Proroga

Non sono consentite proroghe alla chiusura delle attività del progetto. Unica eccezione è il verificarsi di eventi o circostanze gravi e non prevedibili alla data della sottoscrizione della Convenzione; in tale caso il Capofila italiano, dopo averlo debitamente concordato con il Capofila svizzero e i suoi partner, può richiedere la proroga (esclusivamente attraverso il sistema informativo così come descritto nel Manuale front office per la richiesta di modifica progettuale). Tale richiesta deve essere debitamente motivata e giustificata e deve essere, di norma, presentata **almeno sei mesi prima della data di chiusura prevista**. Il termine per la presentazione della richiesta di proroga è perentorio e **può essere derogato solo in caso di eventi calamitosi** (es. alluvioni, nevicate eccezionali, esondazioni, frane, terremoti, emergenze sanitarie ecc.) che impediscano la chiusura delle attività del progetto nei tempi previsti.

Le richieste di proroga sono approvate dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto, dopo consultazione del Comitato Direttivo. In caso di approvazione l'AdG procede alla modifica della Convenzione stipulata con il Capofila, inserendo un apposito *addendum*, a procede ad aggiornare il sistema informativo con la nuova data di chiusura.

7.3 Modifiche progettuali

Le modifiche progettuali devono essere presentate dal Capofila italiano e possono essere richieste, di norma, **solo dopo aver presentato almeno una domanda di rimborso (rendicontazione)**. E' assolutamente opportuno **contenere il numero di modifiche nel corso della durata del progetto alle situazioni estremamente necessarie**.

Le modifiche progettuali devono essere presentate utilizzando le apposite funzionalità del sistema SiAge INTERREG così come descritte nel Manuale front office per la richiesta di modifica progettuale.

I casi di variazione contemplati fanno riferimento ai **beneficiari italiani**. Il modulo per le modifiche progettuali disponibile in SIAGE da però anche la possibilità di presentare richieste di variazione che riguardano **le attività e i dati finanziari svizzeri**.

1. Variazione soggettiva di un beneficiario

Le variazioni soggettive riguardanti un partner (es. **fusioni tra imprese o comuni, conferimenti di azienda, scissioni di impresa, ecc.**) che si manifestino in corso di esecuzione del progetto sono ammesse in casi debitamente motivati nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Il nuovo soggetto giuridico non deve modificare le condizioni che hanno originato la concessione degli aiuti, ivi compreso il punteggio ricevuto in relazione ai diversi criteri di selezione
- Il subentrante deve rispettare tutte le condizioni di partecipazione e gli impegni previsti nel bando, compresa la cd. “Clausola di flessibilità” territoriale
- Il subentrante deve firmare una nuova convenzione interpartenariale e produrre la documentazione di accesso al programma (dichiarazione di impegno, dichiarazioni in materia di aiuti di stato) così da permettere la verifica del tasso di cofinanziamento e dei massimali applicabili e l'eventuale documentazione utile alla verifica antimafia se applicabile

Per quanto riguarda il beneficiario “uscente”, si precisa che sono fatte salve le spese rendicontate e validate prima della presentazione della variazione. .

La richiesta di variazione soggettiva è presentata dal Capofila seguendo le indicazioni riportate nel paragrafo “Variazioni soggettive dei beneficiari” del Manuale front office per la richiesta di modifica progettuale.

Una volta effettuati dal SC i controlli sul nuovo beneficiario e ad esito positivo degli stessi, l'AdG prende atto e comunica, tramite SIAGE; l'avvenuta modifica; Successivamente si procederà alla firma di un addendum alla Convenzione AdG – Capofila. . In caso di beneficiari privati, sarà necessario produrre una nuova fidejussione.

Non rientra nella presente casistica la modifica dei dati relativi al rappresentante legale e/o al soggetto con potere di firma. Tale variazione deve essere effettuata aggiornando il “profilo” del beneficiario nel sistema SIAGE seguendo le indicazioni fornite nel paragrafo 3.1 Modifica profilo del “Manuale Modifica e gestione gruppi” disponibile al seguente link <https://interreg-italiasvizzera.eu/notizie/secondo-avviso-interreg-italia-svizzera-e-possibile-presentare-progetti-dal-26-giugno-al-31-ottobre-2019/>. Dopo aver effettuato il cambiamento dei dati è necessario contattare il Project Officer di riferimento nel SC per consentire l'aggiornamento dei dati del beneficiario nella relativa sezione del progetto approvato.

2. Variazione sede operativa di uno o più beneficiari

La variazione della sede operativa dei beneficiari deve essere tempestivamente comunicata all'AdG poiché suscettibili di impattare sui requisiti di partecipazione e sul massimale di contributo concedibile. La richiesta dovrà quindi essere corredata da apposita documentazione (es. delibera del CdA esteso). La richiesta è presentata dal Capofila nel sistema SIAGE seguendo le indicazioni riportate nel paragrafo “Variazione sede operativa” del Manuale front office per la richiesta di modifica progettuale.

Effettuate le dovute verifiche e accertata la veridicità delle informazioni fornite tramite acquisizione di visura camerale, l'AdG approva la modifica.

Qualora la nuova sede sia fuori area e ciò determini lo sfioramento della cd. “clausola di flessibilità” di cui all’articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (cfr. § 10.3), il contributo concesso verrà ricalcolato proporzionalmente. Sarà pertanto necessario aggiornare la Convenzione interpartenariale. Solo in questo caso L’AdG procederà alla modifica del decreto di concessione del contributo pubblico e alla firma di un addendum alla Convenzione stipulata con il Capofila.

3. Modifica del partenariato del progetto

Non è in alcun caso possibile l’ingresso nel progetto di partner non inclusi nella compagine partenariale al momento del deposito della candidatura. Le richieste di variazione della compagine di progetto potranno pertanto essere presentate solo nel caso in cui un beneficiario rinunci al finanziamento ed uno o più membri del partenariato esistente accettino di farsi carico delle attività non ancora svolte dal partner uscente, assorbendone il relativo budget conformemente a quanto indicato al successivo punto “Variazione della distribuzione delle risorse tra i partner del progetto”. In ogni caso, qualora la modifica riguardi il recesso del capofila o in qualsiasi altro modo pregiudichi la realizzazione del progetto, l’Autorità di Gestione procede alla revoca del contributo concesso.

La modifica del partenariato richiede la firma di una nuova convenzione interpartenariale; inoltre il/i partner che “ricevono” parte del budget del soggetto uscente devono aggiornare la documentazione di accesso al programma (dichiarazione di impegno, dichiarazioni in materia di aiuti di stato) così da permettere la verifica del tasso di cofinanziamento e dei massimali applicabili, e produrre l’eventuale documentazione utile alla verifica antimafia se applicabile.

La richiesta di modifica deve essere presentata dal Capofila italiano attraverso il sistema SIAGE seguendo le indicazioni riportate nel capitolo “Modifica del partenariato (Recesso)” del Manuale front office per la richiesta di modifica progettuale.

La modifica del partenariato è approvata dall’Autorità di Gestione, che si avvale dell’istruttoria del Segretariato Congiunto nel sistema SIAGE, dopo apposita consultazione del Comitato Direttivo. In caso di approvazione della richiesta, l’AdG procede alla modifica del decreto di concessione e alla firma di un addendum alla Convenzione stipulata con il Capofila. Sono fatte salve le spese già rendicontate e validate al partner uscente prima della presentazione della richiesta. In caso di beneficiari privati, il partner subentrante dovrà produrre una nuova fidejussione o integrare quella iniziale e la documentazione antimafia.

4. Variazione della distribuzione delle risorse tra i partner del progetto

Le variazioni della distribuzione delle risorse tra i partner sono ammissibili solo alle seguenti condizioni:

1. Le modifiche che comportino un sostanziale ridimensionamento del ruolo di uno o più partner nell'ambito del progetto rispetto al piano di lavoro iniziale non potranno essere accolte, a meno che non siano conseguenza dell'impossibilità di un partner a proseguire le proprie attività progettuali (vedi punto precedente).
2. La variazione non può generare un aumento del contributo pubblico italiano approvato dall'AdG (né della quota FESR, né nella quota nazionale).
3. Le intensità di aiuto dei singoli partner (definite nel Decreto di approvazione della graduatoria o in successivi atti ufficiali) non devono variare.

Per cui:

- a) *Nel caso di variazione di risorse tra partner pubblici e/o organismi di diritto pubblico, è possibile spostare interamente il budget*
- b) *Nel caso in cui un partner pubblico trasferisca una quota del proprio budget ad un partner privato, quest'ultimo dovrà ripartire percentualmente le risorse ricevute tra autofinanziamento e contributo pubblico secondo la propria intensità di aiuto*
- c) *Nel caso in cui un partner privato trasferisca una quota del proprio budget ad un partner pubblico quest'ultimo potrà ricevere esclusivamente la quota di contributo pubblico*
- d) *Nel caso di spostamento di risorse tra soggetti privati si distinguono due diversi casi:*
 - I. *se il soggetto che cede risorse ha un'intensità di contributo maggiore del partner che le riceve, il trasferimento riguarderà l'intero budget che verrà ripartito percentualmente tra autofinanziamento e contributo pubblico secondo l'intensità di aiuto del partner ricevente*
 - II. *se il soggetto che cede risorse ha un'intensità di contributo minore di quello che le riceve, il trasferimento tra partner riguarderà esclusivamente il contributo pubblico. Il partner ricevente, a fronte di un contributo maggiore, dovrà incrementare il proprio autofinanziamento in linea con la propria intensità di contributo.*

La variazione deve comunque salvaguardare il rispetto della cd. "Clausola di flessibilità" (cfr. paragrafo 10.3 Ammissibilità territoriale) a livello di progetto e dei massimali *de minimis* qualora applicabili ai soggetti interessati alla modifica.

La modifica della distribuzione delle risorse richiede la firma di una nuova convenzione interpartenariale; inoltre i partner il cui budget aumenta devono **aggiornare la documentazione di accesso al programma** (dichiarazione di impegno, dichiarazioni in materia di aiuti di stato) così da permettere la verifica del tasso di cofinanziamento e dei massimali applicabili, ove necessario, (beneficiari privati) produrre una nuova fidejussione o integrare quella iniziale e infine **produrre l'eventuale documentazione utile alla verifica antimafia** se applicabile. Sono fatte salve le spese già rendicontate (purché validate) ai singoli partner prima della richiesta di variazione.

La richiesta di modifica deve essere presentata dal Capofila italiano attraverso il sistema SIAGE seguendo le indicazioni riportate nel capitolo "Variazione della distribuzione delle risorse tra i beneficiari italiani" del Manuale front office per la richiesta di modifica progettuale.

La modifica del partenariato è approvata dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto nel sistema SIAGE, dopo apposita consultazione del Comitato Direttivo. La modifica della distribuzione delle risorse fra partner è approvata dall'Autorità di Gestione che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto, sentito il Comitato Direttivo. A seguito di approvazione della richiesta, qualora la stessa dia luogo ad una variazione del contributo di uno o più partner, l'AdG procede alla modifica del decreto di concessione e alla firma di un addendum alla Convenzione stipulata con il Capofila.

5. Variazione delle attività del progetto e del budget corrispondente

Il Capofila italiano può presentare, attraverso il sistema SIAGE, un'apposita richiesta di modifica per comunicare la necessità di variare le attività progettuali inizialmente previste, e il budget corrispondente, e/o la distribuzione delle risorse economiche tra le categorie di spesa. Le variazioni possono coinvolgere WP differenti o essere contemplate all'interno dello stesso WP ma in entrambi i casi devono riguardare **il piano finanziario di un solo beneficiario**. In questa casistica, diversamente dalla precedente non infatti contemplato lo "scambio di risorse" tra partner ma solo le modifiche degli importi dei WP e delle annesse Categoria di spesa di ogni singolo beneficiario.

La richiesta di modifica deve essere presentata dal Capofila italiano attraverso il sistema SIAGE seguendo le indicazioni riportate nel Manuale front office per la richiesta di modifica progettuale consultando il capitolo "Variazione delle attività del progetto e del budget corrispondente" se sono coinvolti più WP o il capitolo "Variazioni delle attività del progetto e del budget corrispondente all'interno dello stesso WP" se la variazione è interna al medesimo WP (e riguarda quindi esclusivamente la modifica della distribuzione di risorse tra Categorie di spesa)

La modifica è approvata dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto nel sistema SIAGE.

In nessun caso le modifiche potranno:

- pregiudicare il contributo agli indicatori di output di Programma, così come quantificato nel quadro C3.2 (Logica di intervento) del progetto approvato. Eventuali modifiche alla Logica di intervento, che si dovessero rendere necessarie per la correzione di un mero errore interpretativo nella metodologia di quantificazione degli indicatori di output selezionati al momento della candidatura, potranno essere presentate dal Capofila in occasione della modifica progettuale ed approvate dalla Autorità di Gestione con il supporto istruttorio del Segretariato Congiunto oppure potranno essere effettuate d'ufficio dallo stesso Segretariato Congiunto, dopo l'approvazione di modifiche progettuali;
- comportare lo sfioramento dei massimali di spesa specifici previsti dal Programma (personale assunto prima del deposito del progetto, spese generali, acquisto di edifici già costruiti). Tuttavia, lo sfioramento del costo relativo al personale assunto prima del deposito del progetto, che si determini a seguito di una successiva modifica progettuale opportunamente giustificata, potrà essere ammesso, mediante approvazione da parte della Autorità di gestione con il supporto istruttorio del Segretariato Congiunto, per la sola parte di tale costo già rendicontata e validata dai controllori di I livello.

Con riferimento a questa tipologia di variazione si precisa che qualora la modifica non sia stata approvata prima della presentazione di una domanda di rimborso (rendicontazione), l'eventuale sfioramento dei limiti di spesa per WP non pregiudica l'ammissibilità della spesa ma darà luogo ad una **sospensione del processo di validazione** da parte dei controllori di I livello fino all'avvenuta validazione della richiesta.

7.4 Monitoraggio procedurale, fisico, finanziario e ambientale

Posto che la performance del Programma è direttamente collegata a quella dei progetti, vi è una evidente **necessità di assicurare che ogni intervento realizzi le attività previste nei tempi definiti e garantisca un avanzamento fisico e finanziario costante**

I progetti dovranno infatti contribuire al raggiungimento dei target degli indicatori di output e di performance e agli obiettivi di spesa certificata (cd. target n+3): l'eventuale sospensione dei pagamenti o il taglio delle risorse assegnate al Programma in caso di mancato raggiungimento delle soglie annuali (FESR + quota nazionale italiana) daranno luogo ad analoghe e proporzionali sanzioni con riferimento ai progetti che non avranno rispettato gli impegni di spesa.

Una volta avviato il progetto tutti i beneficiari dovranno pertanto garantire informazioni sull'avanzamento fisico e finanziario attraverso la presentazione periodica in SiAge, delle rendicontazioni e delle descrizioni sintetiche delle attività svolte collegate alle spese dichiarate.

E' inoltre richiesto al Capofila di predisporre in SIAGE i **Rapporti di esecuzione e monitoraggio**, (seguendo le procedure descritte nel "Manuale Front – Office per la compilazione del Rapporto intermedio di esecuzione e monitoraggio e dell'Avanzamento intermedio indicatori" disponibile al link <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/manuale-per-il-monitoraggio/>), nei tre momenti di vita del progetto:

- Primo monitoraggio intermedio: al superamento del 30% di spesa validata rispetto al del budget (di parte italiana);
- Secondo monitoraggio intermedio: al superamento del 60% (del budget di parte italiana);
- Monitoraggio finale: a conclusione del progetto. In occasione di questo monitoraggio finale deve essere presentato anche il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) con le informazioni per il popolamento degli indicatori ambientali

I rapporti di esecuzione e monitoraggio dovranno dare conto dello stato dell'arte del progetto, sia in Italia sia in Svizzera, e saranno funzionali anche ad agevolare la comunicazione dei risultati al pubblico. In particolare conterranno informazioni sull'andamento del progetto (es. attività svolte, prodotti realizzati, target intercettati), sulla quantificazione degli indicatori di output e di risultato con spiegazione dei valori considerati e delle modalità di rilevazione, sul raffronto tra quanto raggiunto rispetto al preventivato, sul rispetto del piano di attività e del cronogramma di spesa, sulle modalità implementate per il raccordo tra i partner e sulla loro efficacia, sull'analisi delle criticità rilevate e delle possibili azioni correttive

Le informazioni contenute nei rapporti di esecuzione e monitoraggio saranno valutate ai fini dei pagamenti ai beneficiari, sia svizzeri sia italiani, e consentiranno al Segretariato Congiunto di verificare l'avanzamento dei singoli progetti e la performance del Programma nel suo complesso.

La presentazione del rapporto di esecuzione e monitoraggio è comunque da considerarsi come una comunicazione aggiuntiva rispetto all'obbligo per il Capofila di informare tempestivamente e l'Autorità di Gestione relativamente a tutte le circostanze che rallentano o impediscono la realizzazione del progetto.

7.5 Adempimenti di chiusura

La chiusura delle operazioni è successiva alla conclusione delle attività del progetto e si articola secondo il seguente iter procedurale:

- tutte le spese devono essere quietanzate **entro i tre mesi successivi** alla data di

chiusura indicata all'articolo 3, punto 2 nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila salvo eventuali proroghe concesse dall'AdG.

- Entro tale termine deve inoltre essere presentata **l'ultima domanda di rimborso (rendicontazione finale)** alle strutture di controllo di I livello tramite SiAge;
- **Entro 1 mese** dalla data di convalida della domanda di rimborso finale da parte dei controllori di I livello il Capofila inserisce in SiAge la richiesta di pagamento finale (saldo) contenente anche la **dichiarazione di conclusione dei lavori** e il **Rapporto finale di esecuzione e monitoraggio**. Poiché i controllori possono validare in momenti diversi le rendicontazioni finali dei singoli partner, i 30 giorni decorrono dalla data dell'ultima convalida effettuata.
- Entro 60 giorni dal pagamento del saldo da parte dell'Autorità di Certificazione il Beneficiario capofila trasmette all'Autorità di Gestione una dichiarazione che giustifica il versamento ai partner italiani del progetto delle quote FESR e dell'eventuale cofinanziamento nazionale.

Tutti gli adempimenti di chiusura devono essere gestiti all'interno del sistema informativo SIAGE dai vari soggetti coinvolti (Capofila, partner, controllori di I livello)

DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI ITALIANI

8 Processo di rendicontazione

Le procedure di rendicontazione e di controllo di I livello rappresentano un passaggio essenziale per il progetto e per il Programma in quanto funzionali all'erogazione dei pagamenti ai beneficiari e alla dichiarazione delle spese alla Commissione Europea. La sintetica raffigurazione che segue evidenzia la “complementarietà/integrazione” tra le procedure di rendicontazione e controllo e il circuito finanziario, dando conto della sequenza delle principali attività e degli attori coinvolti. Tutte le attività sono svolte esclusivamente nel sistema informativo SiAge seguendo le procedure descritte nel **Manuale Front – Office per la rendicontazione delle spese sul sistema informativo SIAGE - INTERREG** disponibile al link <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/manuale-per-la-rendicontazione-delle-spesse-di-progetto/>.



Il processo di rendicontazione e controllo della spesa e successiva richiesta di pagamento è in sintesi così articolato:

- i beneficiari (incluso il Capofila) inseriscono periodicamente negli appositi ambienti di SiAge INTERREG le spese sostenute (documenti di spesa e relativi documenti di pagamento) e le eventuali procedure di aggiudicazione² (ossia le procedure di evidenza pubbliche con le quali vengono selezionati soggetti terzi a cui è affidato lo svolgimento di attività progettuali).
- il Capofila, previo accordo con i propri partner, avvia il processo di rendicontazione predisponendo la **“domanda di rimborso”** (rendicontazione)
- i singoli beneficiari (incluso il Capofila), ciascuno per la parte di propria competenza, inseriscono nella domanda di rimborso le spese (pagamenti) da loro sostenute e la relazione delle attività da loro svolte nel periodo di riferimento
- il Capofila, dopo una prima analisi delle spese inserite dai propri partner, invia ai controllori di I livello le domande di rimborso (SiAge ne genera una per ogni beneficiario che ha imputato a sistema le proprie spese);
- I controllori di I livello validano a sistema le spese imputate dai beneficiari;
- terminate le verifiche il Capofila presenta la **“domanda di pagamento”** corredata, se del caso, dal rapporto di esecuzione e monitoraggio;
- l'AdG con il supporto del SC valuta i rapporti di esecuzione e monitoraggio e autorizza i pagamenti ai beneficiari;
- l'AdC ha accesso a tutta la documentazione su SIAGE e, previa verifica, procede all'erogazione dei finanziamenti entro 90 giorni dalla presentazione delle domande di pagamento;
- il Capofila trasferisce entro 30 giorni le rispettive quote ai partner del progetto e trasmette all'AdG idonea documentazione circa l'avvenuto trasferimento nei 60 giorni successivi ovvero contestualmente alla presentazione della successiva domanda di pagamento (se precedente a tale termine).

8.1 Rendicontazione e presentazione delle domande di rimborso

La rendicontazione è un'attività complessa che prevede, come sopra illustrato, sia il caricamento a titolo individuale dei giustificativi di spesa e pagamento e della documentazione giuridicamente rilevante connessa sia un ruolo di “coordinamento” da parte del Capofila cui spetta il compito di creare la domanda di rimborso e, al termine del processo, di inviare le rendicontazioni dei propri partner ai controllori previa verifica che:

- ✓ tutte le informazioni previste siano presenti e corrette;

² A tale adempimento sono tenuti esclusivamente i soggetti pubblici e gli organismi di diritto pubblico

- ✓ le spese si riferiscano ad attività e prodotti previsti nel periodo di riferimento;
- ✓ le spese dichiarate rispettino il budget per partner e per categoria di spesa del piano finanziario approvato (ovvero dalle sue eventuali successive modifiche).

L'invio delle domande di rimborso (rendicontazioni) può avvenire in maniera continuativa nel corso dell'anno, tuttavia:

- le spese inserite nel WP0 devono obbligatoriamente essere incluse in una domanda di rimborso entro i 3 mesi successivi alla firma della Convenzione con l'AdG (come indicato all'art. 9 della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra Autorità di gestione e beneficiario capofila)
- La prima domanda di rimborso deve essere presentata nei 6 mesi successivi alla data di liquidazione dell'anticipo. Tale obbligo si intende automaticamente rispettato per i beneficiari che rendicontano le spese del WP0 di cui al punto 1
- la domanda di rimborso finale deve essere obbligatoriamente presentata entro 90 giorni dalla data di chiusura del progetto indicata nel sistema informativo SiAge.

Oltre alle prescrizioni di cui ai punti precedenti e al caricamento continuativo delle spese che deve essere assicurato dai beneficiari l'AdG si riserva di chiedere tre rendicontazioni obbligatorie nel corso dell'anno per consentire la certificazione della spesa alla Commissione entro la conclusione dell'esercizio finanziario (**30 marzo, 30 giugno, 30 ottobre**).



Documenti originali e conservazione

Al fine di garantire la corretta tracciatura finanziaria della spesa ed escludere qualsiasi doppio finanziamento, i giustificativi di spesa devono riportare il CUP e una dicitura che permetta la riconducibilità del documento al progetto e al Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020. Tale obbligo può essere rispettato anche mediante l'apposizione di un timbro di annullamento a cura del beneficiario. Nel caso **delle fatture elettroniche**, di regola dev'essere riportato in oggetto il riferimento al CUP e/o all'ID Progetto.

Senza pregiudizio dell'applicazione della normativa specifica in materia di conservazione dei documenti contabili, i beneficiari ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 della Convenzione AdG-Capofila devono conservare la documentazione di progetto (giustificativi di spesa e pagamento e altri documenti giuridicamente vincolanti) fino al 31-12-2025, per gli interventi che si chiudono nelle annualità 2020 e 2021, o fino al 31 dicembre 2026 per gli interventi che si chiudono nelle annualità successive.

8.2 Verifica e validazione delle domande di rimborso da parte dei controllori di I livello

Relativamente alle modalità di controllo di I livello, l'articolo 125, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede due tipologie di "verifiche di gestione":

- **Le verifiche amministrative** delle domande di rimborso sono svolte su base documentale e riguardano tutte le domande di rimborso presentate dal Beneficiario capofila al fine di garantire la coerenza, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione dei progetti finanziati, anche sotto l'aspetto contabile e finanziario, utilizzando i modelli di riscontro tracciati dalle check-list allegate al Documento di descrizione del Sistema di Gestione e Controllo. Esse comprendono un esame completo esteso ai documenti e devono essere effettuate preliminarmente alla presentazione alla Commissione Europea da parte dell'Autorità di Certificazione della domanda di pagamento inclusiva delle spese in questione.
- **Le verifiche in loco** mirano ad accertare la legittimità e la regolarità della spesa dell'operazione finanziata dal Programma. La portata e la frequenza di tali verifiche tiene conto del livello di rischio associato all'operazione, della sua complessità, dell'ammontare del sostegno pubblico destinato all'operazione stessa e degli esiti delle verifiche amministrative e degli audit effettuati dall'Autorità di Audit per l'intero Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

Le Amministrazioni partner coinvolte nel Programma (Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Piemonte, Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano) designano, la/le struttura/e responsabile/i dello svolgimento delle verifiche sulle operazioni che si svolgeranno nei rispettivi territori.

La struttura di controllo cui ciascun partner sarà indicata nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico stipulata tra l'Autorità di Gestione e il Beneficiario capofila.

Le verifiche amministrative

L'attività di verifica amministrativa svolta su tutte le domande di rimborso presentate dal Capofila (ed includenti tutte le spese sostenute dai beneficiari), attiene alla documentazione relativa a tutte le fasi di realizzazione dell'operazione cofinanziata ed è volta ad accertare:

- a. il rispetto della normativa dell'UE e nazionale applicabile, ivi incluse le norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, ambiente, parità di genere e non discriminazione;
- b. il rispetto delle specifiche disposizioni contenute nell'Avviso e nell'ulteriore documentazione elaborata dall'AdG, con la specificazione che qualora il controllore riscontrasse il verificarsi di ritardi da parte del beneficiario nel processo di rendicontazione, questo non pregiudica un eventuale giudizio di regolarità delle spese.
- c. l'ammissibilità della spesa con riferimento alle normative UE e nazionali applicabili, nonché alle specifiche disposizioni del Programma;
- d. l'eventuale utilizzo delle opzioni di costo semplificato così come previste dal Programma;

- e. il rispetto del progetto approvato e del relativo piano finanziario;
- f. la correttezza degli eventuali altri atti giuridicamente vincolanti, adottati per la realizzazione dell'operazione.

Il processo di verifica, che si svolge esclusivamente nel sistema informativo SiAge, prevede: 1) il caricamento da parte del beneficiario di tutta la documentazione oggetto del controllo; 2) l'effettuazione della verifica da parte del controllore; 3) la richiesta di eventuali integrazioni al partner che ha rendicontato la spesa; 4) la verifica dei chiarimenti prodotti dal partner medesimo; 5) la decisione finale sulla rendicontazione presentata.

In fase di effettuazione del controllo, i controllori si concentrano sulla verifica:

- della completezza, coerenza e correttezza della documentazione giustificativa di spesa e pagamento rispetto alla normativa dell'UE e nazionale, nonché alle disposizioni specifiche del Programma;
- dell'ammissibilità della spesa in relazione al periodo di eleggibilità e alle tipologie di spesa rendicontabili stabilite dal Programma;
- dell'effettiva fornitura del prodotto o del servizio in piena conformità ai termini e alle condizioni del contratto/accordo stipulato;
- che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa vigente;
- dell'esatta riferibilità della spesa rendicontata al Beneficiario richiedente l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto del contributo;
- del rispetto dei limiti di spesa ammissibile previsti dalla normativa europea e nazionale di riferimento e dal Programma;
- dell'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- del rispetto delle norme sugli appalti e aiuti di Stato;
- del rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione e pubblicità.

Le verifiche amministrativo-contabili saranno svolte e documentate con l'utilizzo di apposite check-list e verbali definiti dall'Autorità di Gestione e si concluderanno, di norma, entro **60 giorni dall'invio della domanda di rimborso al controllore** (la trasmissione è eseguita dal Capofila tramite apposita funzionalità disponibile nel sistema informativo). **E' fatta salva la possibilità per il controllore di richiedere integrazioni ai beneficiari con conseguente interruzione dei termini previsti.** In questo caso il beneficiario interessato deve presentare la documentazione richiesta **entro 10 giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione del controllore. Nel caso

in cui tale termine venisse disatteso le strutture di controllo hanno facoltà di sospendere la spesa, che potrà essere ripresentata in domande di rimborso successive.

I controllori al termine della propria verifica possono decidere di:

- a) validare interamente la spesa
- b) validare parzialmente la spesa (in tal caso la quota parte non ammessa non sarà ripresentabile in successive rendicontazioni)
- c) non validare interamente la spesa (in tal caso la spesa non sarà ripresentabile in successive rendicontazioni)
- d) sospendere la spesa validandola a zero ma dandone al contempo la possibilità di ripresentazione in successive rendicontazioni. Tale opzione è possibile solo relativamente alle spese per cui il controllore richiede integrazioni.

Le spese non validate (anche in quota parte) o sospese saranno **escluse dalla relativa domanda di pagamento presentata dal Beneficiario capofila e non potranno quindi essere rimborsate**. Qualora il partner interessato non accetti l'esito di inammissibilità, può presentare, attraverso il Capofila e seguendo le istruzioni riportate nel "Manuale per la presentazione dei reclami" disponibile al seguente link <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/linee-guida-presentazione-e-gestione-progetti/>), un **reclamo** all'Autorità di Gestione,, che ne attiva l'istruttoria attraverso il Segretariato Congiunto e l'Amministrazione italiana di riferimento (cfr. paragrafo 15),. Resta ferma la facoltà di attivare le procedure di ricorso previste dalla normativa nazionale di riferimento, provvedendo ad informarne il Beneficiario capofila, l'Amministrazione Corresponsabile e l'AdG. Si precisa tuttavia che poiché il controllo amministrativo risponde essenzialmente a finalità di carattere "preventivo" (in vista di una più corretta dichiarazione delle spese alla Commissione Europea), in caso di mancato riconoscimento di una spesa in sede di controllo documentale di primo livello **non si applicherà alcuna rettifica finanziaria ed il beneficiario potrà comunque portare, fino all'ultima tranche di rendicontazione prevista, giustificativi a copertura dell'intero importo di contributo inizialmente concesso**.

IRREGOLARITÀ SULLE PROCEDURE DI APPALTO

Le procedure di aggiudicazione per appalti di beni e servizi attivati da beneficiari pubblici e di diritto pubblico sono verificate dai controllori attraverso l'ambiente dedicato di SiAge – INTERREG. Con riferimento alle irregolarità rilevate durante le verifiche amministrative sulle procedure di appalto, si precisa che i controllori possono applicare, eventualmente a seguito di confronto con l'Amministrazione partner di riferimento, le disposizioni previste dalla Decisione C(2013) 9527 (nota Cocof sulle rettifiche finanziarie in materia di appalto) e dalla Decisione C(2019) 3452 final del 14/05/2019 (che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in

materia di appalti pubblici) . In caso dunque di appalti non regolari, le spese connesse saranno rettifiche secondo le quote percentuali indicate nelle note citate³. **Qualora il beneficiario, nelle successive domande di rimborso, presenti altre spese legate alla stessa procedura di gara, sarà applicata una decurtazione secondo le medesime percentuali.**

Le verifiche in loco

In aggiunta alle verifiche amministrative i controllori procederanno anche ad effettuare le **verifiche in loco che**, a differenza delle prime, mirano ad accertare la congruità delle realizzazioni conseguite rispetto a quanto previsto nel progetto e a controllare che le stesse siano coerenti rispetto alle spese sostenute e alla normativa europea e nazionale di riferimento.

Le verifiche in loco sui progetti campionati vengono svolte presso il Capofila nonché presso le sedi di tutti gli altri beneficiari. Nel caso di progetti multiregionali le verifiche saranno svolte con il supporto dei controllori delle Amministrazioni di riferimento per i partner con sede diversa da quella del Capofila; nel caso invece di beneficiari collocati in area esterna, le verifiche saranno eseguite dai controllori di riferimento del Capofila. .

Le verifiche in loco sono volte ad accertare:

- a. l'esistenza e dell'operatività del Beneficiario selezionato nell'ambito del Programma (con particolare riferimento ai Beneficiari privati);
- b. i requisiti soggettivi del Beneficiario (specie se privato) e della legittimità del suo status nell'ambito del Programma;
- c. la sussistenza presso la sede del Beneficiario della documentazione amministrativo-contabile presentata nelle domande di rimborso;
- d. l'esistenza di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni effettuate nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma di Cooperazione;
- e. la corretta registrazione dei documenti di spesa nei libri contabili obbligatori del beneficiario;
- f. che i beni/ acquistati siano iscritti correttamente nell'inventario del beneficiario;
- g. che le opere e i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano stati resi e siano conformi a quanto previsto nel progetto approvato, nonché alla normativa europea e nazionale di riferimento;
- h. il corretto avanzamento ovvero completamento dell'operazione oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione;
- i. la localizzazione degli interventi nello spazio di eleggibilità del Programma, o anche esternamente purché nel rispetto delle condizioni di cui all'art.20 del Regolamento (UE) 1299/2013;

³ http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/cocof/2013/cocof_13_9527_it.pdf

- j. l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità predisposta dall'Autorità di Gestione in relazione all'operazione sulla base di quanto previsto dalla normativa dell'UE, dal Programma, dalla *Strategia di comunicazione* e dalle *Linee Guida per l'Informazione e Comunicazione*;
- k. la conformità dell'operazione alle norme sugli aiuti di Stato (assenza di cumulo e/o doppio finanziamento);
- l. il rispetto degli obblighi in materia di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione.

Le verifiche in loco saranno svolte e documentate con l'utilizzo di apposite check-list e verbali i cui format sono stati definiti dall'Autorità di Gestione e allegati al Manuale dei controlli del programma. Tutta la documentazione attestante le verifiche effettuate sarà caricata dal controllore nel sistema SiAge.

Le verifiche in loco si concluderanno, di norma, entro 30 giorni dall'avvio del controllo con la trasmissione tramite SiAge di un verbale provvisorio in cui vengono evidenziate le irregolarità e/o criticità rilevate e, se del caso, si procede con una richiesta di integrazioni. Il capofila dovrà far pervenire le proprie controdeduzioni alla struttura di controllo entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta. Il controllore esamina quanto inviato e valuta la pertinenza delle osservazioni del beneficiario rilasciando il verbale definitivo di norma entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione.

In caso di esito negativo della verifica (anche a seguito del contraddittorio), il controllore registra in SiAge l'irregolarità rilevata e informa tempestivamente l'AdG al fine di consentirle, nel caso di rilievi con impatti finanziari, il corretto trattamento della stessa.

Qualora il partner interessato non accetti l'esito della verifica, può presentare reclamo secondo le modalità indicate dal Programma oppure attivare le procedure di ricorso previste dalla normativa nazionale di riferimento.

.

Oltre ai controlli sopra descritti, si evidenzia che i beneficiari potranno essere sottoposti:

- ai controlli di II livello espletati **dall'Autorità di Audit su base campionaria**;
- a eventuali ulteriori controlli che dovessero essere effettuati da parte dei **competenti organismi nazionali e/o europei** (es. Guardia di Finanza, Commissione Europea).

8.3 Presentazione delle domande di pagamento da parte del Beneficiario capofila

Il Beneficiario Capofila, attraverso il sistema informativo SiAge e così come descritto nel **"Manuale Front – Office per la presentazione della Domanda di pagamento intermedio sul sistema informativo SIAGE – INTERREG"** disponibile al link <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/gestione/manuale-domande-di-pagamento-su-siage/>, presenta le domande di

pagamento **entro 30 giorni dalla conclusione delle verifiche amministrative effettuate dai controllori di I livello**. Poiché i controllori possono validare in momenti diversi le rendicontazioni dei singoli partner incluse nella domanda di rimborso, il termine decorre dall'ultima convalida effettuata. Le domande di pagamento che determinano il superamento del 30% e successivamente del 60% del budget di progetto dovranno essere corredate dal del Rapporto di esecuzione e monitoraggio così come indicato nel paragrafo 7.4,. La domanda di pagamento finale (richiesta di saldo) dovrà essere presentata entro il termine perentorio indicato nel paragrafo 7.5 allegando il Rapporto di esecuzione e monitoraggio finale.

8.4 Valutazione dei rapporti di esecuzione e convalida delle domande di pagamento

Ricevute le domande di pagamento da parte dei Beneficiari capofila, l'AdG, col supporto del SC, verifica la completezza e correttezza della documentazione presentata, il rispetto delle percentuali di erogazione previste, l'esistenza di controlli in corso e infine l'eventuale necessità di riduzione dell'entità del rimborso spettante per assicurare una compensazione su importi irregolari precedentemente pagati (cfr. paragrafo 9.1).

L'AdG valuta inoltre la qualità e la completezza del rapporto di esecuzione e monitoraggio e lo stato dell'arte rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, In particolare esamina:

- la pertinenza e completezza delle informazioni fornite, che deve consentire di avere contezza di quanto avviene e di quanto conseguito sia sul lato svizzero, sia sul lato italiano del territorio interessato dal progetto;
- il rispetto del cronoprogramma di attuazione;
- i progressi dell'operazione misurati tramite indicatori di output (fisici e finanziari) e, se del caso, indicatori di risultato;
- la coerenza tra l'avanzamento procedurale e fisico e la spesa dichiarata.

Laddove lo ritenesse necessario l'AdG potrà procedere:

- a richiedere chiarimenti e integrazioni ai rapporti;
- alla convocazione dei beneficiari per affrontare situazioni specifiche;
- alla formulazione di raccomandazioni e prescrizioni.

In casi debitamente motivati, quali l'avvio di indagini in merito ad eventuali irregolarità che incidono sulla spesa inserita nella domanda di pagamento, l'AdG potrà disporre l'interruzione dei pagamenti informandone per iscritto il beneficiario e fornendo altresì le motivazioni (art.132 del Regolamento (UE) n.1303/2013). In caso di gravi irregolarità o scostamenti rispetto al progetto approvato, l'AdG potrà procedere alla revoca parziale/totale del finanziamento (come indicato all'art. 13 della Convenzione tra l'AdG e il Beneficiario capofila).

Terminate le verifiche di propria competenza l'AdG, autorizza l'AdC a proseguire l'iter di pagamento.

8.5 Esecuzione del pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, e in coerenza con quanto indicato nel Programma, i pagamenti del contributo pubblico sono effettuati dall'Autorità di Certificazione al Beneficiario capofila.

L'AdC prima di procedere alla liquidazione del contributo spettante effettua le verifiche di propria competenza (es. DURC, Antimafia) e solo ad esito positivo delle medesime procede a versare la quota FESR, e l'eventuale quota nazionale, sul conto corrente del Beneficiario capofila.

La procedura di pagamento si concluderà, di norma, entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del Beneficiario capofila.

Il Capofila trasferisce entro 30 giorni le rispettive quote ai partner del progetto e trasmette all'AdG idonea documentazione circa l'avvenuto trasferimento nei 60 giorni successivi ovvero contestualmente alla presentazione della successiva domanda di pagamento (se precedente a tale termine). Il Capofila ha infatti l'obbligo, conformemente alle disposizioni dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, di garantire che gli altri beneficiari ricevano il più rapidamente possibile e in toto, l'importo loro spettante, accertandosi che nulla sia dedotto o trattenuto, né siano addebitati oneri specifici o di altro genere aventi l'effetto equivalente di ridurre le somme erogate.

9 Modalità di liquidazione del contributo

Anticipazione

Entro 10 giorni dalla firma della convenzione con l'Autorità di Gestione il Capofila può procedere, tramite SiAge, alla richiesta dell'anticipo che verrà erogato secondo le seguenti tranches:

- 15% del finanziamento assegnato ai partner che non operano in regime di aiuto e
- 40% del finanziamento concesso ai partner cui si applica la normativa sugli aiuti di stato

Per i soggetti privati l'erogazione dell'anticipo potrà avvenire solo previa presentazione di **una garanzia fideiussoria** di importo corrispondente alla propria quota di anticipo (15% per i partner non soggetti ad aiuti e 40% per i partner cui si applica la normativa sugli aiuti di Stato⁴).

Le polizze potranno essere svincolate di norma dopo la data di conclusione del progetto e all'esito positivo delle verifiche condotte a campione dall'Autorità di Audit. L'accoglimento di eventuali diverse richieste sarà oggetto di valutazione ad hoc da parte dell'AdG.

⁴ Nel caso in cui i beneficiari (in aiuto o non in aiuto) rinuncino all'anticipo, l'importo corrispondente potrà essere liquidato, a titolo di pagamento intermedio, nel limite massimo dell'80% del contributo concedibile prima del saldo.

Focus relativo alle polizze fideiussorie

Le polizze fideiussorie accettate in fase di liquidazione degli anticipi avranno le seguenti caratteristiche:

- l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale
- l'attivazione a prima richiesta scritta da parte di Regione Lombardia
- l'obbligo del rinnovo automatico fino a che la Regione Lombardia non abbia autorizzato il beneficiario allo svincolo
- la clausola di inopponibilità alla Regione Lombardia del mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi di premio da parte del beneficiario/contraente.

Inoltre dovranno essere rilasciate da intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TULB (consultabile dal sito della Banca d'Italia ovvero nell'elenco delle società di assicurazioni autorizzate (consultabile dal sito dell'ISVAP).

Ricevuta la richiesta di anticipo e verificata l'eventuale polizza fidejussoria, l'Autorità di Certificazione effettua i controlli di propria competenza (rispetto delle scadenze e delle percentuali previste, regolarità del DURC e dell'antimafia ove necessaria ecc.) e procede con la liquidazione dell'importo dovuto al Beneficiario Capofila

Pagamenti intermedi

Nel corso di attuazione del progetto il Beneficiario capofila provvede a presentare le domande di pagamento in base alle spese progressivamente rendicontate e validate dai controllori di I livello.

Entro 30 giorni dalla data di convalida delle domande di rimborso da parte dei controllori di I livello il Beneficiario Capofila presenta, tramite SiAge, la domanda di pagamento intermedia che conterrà:

- per i **beneficiari non soggetti al regime di aiuto e per quelli in aiuto che non abbiano richiesto l'anticipo**, le spese validate, per ciascun soggetto, nella domanda di rimborso corrispondente. Secondo quanto previsto dal Programma le liquidazioni intermedie possono essere erogate fino al 65% del contributo pubblico concesso. I beneficiari che raggiungono la soglia massima prevista per i pagamenti antecedenti al saldo (15% di anticipo + 65% di liquidazioni intermedie) sono tenuti a rendicontare le spese restanti (a copertura altresì della quota ricevuta a titolo di anticipazione), che potranno essere incluse solo nella richiesta di saldo;
- per i **beneficiari soggetti ad aiuto che hanno richiesto l'anticipo** l'erogazione di ulteriori tranche corrispondenti alle spese validate fino ad un massimo del 40% del contributo concesso. I beneficiari in regime di aiuto, dopo aver ricevuto l'80% del contributo concesso, sono tenuti a rendicontare le spese restanti (a copertura altresì della quota ricevuta a titolo di anticipazione) che ~~ma~~ potranno essere incluse solo nella richiesta di saldo.

Il sistema SIAGE – INTERREG contempla appositi algoritmi di calcolo per guidare il Capofila nell'applicazione di tali regole.

Saldo

Successivamente alla validazione della rendicontazione finale il Capofila in nome e per conto dei propri partner italiani, invia, tramite SiAge, la domanda di pagamento finale (saldo). L'importo sarà calcolato come somma dei contributi spettanti a ciascun partner in base alla seguente formula

contributo concesso – eventuali irregolarità accertate alla data del saldo e ancora non compensate – totale già pagato

Qualora il risultato fosse negativo si procederà al **recupero delle somme indebitamente percepite** secondo le procedure descritte in seguito.

Si precisa che l'erogazione del saldo potrà avvenire solo se il progetto ha realizzato i prodotti e conseguito i risultati previsti e qualora la **spesa validata sia almeno pari al 70% del budget** del progetto, salvo casi debitamente motivati e previa consultazione dal Comitato Direttivo.

9.1 Rettifiche conseguenti a eventuali irregolarità

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1970/2015 l'AdG ha il compito di accertare le irregolarità, informarne la Commissione europea secondo le modalità definite dal Programma e attuare tutte le necessarie misure correttive. Ai sensi dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 tali misure consistono in una **rettifica** ossia nella soppressione totale o parziale del contributo concesso a seconda della natura e della gravità dell'irregolarità e del relativo impatto finanziario per il Programma.

Individuazione dell'irregolarità

I controllori di I livello, nell'ambito delle verifiche in loco, e quelli di II livello nell'ambito delle verifiche di propria competenza possono accertare la **presenza di eventuali irregolarità** su pagamenti precedentemente validati in sede di controllo documentale. Qualora le controdeduzioni fornite dai beneficiari non fossero ritenute sufficienti i controllori redigono i propri verbali/checklist e registrano nel sistema informativo le irregolarità accertate e la quantificazione della spesa inammissibile informandone così l'AdG che, dal canto suo, effettua le seguenti valutazioni:

- se l'irregolarità rilevata riguarda **spese non certificate alla CE e non liquidate**, l'AdG comunica al Capofila che le medesime sono inammissibili, ma potranno essere sostituite con altra spesa utile prima della presentazione della domanda di rimborso finale.
- se l'irregolarità rilevata riguarda **spese già certificate alla CE o già liquidate**, L'AdG comunica al Capofila che il budget del partner interessato è decurtato di un ammontare pari a quello valutato inammissibile e che la riduzione del contributo pubblico concesso verrà attuata mediante:
- compensazione sul contributo residuo da liquidare per il progetto al Capofila, che dovrà comunque trasferire agli altri partner i rimborsi spettanti nei tempi previsti dal Programma, potendo poi rivalersi sul partner che ha commesso l'illecito al fine di rientrare delle somme non erogate dall'AdG
- recupero presso il Capofila qualora l'ammontare irregolare sia maggiore del saldo dovuto. Anche in questo caso il Capofila potrà rivalersi sui beneficiari che hanno commesso l'illecito (cfr. box focus sulla procedura di recupero)

A prescindere dalla modalità di “trattamento” dell’irregolarità (compensazione sui pagamenti intermedi del beneficiario, compensazione sul pagamento finale di progetto, recupero), prima di procedere all’erogazione del saldo l’AdG emana il decreto di rideterminazione del budget e del contributo pubblico concesso. La rideterminazione terrà eventualmente conto della maggiore spesa rendicontata e validata sul progetto che non darà luogo al riconoscimento di un importo maggiore di contributo ma potrebbe essere utilmente considerata in caso di irregolarità accertate successivamente dall’AdA al fine di ridurre l’importo di una eventuale rettifica o escluderla (meccanismo delle cd. “spese cuscinetto”).

FOCUS SULLA PROCEDURA DI RECUPERO

Il recupero è avviato con apposito decreto dell’AdG (fatta eccezione per i casi in cui sia dovuto ad errore materiale in fase di pagamento, che verrà rettificato direttamente dall’AdC) che, a fronte dell’irregolarità rilevata e della necessaria rideterminazione, richiede al Capofila la restituzione delle somme indebitamente versate. L’atto contiene la diffida ed indica la quota del recupero, la quantificazione degli interessi legali, la scadenza per la restituzione delle somme (30 giorni dalla notifica) e il conto corrente su cui effettuare il versamento. Il decreto viene notificato per conoscenza al partner interessato dall’eventuale irregolarità e al garante se del caso, oltre che all’AdC e all’Amministrazione partner.

Il beneficiario può presentare osservazioni e opporsi entro il termine massimo di 30 giorni dalla notifica del decreto di diffida. Allo scadere di tale termine, qualora l’Amministrazione non abbia ritenuto di ritirare in autotutela il provvedimento, emetterà l’ordinanza di ingiunzione all’effettivo recupero. Sulle somme richieste (comprendenti gli interessi legali) saranno calcolati gli interessi moratori a decorrere dalla data di scadenza della diffida a pagare, calcolati al tasso previsto dall’ordinamento nazionale e/o comunitario ivi applicabile (art. 147 Regolamento (UE) n. 1303/2013). Nell’ordinanza si inviterà l’ingiunto a restituire le somme richieste entro 30 giorni dalla notifica, dando indicazioni sul conto corrente su cui effettuare il versamento, sulla persona responsabile del procedimento e sull’ufficio presso cui si può prendere visione degli atti.

Decorso infruttuosamente il termine per la restituzione, l’AdG procederà all’escussione della polizza fidejussoria se presente, dandone comunicazione al Capofila medesimo, al partner e all’AdC.

Nei casi in cui

- non sia presente/in corso di validità una polizza fidejussoria, oppure
- siano state inutilmente esperite le procedure di rivalsa sull’organismo fidejussore, oppure
- l’importo restituito dal fidejussore non sia sufficiente a coprire l’intero ammontare

l’AdC, cui spetta il compito di monitorare le posizioni debitorie verificando la restituzione delle somme a copertura dell’accertamento creato, avvia, d’accordo con le autorità coinvolte, le procedure di riscossione coattiva dandone comunicazione al Capofila interessato.

In tema di recuperi si precisa infine che, così come disposto dall’art. 122 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’AdG può decidere di non recuperare un importo indebitamente versato inferiore ai 250 euro (al netto degli interessi) di contributo UE.

Si precisa infine che se il beneficiario che commette l'irregolarità ha scelto il regime forfettario per i costi di "personale" e di "ufficio e amministrazione", l'eventuale decurtazione del contributo pubblico da parte dell'AdG (cui seguono le azioni di compensazione o recupero come sopra descritte) sarà effettuata considerando non solo la spesa inammissibile rilevata dai controllori ma anche le somme forfettarie ad essa "collegate". Così come precisato nel paragrafo 12.2 e 12.3 infatti i costi forfettari sono automaticamente associati a ciascuna delle "spese dirette" esposte dal beneficiario nelle altre categorie di costo ed inserite da SIAGE nelle domande di rimborso (rendicontazione)

9.2 Revoca non derivante da irregolarità

L'Autorità di Gestione, firmando una Convenzione con il Capofila, stipula con esso un contratto sulla base del quale il Beneficiario, a fronte della concessione di un contributo pubblico, si impegna al conseguimento di alcuni prodotti e risultati (a) mediante un piano di lavoro concordato (b) e in un periodo di tempo circoscritto (c). Qualora una o più di queste condizioni non sia rispettata, l'AdG potrà procedere al recupero parziale o totale dei contributi già versati e/o alla revoca delle quote spettanti ma non ancora liquidate.

In particolare, qualora entro la data di conclusione del progetto (art 13 della Convenzione) l'importo delle spese rendicontate fosse inferiore al 70% del budget di progetto le condizioni (a) e (c) si riterranno non soddisfatte⁵.

A titolo indicativo e non esaustivo, si riepilogano di seguito altre fattispecie che potrebbero determinare la revoca e/o il recupero dei contributi concessi:

- recesso di un capofila (sia italiano che svizzero);
- false dichiarazioni;
- ritiro di uno o più partner tale da rendere il numero minimo di partecipanti al progetto non più sufficiente per la partecipazione al Programma o per il conseguimento dei risultati previsti;
- violazione degli obblighi definiti nella Convenzione tra AdG e Beneficiario capofila di progetto;
- mancata rendicontazione delle spese relative al WP0 nei 3 mesi successivi alla stipula della Convenzione o nei casi in cui non sia stato valorizzato il WP0 mancata rendicontazione delle spese nei 6 mesi successivi alla liquidazione dell'anticipo da parte dei partner che hanno ricevuto l'anticipazione medesima;
- mancato rispetto delle disposizioni relative alla stabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- mancata presentazione della documentazione richiesta da parte delle Strutture responsabili di Controllo, dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Audit, e dagli altri organi competenti (Corte dei Conti, Guardia di Finanza, servizi ispettivi della

⁵ A meno che non si dimostri che gli obiettivi del progetto siano stati comunque raggiunti a fronte di una minore spesa.

Commissione Europea, OLAF, ecc.) entro i termini stabiliti, salvo ritardi debitamente giustificati

10 Ammissibilità delle spese per i beneficiari italiani

10.1 Quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento europeo è dato dai Regolamenti (UE) n. 1299/2013 (Cooperazione Territoriale Europea), (UE) n. 1301/2013 (fondo FESR), (UE) n. 1303/2013 (disposizioni comuni ai fondi), Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 (norme specifiche di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione), Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (norme dettagliate per il trasferimento e la Gestione dei contributi), Regolamento UE euratom) 2018/1046 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

Al di là di quanto disciplinato dai Regolamenti e dal Programma, l'ammissibilità delle spese è determinata inoltre dalle norme nazionali italiane ed *in primis* dal D.P.R. 5 febbraio 2018n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.

Alla luce del Regolamento finanziario dell'Unione, i contributi devono essere utilizzati secondo il principio di una sana gestione finanziaria, vale a dire secondo i principi di:

- ✓ economia: le risorse impiegate dal beneficiario nella realizzazione delle proprie attività sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore
- ✓ efficienza: deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti
- ✓ efficacia: gli obiettivi specifici fissati devono essere raggiunti e devono essere conseguiti i risultati attesi.

10.2 Condizioni generali di ammissibilità delle spese

Le spese sono ammissibili se rispettano tutti i seguenti requisiti:

- sono strettamente riferite alle attività previste nella domanda di finanziamento (o nelle eventuali modifiche approvate dagli organismi di programma), necessarie alla loro realizzazione e al conseguimento dei risultati del progetto e incluse nel budget approvato;
- sono effettivamente sostenute dai beneficiari (o da soggetti individuati nell'ambito dei

contratti esclusi per conto dei beneficiari⁶) e comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente, salvo nel caso in cui per le spese di personale e le spese d'ufficio e amministrative si applichino i costi forfettari;

- sono rendicontate secondo le procedure e gli strumenti predisposti nell'ambito del Programma. In particolare, le spese inserite nelle domande di rimborso devono essere supportate da una relazione sintetica delle attività svolte dal soggetto che ha sostenuto la spesa il cui format è allegato al "Manuale Front – Office per la rendicontazione delle spese sul sistema informativo SIAGE – INTERREG";
- rispettano le disposizioni previste a livello europeo, nazionale, regionale e di Programma;
- sono contabilizzate, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- sono iscritte in una contabilità separata di progetto oppure chiaramente distinguibili grazie ad un'opportuna codifica⁷.
- sono sostenute nel periodo di ammissibilità temporale (cfr. paragrafo 10.4).
- soddisfano le disposizioni in materia di informazione e comunicazione (indicazione che l'intervento è stato finanziato dal Programma di cooperazione e dal FESR). Vedasi in particolare l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e gli art. 4 e 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014;

10.3 Ammissibilità territoriale

Sono ammissibili le spese collegate ad attività progettuali localizzate:

- in Regione Autonoma Valle d'Aosta
- nelle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese (Regione Lombardia)
- nelle Province di Novara, Vercelli, Biella e Verbano-Cusio-Ossola (Regione Piemonte)
- nella Provincia Autonoma di Bolzano.

ed effettuate da beneficiari con sede operativa nei medesimi territori.



Potrebbero tuttavia presentarsi situazioni in cui per alcuni progetti (**ad esclusione degli Small Projects**), al fine di accrescere le ricadute e/o valorizzare i risultati, potrebbe risultare vantaggioso sostenere attività localizzate fuori dallo spazio di cooperazione.

Fatta eccezione per gli Small Projects, potrebbe inoltre essere necessario includere nel partenariato beneficiari italiani con sede esterna ai territori italiani dello spazio di cooperazione per realizzare attività progettuali ubicate nello spazio di cooperazione o per il suo beneficio diretto.

⁶ Il beneficiario garantisce la correttezza dei singoli documenti contabili eventualmente intestati al soggetto attuatore che devono essere allegati

⁷ Il beneficiario dovrà adottare una contabilità separata oppure utilizzare una codifica contabile specifica che permetta di ricostruire l'importo e gli estremi degli atti e/o dei documenti di spesa e di pagamento relativi al progetto.

L'ammissibilità delle spese progettuali a seconda della localizzazione è regolata dall'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, che stabilisce che un progetto può essere attuato, in tutto o in parte, fuori dall'area di Programma solo rispettando le seguenti condizioni:

- a. il progetto è a beneficio dell'area di Programma;
- b. l'importo totale di finanziamento FESR per le attività di progetto ubicate al di fuori dei territori italiani dello spazio di cooperazione non supera il 20% del sostegno del FESR a livello di Programma;
- c. gli obblighi delle Autorità di Gestione e di Audit relativamente alla Gestione, al controllo e all'audit del progetto sono assolti dalle autorità del Programma di cooperazione o, in alternativa, queste ultime stipulano accordi con le autorità dello Stato membro ovvero del paese o territorio terzo in cui è attuata l'operazione.

In applicazione di tale norma, il Programma di Cooperazione Italia / Svizzera 2014 – 2020 applica le seguenti clausole di flessibilità:

1. Localizzazione di attività progettuali all'esterno dell'area di cooperazione: in casi debitamente motivati, potranno essere finanziate attività progettuali, sostenute da beneficiari italiani rientranti nell'area di Programma, ma localizzate nei territori italiani fuori dallo spazio di cooperazione. Tali azioni per essere ammissibili dovranno dimostrare di essere a beneficio dell'area di Programma e non potranno superare il 20% del contributo di parte italiana assegnato al progetto.

Le attività progettuali di tipo promozionale e di sviluppo delle capacità possono essere realizzate anche al di fuori dell'area di Programma, purché vadano a beneficio di quest'ultima, senza concorrere al tetto del 20% di cui sopra (articolo 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1299/2013).

2. Beneficiari esterni all'area di cooperazione: la partecipazione al Programma da parte di tali beneficiari è possibile solo in qualità di partner e non di Capofila e l'importo del contributo loro assegnato è limitato al 20% del contributo di parte italiana assegnato al progetto.

All'applicazione di tali limitazioni fa eccezione la partecipazione di Enti pubblici italiani localizzati in Regione Lombardia e Regione Piemonte nelle Province di Como-Sondrio-Lecco-Varese-Novara-Vercelli-Biella e Verbano-Cusio-Ossola, **le cui competenze istituzionali riguardano tutto il territorio regionale**. In questi casi, i beneficiari possono assumere anche il ruolo di Capofila e per il rispetto del tetto del 20% sono da computare le sole spese di personale, d'ufficio e amministrative e di viaggio e soggiorno afferenti alle sedi di lavoro non localizzate nelle Province sopra richiamate; nell'ambito del secondo avviso e al fine di favorire la partecipazione dei suddetti enti, le relative spese non saranno conteggiate nel limite del 20%. **Sono fatte salve eventuali disposizioni più favorevoli previste negli specifici avvisi**, una volta verificato che il limite fissato dalle disposizioni UE non sarà comunque superato considerato il livello delle risorse già assegnate.

Nell'ambito di uno stesso progetto, il rispetto del tetto del 20% si riferisce alla sommatoria sia delle spese per attività progettuali al di fuori dell'area italiana di cooperazione (ai sensi della clausola di flessibilità 1 sopra specificata), sia delle spese effettuate da beneficiari localizzati al di fuori dell'area di cooperazione (ai sensi della clausola di flessibilità 2 sopra specificata).

10.4 Periodo di ammissibilità

Le spese dei beneficiari sono considerate ammissibili qualora siano quietanzate tra la data di deposito della proposta progettuale sul sistema informativo SiAge, **o altra data prevista specificamente nell'avviso**, e i 3 mesi successivi alla data di chiusura del progetto (cfr. paragrafo 7.5). Le spese relative alla costruzione del partenariato e preparazione del progetto indicate nel WP0 sono ammissibili a partire dalla data del 1 gennaio 2014. Per i beneficiari che riceveranno aiuti in esenzione (Regolamento (UE) n. 651/2014) questa opzione non è applicabile. Con riferimento al secondo Avviso, nel WP0 potranno essere inclusi:

- I costi degli investimenti funzionali alla preparazione del progetto, a condizione che le relative fatture risultino già pagate alla data di deposito della proposta e vengano documentate in apposita sezione del sistema SiAge così da consentire opportuna valutazione di coerenza in sede di istruttoria
- I costi connessi alla preparazione della candidatura

10.5 Imposta sul valore aggiunto (IVA)

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e non recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA.

Qualora l'IVA sia una spesa recuperabile da parte del Beneficiario, i costi del bene o servizio a cui riferisce devono essere rendicontati al netto dell'IVA.

In caso di IVA non recuperabile e quindi ammissibile, l'imposta è incorporata nel costo complessivo del bene o servizio a cui fa riferimento e viene rendicontata secondo le medesime quote previste per il bene o servizio interessato. Pertanto se una spesa viene rendicontata in quota parte, anche l'IVA sarà riconosciuta proporzionalmente all'importo imputato sul Programma. .

Costituisce, altresì, spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione.

10.6 IRAP e altri oneri

Le condizioni di ammissibilità s'intendono soddisfatte se il regime IRAP applicabile al beneficiario è del tipo "retributivo" (l'art. 10 D. Lgs. n. 446/1997) per cui la base imponibile è determinata in

un importo pari all'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa. In questo caso, il Progetto cofinanziato comporta ulteriori oneri in termini di costo del lavoro a carico del beneficiario e, pertanto, un incremento dell'imposta dovuta.

I soggetti che ricadono nell'ambito di applicazione del regime retributivo sono gli enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario, purché direttamente afferenti a dette operazioni

10.7 Contributi in natura

Eventuali **contributi in natura** (per esempio lavoro volontario, utilizzo di beni, terreni o edifici) sono ammissibili solamente nel limite dell'autofinanziamento e nella misura in cui il costo non sia superiore a quello di mercato, documentato se del caso da idonea attestazione indipendente rilasciata da un professionista qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato.

Il lavoro non retribuito è considerato contributo in natura ammissibile a condizione che lo statuto o atto costitutivo dell'ente dimostri il carattere no-profit del beneficiario. Il valore della prestazione di lavoro volontario è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro impiegato e della remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

11 Questioni particolari in materia di ammissibilità delle spese

11.1 Aiuti di Stato

Tutti gli interventi pubblici a sostegno di attività economiche sono soggetti alle regole degli aiuti di Stato. I principi che disciplinano la materia sono enunciati nell'articolo 107 del Trattato sul Funzionamento dell'UE, ai sensi del quale (1° comma) *“sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”*.

La stessa disposizione, al 2° e 3° comma, individua situazioni che giustificano una deroga al divieto generale sancito dal primo comma, attribuendo alla Commissione europea il compito di stabilire, caso per caso, le condizioni di compatibilità degli aiuti.

Con riferimento alla previsione sopra riportata, perché si possa parlare di aiuti di Stato devono verificarsi quattro condizioni: che la fonte delle risorse sia pubblica, che ci sia un vantaggio per delle imprese o comunque per dei soggetti che svolgano attività di impresa, che l'aiuto falsi la

concorrenza e che inoltre distorca gli scambi tra Stati membri. Qualora anche una sola di queste condizioni non sia presente, non si realizza la fattispecie dell'aiuto di Stato disciplinata dall'art. 107, par.1 e quindi l'intervento pubblico non è soggetto alle regole comunitarie della materia ed al conseguente controllo della Commissione.

Per quanto riguarda il primo requisito (risorse di fonte pubblica), anche gli interventi dei Fondi strutturali ricadono sotto la disciplina della concorrenza e non solo per la componente costituita dal cofinanziamento nazionale, ma anche per il fatto che la loro Gestione viene effettuata da soggetti pubblici – da soggetti, cioè, che sono emanazione dello Stato – ed in base a regole stabilite dalle pubbliche autorità. Quindi, se anche formalmente essi non sono qualificabili come risorse dello Stato, il fatto che essi siano nella disponibilità di soggetti che appartengono alla sfera pubblica impone l'applicazione delle regole in materia di aiuti di Stato.

È inoltre di fatto inevitabile che un intervento pubblico a favore di imprese, a meno che non sia così generalizzato da interessare tutti gli operatori economici di un determinato settore, falsi la concorrenza: è dunque in principio soddisfatto anche il terzo criterio.

La verifica della presenza di aiuti di Stato, nel caso della cooperazione territoriale riguarda dunque gli altri due criteri sopra indicati: il vantaggio per delle imprese e l'effetto distorsivo sugli scambi tra Stati membri.

Il concetto di impresa e di attività economica

Il concetto di impresa, nell'ambito del diritto europeo, è stato chiaramente definito dalla prassi della Commissione e dalla giurisprudenza della Corte. Nell'ambito del diritto della concorrenza l'impresa viene identificata in qualsiasi soggetto che eserciti un'attività di natura economica e che offra beni o servizi in concorrenza (attuale o potenziale) con altri operatori attivi sul mercato. Si tratta di una nozione di impresa assai ampia, che comprende tutte le imprese private e pubbliche ed il complesso delle loro "produzioni"; il soggetto beneficiario dei vantaggi deve tuttavia svolgere effettivamente un'attività di natura economica, destinata alla produzione e commercializzazione di beni e servizi sul mercato.

Per questo non rientrano nella nozione di impresa le attività svolte nel quadro delle prerogative normalmente esercitate dai pubblici poteri, in vista di finalità e secondo modalità non imprenditoriali. Al contrario, in molti casi enti pubblici o amministrazioni locali possono essere considerati alla stregua di imprese. È chiaro in proposito quanto rilevato dalla Commissione: *"i comuni e le associazioni di comuni non sono di norma considerati come imprese. Tuttavia, come ribadito dalla Corte di giustizia delle Comunità europee, ... essi possono essere considerati come imprese quando esercitano sul mercato un'attività economica, sebbene svolgano una serie di compiti pubblici e possano esercitare pubblici poteri"*.

Nella valutazione delle diverse attività occorre dunque un approccio pragmatico, che tenga conto dell'evoluzione delle attività stesse e del mercato. La raccolta o il trattamento dei rifiuti, ad

esempio, che in passato era prerogativa delle amministrazioni locali o di entità di loro emanazione, fuori da una logica di mercato, ora è considerata, in linea di massima, attività d'impresa. In generale, sono considerate attività d'impresa anche attività svolte spesso da soggetti a prevalente o totale partecipazione pubblica e finalizzate ad un pubblico interesse, quali la produzione e distribuzione dell'energia, la distribuzione dell'acqua, i trasporti urbani, e così via.

A seguito della sentenza della Corte di Giustizia europea sul caso Leipzig-Halle, la Commissione ha richiamato l'attenzione sul fatto che anche la Gestione di un'infrastruttura può costituire attività economica e dunque il finanziamento dell'infrastruttura stessa o della sua gestione può comportare aiuti di Stato. La Commissione ricorda che non costituisce aiuto di Stato il finanziamento delle infrastrutture generali non destinate ad uno sfruttamento economico, come strade, ponti o canali pubblici, che sono messe a disposizione di tutti, o delle infrastrutture utilizzate dallo Stato nell'esercizio dei suoi poteri pubblici. La situazione cambia quando un'infrastruttura è destinata all'esercizio di un'attività economica, come ad esempio nel caso delle infrastrutture aeroportuali, di quelle a banda larga, delle infrastrutture culturali, delle infrastrutture portuali, delle infrastrutture di ricerca, dei servizi idrici.

Ciò che rileva dunque, è l'attività svolta dal beneficiario dell'intervento pubblico, a prescindere dalla sua natura giuridica, dalla forma in cui sia costituito, dal fatto che esso sia riferibile ad un soggetto privato o pubblico. Così, anche una Istituzione riconducibile, in linea generale, all'organizzazione dello Stato, può trovarsi, nello svolgimento di determinate funzioni, a svolgere attività economica e ad essere soggetto, per quell'attività, alla disciplina degli aiuti di Stato⁸.

In tale circostanza, per poter distinguere tra attività economica e non economica, ai fini dell'applicazione delle regole della concorrenza, dovrà essere tenuta una contabilità separata per l'attività economica, o dovrà essere adottato un sistema di imputazione dei costi che consenta di distinguere tale attività da quelle rientranti nell'esercizio dei pubblici poteri ed applicare alla prima le regole degli aiuti di Stato, anche per quanto riguarda lo stesso finanziamento da parte dell'ente dell'attività economica ad esso riferita. In altre parole, all'Ente pubblico non è preclusa la possibilità di svolgere anche attività economiche in concorrenza sul mercato, ma deve farlo nel rispetto del principio dell'investitore privato in un'economia di mercato: deve cioè comportarsi nei confronti delle attività economiche da esso svolte come farebbe un investitore privato nelle stesse condizioni⁹.

Per le stesse ragioni (che si guarda a ciò che si fa e non a chi la fa), non è rilevante la circostanza che una determinata attività sia svolta da soggetti privi di finalità di lucro. Ciò che importa è unicamente il fatto che l'attività intesa in senso generale (non riferita allo specifico soggetto) sia qualificabile come economica. Così, se una Onlus svolge attività di assistenza domiciliare agli

⁸ Si pensi, oltre alla Gestione dei servizi pubblici locali a cui si è accennato, alla partecipazione da parte di Comuni, Regioni, Camere di Commercio al capitale di Enti fieristici, aeroporti, mercati all'ingrosso, alla realizzazione e Gestione da parte di autorità locali in Ambito montano di impianti di risalita, ecc.

⁹ Può dunque investire capitali pubblici, anche – se del caso – ripianando perdite, ma in base alle stesse valutazioni che farebbe un socio privato in condizioni analoghe.

anziani incapienti si può presumere non svolga attività economica, mentre se lo stesso soggetto, per occupare portatori di handicap, intraprende un'attività manifatturiera, in linea di principio svolge attività economica, soggetta alle regole della concorrenza¹⁰.

Il concetto di impresa è inoltre riferibile anche a soggetti che non sono iscritti al Registro delle imprese o all'Albo delle Società Cooperative. L'accezione europea di impresa comprende anche i liberi professionisti, in quanto svolgenti attività economica sul mercato ed a prescindere dal fatto che siano iscritti ad un Albo. Ancora una volta, ciò che conta è l'attività svolta.

Un discorso a parte meritano le attività in campo culturale, ivi compresa la realizzazione e Gestione delle infrastrutture culturali. Il problema nasce dal fatto che la Commissione europea ha disciplinato con regole specifiche gli aiuti alla cultura, intesi nell'accezione più ampia¹¹, sul presupposto che anche le attività in campo culturali possano costituire attività economica. Essa ha tuttavia recentemente riconosciuto che *"il finanziamento pubblico di attività ... accessibili al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico"*, precisando che il fatto che gli utenti *"siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato"*. Hanno invece carattere economico *"le attività culturali o di conservazione del patrimonio (compresa la conservazione della natura) prevalentemente finanziate dai contributi dei visitatori o degli utenti o attraverso altri mezzi commerciali (ad esempio esposizioni commerciali, cinema, spettacoli musicali e festival a carattere commerciale, scuole d'arte prevalentemente finanziate da tasse scolastiche o universitarie)"*. Solo a queste¹² si applica dunque la disciplina degli aiuti di Stato.

Il concetto di vantaggio. L'individuazione del beneficiario

Il fatto che un finanziamento pubblico sia destinato a soggetti che svolgono attività economica non comporta necessariamente la presenza di aiuti di Stato. Perché questa circostanza si realizzi, occorre che tale finanziamento produca un vantaggio per tali soggetti, che essi siano individuabili singolarmente e che l'aiuto che ne discende sia quantificabile in capo a ciascuno di essi. Sia chiaro: è ciò che si verifica normalmente; tuttavia, nell'ambito della cooperazione territoriale è opportuno qualche approfondimento.

¹⁰ Naturalmente, al di là di questi enunciati di carattere generale, ogni caso va considerato e valutato in se stesso.

¹¹ La disposizione si riferisce a musei, archivi, biblioteche, centri o spazi culturali e artistici, teatri, teatri lirici, sale da concerto, ... il patrimonio materiale ... siti archeologici, monumenti, siti ed edifici storici, il patrimonio naturale collegato direttamente al patrimonio culturale ... il patrimonio immateriale in tutte le sue forme, compresi i costumi e l'artigianato del folclore tradizionale; eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe ...ecc.

¹² Oltre, naturalmente, alle attività culturali e di conservazione del patrimonio che favoriscono esclusivamente talune imprese e non il grande pubblico, come ad esempio il restauro di un edificio storico utilizzato da una società privata, o un'iniziativa culturale a carattere promozionale di un'impresa o di un marchio.

Va innanzi tutto precisato che il beneficiario, nell'ottica della disciplina degli aiuti di Stato, non è sempre il soggetto definito tale nell'ambito dei Fondi strutturali. Non si deve guardare, infatti, a colui al quale è assegnato il finanziamento pubblico, bensì al soggetto economico che da esso trae un vantaggio: spesso le due entità coincidono, a volte sono diverse.

Non è normalmente beneficiario di aiuti di Stato, ad esempio, un ente di formazione professionale che organizza, con il finanziamento pubblico, attività formative rivolte ai dipendenti di imprese: beneficiarie dell'aiuto sono in questo caso le imprese che mettono in formazione i propri dipendenti, essendo sollevate di una parte dei costi che dovrebbero altrimenti sostenere.

Allo stesso modo non è beneficiario di aiuti di Stato un soggetto selezionato per gestire misure di aiuto (ad esempio un fondo di garanzia): beneficiarie saranno le imprese che otterranno le garanzie del fondo. In questo caso come in quello precedente, la remunerazione che pure i soggetti gestori percepiscono costituisce il compenso per le prestazioni fornite all'amministrazione.

Se poi il finanziamento pubblico è destinato ad attività – non importa chi ne sia il soggetto attuatore¹³ – rivolte ad una platea indeterminata e indeterminabile di utenti e non è di conseguenza quantificabile in termini economici il vantaggio che questi ultimi ne possano trarre, la presenza di aiuti di Stato può essere in principio esclusa. Iniziative di sensibilizzazione di un'utenza vasta, o di promozione di un territorio e della sua economia (convegni, siti internet, manifestazioni rivolte al pubblico), che non promuovano imprese determinate, non comportano, in principio, aiuti di Stato.

In definitiva, per stabilire se il finanziamento accordato ad un soggetto che svolge attività economica costituisca aiuto di Stato si deve verificare se esso produce un vantaggio per il beneficiario. Sia chiaro, un vantaggio – nel senso di un aumento del giro d'affari – è sempre la conseguenza del finanziamento; ma ciò non costituisce necessariamente aiuto di Stato. Sotto questo profilo, qualsiasi incarico un'impresa riceva per cedere un bene o prestare un servizio contro un corrispettivo si traduce in un vantaggio, ma ciò non comporta aiuto di Stato, situazione che si realizza solo quando il trasferimento di risorse pubbliche avviene senza che vi sia una prestazione corrispondente, talché il beneficiario, grazie a quel trasferimento, aumenti la propria competitività sul mercato.

Può escludere la presenza di aiuti di Stato anche la circostanza – frequentemente presente nei progetti finanziati nell'ambito della cooperazione territoriale – che i risultati prodotti da un progetto vengano ampiamente diffusi. È evidente che non è sufficiente la semplice pubblicizzazione dei risultati ottenuti; occorre che siano fornite tutte le informazioni che consentano a chiunque estraneo al progetto di avvalersene, allo stesso modo delle imprese che sono state direttamente o indirettamente coinvolte nel progetto.

La distorsione degli scambi tra Stati membri

¹³ Sempre che esso sia stato selezionato nel rispetto dei principi di trasparenza.

Il fatto che i progetti realizzati nell'ambito della cooperazione territoriale abbiano per loro natura un respiro transnazionale può portare a concludere che sempre il loro finanziamento incida sugli scambi; ma non è necessariamente così. Se le attività, ancorché coinvolgano soggetti di più Stati membri, mantengono comunque un respiro "locale" – come avviene frequentemente soprattutto nei Programmi di cooperazione transfrontaliera – esse non perdono il carattere di prossimità.

Come afferma la stessa Commissione europea non incide sugli scambi, ad esempio, il sostegno pubblico a *"manifestazioni culturali ed enti culturali svolgenti attività economiche che tuttavia non rischiano di sottrarre utenti o visitatori a offerte analoghe in altri Stati membri"*...*"solo il finanziamento concesso a istituzioni ed eventi culturali di grande portata e rinomati che si svolgono in uno Stato membro e che sono ampiamente promossi al di fuori della regione d'origine rischia di incidere sugli scambi tra gli Stati membri"*.

In sostanza – e questo vale non solo per la cultura – la definizione dell'ambito di prossimità dovrebbe prescindere dalla presenza di un confine, avendo riguardo unicamente all'ambito spaziale al quale sono circoscritti gli effetti del finanziamento.

La valutazione della presenza di aiuti di Stato nei progetti

La valutazione della presenza di aiuti di Stato a favore dei beneficiari diretti del finanziamento del Programma (i *Project Partners*) deve dunque partire dall'individuazione, nelle partnership, di soggetti che svolgano attività economica (non importa se pubblici o privati) e che la svolgano nell'ambito del progetto. O, quanto meno, che dal progetto e dal finanziamento delle attività da loro svolte nel suo ambito traggano un'utilità che non potrebbero ricevere se il progetto non venisse realizzato con risorse pubbliche.

È infatti frequente che soggetti che svolgono abitualmente anche attività economica (ad esempio organismi di ricerca, strutture di sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese, agenzie specializzate in materia ambientale, Centri servizi di natura ed a capitale pubblico o privato) mettano le loro capacità a servizio del progetto, per individuare e sperimentare strategie, metodologie, *best practices* che saranno rese disponibili a tutti, anche al di fuori dell'ambito territoriale del Programma e largamente diffuse.

E non è escluso che questo ruolo possa essere ricoperto da imprese nel senso comune del termine: da soggetti, cioè, che operano quotidianamente sul mercato. Spesso questi sono coinvolti nei progetti in considerazione del *know how* specifico di cui sono in possesso (centri di eccellenza o semplici imprese) e del contributo essenziale che possono apportare ai progetti stessi. Il fatto che i costi legati alla loro partecipazione siano coperti dal finanziamento del Programma non comporta aiuti di Stato a loro favore se tutta l'attività è svolta a servizio del progetto e gli interi risultati sono

messi a disposizione di tutti, senza che essi aumentino la loro competitività grazie al finanziamento pubblico¹⁴.

La valutazione della presenza di aiuti di Stato non deve fermarsi ai *project partners*, ma deve riferirsi anche ad eventuali aiuti indiretti a favore di soggetti non identificati individualmente nel progetto, che saranno coinvolti nella realizzazione dello stesso. Ciò può accadere, ad esempio, quando sono previste iniziative di training a favore dei dipendenti di imprese, o nei progetti pilota.

Come si è illustrato sopra, perché si possa ipotizzare la presenza di aiuti di Stato, occorre che il coinvolgimento delle imprese produca un vantaggio quantificabile a favore di soggetti determinabili, in termini di accesso ad attività di interesse per le imprese stesse, a condizioni più favorevoli di quelle praticate sul mercato.

È importante notare che la presenza di aiuti di Stato in un progetto non comporta che l'intero progetto debba essere sottoposto alla disciplina della concorrenza. Solo la parte del finanziamento che comporta aiuti dovrà essere valutata alla luce delle regole pertinenti e potrà essere soggetta a limitazioni e condizioni dettate da queste.

Le condizioni di ammissibilità del finanziamento del Programma

Se un progetto contiene elementi di aiuti di Stato, il finanziamento delle attività che configurano tale fattispecie può dunque essere accordato nel rispetto delle regole applicabili caso per caso.

Nell'ambito del Programma Italia-Svizzera 2014-2020, eventuali aiuti di Stato potranno essere concessi o ricorrendo al regime "*de minimis*", in applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, o in esenzione da notifica, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014. In quest'ultimo caso, gli aiuti potranno essere concessi, a seconda dei casi, ai sensi degli articoli 20, 53 o 55. A seguito dell'emergenza coronavirus nel 2019, è altresì previsto il nuovo regime relativo agli aiuti di importo limitato di cui **al punto 3.1 del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19 adottato con Comunicazione della Commissione C (2020) 1863 del 19 marzo 2020** e successivamente modificato con Comunicazione C (2020) 2215 del 3 aprile 2020, Comunicazione C (2020) 3156 dell'8 maggio 2020, Comunicazione C (2020) 218/03 del 2 luglio 2020 e da ultimo con Comunicazione C (2020) 7127.

Si tenga presente che, nel caso il finanziamento costituisca aiuto di Stato, l'intero finanziamento, comprensivo dell'eventuale cofinanziamento nazionale, segue le regole della concorrenza.

In considerazione del fatto che le diverse regole applicabili presuppongono condizioni differenti e comportano conseguenze diverse per i beneficiari¹⁵, ciascuno di essi potrà esprimere la

¹⁴ Situazione che si verifica se tutti i risultati acquisiti sono messi a disposizione di tutti, compresi i loro eventuali competitori che di essi beneficeranno senza avere investito e rischiato nulla.

¹⁵ Dimensione dell'impresa, disponibilità sul proprio massimale di "*de minimis*" o interesse a mantenerlo disponibile per altri aiuti, ecc.

propria preferenza nei confronti dell'uno o dell'altro regime, la scelta del quale verrà concordata con l'Autorità di Gestione.

Per quanto riguarda eventuali aiuti indiretti a favore di soggetti diversi dai *project partners*, data l'entità presumibilmente ridotta degli importi in gioco, è consigliabile il ricorso al "*de minimis*". In questo caso il partner coinvolto o il *Lead partner* dovrà farsi carico, in accordo con l'autorità di Gestione, degli adempimenti necessari alla verifica del rispetto delle condizioni di concessione, trasmettendo all'autorità di Gestione medesima la documentazione necessaria.

Il regime "*de minimis*"

Un finanziamento pubblico in regime "*de minimis*" può essere concesso a qualsiasi impresa, a prescindere dalla sua dimensione e settore di attività. Il regolamento 1407/2013 esclude le imprese attive nel settore agricolo e in quello della pesca e dell'itticoltura; tuttavia sono ammissibili le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, così come le attività agrituristiche, anche se svolte da imprese agricole¹⁶.

Il suddetto regolamento stabilisce che l'importo degli aiuti concedibili ad uno stesso beneficiario in regime "*de minimis*" non possa superare 200.000 € in tre esercizi finanziari¹⁷, ridotti a 100.000 € nel caso di imprese che operano nel settore del trasporto merci su strada conto terzi (con l'esclusione dell'acquisto di veicoli destinati al trasporto merci su strada, che non è ammissibile)¹⁸. Il rispetto di tali massimali deve essere dichiarato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, utilizzando il modello di dichiarazione predisposto dall'Autorità di Gestione.

Il regolamento stabilisce inoltre che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "*de minimis*" si dovranno indicare tutte le imprese, a monte o a valle, legate all'impresa dichiarante da un rapporto di collegamento, (come definito dall'art. 2, 2° comma sotto riportato), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente.

Art. 2, par. 2 Regolamento (UE) n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

¹⁶ Ciò che rileva non sono le caratteristiche del soggetto, ma la natura dell'attività agevolata.

¹⁷ I massimali si riferiscono all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti.

¹⁸ Il massimale ridotto non si applica all'impresa in considerazione del settore di appartenenza (ad esempio del fatto che l'attività di trasporto conto terzi rappresenti la sua attività prevalente), ma del fatto che le spese oggetto dell'aiuto riguardino l'attività di trasporto; la stessa impresa potrà fare riferimento al massimale di 200.000 € se le spese agevolate riguardano un'attività diversa da quella di trasporto

- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Il legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, qualora esistano rapporti di collegamento con altre imprese, dovrà farsi rilasciare dai legali rappresentanti di queste idonee dichiarazioni attestanti gli aiuti in regime "*de minimis*" ottenuti nel triennio di riferimento da ciascuna di esse. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni, tutti gli aiuti "*de minimis*" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito (senza peraltro che debbano essere revocati in caso di superamento del massimale). Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "*de minimis*" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Il regime di esenzione

In alternativa al regime "*de minimis*", si potrà optare per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, in una delle modalità attivate dal Programma, alle condizioni di seguito descritte. Si tenga presente che in questo caso le domande (i progetti) dovranno essere presentate prima dell'avvio dell'attività per la quale viene chiesto il finanziamento ed i beneficiari non devono essere imprese "in difficoltà" ai sensi dell'art. 2, punto 18 del regolamento.

Art. 20: questo consente la concessione di aiuti ad una piccola o media impresa a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili. Rispetto al "*de minimis*", c'è il vantaggio che non sono posti limiti all'importo del finanziamento, ma non può essere superato il 50% dei costi ammissibili. Sono tuttavia escluse le grandi imprese.

Art. 53: per quanto riguarda i costi relativi ad un progetto o ad un'attività culturale (comprese le infrastrutture), può essere concesso un finanziamento fino a un importo massimo di un milione di EUR per beneficiario, a copertura dell'80% dei costi ammissibili.

Art. 55: nel caso di investimenti relativi ad infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali¹⁹ aperte a tutti²⁰, il finanziamento può coprire l'80% dei costi dell'infrastruttura, fino ad un importo massimo di aiuto di un milione di EUR; nel caso delle infrastrutture sportive, alle stesse condizioni possono essere coperte anche le spese di funzionamento.



A differenza dell'art. 20, che copre gli interi costi derivanti dalla partecipazione alla cooperazione territoriale (dunque gli interi costi del progetto), nel caso delle altre disposizioni il finanziamento può coprire solo i costi riferibili specificamente al progetto culturale o all'infrastruttura sportiva o ricreativa multifunzionale.

Gli aiuti temporanei di importo limitato

Con la Comunicazione sul *Temporary Framework* la Commissione individua una categoria di aiuti destinati a sostenere le imprese nella ripresa dalla crisi COVID 19 e li considera compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE, purché siano soddisfatte le condizioni seguenti:

- a. l'importo complessivo dell'aiuto non supera 800 000 EUR per impresa e può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni, a condizione che il valore totale di tali misure rimanga al di sotto del massimale di 800 000 EUR per impresa²¹;
- b. l'aiuto è concesso sulla base di un regime con budget previsionale;
- c. l'aiuto non può essere concesso a imprese che si trovavano già in difficoltà (ai sensi del regolamento generale di esenzione per categoria¹⁷) il 31 dicembre 2019. In deroga a quanto precede, gli aiuti possono essere concessi alle microimprese o alle piccole imprese (ai sensi dell'allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio²² o aiuti per la ristrutturazione²³;
- d. l'aiuto è concesso entro e non oltre il 30 giugno 2021²⁰;
- e. gli aiuti concessi a imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli sono subordinati al fatto di non venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori

¹⁹ Si tratta di strutture ricreative con carattere multifunzionale che offrono, in particolare, servizi culturali e ricreativi, fatta eccezione per i parchi di divertimento e gli alberghi

²⁰ Se si tratta di infrastrutture a disposizione di un unico utente per oltre il 20% del suo utilizzo, questa disposizione non è applicabile.

²¹ Gli aiuti concessi in base a tale regime e rimborsati prima del 30 giugno 2021 non sono presi in considerazione quando si verifica se il massimale applicabile non sia superato

²² Oppure, in caso abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio, abbiano rimborsato il prestito o abbiano revocato la garanzia al momento della concessione degli aiuti a titolo della presente comunicazione

²³ Oppure, in caso abbiano ricevuto aiuti per la ristrutturazione, non siano più soggette a un piano di ristrutturazione al momento della concessione degli aiuti a titolo della presente comunicazione

primari e non sono fissati in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate.

11.2 Entrate nette

Per “entrate nette” ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 si intendono i **flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti** per beni o servizi forniti dal progetto, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

Le entrate nette vengono dedotte dai costi di progetto sui quali viene calcolata la percentuale del contributo.

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 fa una differenza tra:

1. *progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento (ed eventualmente anche durante la loro attuazione) che sono regolati dall'art. 61.*

Le previsioni dell'art. 61 sulle entrate nette (punti a 1 a 6) non si applicano:

- ai progetti il cui costo ammissibile totale di parte italiana non supera 1.000.000 di euro;
- ai progetti per i quali il sostegno costituisce aiuto di stato.

2. *progetti che generano entrate nette solo durante il loro svolgimento, che sono regolati dall'art. 65*

Le previsioni dell'art. 65 sulle entrate nette non si applicano:

- ai progetti il cui costo ammissibile di parte italiana non supera 100.000 euro
- ai progetti per i quali il sostegno costituisce aiuto di stato.

1. Progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento (ed eventualmente anche durante la loro attuazione)

In linea di principio la spesa ammissibile del progetto è ridotta anticipatamente, tenendo conto delle entrate nette potenziali attualizzate, ai sensi degli art.15-19 del Regolamento (UE) n. 480/2014.

L'importo delle entrate nette deve essere monitorato lungo l'intera durata dell'investimento ed eventuali entrate nette generate durante l'esecuzione dell'operazione, non prese in considerazione

nel calcolo, saranno dedotte al più tardi nella richiesta di pagamento finale presentata dal beneficiario.

L'Autorità di Gestione provvederà a fornire orientamenti adeguati sul metodo da applicare per calcolare ex ante le entrate nette, ai beneficiari che, in fase di presentazione dei progetti, dichiarino che il progetto possa generare ricavi (fatta eccezione per le esclusioni previste dall'art. 61).

Ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 6, qualora sia obiettivamente impossibile valutarle in anticipo, le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento di un'operazione o entro il termine per la chiusura del Programma, se precedente, saranno detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione.

Prima della chiusura del programma l'AdG provvederà a richiedere ai beneficiari le dichiarazioni in merito alle entrate nette realizzate dopo la conclusione del progetto al fine di procedere a eventuali recuperi.

2. Progetti che generano entrate nette solo durante la loro attuazione

Ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 8, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le spese ammissibili dell'operazione sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario. Qualora non tutti i costi siano ammissibili al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte dei costi ammissibili.

11.3 Procedure di evidenza pubblica

La disciplina applicabile è fornita dal Decreto legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (cd. Codice Appalti) così come aggiornato alla L. n. 120/2020 di conversione del cd. decreto Semplificazione. Per la Provincia Autonoma di Bolzano si farà riferimento anche alla legge provinciale n. 16 del 2015 e alle successive modifiche.

.

11.3.1. Accordi fra pubbliche amministrazioni

Per la stipula dei contratti esclusi sotto forma di accordi tra le pubbliche amministrazioni devono essere rispettati i requisiti dell'art. 5 del Codice dei contratti pubblici D. Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.

Gli accordi tra pubbliche amministrazioni implicano che parte delle attività progettuali non viene svolta dal beneficiario che ha ricevuto il finanziamento del Programma bensì da un altro ente pubblico che di fatto sostiene i costi in luogo del soggetto inserito nella compagine del progetto ammesso e finanziato. In questo caso è dunque necessaria una rendicontazione analitica che accerti che l'ente che svolge effettivamente le attività abbia sostenuto i relativi costi progettuali.

La rendicontazione analitica delle spese dovrà essere inserita dal beneficiario del Programma nel sistema informativo SiAge e dovrà essere implementata considerando le voci di costo del piano finanziario del progetto. Pertanto qualora le spese gestite tramite accordo fossero state inizialmente imputate ad un'unica voce di spesa, il beneficiario del finanziamento dovrà predisporre le conseguenti modifiche di budget così come descritto al paragrafo 7.3. Per **esigenze di semplificazione e accelerazione della spesa a partire dal 30 novembre 2020** sono ammesse le seguenti deroghe alle disposizioni generali descritte nel presente paragrafo:

- nel caso in cui il beneficiario abbia adottato l'opzione forfettaria sui costi del personale, è possibile non distribuire fra le diverse voci di costo le spese dell'ente che realizza le attività, ma si potrà caricarle tutte nella voce "Consulenze e servizi esterni"
- il personale dell'ente che realizza le attività non verrà conteggiato ai fini della soglia relativa al personale assunto alla data di deposito del progetto.

Per ciascuno degli accordi attivati sarà necessario trasmettere al controllore copia della documentazione giuridicamente rilevante (accordo debitamente sottoscritto dalle parti, allegati e convenzioni attuative se previste)

Focus sulla procedura di rendicontazione nel sistema informativo SIAGE

Al fine di effettuare correttamente la rendicontazione, nell'ambito delle procedure definite nell'apposito Manuale di rendicontazione front office, si dovranno seguire i passaggi di seguito descritti definiti sulla base di tre principi cardine:

- 1. tutte le procedure di inserimento dei dati e di attivazione dei processi nel sistema informativo devono essere attuate dal beneficiario del finanziamento interreg
- 2. le spese esposte dall'ente aggiudicatore devono essere supportate da una documentazione analitica che permetta di identificare chiaramente i costi sottostanti
- 3. è obbligatorio fornire l'evidenza del pagamento (rimborso) effettuato dal beneficiario del finanziamento interreg nei confronti dell'ente aggiudicatore

PASSAGGI DI RENDICONTAZIONE:

1) Implementazione **dell'area utility** (pag. 12-19 del Manuale front office rendicontazione)

- Inserire come fornitore il nome dell'ente aggiudicatore
- Inserire come giustificativo di spesa la nota di debito o altro documento equivalente che viene emesso dall'ente aggiudicatore e che riporta il totale dei costi sostenuti in un determinato arco temporale per lo svolgimento delle attività progettuali interreg. Al termine del caricamento il sistema assegnerà al documento di spesa inserito un codice numerico identificativo univoco
- Inserire come giustificativo di pagamento il mandato quietanzato che attesta il versamento effettuato dal beneficiario del finanziamento interreg all'ente aggiudicatore. Al termine del caricamento il sistema assegnerà al documento di pagamento inserito un codice numerico identificativo univoco

La seguente rappresentazione tabellare mostra i valori da inserire

Fornitore	Inserire nome dell'ente aggiudicatore	Non rileva se la nota di debito contiene al suo interno spese rese da fornitori esterni all'ente aggiudicatario
Giustificativo di spesa	Inserire il valore totale della nota di debito (es. 1.000 euro) e tutti i dati richiesti dal sistema. Non allegare la scansione del documento	La nota di debito sarà composta da diverse "voci" di costo (es. 300 euro personale dell'ente aggiudicatario e 700 di prestazioni di servizio rese da un fornitore selezionato con gara pubblica) ma per l'inserimento in utility rileva solo il valore totale del documento. Terminato l'inserimento si genera un codice identificativo (es. 3456)
Giustificativo di pagamento	Inserire il valore totale del rimborso effettuato all'ente aggiudicatario (1.000 euro) e tutti i dati richiesti dal sistema. Non allegare la scansione del documento	Non rilevano in questa parte i pagamenti effettuati dall'ente aggiudicatario ai suoi fornitori o al suo personale. Terminato l'inserimento si genera un codice identificativo (es. 7891)

Solo dopo aver effettuato queste 3 operazioni in area utility il beneficiario può effettivamente rendicontare la spesa nell'ambiente dedicato

2) Implementazione della rendicontazione (Pag. 25-36 del Manuale front office rendicontazione):

- il beneficiario richiama l'id del giustificativo di spesa inserito in utility come descritto a pag. 27-28 del Manuale di rendicontazione front office. Il sistema informativo presenterà automaticamente l'atto di pagamento già associato nella suddetta Utility. L'inserimento in questa parte del sistema viene effettuato a livello di WP e, soprattutto, di categoria di spesa. Potrebbe facilmente accadere che la nota di debito inserita in utility contenga "diverse" componenti di costo che bisogna quindi ripartire come indicato al punto seguente. In corrispondenza del giustificativo di spesa deve essere caricata la documentazione analitica a supporto (cfr. esempio in tabella)
- la ripartizione delle quote (necessaria in funzione delle componenti di costo sottostanti alla nota di debito) viene effettuata nel giustificativo di pagamento. L'utente ha infatti la possibilità di inserire la specifica "quota parte" valorizzando il campo IMPORTO PAGAMENTO RENDICONTATO SUL PROGRAMMA IMPONIBILE E IVA (cfr. pag. 31-32 del Manuale di rendicontazione front office).
- Nell'area di rendicontazione esiste anche una sezione per il caricamento di eventuale altra documentazione giuridicamente rilevante (pag. 34 del Manuale di rendicontazione front office), che dovrà essere utilizzato per caricare tutti i documenti necessari tra i quali ad esempio quelli attinenti alle gare effettuate dall'ente aggiudicatore.

La seguente rappresentazione tabellare mostra i valori da inserire

Inserimento giustificativo di spesa	Ipotizziamo di inserire per primi i 300 euro di spese di personale dell'ente aggiudicatore che andranno quindi rendicontati selezionando l'apposita categoria di spesa del Programma "Spese di personale". Selezionare quindi il WP di riferimento e la corretta categoria di spesa richiamando, dall'apposito menù a tendina, l'id 3456. Il sistema riporterà tutti i dati della nota di debito caricata in utility e come "Importo del documento" il valore totale di 1.000	IL sistema richiede di caricare il "documento di spesa" tramite apposita funzione di upload. In questo punto è necessario inserire la nota di debito e, trattandosi di spese di personale dell'ente aggiudicatore, i <u>cedolini dei dipendenti</u> per cui si rendiconta la spesa.
Giustificativo di pagamento	Il sistema presenta in corrispondenza dell'id di spesa inserito il pagamento associato in area utility per il valore complessivo di 1.000 euro. Selezionando l'id 7891 è però possibile	IL sistema richiede di caricare il "documento di pagamento" tramite apposita funzione di upload. In questo punto è

	accedere alla schermata del giustificativo di pagamento e nell'item IMPORTO PAGAMENTO RENDICONTATO SUL PROGRAMMA inserire il valore "quota parte" realmente attribuito al personale dell'ente aggiudicatore (300 euro)	necessario inserire il mandato di pagamento quietanzato del beneficiario interreg e il pagamento effettuato dall'ente aggiudicatario ai suoi dipendenti
Inserimento giustificativo di spesa	Ipotizziamo di inserire ora i 700 euro di spese di prestazioni di servizio rese da un fornitore esterno all'ente aggiudicatore che andranno quindi rendicontati selezionando l'apposita categoria di spesa del Programma "Spese per consulenze e servizi esterni". Selezionare quindi il WP di riferimento e la corretta categoria di spesa richiamando, dall'apposito menu a tendina, ancora l'id 3456. Il sistema riporterà tutti i dati della nota di debito caricata in utility e come "Importo del documento" il valore totale di 1.000	IL sistema richiede di caricare il "documento di spesa" tramite apposita funzione di upload. In questo punto è necessario inserire la nota di debito e, trattandosi di spese di prestazione di servizio, la fattura e il SAL/relazione tecnica del fornitore esterno
Giustificativo di pagamento	Il sistema presenta in corrispondenza dell'id di spesa inserito il pagamento associato in area utility per il valore complessivo di 1.000 euro. Selezionando l'id 7891 è però possibile accedere alla schermata del giustificativo di pagamento e nell'item IMPORTO PAGAMENTO RENDICONTATO SUL PROGRAMMA inserire il valore "quota parte" realmente attribuito alla prestazione di servizio resa all'ente aggiudicatore (700 euro)	IL sistema richiede di caricare il "documento di pagamento" tramite apposita funzione di upload. In questo punto è necessario inserire quindi il medesimo mandato del beneficiario interreg già prima caricato e il pagamento effettuato dall'ente aggiudicatario al fornitore
Eventuale altra documentazione giuridicamente rilevante	Usare questo apposito spazio per caricare, ad esempio, la documentazione relativa all'accordo tra le due PA e la documentazione relativa alla gara fatta dall'ente aggiudicatore per selezionare il fornitore esterno	

11.3.2. Affidamenti a Enti in house

Ai sensi dall'art. 5 del D.lgs. n. 50/2016 una determinata amministrazione aggiudicatrice²⁴ può aggiudicare un contratto a un terzo (cosiddetto ente in-house) senza essere tenuta ad applicare la normativa specifica sugli appalti pubblici quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi;
- nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ad ogni modo, l'affidamento diretto ad ente in-house deve essere sempre giustificato dal rispetto del principio di economicità. Sulla base di tale principio, la scelta interna è legittima se consente, a parità di condizioni di mercato, di risparmiare nei costi dell'oggetto del contratto. La stima dei costi complessivi deve essere verosimile e non elusiva dell'obbligo di ricorrere al libero mercato per l'acquisizione dell'oggetto del contratto.

Ai fini della rendicontazione i beneficiari (amministrazioni aggiudicatrici) devono presentare le fatture emesse dagli organismi in-house con riferimento ai servizi erogati, corredate da un apposito rapporto che attesti il dettaglio analitico delle spese sottostanti e delle attività svolte. Tali spese dovranno essere rendicontate nella voce "consulenze e servizi esterni". I singoli documenti giustificativi devono essere conservati presso la sede del soggetto in-house rendendoli disponibili durante eventuali verifiche in loco.

11.3.3. Affidamenti effettuati dai beneficiari privati

I soggetti privati, non qualificabili come organismi di diritto pubblico ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, nell'esternalizzare le proprie attività hanno l'obbligo di adottare procedure concorrenziali e trasparenti che garantiscano il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e proporzionalità documentabili in sede di controllo. Al fine di assicurare il rispetto di tali disposizioni i partner dovranno presentare, a titolo esemplificativo, ricerche di mercato effettuate, richieste di preventivi (da minimo di 3 o superiori in considerazione dell'oggetto e dell'importo della spesa), comparazione tra CV nel caso di consulenze rese da esperti singoli **ma**

²⁴ L'ANAC, a tal riguardo, ha predisposto una "Proposta di Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 (approvate dal Consiglio nell'adunanza del 28 dicembre 2016)

non sono tenuti a compilare le Checklist appalti di autocontrollo definite dal Programma ed allegate al presente manuale (cui sono invece tenuti i soggetti pubblici e gli organismi di diritto pubblico).

11.3.4. Assenza di conflitto di interessi

Tutti i beneficiari, a prescindere dalla loro natura giuridica (pubblica o privata) devono rispettare le seguenti regole generali:

- non è possibile affidare lo svolgimento delle attività progettuali a soggetti partner inclusi nella compagine partenariale;
- fatta eccezione per i casi di *in house providing* disciplinati dall'ordinamento, non è possibile affidare lo svolgimento delle attività progettuali a società che abbiano, nei confronti del beneficiario, rapporti di controllo o collegamento (così come definito ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile) o che abbiano in comune titolari, soci o amministratori;
- non è possibile affidare lo svolgimento delle attività progettuali a società i cui titolari, soci, amministratori siano legati a titolari, soci, amministratori del beneficiario da legami parentali fino al 3° grado e da vincoli di affinità (così come definiti dagli artt. 74-78 del Codice Civile)
- non è possibile affidare lo svolgimento di attività progettuali alla persona del titolare, dei soci o amministratori del beneficiario ovvero a loro parenti o affini fino al 3° grado. Tale divieto non si applica ai soci di associazioni, cooperative sociali e altre ONLUS, riconosciute o non, purché sia documentabile:
 - i. l'avvenuto svolgimento di apposita selezione;
 - ii. la delibera dell'Assemblea dei soci che motivi le ragioni dell'affidamento e definisca chiaramente gli estremi dell'incarico (durata, attività, compenso e modalità di pagamento);
 - iii. il CV del socio incaricato da cui si evinca l'attinenza e la competenza rispetto alle attività oggetto dell'affidamento.

E' vietato affidare incarichi a soggetti coinvolti nelle attività di valutazione e controllo del progetto.

In sede di rendicontazione, per ciascun contratto con terzi fornitori sarà necessario produrre una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in cui si attesta che l'affidamento è stato effettuato nel rispetto delle disposizioni di Programma in materia di conflitto di interessi. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controllo a campione.

11.4 Stabilità delle operazioni

Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il

contributo verrà recuperato laddove:

- entro cinque anni dal pagamento del saldo al beneficiario (ridotto a 3 anni per le PMI) o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifichi quanto segue:
 - a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area italiana del programma;
 - b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

L'importo da recuperare verrà calcolato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

- entro dieci anni dal pagamento del saldo al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI. Qualora il contributo assuma la forma di aiuto di Stato, il periodo di dieci anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato.

Le disposizioni indicate non si applicano a progetti per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

12 Categorie di spesa

Le categorie di spesa previste dal Programma sono le seguenti:

- spese di personale
- spese d'ufficio e amministrative
- spese di viaggio e soggiorno
- spese per consulenze e servizi esterni
- spese per attrezzature
- spese per infrastrutture e strutture edilizie (***categoria non ammessa per gli Small Projects***)

Per l'impiego del budget di parte italiana il riferimento normativo di livello europeo è il Regolamento Delegato (UE) n. 481/2014 recante norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione.

12.1 Giustificativi di pagamento

I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifici bancari, assegni bancari datati o circolari, bollettini postali, e ogni altro metodo di pagamento che renda possibile un riscontro documentale.



Sono ammissibili i pagamenti in contanti per un importo fino a 500,00 euro. Eventuali pagamenti in contanti di importo superiore dovranno essere debitamente giustificati.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa i pagamenti devono essere quietanzati.

I documenti giustificativi di pagamento sono i seguenti:

- mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento;
- bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito della spesa sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie;
- assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario;
- MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico corredati dal conto corrente del beneficiario da cui si evinca l'avvenuto addebito della spesa;
- ricevuta bancomat/carta di credito (pagamento tramite pos) corredata da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- per i pagamenti in contanti copia della contabilità ufficiale dell'ente.

Il pagamento deve avere data operazione e data valuta all'interno del periodo di ammissibilità della spesa.

12.2 Spese di personale

Tali spese corrispondono al costo del personale impiegato a tempo pieno o parziale dai beneficiari, per lo svolgimento delle attività progettuali **Rientrano nelle spese di personale anche quelle relative ai borsisti, agli assegnisti, ai collaboratori (occasionalmente o a progetto) ai tirocinanti e alle figure assunte con contratto di apprendistato per le quali però non saranno rimborsabili le ore di formazione obbligatoria.**

Il personale potrà essere già contrattualizzato dal beneficiario al momento del deposito della candidatura o essere impiegato dopo espressamente per il progetto. **Il personale già assunto è rimborsabile nei limiti del 20% dei costi esposti dal beneficiario sulle altre 4 categorie di**

spesa ammesse sul Programma (“spese di viaggio e soggiorno “, “spese per consulenze e servizi esterni”, “spese per attrezzature” e “spese per infrastrutture e strutture edilizie”). Il rispetto della suddetta soglia verrà verificato sia in fase di presentazione della candidatura sia alla chiusura del progetto.

Esempio

Voce di costo	Importo
Spese di infrastrutture e strutture edilizie	€ 3.000,00
Spese per consulenze e servizi esterni	€ 4.000,00
Spese per viaggio e soggiorno	€ 500,00
Spese per attrezzature	€ 7.000,00
TOTALE	€ 14.500,00
Importo massimo rimborsabile per il personale in organico al momento della candidatura	€ 2.900,00 (20% di € 14.500,00)

I costi per il personale comprendono le **retribuzioni lorde**, in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato per la realizzazione del progetto nonché ogni altro costo direttamente correlato al pagamento delle retribuzioni che sia sostenuto dal datore di lavoro, quali ad es. imposte, contributi assicurativi e pensionistici, oneri differiti e i premi di produttività (questi ultimi solo se previsti dalla contrattazione nazionale/aziendale).

I costi del personale possono essere rimborsati:

1. Su **base forfettaria in misura pari al 20%** dei costi diretti (ossia dei costi relativi alle altre categorie di spesa esclusi quelli di ufficio e amministrazione) di ciascun partner in conformità all'art.19 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

In fase di **rendicontazione**, il beneficiario non dovrà presentare giustificativi di spesa/pagamento né *timesheet*: ad ogni richiesta di rimborso un 20% aggiuntivo, corrispondente ai costi presunti del personale, sarà calcolato automaticamente dal sistema informativo sulla base dei costi rendicontati sulle altre voci di spesa (escluse, come già detto, le spese di ufficio e amministrazione).

Esempio

<i>Voci di costo incluse nella domanda di rimborso (rendicontazione)</i>	<i>Spese rendicontate</i>	<i>Importo forfettario 20%</i>
Spese di viaggio e soggiorno	€ 2.000,00	€ 400,00
Spese per consulenze e servizi esterni	€ 4.000,00	€ 800,00
Spese per attrezzature	€ 5.000,00	€ 1.000,00
Spese di personale	-	€ 2.200,00

2. Sulla base del **costo effettivo (ossia a “costi reali”)** distinguendo tra:
- a) personale la cui l'attività è al 100% dedicata al progetto, salvo gli eventuali periodi in cui la figura non possa esercitare le proprie funzioni lavorative.

Esempio

A	Costo del lavoro (Retribuzione Lorda annua + oneri a carico del datore)	€ 48.000,00
B	Percentuale d'impegno sul progetto	100%
C	Costo mensile rendicontabile ($A / 12 * B$)	€ 4.000,00

- b) personale con un incarico a tempo parziale nell'ambito del progetto, i cui costi sono calcolati con una delle due modalità di seguito specificate:
- ❖ una percentuale fissa del costo del lavoro lordo, corrispondente ad una percentuale fissa di impegno nell'ambito del progetto, senza l'obbligo di registrare le ore di lavoro svolte. La percentuale individuata per ciascun dipendente vale per tutta la durata del progetto e deve essere indicata in un'apposita dichiarazione del datore di lavoro così come previsto dall'art. 3 comma 5 del Regolamento (UE) n. 481/2014 e deve comunque essere documentabile in fase di controllo.

Esempio

A	Costo del lavoro lordo (retribuzione annua lorda + oneri a carico del datore)	€ 48.000,00
B	Percentuale FISSA dedicata al progetto e dichiarata dal beneficiario	60%
C	Costo mensile rendicontabile: ($A / 12 * B$)	€ 2.400,00

- ❖ una percentuale FLESSIBILE del costo del lavoro lordo, che corrisponde ad un numero mensilmente variabile di ore lavorate nell'ambito del progetto, sulla base di un sistema di registrazione dei tempi che copre il 100% dell'orario di lavoro del dipendente. In conformità all'articolo 68, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1303/2013 (così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2018/1046), la spesa rendicontabile è calcolata sulla base di una **tariffa oraria** che può essere determinata dividendo il costo del lavoro lordo annuo documentato più recente, ove disponibile, per 1720 ore (o quota proporzionale corrispondente per il personale assunto a tempo parziale). In luogo del massimale fissato dal regolamento si può utilizzare il numero di ore lavorabili annualmente in base a contratti collettivi/specifiche normative applicabili. La tariffa oraria così definita è moltiplicata per il numero di ore effettivamente lavorate nell'ambito del progetto documentate attraverso il **timesheet mensile** (cfr. format di riferimento per il programma – Allegato 1).

Esempio

A	Costo del lavoro lordo annuo (retribuzione lorda + oneri a carico del datore)	€ 48.000
B	Numero di ore lavorative (art. 68, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013)	1.720 ore*
C	Tariffa oraria mensile (A / B)	€ 27,9
D	Numero di ore lavorate sul progetto durante il mese	63
	Costo ammissibile (C * D)	€ 1.759

* ovvero monte ore definito nel CCNL

Ciascun beneficiario potrà decidere se rendicontare le spese di personale adottando l'opzione "forfettaria" o se invece utilizzare una delle modalità a "costo effettivo"; **la scelta, da effettuarsi all'atto di presentazione della proposta progettuale in risposta al bando, si applicherà però a tutto il personale e resterà invariata per l'intera durata del progetto. Per gli Small Projects è applicabile esclusivamente l'opzione a costi forfettari.**

Qualora il beneficiario opti per la rendicontazione a costi reali, dovrà produrre la seguente documentazione:

Documentazione giuridicamente rilevante

- **in caso di personale assunto prima della candidatura**
 - per i beneficiari pubblici e per gli organismi di diritto pubblico: ordine di servizio che autorizzi a lavorare sul progetto INTERREG secondo una determinata % di tempo

- **in caso di personale assunto dopo la presentazione**

- documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione
- contratto/convenzione/lettera di incarico con data successiva al deposito della proposta progettuale

A seconda della percentuale di impiego sul progetto è inoltre necessaria la seguente documentazione

- **in caso di impiego al 100% sul progetto**

- documentazione attestante (o da cui sia possibile evincere) il costo del lavoro (da presentare nella prima rendicontazione ed eventualmente aggiornare nel corso della durata del progetto)
- relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento per rendicontazione firmata dal dipendente

- **in caso di impiego parziale sul progetto con % fissa ogni mese**

- documentazione attestante (o da cui sia possibile evincere) il costo del lavoro (da presentare nella prima rendicontazione ed eventualmente aggiornare nel corso della durata del progetto)
- dichiarazione del datore di lavoro che definisca la % d'impegno sul progetto (da presentare nella prima rendicontazione)
- relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento di ciascuna rendicontazione

- **in caso di impiego parziale sul progetto con % variabile**

- documentazione attestante (o da cui sia possibile evincere) il costo del lavoro (da presentare nella prima rendicontazione ed eventualmente aggiornare nel corso della durata del progetto)
- **prospetto dettagliato** di ricostruzione della tariffa oraria (da presentare nella prima rendicontazione ed eventualmente aggiornare nel corso della durata del progetto) che **specifichi le diverse voci della retribuzione** prese in considerazione **e il numero massimo di ore lavorabili** (indicandone la **fonte** nel caso in cui non si utilizzi come base di calcolo la quota convenzionale di 1740 ore)
- Time sheet mensili che coprano il 100% del tempo di lavoro e forniscano il dettaglio del tempo dedicato mensilmente al progetto nel periodo di riferimento per ciascuna rendicontazione (cfr **modello di riferimento in allegato 1**).

Documentazione di spesa

Il cedolino, la busta paga, le ricevute o altri documenti di valore probatorio equivalente per i mesi di riferimento;

Documentazione di pagamento

- Documentazione attestante il pagamento delle retribuzioni (mandato quietanzato o bonifico corredato da estratto conto)
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative (es. F24)

Nel caso in cui i **bonifici/mandati di pagamento e le relative quietanze siano cumulativi**, è necessario presentare una attestazione del tesoriere (soggetti pubblici) o del responsabile legale che certifichi la presenza, all'interno dell'atto cumulativo, dei pagamenti relativi al personale che lavora sul progetto.

12.3 **Spese d'ufficio e amministrazione**

Le spese d'ufficio e amministrative sono spese generali sostenute dai partner per la realizzazione del progetto. Come indicato all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 481/2014 sono limitate ai seguenti costi:

- canone di locazione degli uffici;
- assicurazioni e imposte relative agli edifici che ospitano il personale e alle attrezzature d'ufficio (ad esempio, assicurazioni incendio, furto);
- consumi per le utenze (ad esempio, elettricità, riscaldamento, acqua);
- forniture per ufficio;
- contabilità generale all'interno dell'organizzazione beneficiaria;
- archivi;
- manutenzione, pulizie e riparazioni;
- sicurezza;
- sistemi informatici;
- comunicazione (ad esempio, telefono, fax, Internet, servizi postali, biglietti da visita);
- spese bancarie di apertura e gestione del conto o dei conti, qualora l'attuazione dell'operazione richieda l'apertura di un conto separato;
- oneri associati alle transazioni finanziarie transnazionali.

Il Programma prevede due opzioni di calcolo per le spese di ufficio e amministrazione

- a) **Nel caso di scelta della rendicontazione dei costi del personale su base forfettaria:**
le spese di ufficio saranno calcolate forfettariamente in misura pari al 15% del valore delle spese di personale. Questa opzione non richiederà in fase di rendicontazione la

presentazione di documenti giustificativi di spesa e di pagamento da parte del beneficiario: in analogia a quanto precisato al paragrafo 12.2 per i costi forfettari del personale, il valore delle spese d'ufficio sarà calcolato automaticamente dal sistema SiAge.

- b) **Nel caso di scelta della rendicontazione dei costi del personale sulla base del costo effettivo:** le spese di ufficio saranno ammissibili fino ad un massimo del 3% del budget totale di ciascun partner. Questa opzione prevede la presentazione dei giustificativi e dei prospetti di calcolo necessari a definire la quota delle spese generali dell'organizzazione imputabili al progetto. Tale calcolo dovrà essere effettuato, secondo un metodo corretto, equo e debitamente giustificato da mantenersi per l'intera durata del progetto. Di seguito si propongono tre possibili metodi di calcolo:
- ✓ Numero di ore lavorate sul progetto/numero ore totali aziendali lavorabili²⁵;
 - ✓ Unità di personale dedicato al progetto/numero di persone che lavorano nell'intera organizzazione o dipartimento del beneficiario²⁶;
 - ✓ Numero di metri quadri utilizzati dal personale dedicato al progetto/ superficie dell'intera organizzazione o dipartimento del beneficiario.

Nel caso degli Small projects potrà essere scelta solo la modalità di rendicontazione a costi forfettari.

Ai fini della rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

Documentazione giuridicamente rilevante

- Documentazione comprovante l'espletamento delle eventuali procedure di evidenza pubblica (beneficiari di natura pubblica o assimilabile)
- Contratti stipulati con eventuali fornitori
- Contratti per eventuali utenze dedicate al progetto
- Contratti di locazione
- Documentazione comprovante l'apertura di conti correnti dedicati
- Prospetto di calcolo delle spese generali indirette
- Altri eventuali documenti previsti dalla normativa vigente

Documentazione di spesa

- Fattura, ricevuta o altri documenti di valore probatorio equivalente. **Nel caso di fatture elettroniche non sono ammesse correzioni manuali.**

Documentazione di pagamento

²⁵ Es. 1720 ore come da semplificazione proposta per il calcolo della tariffa oraria .

²⁶ Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di rendicontazione.

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

12.4 Spese di viaggio e soggiorno

Sono ammissibili nell'ambito di tale categoria le spese connesse a viaggi e soggiorni del personale impiegato sul progetto purché sia **strettamente necessari** ai fini del progetto stesso (es. incontri del partenariato, riunioni con AdG, sopralluoghi, ecc. per i quali deve essere fornita apposita motivazione e documentazione di supporto). **Le spese di missione di fornitori e prestatori vanno invece ricomprese nella linea di budget "costi per consulenze e servizi esterni"**.

Le spese devono rispettare normativa e regole stabilite dall'ente di appartenenza (regolamenti interni o contratti collettivi) del beneficiario; in ogni caso dovranno essere ragionevoli e assicurare i principi di economicità.

Nell'ambito di questa categoria rientrano:

- a) spese di viaggio (ad esempio biglietti, assicurazione viaggio, rimborso auto chilometrico, pedaggi e spese di parcheggio)
- b) spese di vitto
- c) spese di soggiorno, compresi canoni di locazione e relative utenze qualora per trasferte periodiche e continuative tale soluzione risulti economicamente più vantaggiosa
- d) spese per i visti
- e) indennità giornaliera, in base a quanto previsto dai regolamenti interni degli Enti

I costi sopra elencati che risultino coperti da un'indennità giornaliera non beneficiano di un rimborso aggiuntivo.

Le spese dovranno essere sostenute nei territori italiani ammissibili nell'ambito del Programma; è inoltre possibile considerare ammissibili anche le spese sostenute fuori dai territori italiani del Programma, purché sia debitamente documentato il valore aggiunto del viaggio (in termini di promozione del progetto e di accrescimento delle conoscenze e capacità dei beneficiari), il ruolo delle persone che vi partecipano e il budget di dettaglio. Così come indicato al paragrafo 10.3 punto 1), tali spese saranno computate nel calcolo dei costi sostenuti al di fuori dell'area di cooperazione, a meno che la missione non sia legata ad attività promozionali o di sviluppo delle capacità e a tal fine sia preventivamente comunicata al SC.

Le spese di viaggio e soggiorno saranno rimborsate solo in presenza di:

- ✓ autorizzazione alla missione dalla quale si evinca il nominativo della persona, il motivo, il luogo e la durata che dovrà essere chiaramente rapportata alla sua finalità (soggetti pubblici)

- ✓ Documentazione che attesti la riferibilità della missione al progetto (verbale o nota dell'incontro firmata dai partecipanti, attestato di partecipazione al convegno o altro evento)
- ✓ Nota spese o altro prospetto di riepilogo dei costi sostenuti corredato dalla documentazione analitica (fatture d'albergo, biglietti di viaggio, scontrini, ecc.) tranne nel caso di riconoscimento della diaria giornaliera
- ✓ Lista del personale che effettua trasferte sul progetto con indicazione del ruolo e delle attività firmata dal rappresentante legale o dal soggetto con potere di firma (in particolare nel caso in cui sia stato adottato il tasso forfettario per il personale)

E' necessaria inoltre la presentazione di:

- Procedure di evidenza pubbliche nel caso di soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico che affidano i servizi di organizzazione delle trasferte a specifici fornitori
- Ulteriori eventuali documenti previsti dalla legge.

Ai fini della rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione

Documentazione di spesa

- ✓ Cedolino/ busta paga/ ricevute o altra documentazione che attesti che le spese di viaggio sono state effettivamente riconosciute e pagate dal beneficiario al personale che ha effettuato la trasferta

Documentazione di pagamento

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

12.5 Spese per consulenze e servizi esterni

Rientrano in tale categoria le spese sostenute per consulenze e servizi esterni prestati da organismi o persone fisiche, al fine di attuare attività connesse alle realizzazioni dei progetti (per esempio: studi, traduzioni, azioni di promozione, organizzazione eventi, ecc.).

Per i beneficiari pubblici e per gli organismi di diritto pubblico (la selezione degli esperti esterni e dei fornitori di servizi deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in riferimento al pubblico impiego D. Lgs n. 165/2001 e agli appalti pubblici D. Lgs. n. 50/2016, garantendo i principi di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento, nonché il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro.

I soggetti privati, conformemente a quanto indicato nel paragrafo 11.3.3, in occasione della rendicontazione di tali spese dovranno allegare la documentazione comprovante la procedura di scelta dei contraenti.

Il contratto stipulato tra il beneficiario e il soggetto terzo dovrà specificare l'oggetto della prestazione, il contenuto, la modalità di esecuzione e dovrà essere articolato per il valore delle singole prestazioni di servizio. Dovrà altresì includere una clausola che impegni il soggetto terzo a fornire ai controllori tutte le informazioni necessarie, qualora richieste, relative all'attività svolta per conto del partner del progetto.

Gli organismi che, per loro missione aziendale svolgono attività di carattere esecutivo o di supporto/assistenza non possono essere coinvolti come partner di progetto e svolgere, all'interno del medesimo, esclusivamente tali funzioni. Tali soggetti potranno invece essere selezionati come prestatori di servizio in fase di attuazione nel rispetto della normativa vigente sugli appalti come sopra descritto.

Questo aspetto verrà attentamente valutato in sede di istruttoria dei progetti e potrà determinare anche l'esclusione dei partner per i quali si verifichi di fatto la natura di prestatori di servizio.

I prestatori di servizi che sono stati selezionati per le attività di assistenza tecnica nell'ambito del Work Package 1 – Gestione e coordinamento del progetto potranno partecipare anche alle procedure di evidenza pubblica indette sul progetto a condizione che la scelta del contraente sia debitamente motivata nel rispetto delle regole di trasparenza e di concorrenza precisate nel paragrafo 11.3 ed escluda qualsiasi fattispecie di conflitto di interesse.

Le spese si limitano ai servizi e alle consulenze seguenti:

- a) studi o indagini (ad esempio, valutazioni, strategie, note sintetiche, schemi di progettazione, manuali);
- b) formazione;
- c) traduzioni;
- d) sistemi informatici e creazione, modifiche e aggiornamenti di siti web;
- e) attività di promozione, comunicazione, pubblicità o informazione collegate a un'operazione;
- f) gestione finanziaria e rendicontazione delle spese;
- g) servizi correlati all'organizzazione e attuazione di eventi o riunioni (compresi canoni di locazione, servizi di catering o di interpretazione);
- h) partecipazione a eventi (ad esempio, quote di iscrizione) limitatamente agli eventi in cui i partecipanti svolgano un ruolo attivo in quanto strettamente connesso allo sviluppo o alla promozione del progetto;
- i) servizi di consulenza legale e servizi notarili, consulenza tecnica e finanziaria, altri servizi di consulenza e contabili;
- j) spese relative a perizie tecniche o finanziarie
- k) diritti di proprietà intellettuale;

- l) garanzie fornite da una banca o da un altro istituto finanziario, ove prescritte dalla normativa nazionale o dell'Unione o da un documento di Programmazione adottato dal comitato di sorveglianza;
- m) spese di viaggio e soggiorno di esperti, relatori, presidenti di riunione e prestatori di servizi esterni, qualora espressamente previsto dal contratto;
- n) altre consulenze e servizi specifici necessari per le operazioni.

Le spese per il servizio di catering in occasione di manifestazioni o eventi sono ammissibili, per esigenze di semplificazione e qualora ciò non dia luogo ad un aumento dei costi rispetto alla rendicontazione delle spese individuali sostenute da ciascun partecipante.

Per quanto riguarda i siti web, sono ammissibili i costi per l'acquisto di hosting e dominio, il template, il plugin, la progettazione grafica e la gestione qualora i siti medesimi siano finalizzati alle attività di promozione, di valorizzazione, di formazione, di marketing e/o di e-commerce. Sono altresì ammissibili le piattaforme dati specifiche realizzate per il raggiungimento di uno o più risultati del progetto.

L'Autorità di gestione metterà a disposizione una piattaforma web realizzata nell'ambito del sito <https://www.interreg-italiasvizzera.eu>, e comprendente minisiti dedicati ai Progetti dove ciascun capofila provvederà a caricare informazioni, immagini, tabelle, news e quant'altro sia utile a documentare l'attività in corso e i prodotti realizzati.

Tenuto conto dei tempi di attivazione della piattaforma, per i soli progetti del secondo Avviso non saranno riconosciuti i costi di siti web che si limitano a comunicare le attività e i risultati del progetto.

Si ricorda che per i siti web considerati output del progetto vige l'obbligo del mantenimento e aggiornamento dello stesso per almeno di 5 anni (3 per le PMI) dopo la conclusione del progetto, pena la revoca del contributo concesso.

Per maggiori dettagli sulla realizzazione di Siti Web si rimanda alle *Linee Guida per l'Informazione e la Comunicazione*.

Ai fini della rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione

Documentazione giuridicamente rilevante

- Documentazione comprovante l'espletamento (se richiesto) delle procedure di evidenza pubblica ai sensi del Codice dei contratti e delle selezioni dei professionisti e dei lavoratori autonomi ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001

- Documentazione attestante la trasparenza delle procedure di selezione svolte dai beneficiari privati.
- Check-list appalti debitamente compilata e firmata
- Contratto
- Dichiarazione sull'assenza di conflitto di interessi, ove pertinente (cfr. par. 11.3.4); se non prodotta nella sezione di SiAge dedicata alle procedure di aggiudicazione, dovrà comunque essere allegata in fase di rendicontazione
- SAL/Relazioni di attività intermedie o finali delle prestazioni di servizi esternalizzate, debitamente firmate dall'incaricato
- Altra documentazione rilevante, specifica, richiesta dalla normativa vigente



Poiché le prestazioni professionali e occasionali possono essere contrattualizzate a corpo o a misura, in quest'ultimo caso la fattura dovrà indicare (anche in apposita distinta) il numero di giornate svolte dal fornitore per consentire al controllore di valutarne la congruità rispetto all'oggetto, alla natura e alla durata dell'attività per la quale ci si avvale di una consulenza.

Documentazione di spesa

- Fatture, ricevute, note di debito o altri documenti di valore probatorio equivalente. **Nel caso di fatture elettroniche non sono ammesse correzioni manuali.**

Documentazione di pagamento

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

12.6 Spese per attrezzature

Le spese si riferiscono ad attrezzature essenziali **acquistate ovvero acquisite in locazione finanziaria, dal beneficiario per la realizzazione del progetto.**

Le spese per le attrezzature si limitano alle seguenti voci:

- attrezzature per ufficio;
- hardware e software;
- mobili e accessori solo se specificatamente giustificati dalle attività del progetto;
- apparecchiature di laboratorio;
- strumenti e macchinari;
- attrezzi o dispositivi;
- veicoli, solo se specificatamente giustificati dalle attività di progetto;
- altre attrezzature specifiche necessarie per le operazioni.

Sono altresì ammissibili i costi secondari quali ad esempio quelli di trasporto o di installazione.

E' necessario che i beni siano identificabili presso la sede del beneficiario attraverso l'apposizione di una specifica etichetta che evidenzi l'immediata riconducibilità della spesa al Programma e che contenga: a) l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 Capo II art. 3, 4, 5; b) un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR); c) il logo del Programma. Nel caso inoltre di beni inventariati, deve essere indicato (con etichettatura separata) il numero di registrazione d'inventario. Qualora infine il bene sia dismesso, in quanto non più funzionante od obsoleto, sarà necessario conservare agli atti una dichiarazione sottoscritta dal responsabile del Progetto che attesti l'avvenuta dismissione e le motivazioni della stessa attestante la dismissione. La dismissione dovrà essere prontamente comunicata all'AdG qualora avvenga prima della scadenza del "periodo di stabilità" previsto dall'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

A prescindere dalla modalità prescelta l'acquisizione delle attrezzature deve avvenire nel rispetto della normativa in materia di pubbliche forniture, per i partner pubblici o equivalenti, e, per i partner privati, nel rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità documentando le procedure di scelta dei contraenti. **E' sempre opportuno richiedere almeno 3 preventivi; nel caso di ricerche di mercato online è necessario documentarle attraverso siti differenti. I preventivi devono essere fra loro comparabili ossia far riferimento a beni con caratteristiche simili/idonei rispetto alla richiesta; la scelta di non avvalersi del preventivo più conveniente dev'essere adeguatamente motivata.**

Si precisa infine che non è necessario che le attrezzature siano utilizzate esclusivamente per il progetto; in tal caso però le spese imputabili al Programma dovranno essere calcolate come "pro quota" fornendo l'evidenza dell'importo imputabile al progetto.

Con riferimento alle spese per attrezzature è **essenziale** distinguere tra:

- **Beni strumentali alla realizzazione del progetto** (es. computer, stampanti, proiettori, ecc.) per i quali è ammissibile il solo costo dell'ammortamento, rapportato al periodo di cofinanziamento dell'investimento e alla percentuale di utilizzo sul progetto (cfr. art. 69 (2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013), purché i beni stessi non siano già stati oggetto di altri finanziamenti comunitari o nazionali. Il prezzo di acquisto potrebbe essere interamente rimborsabile solo in caso di bene sia utilizzato in via esclusiva per il progetto e la cui vita utile (periodo di ammortamento) sia uguale o inferiore alla durata

dell'intervento finanziato dal Programma Italia-Svizzera. Sono interamente rendicontabili anche i costi dei materiali di consumo quali ad es. quelli utilizzabili in laboratorio.

Nel caso in cui debba procedere alla rendicontazione delle quote di ammortamento, la quota annua ammissibile verrà calcolata moltiplicando il costo del bene per il coefficiente di ammortamento. La stessa quota dovrà essere poi rapportata al periodo effettivo di utilizzo del bene per ciascuna rendicontazione: $quota\ annua\ ammissibile \times giornate\ di\ effettivo\ utilizzo / 360$ oppure $quota\ annua\ ammissibile \times numero\ di\ mensilità\ di\ effettivo\ utilizzo / 12$ (a seconda che il periodo di riferimento sia mensile o giornaliero). Il periodo di utilizzo dovrà essere definito tenendo altresì conto dell'eventuale utilizzo non esclusivo per il progetto.

Le percentuali di ammortamento dovranno essere conformi al D.M. 31/12/1988 "Coefficienti di ammortamento" e s.m.i. Il beneficiario dovrà presentare nella prima rendicontazione utile uno specifico piano di ammortamento contenente le seguenti informazioni: costo del bene acquistato, data di acquisto, data di inizio dell'utilizzo, periodo di ammortamento.

Si precisa infine che per i beni con costo unitario al di sotto di € 516,00 è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

- **Attrezzature tecnico-specialistiche** che costituiscono un output di progetto, per le quali è ammissibile l'intero costo assicurandone il mantenimento della proprietà e della destinazione d'uso ai fini progettuali per un periodo di 5 anni (3 per le PMI) dal pagamento del saldo del progetto (cfr. art.71 (1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Nel caso in cui l'attrezzatura venga acquisita tramite **leasing**, così come previsto dall'art.19 del D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, la spesa ammissibile corrisponde ai canoni pagati comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente. Il beneficiario dovrà dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene; qualora ciò non sia verificabile in fase di controllo, la spesa non sarà riconosciuta.

In generale sono ammissibili solo i canoni che rientrano nel periodo di durata del progetto e comunque potranno essere portati a rimborso, per ciascun periodo di rendicontazione, solo i canoni pagati entro la data di presentazione della domanda di rimborso. Fanno eccezione i contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto; l'importo massimo ammissibile non potrà comunque superare il valore di mercato del bene e non saranno ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi.

.E' infine ammissibile l'acquisto di **materiale usato** purché:

- ✓ se ne possa attestare la provenienza esatta appurando che il bene non abbia beneficiato di contributo nazionale o comunitario precedente;
- ✓ il prezzo non sia superiore al valore di mercato e sia inferiore al costo di materiale simile nuovo;
- ✓ le caratteristiche tecniche dei prodotti usati siano conformi alle esigenze dell'operazione e alle norme/standard pertinenti.

Ai fini della rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione

Documentazione giuridicamente rilevante

- Documentazione comprovante l'espletamento della procedura di evidenza pubblica, a seconda della procedura di affidamento adottata.
- Check-list appalti debitamente compilata e firmata o altra documentazione comprovante la trasparenza del processo di acquisto (beneficiari privati).
- Contratto di acquisto, locazione o leasing.
- Dichiarazione sull'assenza di conflitto di interessi, ove pertinente (cfr. par. 11.3.4); se non prodotta nella sezione di SiAge dedicata alle procedure di aggiudicazione; dovrà comunque essere allegata in fase di rendicontazione
- Dichiarazione rilasciata dal venditore attestante la provenienza esatta del materiale, comprovante che lo stesso non abbia fruito negli ultimi 7 anni di un precedente finanziamento nazionale o europeo (solo per il materiale usato).
- Registro dei beni ammortizzabili (solo per i beni strumentali) e piano di ammortamento (da presentare nella prima rendicontazione).
- Verbale di collaudo/installazione.
- Dichiarazione del mantenimento dell'opera alle finalità di destinazione per almeno di 5 anni (3 per le PMI) dal pagamento del saldo, in conformità all'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (da presentare in occasione dell'ultima domanda di rimborso del partner)
- Altra documentazione rilevante, specifica, richiesta dalla normativa vigente.

Documentazione di spesa

- Fattura o altro documento di valore probatorio equivalente. **Nel caso di fatture elettroniche non sono ammesse correzioni manuali.**
-

Documentazione di pagamento

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

12.7 Spese per infrastrutture e strutture edilizie

Rientrano in questa categoria le spese per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e il recupero di infrastrutture ed edifici e le spese per l'acquisizione di terreni a condizione che siano direttamente collegate agli obiettivi del progetto e che sia dimostrabile l'utilità e l'impatto transfrontaliero dell'investimento.



Le spese tecniche e di progettazione dovranno rientrare nella voce "personale" se sono state sostenute da addetti e funzionari del beneficiario. A tal riguardo si precisa che sono ammissibili gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art 113 del D. lgs. n. 50/2016 e che gli stessi non saranno computati nel limite del 20% previsto per il costo del personale già nell'organico del beneficiario (cfr. paragrafo 12.2) Qualora invece tali attività venissero affidate a soggetti esterni tali costi potranno essere rendicontati alternativamente nella voce "spese per consulenza e servizi esterni" o direttamente all'interno di "infrastrutture e strutture edilizie".

Per ciò che concerne la costruzione ovvero il recupero/la ristrutturazione di infrastrutture ed edifici, è necessario che:

- gli immobili o le aree siano di proprietà del beneficiario o siano in disponibilità al medesimo al momento dell'avvio del progetto e per un periodo adeguato agli scopi del progetto, comunque non inferiore ai 5 anni successivi al pagamento del saldo. La disponibilità degli immobili o delle aree dovrà essere comprovata tramite la presentazione di un idoneo accordo giuridico tra le parti;
- la destinazione d'uso dell'immobile/infrastruttura si caratterizzi come output del progetto;
- il beneficiario si impegni, con apposita dichiarazione, a mantenere la proprietà dell'immobile/infrastruttura e la destinazione d'uso per i 5 anni successivi al pagamento del saldo del progetto;
- gli interventi di costruzione/recupero/ristrutturazione non attengano all'edilizia residenziale;
- sia rispettata la normativa settoriale vigente, nonché gli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro;
- siano presenti, se del caso, le necessarie autorizzazioni di legge da parte delle competenti autorità, preventivamente richieste dal beneficiario.

Si precisa che i lavori di ristrutturazione non saranno ammessi per gli immobili in affitto.

A conclusione degli interventi di costruzione ovvero di recupero/ristrutturazione sarà necessario presentare, se pertinente, il certificato di conformità edilizia e agibilità.

L'acquisto di terreni e gli eventuali costi associati, sono una spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

- l'acquisto del terreno è determinante per il conseguimento degli obiettivi e dei risultati del progetto;
- il valore di mercato del bene è attestato da una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili;
- la spesa per l'acquisto del terreno e gli eventuali costi associati non supera il 10% della spesa ammissibile sul progetto (cfr. art. 69 (3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Per operazioni a tutela dell'ambiente la spesa per l'acquisto di terreni può essere tuttavia ammessa per una percentuale **superiore al 10%** quando siano rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'acquisto è stato effettuato sulla base di una decisione positiva da parte dell'Autorità di Gestione (che dovrà essere esibita contestualmente alla presentazione della prima rendicontazione);
- b) il terreno è destinato all'uso stabilito per un periodo determinato nella decisione di cui alla lettera a);
- c) il terreno non ha una destinazione agricola salvo in casi debitamente giustificati decisi dall'Autorità di Gestione. A tal proposito contestualmente alla prima rendicontazione il beneficiario dovrà presentare apposita attestazione catastale sulla destinazione non agricola del terreno
- d) l'acquisto è effettuato da parte o per conto di un'istituzione pubblica o di un organismo di diritto pubblico.

La spesa in oggetto può essere aumentata al 15% per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici.

L'acquisto del terreno dovrà essere comprovato in sede di rendicontazione presentando l'apposito contratto stipulato con il soggetto che ha effettuato la vendita

Infine è ammissibile l'acquisto di edifici già costruiti entro il limite del 10% del costo totale del progetto purché si caratterizzi come output del progetto e rispetti le seguenti condizioni:

- a) sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli

agrotecnici o dei periti industriali edili, che attestino il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;

- b) l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o comunitario;
- c) l'immobile sia utilizzato conformemente alle finalità del progetto e per il periodo stabiliti dall'autorità di Gestione;
- d) ;
- e) non si tratti di edilizia residenziale.

L'edificio può ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili dal progetto.

L'acquisto dell'edificio dovrà essere comprovato in sede di rendicontazione presentando l'apposito contratto stipulato con il soggetto che ha effettuato la vendita e il certificato di conformità edilizia ed agibilità.

Non è ammesso l'acquisto di edifici nell'ambito delle attività di progetti o moduli aggiuntivi finanziari nell'ambito del terzo avviso del programma.

Ai fini della rendicontazione, oltre alla documentazione e alle dichiarazioni soprariportate il beneficiario dovrà presentare:

- Documentazione comprovante l'espletamento della procedura di evidenza pubblica, a seconda della procedura di affidamento adottata (in caso di affidamento di lavori)
- Checklist appalti debitamente compilata e firmata (in presenza di procedura di evidenza pubblica)
- Altra documentazione rilevante, specifica, richiesta dalla normativa vigente.

Documentazione di spesa

- Fattura o altro documento di valore probatorio equivalente. **Nel caso di fatture elettroniche non sono ammesse correzioni manuali.**

Documentazione di pagamento

Secondo quanto indicato al paragrafo 12.1

13 Spese non ammissibili

Sulla base di quanto precedentemente esposto, non sono ammissibili le seguenti spese (cfr. anche art. 2 Regolamento (UE) n. 481/2014 e art. 69 Regolamento (UE) n. 1303/2013):

- qualsiasi spesa da cui si evinca un conflitto di interessi come precisato nel paragrafo 11.3.1;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali e di contenzioso;
- le spese di rappresentanza, per esempio i costi dei regali, ad eccezione di quelli di valore unitario non superiore ai 50 € ove connessi ad attività di promozione, comunicazione, pubblicità o informazione;
- i costi connessi alle fluttuazioni del tasso di cambio;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- i costi dei beni ammortizzati acquistati con il contributo di sovvenzioni pubbliche;
- gli interessi bancari passivi;
- i deprezzamenti e le passività;
- gli interessi di mora;
- le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- spese relative a un bene rispetto alle quali il beneficiario possa fruire di un contributo pubblico superiore al 100% della spesa (cd. doppio finanziamento). Entro tale limite è invece ammissibile il concorso di più fonti di finanziamento purché tale cumulo non porti al superamento delle eventuali intensità di aiuto applicabili

14 Comunicazione e pubblicità

Il Beneficiario capofila e i partner del progetto hanno l'obbligo, a pena della non ammissibilità della spesa, di riportare il sostegno del Programma di Cooperazione Interreg V A "Italia – Svizzera 2014-2020" al progetto in tutte le azioni di informazione e di comunicazione mediante:

- a) l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dal Regolamento di esecuzione (UE) nr. 821/2014 Capo II art. 3, 4, 5
- b) un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR);
- c) il logo di Programma integrato nel logo di Progetto fornito dal Segretariato Congiunto.

Il Capofila e i partner si impegnano a includere nei propri siti Internet una breve descrizione del progetto (obiettivi e i risultati) nonché l'ammontare del sostegno finanziario ricevuto o diversamente, in caso di realizzazione di una piattaforma comune per i Siti Web dell'intero Programma, a contribuire alla realizzazione del proprio sito su tale piattaforma in collaborazione con il Segretariato Congiunto.

Il Capofila e i partner durante l'esecuzione di un'operazione, che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il contributo pubblico complessivo superi 500.000,00 euro, espongono in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti, e, entro 3 mesi dal completamento dell'operazione, una targa permanente o cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni (secondo quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 821/2014).

I beneficiari le cui operazioni siano diverse da quanto sopra indicato sono comunque tenuti ad esporre almeno un poster di formato minimo A3 che indichi il sostegno finanziario ricevuto dal Programma.

Il Capofila e i partner per quanto riguarda gli obblighi relativi alla comunicazione e informazione rispettano le **Linee guida per l'informazione e la comunicazione**, elaborate dal Programma ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione n. 821/2014 del 28 luglio 2014, approvate con Decreto 5521 del 17 aprile 2019 e disponibili sul Sito Web <https://interreg-italiasvizzera.eu>.

L'accettazione del contributo da parte del Beneficiario capofila e dei partner costituisce l'assenso della loro inclusione nell'elenco delle operazioni e la loro pubblicazione, in qualunque forma o qualunque mezzo, incluso il sito Internet del Programma <https://interreg-italiasvizzera.eu/>, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'articolo 115, paragrafo 2, da parte delle Autorità coinvolte nell'attuazione del Programma.

15 Reclami

I potenziali beneficiari, i capofila dei progetti approvati, i cittadini e/o i portatori di interesse possono presentare – all'Autorità di Gestione reclami qualora ritengano che le procedure di Programma non siano state rispettate.

La possibilità di presentare il reclamo di cui sopra non deve intendersi sostitutiva di rimedi amministrativi o giurisdizionali previsti dalle normative europea ed italiana vigenti e delle disposizioni del Programma.

15.1. I reclami presentati dai cittadini oppure dai portatori di interesse

I cittadini oppure i portatori di interesse possono presentare un reclamo in qualsiasi momento inviando un'e-mail al Segretariato Congiunto all'indirizzo STCIItaliaSvizzera@regione.lombardia.it, indicando nell'oggetto: Reclamo.

A seconda del caso da esaminare l'Autorità di Gestione si avvale del supporto del Segretariato Congiunto oppure del Comitato Direttivo e riscontra il reclamo, di norma, entro 30 giorni.

15.2. I reclami concernenti il processo di selezione e successiva gestione delle operazioni

Tutti i reclami, aventi ad oggetto le decisioni prese dagli organismi del Programma nei confronti dei potenziali o effettivi beneficiari, devono essere presentati dal Beneficiario capofila all'Autorità di Gestione del Programma mediante l'apposito modulo del sistema informativo SiAge.

I termini per la presentazione dei reclami da parte del beneficiario Capofila sono di 10 giorni a partire dalla notifica delle decisioni concernenti il progetto e/o i singoli partner.

Qualsiasi quesito relativo alla selezione delle operazioni sarà esaminato e riscontrato da parte dell'Autorità di Gestione che si avvale del Segretariato Congiunto sentito il Comitato Direttivo.

I reclami riguardanti la mancata validazione delle spese da parte dei controllori di primo livello sono riscontrati dall'Autorità di Gestione, che si avvale del Segretariato Congiunto sentita l'Amministrazione italiana interessata.

a) Trasmissione del reclamo

Il reclamo deve essere trasmesso esclusivamente in lingua italiana, mediante il sistema informativo SiAge e deve includere i seguenti elementi:

- Dati del Beneficiario capofila (indirizzo, sede legale, referente della pratica);
- Codice di riferimento della proposta progettuale presentata oppure del progetto approvato;
- Oggetto e ragioni per le quali il Beneficiario capofila presenta il reclamo;
- Elenco dei documenti allegati;

b) Rigetto senza esame

L'Autorità di Gestione può rigettare il reclamo se presentato oltre il termine, incompleto in tutti i suoi elementi oppure non presentato dal Beneficiario capofila.

c) Esame del reclamo

A seconda del caso da esaminare l'Autorità di Gestione si avvale del supporto del Segretariato Congiunto, sentito il Comitato Direttivo e analizza il reclamo in tutti i suoi elementi inclusa anche la documentazione del progetto presentato e/o approvato e qualsiasi altro documento rilevante richiesto anche durante la fase di esame al Capofila beneficiario.

d) Decisione

L'Autorità di Gestione comunica mediante il sistema informativo SiAge la decisione al Beneficiario capofila, di norma entro 30 giorni dal ricevimento del reclamo. Tale termine può essere sospeso nel

caso in cui l'Autorità di Gestione nel corso dell'esame della documentazione chieda documentazione aggiuntiva al Beneficiario capofila.

DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI SVIZZERI

16 Circuito finanziario

Il finanziamento concesso sarà erogato in base alle spese sostenute e rendicontate sul progetto; non sono previsti anticipi.

Gli acconti possono essere richiesti al raggiungimento delle seguenti soglie di spesa:

- al raggiungimento del 20% dei costi totali del progetto a preventivo;
- al raggiungimento del 50% dei costi totali del progetto a preventivo;
- al raggiungimento del 80% dei costi totali del progetto a preventivo;

Non vengono erogati in fase di acconto contributi inferiori a 10.000 franchi.

A conclusione del progetto verrà infine erogato il saldo, calcolato tenendo conto del contributo concesso, delle spese rendicontate e del contributo già erogato.

Per la richiesta di liquidazione del contributo di parte svizzera vanno utilizzati i moduli ufficiali scaricati dalle pagine internet dedicate: Richiesta di Acconto (R.A.), Richiesta di Liquidazione (R.L.), Tabella Riassuntiva dei Costi di progetto (T.R.C.), Modulo Conteggio delle ore fornite dai partner svizzeri (C.O.). Unitamente alle richieste dovrà essere presentato l'ultimo Rapporto di esecuzione e monitoraggio sulle attività realizzate in Italia e in Svizzera che sarà tenuto in considerazione ai fini dei pagamenti.

In particolare i Rapporti conterranno informazioni sull'andamento del progetto (es. attività svolte, prodotti realizzati, target intercettati), sulla quantificazione degli indicatori di output e di risultato con spiegazione dei valori considerati e delle modalità di rilevazione, sul raffronto tra quanto raggiunto rispetto al preventivo, sul rispetto del piano di attività e del cronogramma di spesa, sulle modalità implementate per il raccordo tra i partner e sulla loro efficacia (cfr. paragrafo 7.4 e Disposizioni per i beneficiari italiani paragrafo 8.3).

Ai fini del raggiungimento delle soglie indicate vengono considerati solo spese giustificate da documenti completi e definitivi, vanno pertanto presentate copie di tutte le fatture numerate progressivamente e ordinate. Le stesse dovranno essere dettagliate (nome della ditta esecutrice, domicilio, data della fattura, dettaglio sulla prestazione fornita, eventuali sconti, ecc.). A ogni fattura dovrà essere allegata copia del relativo giustificativo di pagamento (addebito bancario o postale dettagliato, scontrino di cassa), mentre le fatture pagate in contanti devono portare il timbro dell'emittente, la data e la firma di ricevuta.

Avvisi di addebito globali o fatture non dettagliate non saranno accettati con conseguente stralcio dal computo totale dei costi del progetto.

Le spese sostenute in valuta estera vengono computate al cambio del giorno, applicato/pubblicato dalla Banca Nazionale Svizzera.

Il versamento del sussidio cantonale e federale è erogato in franchi svizzeri.

17 Ammissibilità delle spese

Le categorie di spesa previste dal Programma sono le seguenti:

- spese di personale
- spese d'ufficio e amministrative
- spese di viaggio e soggiorno
- costi per consulenze e servizi esterni
- spese per attrezzature
- spese per infrastrutture e strutture edilizie (in Svizzera: "Spese per eventuali opere infrastrutturali")

17.6 Il quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento è dato dalla Legge federale sugli aiuti e le indennità (Lsu 616.1) e dalle leggi sui sussidi cantonali del Canton Ticino (L-suss RL 10.2.7.1), del Canton Vallese (Loi sur les subventions) e del Cantone dei Grigioni (LGF). La legge (Lsu Art. 1) prescrive che gli aiuti finanziari e le indennità in ambito federale:

- a. siano sufficientemente motivati;
- b. conseguano lo scopo in modo economico ed efficace;
- c. siano concessi uniformemente ed equamente;
- d. siano stabiliti secondo le esigenze della politica finanziaria.

17.7 Condizioni generali

Le spese sono rimborsabili se corrispondenti al progetto approvato.

Eventuali superamenti di spesa non danno alcun diritto al riconoscimento di un contributo supplementare.

In caso di mancata o parziale realizzazione di un'azione programmata e/o di spesa a consuntivo inferiore a quella prevista dal progetto è prevista la decurtazione del contributo pubblico, che sarà ridotto proporzionalmente al tasso di realizzazione del progetto e applicando la percentuale di contributo inserita nella decisione d'aiuto.

- Tutte le spese devono essere documentate e giustificate. I costi devono essere comprensivi di IVA.
- Le spese devono essere sostenute o deliberate dopo la data dell'approvazione del finanziamento, con l'eccezione delle spese finalizzate e riconducibili alla presentazione del progetto, che devono in ogni caso essere indicate nella scheda di presentazione del progetto stesso e non essere antecedenti alla data di pubblicazione della Manifestazione di interesse (primo Avviso) o all'11 giugno 2019 (secondo Avviso).
- Eventuali contributi in natura (ad esempio affitto di sale conferenze, ecc.) sono ammissibili nella misura in cui il costo non supera quello di mercato.

- Eventuali ricavi che si generassero nello svolgimento del progetto devono essere dichiarati e verranno dedotti dai costi di progetto, sui quali verrà calcolata la percentuale del contributo.

17.8 Periodo di ammissibilità

Per il primo avviso sono ammissibili le spese sostenute tra la data di pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle Manifestazioni d'interesse (1 luglio 2016) e la data di conclusione del progetto. Le spese devono in ogni caso essere sostenute per attività di progetto. Per il secondo avviso sono ammissibili le spese sostenute dall'11 giugno 2019.

17.9 Ammissibilità territoriale – aree di flessibilità

1. Localizzazione di attività progettuali all'esterno dell'area di cooperazione: in casi debitamente motivati potranno essere finanziate attività progettuali localizzate in territori svizzeri fuori dallo spazio di cooperazione, purché tali attività siano a beneficio dell'area di Programma.

2. Partecipazione di beneficiari con sede esterna all'area di cooperazione: la partecipazione al Programma da parte di tali beneficiari è possibile solo in qualità di partner e non di Capofila e le ricadute devono riguardare le aree ammissibili del Programma.

17.10 Entrate

Eventuali ricavi che si generassero nello svolgimento del progetto devono essere dichiarati e verranno dedotti dai costi di progetto, sul quale verrà calcolata la percentuale del contributo; si intende per ricavi i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per i beni o servizi forniti dal progetto o i risparmi sui costi operativi generati dal progetto.

17.11 Categorie di spesa

17.11.1 Spese di personale

Le spese di personale corrispondono ai salari su base mensile di ciascun collaboratore al progetto avallati da un servizio di contabilità o da altri servizi competenti.

Come base di costo si utilizzerà la tariffa oraria rapportata allo stipendio mensile.

Una lista della categorizzazione degli effettivi attivi nel progetto è da mettere a disposizione con il deposito della candidatura (funzione, tariffa oraria, ore preventivate).

Unicamente nel Canton Ticino non è possibile computare spese di personale in fase di acconto.

17.11.2 Spese d'ufficio e amministrazione

Sono ammessi costi forfettari amministrativi correnti (ad es. affitto, assicurazioni, spese accessorie - acqua, telefono, elettricità, riscaldamento attività di contabilità generale della struttura) pari al 3% delle spese di personale a condizione che siano previsti nella proposta progettuale presentata.

17.11.3 Spese di viaggio

Le spese di trasferta, vitto e alloggio devono essere ragionevoli, documentate e giustificate. Una stima delle spese di trasferta va fornita con il deposito della candidatura.

17.11.4 Costi per consulenze e servizi esterni

Le spese legate a mandati esterni o ad assunzioni di personale per lo svolgimento del progetto devono limitarsi a servizi e prestazioni formalizzate contrattualmente. Le trasferte legate a questo genere di contratti devono essere incluse nel contratto di mandato. Non è possibile effettuare subappalti di qualsiasi sorta.

L'acquisizione di servizi tra partner di progetto non è permesso.

17.11.5 Spese per attrezzature

Spese per attrezzature necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto devono essere documentate e giustificate. Una stima va fornita con il deposito della candidatura.

L'acquisto di materiale tra partner del progetto non è permesso.

17.11.6 Spese per eventuali opere infrastrutturali

Di norma, non vengono finanziate opere infrastrutturali (Art. 6 cpv. 3 Legge federale sulla politica regionale). Per opere infrastrutturali si intendono i progetti di costruzione e volti a riattare in generale.

Le misure preparatorie o di accompagnamento alle infrastrutture, come ad esempio i concetti o gli studi di fattibilità, vengono invece finanziati.



A determinate condizioni molto precise sono eccezionalmente possibili delle deroghe nei casi in cui l'infrastruttura sia di dimensioni ragionevoli, sia sussidiaria alla realizzazione del progetto e assorba in minima parte la dotazione finanziaria del progetto da parte svizzera. Quali uniche eccezioni sono da considerarsi:

- ✓ le infrastrutture che fanno parte di un concetto turistico globale orientato all'esportazione;
- ✓ le infrastrutture considerate "beni collettivi" e non hanno quale scopo quello di generare ricavi, ovvero opere nelle quali l'interesse del settore privato a investire è debole.

L'analisi sull'opportunità di riconoscere tali costi sarà effettuata dal servizio responsabile della valutazione tecnica di merito del progetto.

17.12 **Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- gli interessi bancari passivi,
- i costi di donazioni ad eccezione di quelli che non eccedono i 50 CHF e che sono connessi ad azioni di promozione, comunicazione, pubblicità o informazione
- i costi connessi alle fluttuazioni del tasso di cambio.

18 **Comunicazione e pubblicità**

Il capofila svizzero si impegna a rendere nota la partecipazione finanziaria della confederazione e del Cantone in ogni operazione che verrà realizzata in territorio svizzero, pena la decurtazione o l'annullamento dei contributi inserendo: a) l'esposizione dell'emblema dell'Unione europea, secondo le caratteristiche indicate dai Regolamenti (UE) nr. 1303/2013 e 821/2014 Capo II art. 3, 4, 5; b) un riferimento al Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR); c) il logo del Programma; d) il logo del Cantone di riferimento

19. CONTATTI



Sito Web del Programma

<https://interreg-italiasvizzera.eu>



Pagina Facebook

<https://www.facebook.com/InterregITCH/>

Organismi del Programma

Autorità di Gestione

Regione Lombardia.

Direzione Generale Enti locali, montagna e piccoli comuni, Autorità di Gestione
Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera

Enzo Galbiati +39 02 6765 2304

email: AdGProgrammaltaliaSvizzera@regione.lombardia.it

PEC: entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

Autorità di Certificazione

Regione Lombardia.

Direzione Centrale Bilancio e Finanza

UO – Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari Gianpaola Danelli

email: AdC@regione.lombardia.it

PEC: presidenza@pec.regione.lombardia.it

Autorità di Audit

Regione Lombardia

Direzione Generale Presidenza

Struttura audit Fondi UE e responsabile protezione dei dati

Cristina Colombo

email: cristina_colombo@regione.lombardia.it

PEC : presidenza@pec.regione.lombardia.it

Segretariato Congiunto

Regione Lombardia

Direzione Generale Enti locali, montagna e piccoli comuni, Autorità di Gestione
Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera

Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera

e-mail: STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it

Coordinatore del SC: Marina De Nigris email mdenigris@archidata.it, Tel. +39 02 6765.3843

Responsabile sistema informativo SiAge: Cinzia Margiocco
cinzia_margiocco@regione.lombardia.it, Tel. +390267655319

Communication Manager: Massimo Dell'Oro email: massimo_delloro@regione.lombardia.it
Tel. +39 0267654451

Assistente alla Comunicazione Daniela Tudisca email daniela_tudisca@regione.lombardia.it
Tel. +39 02 67658043

Esperto Giuridico: Francesco Cuddemi email francesco.cuddemi@gmail.com,

Financial Manager: Emiliano Bona email ebona@archidata.it

Assistente Amministrativo: Licia Ribolla email licia_ribolla@regione.lombardia.it.
Tel.+39 02 67652357

Project officer:

Sonia Amelotti: Tel +39 0267655332 email: sonia_amelotti@regione.lombardia.it

Paolo Balzardi: Tel: +39 0114326145 / +39 0267652311 email: paolo.balzardi@regione.piemonte.it

Antonella Bertolotti: email: abertolotti@archidata.it

Luisella Celio: Tel. +4191 814 35 45 - email: luisella.celio@ti.ch

Amministrazioni partner**Cantone dei Grigioni**

Per maggiori informazioni contattare Seraina Hostettler email seraina.hostettler@awt.gr.ch:

Maurizio Michael email michael@puntobregaglia.ch.

La Repubblica e Cantone Ticino

Per maggiori informazioni contattare il [Dipartimento delle finanze e dell'economia](#), Divisione dell'economia, Viale Stefano Franscini 17, CH-6500 Bellinzona:

Fiorenza Ratti

Tel. +4191 814 35 29 email: fiorenza.ratti@ti.ch

Luisella Celio

Tel. +4191 814 35 45 email: luisella.celio@ti.ch

La Repubblica e Canton Vallese

Per maggiori informazioni contattare il [Dipartimento dell'Economia, dell'Energia e del Territorio, Servizio dello sviluppo economico](#), rue St-Théodule, CH-1951 Sion:

Ismaël Grosjean

Tel :+41 27 606 73 73 email: ismael.grosjean@admin.vs.ch

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Per maggiori informazioni contattare il [Dipartimento affari europei e politiche strutturali Ufficio di rappresentanza a Bruxelles – cooperazione territoriale](#)

Carlo Badino: Tel: +39 0165 52 7824 email: c.badino@regione.vda.it

Regione Piemonte

Per maggiori informazioni contattare il [Settore Sviluppo della montagna e cooperazione transfrontaliera – Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica](#):

Laura Pedriali: Tel: +39 0114324366 email: laura.pedriali@regione.piemonte.it

Regione Lombardia

Per maggiori informazioni contattare: [Struttura Autorità di Gestione Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera](#):

Serena Liva: Tel. +39 02 67653292 email serena_liva@regione.lombardia.it

Provincia autonoma di Bolzano

Per maggiori informazioni contattare [Ufficio per l'integrazione europea della Ripartizione Europa](#):

Alessandro Fraenkel: Tel +390471413171 email alessandro.fraenkel@provinz.bz.it

20. ALLEGATO 1 – Modello Timesheet

Programma Interreg Italia svizzera 2014-2020										
Timesheet (opzione personale a tempo parziale con impegno flessibile)										
Nome e cognome dipendente:										
Progetto:					ID					
Mese		Anno		Costo orario		€ 0,00				
Ore										
GG	Wp0	Wp1	Wp2	Wp3	Wp4	Wp5	Wp6	Altro	Descr. Altre attività	Tot gg
1										0
2										0
3										0
4										0
5										0
6										0
7										0
8										0
9										0
10										0
11										0
12										0
13										0
14										0
15										0
16										0
17										0
18										0
19										0
20										0
21										0
22										0
23										0
24										0
25										0
26										0
27										0
28										0
29										0
30										0
31										0
							Tot Ore Lavoro			0
Riepilogo	Wp0	Wp1	Wp2	Wp3	Wp4	Wp5	Wp6	Tot		
Ore	0	0	0	0	0	0	0	0		
Costo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Firma dipendente										

PRIMO ADDENDUM

Indicazioni operative per la gestione dei progetti a seguito del finanziamento dei Moduli Aggiuntivi Covid (MAC)

Di seguito si illustrano i principali impatti gestionali e finanziari che il finanziamento dei moduli aggiuntivi Covid (MAC) ha sulla gestione finanziaria e amministrativa dei progetti.

RENDICONTAZIONE DI PARTE ITALIANA

I beneficiari rendicontano le spese sostenute a valere sul progetto originario separatamente da quelle sostenute sul MAC. Il Capofila italiano al momento della creazione della “rendicontazione madre” dovrà specificare se trattasi di rendicontazione intermedia o finale e dovrà specificare per quale delle due “entità” intende procedere. In questo modo l'id rendicontazione generato dal sistema informativo sarà univocamente assegnato al progetto originario o al MAC.

Attraverso un sistema di controlli automatici SIAGE garantisce:

- che solo i beneficiari finanziati coi MAC possano rendicontare nell'ambito di id rendicontazioni aperte con riferimento al MAC
- che, a seconda dell'investimento nell'ambito del quale si rendiconta, siano visibili, per l'imputazione delle spese, i soli WP del progetto originario ovvero quelli del MAC

Con particolare riferimento alla **rendicontazione finale** si precisa che sarà possibile crearne due distinte, una per il progetto originario e una per il MAC

Qualora vi fosse la necessità/volontà di ricevere il saldo sui soli work packages del progetto originario, a fronte di un MAC ancora in attuazione, è possibile presentare la **rendicontazione finale** anche prima della scadenza dei tre mesi dalla data di chiusura del progetto come prorogato per effetto dell'approvazione del MAC.

In alternativa, il Capofila può presentare la rendicontazione finale e la richiesta di saldo del progetto originario contestualmente alla rendicontazione finale e alla richiesta di saldo per il MAC, da presentare entro e non oltre i tre mesi dalla data di chiusura del progetto come prorogato per effetto dell'approvazione del MAC.

In entrambi i casi, così come previsto dal paragrafo 10.2 delle Linee guida per i beneficiari italiani, le spese finali sostenute e rendicontate dovranno essere strettamente collegate alle attività previste nei work packages del progetto originario e supportate dalla documentazione atta a dimostrare la loro realizzazione e il conseguimento dei risultati progettuali (es. relazione attività/timesheet per il personale, SAL per le prestazioni di servizio ecc..).

Con specifico riferimento al limite del 20% previsto per le spese a costi reali di personale già assunto al momento del deposito della candidatura si precisa che il rispetto di tale soglia alla

chiusura del progetto (cfr. paragrafo 12.2 delle Linee guida per i beneficiari italiani) sarà oggetto di valutazione da parte dell'Autorità di Gestione. In particolare, considerato anche l'impatto che l'emergenza sanitaria ha avuto sulle capacità finanziarie e organizzative-gestionali dei progetti, sarà analizzata l'opportunità che la minor spesa sostenuta sulle voci di costo "spese di viaggio e soggiorno", "spese per consulenze e servizi esterni", "spese per attrezzature" e "spese per infrastrutture e strutture edilizie", non determini un'automatica riparametrazione delle spese di personale già assunto al momento del deposito della candidatura validate dai controllori di I livello nel corso del progetto.

PAGAMENTI INTERMEDI/SALDO

In virtù dell'approvazione differenziata dei contributi relativi al progetto originario e al MAC tramite distinti decreti di finanziamento il flusso finanziario previsto dal Programma rimane separato. Tale decisione consente inoltre una maggiore flessibilità di gestione delle risorse economiche verso i beneficiari dei progetti favorendo una maggiore celerità nel flusso di cassa necessario a far fronte alla crisi indotta dall'emergenza sanitaria in corso.

Alla luce di quanto sopra detto:

- I beneficiari italiani che partecipano al MAC possono chiedere l'**anticipo** che sarà calcolato sul rispettivo contributo pubblico MAC approvato. Per i privati è necessaria la stipula di una polizza fideiussoria o l'integrazione di quella già presentata in occasione della richiesta di anticipo sul progetto originale
- I beneficiari italiani richiedono separatamente i **pagamenti intermedi** per progetto originario e MAC, in quanto gli stessi sono direttamente collegati alle rendicontazioni validate che, come sopra detto, sono distinte. Anche il limite del 80%, oltre il quale non possono essere erogati i pagamenti intermedi, è calcolato distintamente con riferimento ai due contributi pubblici concessi
- I beneficiari italiani e quelli svizzeri possono chiedere il **saldo** relativo alle attività finanziate nell'ambito del progetto originario anche prima che sia concluso il MAC previa presentazione, per i beneficiari italiani, della rendicontazione finale e della validazione della stessa da parte dei controllori di I livello

PROROGA

Così come previsto dall'art 2 dell'Avviso l'approvazione del modulo aggiuntivo non determina automaticamente una proroga degli altri WP del progetto originale (ad eccezione del WP1 e del WP2) sebbene all'interno di SIAGE la data di conclusione del progetto si aggiorni considerando la chiusura delle attività MAC finanziate. Tuttavia, in fase di accettazione del nuovo finanziamento (MAC), sarà data la possibilità al Capofila di presentare un cronoprogramma aggiornato delle

attività finanziate con l'investimento iniziale e saranno valutate eventuali richieste di dilazione temporale della chiusura delle medesime, se adeguatamente motivate.

MODIFICHE PROGETTUALI

Durante il lasso di tempo in cui, essendo in corso l'istruttoria di finanziamento sul MAC o la successiva procedura per il pagamento dell'anticipo, non è possibile inserire nel sistema informativo richieste di modifiche relative al progetto originario, è possibile per il Capofila trasmetterle all'AdG tramite PEC. Il Segretariato provvederà ad istruire la richiesta presentata extra SIAGE e successivamente ad allineare tutti i dati modificati con l'operazione Back Office di Rettifica rimodulazione.

Si precisa comunque che sono escluse le modifiche che comportano spostamenti di budget tra WP del progetto originario ed i WP del MAC: in relazione all'esigenza di avanzamento finanziario del Programma e al raggiungimento degli obiettivi della cooperazione, l'Autorità di Gestione si riserva di definire, con successivo atto, le regole e modalità per consentire tali variazioni. Non saranno inoltre consentite, come già sottolineato per le richieste di proroga, le modifiche che determinano un posticipo delle attività progettuali potenzialmente in grado di pregiudicare l'ottimale flusso di spesa, di rendicontazione, e quindi nel suo complesso del raggiungimento dei target di spesa del Programma.

Relativamente al progetto originario si precisa infine che le relative modifiche progettuali possono essere presentate entro la data di chiusura così come eventualmente prorogata per effetto dell'approvazione del MAC.

MONITORAGGIO

Il rapporto di monitoraggio sulle attività sostenute nell'ambito del Modulo aggiuntivo Covid dovrà essere presentato esclusivamente a chiusura dell'intervento e prima della presentazione della domanda di pagamento finale a valere sul MAC. La trasmissione del rapporto dovrà esser effettuata utilizzando l'apposita funzionalità del sistema informativo SIAGE che sarà opportunamente predisposta e messa a disposizione dei Capofila italiani. Entro il 31-12-2021 sarà comunque richiesto di fornire informazioni rispetto all'avanzamento degli indicatori CV 24 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (consulenza ecc.) per azioni di contrasto al COVID 19 e CV33 Numero di enti supportati nelle azioni di contrasto agli effetti della pandemia.

IRREGOLARITA' E RECUPERI

In base alla separazione dei flussi finanziari facenti capo a due diversi decreti di concessione anche la gestione delle irregolarità e degli eventuali recuperi sarà effettuata separatamente, considerando come entità distinte il progetto originario ed il MAC.

Secondo quanto previsto dal manuale dei controlli pertanto, nel caso di irregolarità accertata che comporta la decurtazione del finanziamento concesso, la stessa verrà attuata tramite **compensazione** sui successivi pagamenti intermedi del partner che ha commesso l'illecito (a valere a seconda dei casi sul progetto originario o sul MAC) che saranno quindi erogati al Capofila decurtati del tutto o in parte in funzione dell'ammontare dell'irregolarità rilevata. Qualora tale compensazione non fosse possibile l'AdG procederà in sede di saldo (a valere a seconda dei casi sul progetto originario o sul MAC) tramite:

- **compensazione sul contributo residuo da liquidare per il progetto** al Capofila, che dovrà comunque trasferire agli altri partner i rimborsi spettanti nei tempi previsti

dal Programma, potendo poi rivalersi sul partner che ha commesso l'illecito al fine di rientrare delle somme non erogate dall'Autorità di Certificazione;

- **recupero** presso il Capofila qualora l'ammontare irregolare sia maggiore del saldo dovuto. Anche in questo caso il Capofila potrà rivalersi sui beneficiari che hanno commesso l'illecito.

SECONDO ADDENDUM

Introduzione

Il presente addendum intende integrare le Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti e l'Addendum contenente "Indicazioni operative per la gestione dei progetti a seguito del finanziamento dei Moduli Aggiuntivi Covid (MAC)" introducendo specifiche procedure e nuove disposizioni con riferimento a:

- spese cuscinetto e rideterminazioni in itinere del budget e del contributo pubblico corrispondente a seguito del rilevamento di un'irregolarità di spesa;
- superamento dei limiti di spesa definiti nei piani finanziari dei beneficiari e sfioramento della soglia prevista per le spese di personale assunto prima della presentazione della candidatura progettuale;
- modifiche progettuali e variazione dei valori target per gli indicatori di output;
- adempimenti di chiusura per i progetti finanziati.

Spese cuscinetto e rideterminazione in itinere

Il Programma consente ai beneficiari italiani di rendicontare, a chiusura del progetto, spese eccedenti i rispettivi budget approvati nel piano finanziario originario o in quello eventualmente modificato a seguito di una redistribuzione di risorse tra partner italiani. Con riferimento a tale possibilità, definita in applicazione del c.d. meccanismo delle "spese cuscinetto", è tuttavia necessario precisare che le ulteriori spese rendicontate:

- dovranno essere pertinenti con il progetto approvato e con le attività definite per il beneficiario in questione;
- saranno sottoposte alle attività di controllo previste dal Programma al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità definite;
- dovranno essere inserite nel sistema informativo SIAGE seguendo le normali procedure di rendicontazione e presentando tutta la documentazione prevista dalle Linee guida per i beneficiari italiani;
- non daranno in nessun caso luogo al riconoscimento di un contributo pubblico maggiore di quello approvato in sede di finanziamento del progetto o nelle successive modifiche progettuali concernenti la redistribuzione di risorse tra partner italiani.

Si precisa infine che l'Autorità di Gestione si riserva la possibilità di utilizzare le spese cuscinetto validate dai controllori di I livello per compensare eventuali irregolarità rilevate nell'ambito dei

controlli in loco di I e II livello effettuati a conclusione del progetto evitando in tal modo di rideterminare il budget e la relativa quota pubblica del beneficiario inadempiente. Si precisa allo stesso tempo che tale possibilità non sarà invece utilizzata nel caso di irregolarità riscontrate in itinere nell'ambito dei controlli di cui sopra. In questo caso infatti, così come previsto nel Manuale dei controlli aggiornato con Decreto n. 8451 del 21/06/2021 di modifica del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, l'AdG, dopo aver confermato l'esistenza di un'irregolarità su una spesa già certificata alla Commissione Europea e/o liquidata al beneficiario, emana un proprio atto con il quale viene decurtato il budget e il contributo spettante di un importo pari a quello riconosciuto inammissibile. Il decreto di rideterminazione in itinere viene notificato al Capofila di progetto e al partner interessato al fine di consentire le eventuali azioni di opposizione così come previste dalla normativa italiana.

Superamento dei limiti di spesa

Nell'ambito del presente paragrafo sono indicate le procedure che i beneficiari, i controllori di I livello, il Segretariato congiunto e l'Autorità di gestione devono adottare nel caso in cui le spese rendicontate superino i limiti di spesa previsti nei piani finanziari o nel caso in cui non sia rispettata la soglia prevista dal Programma per il personale assunto prima della presentazione del progetto. In linea generale la rendicontazione da parte di un singolo beneficiario di spese che comportino lo sfioramento del budget complessivo a lui assegnato, di quello indicato a livello di WP e, al suo interno, di ciascuna categoria di spesa **non pregiudicano l'ammissibilità della spesa ancorché non siano supportate da modifiche progettuali già approvate al momento della rendicontazione medesima**. Le casistiche di seguito descritte indicano le procedure definite dal Programma per massimizzare la validazione delle relative spese, salvaguardando al contempo il rispetto della coerenza dei piani finanziari approvati, ed integrano quanto previsto al paragrafo 8.2 Verifica e validazione delle domande di rimborso da parte dei controllori di I livello delle Linee guida per i beneficiari italiani.

Sfioramento del budget complessivo assegnato al beneficiario italiano

Qualora un beneficiario rendiconti oltre il suo budget, così come definito nel piano finanziario originario o in quello modificato con variazione della distribuzione delle risorse tra partner italiani, in corrispondenza della rendicontazione nella quale avviene lo "sfioramento" quest'ultimo riceverà, una richiesta di integrazione da parte del controllore di I livello con la quale verrà chiesto di specificare se:

- a) lo sfioramento di budget è legato ad una modifica progettuale ancora in corso di presentazione da parte del capofila o di istruttoria da parte del Segretariato, che preveda lo spostamento di risorse tra beneficiari italiani;

oppure

- b) se la spesa in eccedenza sia stata sostenuta in applicazione del principio delle c.d. “spese cuscinetto” (cfr. paragrafo precedente).

Nella ipotesi a), il controllore può validare la spesa rendicontata entro il limite del budget originario del beneficiario; l'eccedenza verrà invece sospesa e potrà essere validata, previa ripresentazione in successiva rendicontazione, solo a seguito della dell'approvazione della modifica progettuale che certifichi lo spostamento delle risorse.

Nell'ipotesi b) invece, il controllore può validare fin da subito l'intero importo rendicontato, comprensivo della parte eccedente, segnalando l'utilizzo da parte del beneficiario dell'opzione “spese cuscinetto” nel verbale di controllo. **A tal proposito si precisa che la spesa validata dal controllore in eccedenza rispetto al budget originario non comporterà alcun riconoscimento di un contributo pubblico aggiuntivo rispetto a quello originariamente concesso al beneficiario.**

Sforamento del limite di spesa per WP

Qualora nell'ambito di una rendicontazione di spesa il beneficiario sfiori la capienza di uno dei WP del suo piano finanziario quest'ultimo riceverà una richiesta di integrazione da parte del controllore. Il partner dovrà precisare nella relativa risposta se intende:

- a) confermare la spesa in eccedenza e chiedere che la stessa sia esaminata e validata nell'ambito della verifica di I livello;
- b) chiedere di non validare la quota parte eccedente in quanto legata ad un errore materiale di imputazione. Tale risposta comporta l'ammissibilità parziale della spesa solo entro i limiti di budget del WP (o la non ammissibilità totale) e la possibilità di ripresentare le spese non validabili sul WP corretto in una nuova rendicontazione da presentare solo a seguito di approvazione della modifica del piano finanziario.

Si precisa tuttavia che il Programma, nell'ottica di scongiurare il disimpegno automatico delle risorse conseguente al mancato raggiungimento del target finanziario N+3, potrebbe richiedere ai controllori di validare le spese eccedenti, senza effettuare alcuna richiesta di integrazione al beneficiario, prendendo in considerazione la totalità degli importi rendicontati e non solo una parte di essi. In questo caso il controllore dovrà comunque segnalare al project officer di riferimento quanto riscontrato, affinché lo stesso attivi con il Capofila le procedure di modifica necessarie a riallineare il piano finanziario.

Nella ipotesi a), nella risposta alla richiesta di integrazione e previo specifico confronto con il Capofila, il beneficiario dovrà altresì precisare le modalità di presentazione della modifica progettuale per il riallineamento del suo piano finanziario.

In particolare, è possibile che:

- il beneficiario richieda al Capofila di presentare una modifica progettuale in SiAge di tipo 5 (cfr. Manuale per la compilazione della richiesta di modifica progettuale sul Sistema informativo SiAge - Variazione delle attività del progetto e del budget corrispondente) nella quale la spesa rendicontata in eccedenza viene detratta da un WP con budget ancora rendicontabile e trasferita sul WP nel quale è avvenuto lo sfioramento. È possibile che su quest'ultimo siano allocate anche ulteriori risorse aggiuntive qualora il beneficiario intenda continuare a rendicontare sul work package già superato.

A fronte di questa scelta il controllore:

- può validare interamente la spesa in eccedenza sul WP nel quale si è verificato lo sfioramento a condizione che la somma delle spese validate, anche per gli altri partner, sul medesimo WP non superi l'importo totale approvato a livello di progetto per quel medesimo work package;

- deve attendere l'approvazione della modifica progettuale sul SiAge prima di poter validare nuove spese in successive rendicontazioni sul WP in cui è già avvenuto lo sfioramento e solo a condizione che vengano su di esso allocate ulteriori risorse rispetto a quelle che coprono l'eccedenza già maturata);

- può validare le spese sul WP da cui invece vengono detratte risorse, anche senza la modifica approvata, a condizione che vi sia la capienza necessaria per il beneficiario interessato. In questo caso non sarà applicata una seconda volta la clausola di flessibilità già utilizzata in occasione del primo sfioramento per non incorrere in una ulteriore necessità di modifica progettuale.

- il beneficiario predisponga ed inserisca nella risposta alla richiesta di integrazione una dichiarazione in cui precisa che la modifica progettuale in SIAGE sarà presentata nel più breve tempo possibile e comunque prima della presentazione della rendicontazione finale, in raccordo con le esigenze maturate anche dagli altri partner e in raccordo con il project officer di riferimento. Il documento dovrà essere controfirmato dal Capofila, il quale lo invierà anche via PEC all'indirizzo entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it e al project officer di riferimento, e dovrà specificare la somma che viene spostata sul WP su cui è avvenuto lo sfioramento (che potrà essere anche maggiore dell'eccedenza già maturata) e il/i WP da cui vengono detratte le risorse. In questa fase non è necessario indicare anche le categorie di spesa, che dovranno essere però precisate all'atto di inserimento della modifica in SIAGE con l'allegato Dettaglio dei costi aggiornato.

A fronte di questa scelta il controllore:

- può validare interamente la spesa in eccedenza sul WP nel quale si è verificato lo sfioramento a condizione che la somma delle spese validate, anche per gli altri partner, sul medesimo WP non superi l'importo totale approvato a livello di progetto per quel medesimo work package;
- può, senza attendere l'approvazione della modifica, validare nuove spese in successive rendicontazioni sul WP in cui è già avvenuto lo sfioramento ma solo a condizione che vengano su di esso allocate ulteriori risorse rispetto a quelle che coprono l'eccedenza già maturata. Con l'avanzamento del progetto e l'approssimarsi della rendicontazione finale, tuttavia, il controllore dovrà verificare che la modifica progettuale prevista sia stata effettivamente caricata in SIAGE;
- può validare le spese sul WP da cui invece vengono detratte risorse, anche senza la modifica approvata, a condizione che vi sia la capienza necessaria per il beneficiario interessato. In questo caso non sarà applicata una seconda volta la clausola di flessibilità già utilizzata in occasione del primo sfioramento per non incorrere in una ulteriore necessità di modifica progettuale.

Con riferimento allo sfioramento della capienza del WP si precisa infine che:

- 1) non saranno in nessun caso ammissibili le spese presentate a valere su un **WP non indicato nel piano finanziario del partner** (originario o modificato). In questo caso le spese saranno considerate non ammissibili e potranno essere interamente ripresentate in successiva rendicontazione abbinate al work package corretto;
- 2) **i partner non direttamente interessati dallo sfioramento**, la cui spesa validata viene conteggiata dal controllore per verificare, a livello di progetto, la capienza generale del WP e procedere con la validazione della spesa, **non subiscono alcun taglio del rispettivi budget**, che potranno essere rendicontati fino alla concorrenza originaria e secondo la capienza dei WP inizialmente prevista e/o successivamente modificata. Il beneficiario interessato dallo sfioramento è infatti chiamato a riallineare il suo piano finanziario con una specifica modifica progettuale e pertanto l'“utilizzo” delle risorse degli altri partner della compagine è solo teorico e temporaneo e mirato al riconoscimento della spesa tramite l'utilizzo di una clausola di flessibilità;
- 3) nel caso in cui lo sfioramento del WP sia rilevato dal beneficiario e/o dal controllore solo **successivamente alla validazione della spesa nel controllo di I livello**, per mero errore materiale, è possibile comunicare il riallineamento del piano finanziario anche al di fuori del flusso avviato con la richiesta di integrazione. Il Capofila pertanto, di comune accordo con il beneficiario interessato, predisporrà la modifica progettuale in SIAGE o in alternativa trasmetterà via PEC (agli indirizzi e destinatari sopra indicati) la dichiarazione con le variazioni tra WP indicando al contempo che procederà nel più breve tempo possibile ad avviare la procedura all'interno del sistema informativo. Tale modifica potrà essere anche apportata d'ufficio dal project officer qualora il progetto sia già concluso.

Sforamento dei limiti di costo sulle categorie di spesa

Qualora in una rendicontazione un beneficiario sfori, all'interno di un determinato WP, il valore di una categoria di costo così come definita nel piano finanziario di progetto originario o modificato (senza però superare il valore complessivo del work package di riferimento), quest'ultimo riceverà da parte del controllore di I livello una richiesta di integrazione nella quale dovrà:

- a) confermare la spesa in eccedenza e chiedere che tale spesa sia analizzata ed eventualmente validata;
- b) chiedere che non si proceda con la validazione dell'eccedenza in quanto trattasi di un errore materiale che si preferisce correggere ripresentando la spesa (in toto o in parte) in successiva rendicontazione.

Anche in questo caso, così come per il precedente, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di chiedere ai controllori di validare direttamente la spesa, senza effettuare alcuna richiesta di integrazione, verificato che il valore complessivo del WP non viene superato. Anche in questo caso il controllore dovrà segnalare lo sforamento al project officer per gli atti di successivo riallineamento.

Nel caso a) il beneficiario interessato, nel rispondere alla richiesta di integrazione, dovrà presentare una specifica dichiarazione in cui si impegna a:

- non sfiorare il valore complessivo del WP, se non a seguito di specifica approvazione di modifica progettuale (tipologia 5 Variazione delle attività del progetto e del budget corrispondente);
- riallineare in occasione della sua ultima rendicontazione i dati relativi alle singole voci di costo, presentando l'allegato D04 aggiornato e finale oppure riallineare i dati relativi alle singole voci di costo nella prima richiesta di modifica utile presentata dal Capofila in raccordo con le esigenze maturate anche dagli altri partner (presentando in questo caso una tipologia 6 Variazioni delle attività del progetto e del budget corrispondente all'interno dello stesso WP);
- garantire che lo sforamento sulla voce di costo non comporti modifiche sensibili sulle capacità di conseguire gli obiettivi progettuali previsti.

Il controllore, dopo aver ricevuto la dichiarazione, può validare le spese eccedenti rilevate nella rendicontazione in oggetto e procedere anche nelle successive nonostante l'avvenuto sforamento purché: non sia superato il valore complessivo del WP e siano comunque rispettate i limiti specifici di ammissibilità previsti dalle Linee guida per le singole categorie di spesa.

Nel caso b), invece, il controllore può validare la spesa rendicontata entro il limite previsto per quella specifica categoria di costo. La restante quota non viene validata, precisando tuttavia la possibilità di ripresentazione in una successiva rendicontazione.

Con riferimento alla presente casistica, si precisa infine che **non saranno in nessun caso ammissibili** spese presentate a valere su una categoria di spesa non contemplata nel piano finanziario del beneficiario e quindi non inclusa in nessuno dei WP del suo quadro economico così come definito dal Dettaglio dei costi approvato o da quello successivamente modificato.

Superamento della soglia per il personale assunto prima della presentazione del progetto

In coerenza con quanto previsto nell'Addendum ai MAC, approvato con d.d.S. 16 aprile 2021, n. 5179, e considerato l'impatto che l'emergenza sanitaria ha avuto sulle capacità finanziarie e organizzative-gestionali dei progetti, si precisa che, con riferimento al limite del 20% previsto per le spese di personale già assunto al momento del deposito della candidatura (c.d. "personale interno"), **il rispetto di tale soglia alla chiusura del progetto (cfr. paragrafo 12.2 delle Linee guida) sarà oggetto di specifica valutazione da parte dell'Autorità di Gestione.**

In particolare, si verificherà la possibilità che la minor spesa sostenuta dal beneficiario e/o validata dai controllori di I livello sulle voci di costo "dirette" (ossia spese di viaggio e soggiorno, spese per consulenze e servizi esterni, spese per attrezzature, spese per infrastrutture e strutture edilizie) **non determini un'automatica riparametrazione delle spese di personale interno ammesse nei controlli effettuati sulle rendicontazioni presentate nel corso del progetto.**

Una simile valutazione sarà effettuata anche in occasione dell'istruttoria di **modifiche progettuali** che, riducendo il valore finanziario delle voci di costo "dirette", comportino lo sfioramento del limite previsto. In questo caso la riparametrazione delle spese di personale interno potrebbe non essere attuata se sono rispettate le seguenti condizioni:

- le modifiche sono debitamente motivate e risultano essenziali per il proseguimento delle attività progettuali;
- il nuovo dettaglio dei costi modificato non presenta ulteriori spese di personale già assunto al momento del deposito della candidatura in aggiunta a quelle già presenti.

Modifiche progettuali, variazione degli indicatori

Facilitazione del processo di presentazione delle modifiche progettuali in SIAGE

Al fine di consentire la gestione delle Modifiche progettuali previste nel paragrafo 7.3 delle Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti, il Programma ha pubblicato (al link

<https://interreg-italiasvizzera.eu/it/progetti/manualistica/>) uno specifico Manuale di supporto alla presentazione delle stesse all'interno del sistema informativo.

Con riferimento **esclusivo** alle variazioni numero 5 - Variazione delle attività del progetto del budget corrispondente- e numero 6 -Variazioni delle attività del progetto e di budget corrispondente all'interno dello stesso WP- si precisa che è possibile presentare un'unica richiesta per entrambe le tipologie all'interno dello stesso "ID MODIFICA PROGETTUALE". Il Capofila italiano dovrà nello specifico:

- selezionare come "Tipologia di modifica" (cfr. pag. 10 del suddetto Manuale) quella considerata prevalente. Il giudizio di prevalenza è a cura del Capofila;
- compilare tutti i campi richiesti da SIAGE in corrispondenza della selezione effettuata;
- inserire in corrispondenza del tasto "Carica documenti" una nota nella quale si precisa di voler procedere anche con una richiesta per l'altra tipologia non precedentemente selezionata. Nella nota dovranno essere indicati i beneficiari interessati dalla variazione e le motivazioni alla base della stessa;
- caricare in corrispondenza del tasto "Nuovo dettaglio budget e allegato D04" il nuovo piano finanziario comprensivo anche delle variazioni finanziarie collegate alla tipologia di modifica non prevalente per la quale si fa comunque richiesta di approvazione al Segretariato.

La facilitazione sopra descritta, che consente la presentazione di due richieste di modifica afferenti a due tipologie distinte di variazione, è stata introdotta con l'intento di accelerare l'iter di approvazione delle modifiche progettuali, anche per favorire le dinamiche di maturazione della spesa da parte dei progetti finanziati.

Variazioni degli indicatori: modifiche apportate al valore target previsto dal progetto

In coerenza con le indicazioni del "Manuale per la compilazione del Rapporto intermedio di esecuzione e monitoraggio e dell'Avanzamento intermedio indicatori - Allegato 3: Linee guida per la quantificazione dei progressi degli indicatori di output", il Programma ritiene opportuno fornire alcune precisazioni con riferimento alla modifica dei valori target associati agli indicatori di output inseriti nella Logica di intervento dei progetti finanziati.

Tali variazioni, necessarie a causa di errori formali nella quantificazione del valore previsionale inserito, potranno essere:

- proposte direttamente dal Capofila in occasione delle richieste di modifiche progettuali che richiedono variazioni alla Logica di intervento. In tal caso i cambiamenti proposti saranno approvati dall'AdG a seguito dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto;
- effettuate d'ufficio dal Segretariato Congiunto qualora ritenute opportune, ancorché non inserite dal Capofila nella proposta di modifica presentata. In questo caso la rettifica sarà effettuata dopo l'approvazione della richiesta stessa da parte della Autorità di Gestione, dandone debitamente conto nel modulo di istruttoria presente nel sistema informativo.

In entrambi i casi l'approvazione verrà effettuata direttamente dall'AdG e successivamente comunicata al Comitato Direttivo.

Conseguentemente a tali previsioni, viene così riformulato anche il paragrafo 7.3 Modifiche progettuali delle Linee guida, sottoparagrafo 5. Variazione delle attività del progetto e del budget corrispondente (terzo e quarto capoverso):

“La modifica è approvata dall'Autorità di Gestione, che si avvale dell'istruttoria del Segretariato Congiunto nel sistema SIAGE.

In nessun caso le modifiche potranno:

- *pregiudicare il contributo agli indicatori di output di Programma, così come quantificato nel quadro C3.2 (Logica di intervento) del progetto approvato. Eventuali modifiche alla Logica di intervento, che si dovessero rendere necessarie per la correzione di un mero errore interpretativo nella metodologia di quantificazione degli indicatori di output selezionati al momento della candidatura, potranno essere presentate dal Capofila in occasione della modifica progettuale ed approvate dalla Autorità di Gestione con il supporto istruttorio del Segretariato Congiunto oppure potranno essere effettuate d'ufficio dallo stesso Segretariato Congiunto, dopo l'approvazione di modifiche progettuali;*
- *comportare lo sfioramento dei massimali di spesa specifici previsti dal Programma (personale assunto prima del deposito del progetto, spese generali, acquisto di edifici già costruiti). Tuttavia, lo sfioramento del costo relativo al personale assunto prima del deposito del progetto, che si determini a seguito di una successiva modifica progettuale opportunamente giustificata, potrà essere ammesso, mediante approvazione da parte della Autorità di gestione con il supporto istruttorio del Segretariato Congiunto, per la sola parte di tale costo già rendicontata e validata dai controllori di I livello.”*

Si precisa altresì che il Programma sta predisponendo una apposita funzionalità per permettere ai funzionari del Segretariato Congiunto di inserire il valore target degli indicatori di output **aggregato a livello di progetto**. Tale passaggio è infatti necessario per inserire nel sistema l'informazione non solo suddivisa in WP/obiettivi specifici di progetto, bensì anche a livello di intervento complessivo.

Adempimenti di chiusura dei progetti

Al fine di consentire lo svolgimento di tutte le attività progettuali previste e nella consapevolezza dei possibili ritardi causati dal perdurare dell'emergenza sanitaria, il Programma ha deciso di consentire ai beneficiari di completare lo svolgimento delle attività progettuali entro i tre mesi successivi alla data di chiusura indicata nella Convenzione AdG-Capofila. La possibilità di effettuazione nei tre mesi successivi alla data di termine progettuale, già prevista nell'art. 7.5 delle Linee guida per la presentazione e gestione dei progetti con specifico riferimento alla fatturazione e quietanza delle spese, è pertanto estesa anche alla conclusione delle azioni progettuali previste nei vari WP. Si rammenta che in ogni caso tutte le spese devono essere quietanzate entro massimo il 31 dicembre 2023.

Restano invece invariati gli obblighi di presentazione del rapporto di monitoraggio finale che dovrà essere obbligatoriamente preceduto dalla registrazione dell'avanzamento finale degli indicatori (cfr. apposito materiale disponibile al link <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/progetti/manualistica/>). Questo passaggio è particolarmente significativo in quanto consente al Capofila di registrare il risultato raggiunto complessivamente dal progetto (senza distinzione a livello di WP) consentendo al Programma di adempiere ai propri obblighi di monitoraggio all'interno degli applicativi nazionali e comunitari.